IL PICCOLO

Anno 115 / numero 175 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 31 luglio 1996

UN INTERVISTA, CONFERMATA, SUSCITA FORTI POLEMICHE

Pivetti all'attacco

«Tra me e Bossi un abisso» - «Berlusconi mi chiese di diventare leader del Ccd»

Manovrina: si va alla fiducia

La decisione in conseguenza dell'ostruzionismo della Lega. Prodi: «Il governo sta lavorando bene, non c'è alcun problema»

ROMA — «Non c'è nessun problema nel governo». Romano Prodi butta acqua sul fuoco nella polemica fra Lamberto Dini e Rosy Bindi sul prezzo dei farmaci: «Sono i soliti contrasti. Questo governo sta lavorando bene. In poco più di due mesi abbiamo realizzato grandi cose e continuiamo ad andare avanti».

E intanto scoppia il «caso Pivetti». «Tra me e Bossi c'è la massima distanza». E ancora: «Silvio Berlusconi mi ha chiesto di diventare leader del Ccd». Irene Pivetti conferma l'intervista a «Repubblica», la sua posizione anti-secessionista e il suo braccio di ferro con il Senatur in vista del 15 settembre, la data fissata per la proclamazione dell'indipendenza della Padania. Ma anche, e soprattutto, quella «strana» proposta del Cavaliere. «Berlusconi mi ha offerto di diventare leader del Ccd e ci sono persone che potrebbero testimoniarlo. Ma lasciamo perdere, è un episodio marginale nel quale però sono rimasta scandalizzata per come lui stava trattando i suoi. Un cinismo così, non lo avevo mai visto». Berlusconi smentisce: «Il caldo a volte fa brutti scherzi». Ma Irene insiste: «Allora non faceva poi così caldo, perchè si era all'avvio della campagna elettorale...». Replica il Cavaliere: «Aevo detto che il caldo fa brutti scherzi. Constato che a volte provoca danni irrimediabili».

Intanto il presidente del Consiglio Romano Prodi ha posto in aula alla Camera la questione di fiducia sull'approvazione senza emendamenti e articoli aggiuntivi della manovrina da 16mila miliardi nel testo identico a quello approvato dal Senato. La decisione del governo è scaturita in un Consiglio dei ministri lampo che si è tenuto a Montecitorio. Il voto si avrà stasera. La Lega in aula stava sviluppando il suo ostruzionismo con una lunga serie di iscritti a parlare in dissenso dal proprio gruppo.

A pagina 2

DA PARIGI UNA «DICHIARAZIONE DI GUERRA»

Santa alleanza anti-terrorismo

PARIGI — Mega-accordo contro il terrorismo quello sottoscritto ieri a Parigi dai Paesi più industrializzati (il G7 più la Russia). Un «accordo globale» per mettere la parola fine, con nuove misure e con nuovi strumenti tecnologici, ma soprattutto con quella cooperazione fra gli Stati spesso reclamata ma mai davvero realizzata, alla sempre più lunga serie di attentati terroristici in tutto il mondo.

Gli ultimi attacchi (tutti rivolti contro obiettivi Usa: Dhahran in giugno e, più recentemente, il Jumbo della Twa e Atlanta) sembrano segnare le tappe di una allarmante «escalation». Anche per questo Bill Clinton ha chiesto che dal vertice di ieri a Parigi venisse un segnale chiaro, un monito forte contro tutti i gruppi terroristici.

Ma il presidente degli Stati Uniti è stato accontentato solo in parte: il G7 ha dichiarato guerra totale al terrore, ha fissato in 25 punti la sua strategia, ha concordato una lista di «misure concrete» da adottare in tempi rapidi, ma non ha neppure preso in considerazione la richiesta americana di dare una patente di «paesi che incoraggiano il terrorismo» (con relative sanzioni) a Iraq, Iran, Libia e Sudan.

«L'argomento non era all'ordine del giorno»; «di sanzioni o di singoli Paesi non abbiamo neppure parlato» hanno dichiarato, visibilmente soddisfatti, i due ministri francesi che presiedevano i lavori, quello degli Esteri, Hervè de Charette, e quello degli Interni, Debrè. Il fatto che l'argomento sanzioni sia stato ignorato, se da un lato ha permesso di non evidenziare un dissenso che avrebbe vanificato gli obiettivi del vertice, dall'altro ha però reso il documento finale meno incisivo, anzi un po' troppo generico. Una «genericità» resa del resto più evidente dalla «emotività» suscitata invece nell'opinione pubblica mondiale dagli ultimi attentati.

A pagina 6

SI TRATTA DI 24 PERSONE CHE AVEVANO GIA' SCONTATO LA PENA PRINCIPALE

Graziati estremisti altoatesini

Grande soddisfazione per la decisione di Scalfaro da parte delle autorità austriache

Muore alpinista italiano

La spedizione del Cnr per misurare l'altezza Precipita dal K2 uno dei «Ragni di Lecco»

A PAGINA 5

Fininvest e mafia

In arresto Gaetano Cinà: sarebbe stato il «collettore» delle tangenti per Cosa Nostra

A PAGINA 4

Sabani, accuse ribadite

Il supertestimone Beppe Pagano insiste: «Violenza carnale sulla sedicenne Carmen»

A PAGINA 4

VIENNA — Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha concesso la grazia a 24 attivisti altoatesini, condannati per attività antiitaliane e attentati attuati negli anni sessanta. Lo ha annunciato l'onorevole Siegfied Brugger, presidente della Suedtiroler Volkspartei, esprimendo soddisfazione per il provvedimento di clemenza e apprezzamento per la «buona volontà e il ripensamento di Scalfaro».

Brugger ha auspicato analoghi provvedimenti di clemenza nei confronti di altri cittadini austriaci, condannati dalla giustizia italiana per gli stessi motivi. «Penso che a questo riguardo ci si possano attendere progressi in un tempo relativamente breve» — ha detto. Ha anche precisato che si tratta di 24 persone che «dopo gli anni delle bombe, hanno pagato fino in fondo il loro debito alla giustizia» scontando la pena principale e che hanno ottenuto la grazia per le pene accessorie, riottenendo così il pieno godimento dei diritti civili e politici.

Secondo il presidente della giunta della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder «con il decreto firmato dal Presidente Scalfaro si conclude finalmente, anche a livello legale, un capitolo molto difficile della storia della nostra terra».

Grande soddisfazione anche da parte delle massime autorità austriache, a cominciare dal presidente Thomas Klestil che ha parlato di una «decisione giusta presa in uno spirito europeo».

A pagina 4

Magico Lewis, un oro italiano nella mountain bike

ATLANTA — Un boato di applausi degli ottantamila spettatori dello Stadio Olimpico di Atlanta ha salutato il salto in lungo che per la nona volta ha iscritto il nome di Carl Lewis nel libro d'oro dei Giochi. A 35 anni il «figlio del vento», che il giorno prima aveva quasi rischiato l'eliminazione, al terzo salto ha raggiunto 8,50 metri per coronarsi campione olimpico del lungo per la quarta volta consecutiva, un'impresa che finora non era riuscita a nessuno. E l'Italia conquista un'altra medaglia d'oro, stavolta nella mountain bike femminile, grazie all'impresa di Paola Pezzo.

In Sport

INCREDIBILE MA VERO: E' ACCADUTO ALL'OSPEDALE CATTINARA DI TRIESTE

Caccia alla volpe in corsia

C'è voluta un'ora per catturarla, poi è stata uccisa nel timore che fosse rabida

TRIESTE — L'infermiera del turno di notte della Clinica chirurgica esce dal reparto. Giunta in corridoio si accende una sigaretta e per poco non sviene. Di fronte a lei con gli occhi scuri e la coda fulva c'è un bell'esemplare di volpe. Sì, una volpe, la quale si è infilata con la sua proverbiale astuzia attraverso il portone di entrata, ha salito le scale della torre chirurgica dell'ospedale di Cattinara e si è presentata di fronte allo sguardo sbigottito dell'infermiera al quindicesimo e ultimo piano del nosocomio di Trieste.

Dopo un attimo di paura mista a comprensibile stupore la donna telefona in portineria. L'uomo di guardia chiama immediatamente i vigili del fuoco che sono di turno all'ospedale e il corpo delle Guardie forestali. Scatta così la «caccia alla volpe». Lo scenario è però molto diverso dalla verde prateria inglese. La notizia, intanto, trapela anche in reparto. La volpe non viene meno alla propria fama e astutamemte dribbla i tentativi dei suoi cacciatori che cercano di spingerla in fondo a una rete. La caccia dura quasi un'ora. Poi l'abilità dei forestali ha la meglio sulle mosse dell'animale, che finisce in fondo alla rete.

Qualche ora più tardi è stata uccisa perché i forestali temevano che fosse rabida e il suo cadavere è stato spedito a un laboratorio specializzato di Padova per le analisi del caso. Comprensibile lo sconcerto tra le autorità sanitarie triestine che hanno fatto di tutto perché la notizia non trapelasse. In effetti l'episodio lancia pesanti ombre sulla sicurezza dei degenti all'ospedale di Cattinara. Ma l'astuto animaletto, per quella imbarazzante visita, non si meritava proprio la pena di morte.

Mauro Manzin

GLI OSPEDALI PSICHIATRICI AFFOLLATI DA RICCHI E POVERI, PREOCCUPATI PER IL LORO FUTURO

Dilaga in Russia la «sindrome da capitalismo»

MOSCA — Gli opedali psichiatrici russi, un tempo riservati ai pochi casi di patologie mentali e ai più numerosi pazienti «afflitti» da dissenso politico, devono fronteggiare da alcuni anni una sindrome di proporzioni inquietanti, sconosciuta in epoca sovietica: il malessere da capitalismo, che colpisce in eguale misura i ricchi e i poveri.

I «nuovi russi», preoccupati per i destini delle loro recenti fortune, operai e contadini terrorizzati dalla minaccia dei tagli occupazionali incombenti si rivolgono in numero sempre crescente a questi ospedali, con sintomi di depressione, ansia, stress che portano spesso a complicazioni somatiche come ulcere, gastriti, disturbi del cuore o del fegato.

Nella clinica per le neurosi di Velmir Ciuganov, uno dei più noti specialisti moscoviti, convivono fianco a fianco il miliardario assediato dalla mafia o dalla concorrenza e terrorizzato dai ladri, il disoccupato e il lavoratore senza stipendio da mesi o in odore di licenziamento. Gli ospedali psichiatrici sono infatti una delle poche strutture sanitarie rimaste gratuite — le altre lo sono solo in teoria, per chi è disposto ad aspettare mesi per ottenere frettolose diagnosi e terapie spesso errate — e la concorrenza dei privati in questo settore, nonostante l'aumento della richiesta, è ancora praticamente inesistente.

Se le «balnitse» (cliniche) più comuni trattano quasi esclusivamente i numerosissimi casi di alcolismo o di tossicodipendenza, la clinica di Ciuganov si è specializzata negli ultimi anni nella «sindrome da capitalismo». Ne cura le conseguenze fisiche e cerca di risolverne le radici mentali. «L'instabilità della Russia postsovietica — afferma il primario — ha considerevolmente incrementato le neurosi somatiche, molto rare fino a 20 anni fa».

L'approccio dei medici russi è in controtendenza rispetto ai Paesi occidentali: anche a causa della mancanza di fondi per acquistare i moderni psicofarmaci si ricorre alla psicoanalisi, singola e di gruppo. Bandita ufficialmente nel 1932 perchè considerata troppo individualistica e quindi contraria all'imperante collettivismo, ignorata e osteggiata fino a tempi recenti, la psicanalisi è stata ufficialmente riabilitata pochi giorni fa per decreto del presidente Boris Eltsin, che l'ha innalzata al rango di «scienza contemporanea». Tutto ciò avviene mentre a Ovest la terapia basata sulla parola perde terreno a favore dei farmaci ansiolitici o antidepressivi.

Per i capitalisti in ansia e i disoccupati depressi la clinica di Ciuganov non è però in grado di offrire soluzioni radicali, anche perchè la degenza media non supera i 30-40 giorni, contro gli anni richiesti da una terapia psicanalitica.

s. a.

LE TURBOLENZE NELLA MAGGIORANZA

Prodi: solo i soliti banali contrasti

«Il governo procede senza grossi problemi»

MILANO — «Non c'è nessun problema nel Governo». Romano Prodi butta acqua sul fuoco nella polemica fra Lamberto Dini e Rosy Bindi sul prezzo dei farmaci. Il ministro degli Esteri aveva definito «un disastro» le scelte della collega sul fronte medicinali. «Sono i soliti contrasti - minimizza Prodi, giunto in Lombardia per visitare i cantieri del nuovo aeroporto della Malpensa -. Questo Governo sta lavorando bene. In poco più di due mesi abbiamo realizzato grandi cose e continuiamo ad andare avanti».

Il presidente del Consiglio vuole partire per le vacanze senza grattacapi. La querelle sui farmaci verrà affrontata da Palazzo Chigi dopo le ferie. E a chi gli chiedeva se fosse stato Dini a vincere il braccio di ferro sul prezzo dei medicinali, Prodi ha risposto con una battuta: «Chi ha vinto? Per me ha vinto Yuri Chechi». Di più il capo del Governo non ha voluto dire sulla polemica Dini-Bindi. D'altronde lo scopo della sua visita in Lombardia era tutt'altro.

Il presidente del Consiglio infatti ha voluto rendersi conto di persona dello stato dei lavori di «Malpensa 2000» che, quando sarà terminato, diventerà il più grande sistema aeroportuale del Sud Europa. Ed è proprio sui tempi di realizzazione che, nei giorni scorsi, si erano sollevati forti dubbi: il nuovo aeroporto, che sorge sul territorio di Vizzola, nel Varesotto, dovrà essere completato entro il primo gennaio 1998. Un impegno che il presidente del Consiglio intende rispettare. «Da parte del Governo c'è nei confronti di Malpensa 2000 un forte interessamento - ha dichiarato Prodi - Malpensa non è un tesoro della Lombardia ma di tutta l'Italia. Per questo motivo bisogna rispettare i tempi fino all'ultimo secondo, anche se si dovesse lavorare giorno e notte».

Il presidente del Consiglio, con un po' di enfasi, ha definito poi Malpensa 2000 come «l'aeroporto di tutta la pianura padana». Una struttura, ha ricordato Prodi, su cui verranno convogliati tutti i voli esteri, sacrificando Linate che ospiterà soltanto quelli interni. Dopo aver ribadito l'impegno dell'esecutivo a reperire le risorse necessarie per portare a termine i lavori, secondo le scandenze fissate, il leader dell'Ulivo ha tenuto a precisare che Malpensa 2000 è «una grande occasione. Intorno a questo progetto c'è stato un coinvolgimento di tutti. Non possiamo fallire, l'Europa ci guarda».

All'ottimismo di Prodi hanno fatto da contraltare i problemi messi sul tappeto da Formigoni. Il presidente della Regione ha spiegato che ci sono due importanti priorità: la necessità di risolvere il problema dell'interramento a Castellanza, nel Varesotto, della linea ferroviaria Malpensa Express e il collegamento con l' autostrada Milano-Torino. E' infatti di qualche giorno fa la manifestazione dei cittadini di Castellanza che per protesta hanno occupato la stazione ferroviaria locale che divide a metà l'intera città.

Il sindaco di Milano Formentini invece ha spiegato che «Malpensa 2000 rappresenta un modo giusto di spendere i soldi della collettività». Ma ha messo in guardia dalle false promesse sui tempi di realizzazione. «Nessun alibi - ha detto il sindaco di Milano - potrà venire spacciato in futuro, se l'aeroporto non sarà pronto entro il 31 dicembre 1997».

Enrico Rossi

IL VERTICE

Ma il centro va in cerca del punto di gravità

ROMA — Il governo sta operando bene e la situazione politica è molto tranquilla. E con Dini e la Bindi non c'è nessun problema. All'unisono con Prodi, D'Alema nega. Entrambi negano dissensi e negano difficoltà nellla maggioranza e nel Governo. E se il prezzo dei farmaci non può diventare né per il segretario del maggior partito della coalizione, né per il presidente del Consiglio, può diventare un «caso politico», così neppure l'irequietezza dei «centristi» dell'Ulivo può essere tale da creare problemi.

L' incontro che oggi terranno i centristi, ufficialmente per costruire la «seconda gamba» dell'Ulivo, mentre D'Alema cerca di costruire la sinistra socialista e democratica riconoscendo validità all'intuizione craxiana per la modernizzazione del sistema, diventa per il segretario del Pds un appuntamento «utile». «Lo giudico bene, dice, e» utile che vi sia un incontro che rassereni gli animi. Invece la polemica che si è aperta tra Dini e Bindi è inutile».

Insiste, il segretario del Pds, sulla necessità che questi problemi vadano esaminati in sede tecnica. E ripete che le difficoltà che Prodi ha incontrato finora sono derivate dal fatto che il Governo ha dovuto cominciare dalle cose più difficili. Ma in realtà, a suo avviso, «la situzione politica è molto tranquilla, al di là di qualche agitazione artificiosa creata da finte notizie. Credo, conclude, che si possa augurare a tutti buone vacanze».

Davvero le cose stanno così? Il bicchiere, come al solito, è metà pieno e metà vuoto. Il disagio, nei cespugli, è evidente. Dini e una parte dei Popolari premono su un rafforzamento del centro, ma non tutti sono d'accordo su quale «centro». Boselli, segretario del Si, la frangia socialista che si è appena staccata da Ri, sta guardando con attenzione a ciò che accade a sinistra. Maccanico, anch'egli invitato all'incontro nello studio privato di Dini, da Bianco e dal sottosegretario Arturo Parisi, collaboratore di Prodi, ci va per vedere cosa accadrà.

Marini, del Ppi, conferma che i popolari cercheranno di rilanciare il progetto di una federazione che rafforzi il centro dell'Ulivo, come contraltare dell'operazione avviata da D'Alema. «Domani, dice, ci vedremo, ragioneremo e valuteremo vedremo se il discorso potrà proseguire». Paolo Palma, capo della segreteria di Bianco, spiega che lo scopo dell'incontro è quello di rendere il centro «più forte e più visibile intorno a Prodi». Bianchi, presidente del Ppi, si augura che anche la sinistra guardi «con favore» il rafforzamento delle «seconda gamba dell'Ulivo». Masi, Ri, Insiste sulla necessità di un chiarimento programmatico, e non solo sulla politica dei farmaci, visto che le divergenze sono più con gli alleati di centro che con il Pds.

Dunque un appuntamento interlocutorio, oltretutto con differenti opinioni sullo sbocco delle riforme costituzionali, che i popolari insistono portino ad un a soluzione all'austriaca.

n.p.

OSTRUZIONISMO SULLA MANOVRINA E IL GOVERNO RICORRE ALLA FIDUCIA

Polo-Ulivo, nuovo scontro

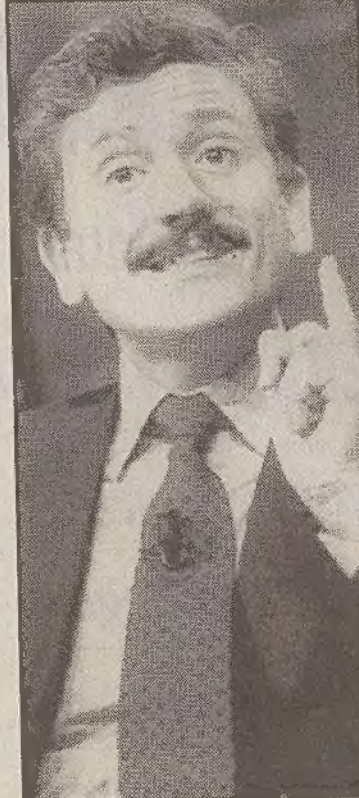
E anche per i farmaci viene annullata un'intesa appena raggiunta: si va a settembre

ROMA — Il Polo abbozza un tentativo di ostruzionismo alla Camera sull'esame della manovrina da 16 mila miliardi e il Governo risponde ponendo la questione di fiducia sul provvedimento. Un modo per sbloccare la situazione evitando correzioni e modifiche al testo con il conseguente nuovo passaggio in Senato per l'approvazione definitiva.

Ad annunciare in aula la decisione è stato lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi, che per tutto il pomeriggio aveva seguito di persona i lavori di Montecitorio. Dopo che alla prima votazione il Polo aveva fatto mancare il numero legale costringendo la presidenza della Camera a un' ora di sospensione dei lavori, Prodi si era precipitato a Montecitorio per unire il suo voto, diventato prezioso, a quello dei parlamentari di maggioranza.

Ma a far decidere il Governo a rompere gli indugi, in un Consiglio dei ministri lampo svoltosi alla Camera, è stato l'atteggiamento della Lega che ha iscritto a parlare decine di parlamentari per ritardare il voto finale che era previsto nella giornata di ieri.

Sull'esito del voto non ci dovrebbero essere particolari problemi, visto che Rifondazione ha immediatamente comunicato di appoggiare il Governo. «Ci mancherebbe altro che non votassimo la fiducia - ha spiegato il capogruppo comunista alla Camera Oliviero Diliberto - . Siamo i migliori alleati di Prodi».

A bollare con toni durissimi l'atteggiamento delle opposizioni è scattato D'Alema. «E' una condotta irresponsabile, fatta da gente totalmente disinteressata ai problemi del Paese. In nessun Paese civile del mondo succede che è solo la maggioranza a garantire il numero legale». Immediata la replica del capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu. «D'Alema strepita come un' oca, ma non sa cosa è successo. Non avevamo nessuna intenzione ostruzionistica, semplicemente avevamo chiesto un sospensione di un'ora per riflettere su un nostro emendamento. Il presidente della Camera non ce l'ha concesso e abbiamo fatto mancare il numero legale. Ma eravamo pronti a recuperare il tempo perduto».

Diverso l'atteggiamento della Lega e da qui la decisione di Prodi di non rischiare l'allungamento dei tempi.

Ed è fallito anche l'accordo sui farmaci che sembrava già fatto. Un ordine del giorno firmato da esponenti di tutti i gruppi parlamentari e da inserire nelle votazioni della manovrina da 16 mila miliardi all'esame della Camera sembrava aver riportato definitivamente la pace sulla discussa questione della riclassificazione dei farmaci aperta da un duro attacco del ministro degli Esteri Dini alla sua collega della Sanità Bindi. E invece in serata gli esponenti di Forza Italia e An, che avevano firmato il documento comune, hanno chiesto di ritirare la firma, su indicazione dei capigruppo parlamentari.

Nell'ordine del giorno presentato inizialmente da tutti i gruppi si chiedeva in sostanza al Governo l'impegno a non procedere ad ulteriori riclassificazioni del prontuario farmaceutico, a verificare la congruità dell'adeguamento dei prezzi alla media europea da far scattare a settembre e a predisporre prima della prossima Finanziaria linee di indirizzo del settore farmaceutico per garantire una effettiva politica industriale.

Una impostazione che soddisfava il ministro della Sanità Bindi, la quale in mattinata aveva partecipato ad alcune riunioni a Montecitorio visto che non costituiva, come spiegato dalla stessa Bindi, «una sconfessione dell'opera del ministero».

Ma ora tutto ritorna in alto mare e per trovare un'intesa su questo nodo ormai sembra inevitabile che si debba attendere settembre.

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA RIMARCA LE DISTANZE DA BOSSI SULLA SECESSIONE

Pivetti: Berlusconi mi offrì il Ccd

Immediata la replica del Cavaliere: «Il caldo fa brutti scherzi. Anzi, a volte produce danni irreparabili»

ROMA — «Tra me e Bossi c'è la massima distanza». E ancora: «Berlusconi mi ha chiesto di diventare leader del Ccd». Irene Pivetti e i frammenti di un'intervista-bomba alla «Repubblica». Un'intervista non rettificata il giorno dopo. Conferma, la 'pasionaria' leghista: è tutto vero. Sacrosanto. La sua posizione anti-secessionista. Che non è poi una grossa novità. Il suo braccio di ferro con il Senatur in vista del 15 settembre, la data fissata per la proclamazione dell'indipendenza della Padania. Ma anche, e soprattutto, quella 'strana' proposta del Cavaliere.

«Berlusconi mi ha offerto di diventare leader del Ccd e ci sono persone che potrebbero testimoniarlo. Ma lasciamo perdere -vorrebbe tagliar corto la Pivetti- è un episodio marginale nel quale però sono rimasta scandalizzata per come lui stava trattando i suoi. Un cinismo così, non lo avevo mai visto».

Immerdiata la replica. «Mi viene segnalata -commenta Berlusconi in una nota- un'intervista in cui la signora Pivetti mi attribuisce un'affermazione che avrei pronunciato durante un colloquio confidenziale (sic!) che le sarebbe stato richiesto da Gianni Letta. Il caldo -conclude, per il momento Berlusconi- a volte fa brutti scherzi».

Osso duro la ex presidente della Camera. Insiste, testarda: «non poteva dire altro. Posso solo ricordargli che allora, forse, non faceva poi così caldo, perchè si era all'avvio della campagna elettorale...». Il tutto, secondo i racconti della Pivetti, si sarebbe svolto nel corso di una cenetta intima (sei o sette persone) in casa di amici comuni. Ma la storia non finisce qui. No, perchè il Cavaliere, lapidario, controreplica: «avevo detto che il caldo fa brutti scherzi. Constato, dopo le ultime dichiarazioni della Pivetti, che a volte provoca danni irrimediabili».

Quale che sia la verità è certo che il tutto, questa voglia della bella Irene di ergersi »super partes«, un significato lo dovrà pure avere. Perchè, altrimenti, sottolineare con tanta insistenza, così come ha fatto ieri, il fatto di non essere una redenta dell'ultima ora? Non ci sarà la presidenza della Bicamerale, nelle mire della Pivetti?

Questo, lei, lo nega. «Non capisco -dice-tutta questa agitazione sul mio nome. Sull a Bicamerale, a Montecitorio, ho detto chiaramente la mia opinione: non lo considero uno strumento adatto per fare le Riforme. Basta questo per tagliare la testa al toro?. No, non basta onorevole Pivetti. Perchè c'è anche chi pensa che questo sia tutto un gioco delle parti tra lei e Bossi per impossesarsi della Bicamerale...«Neanche Machiavelli -la risposta- sarebbe stato capace di partorire un'idea simile. Una cosa del genere non mi sarebbe mai venuta in mente».

Francesca Biancacci

REAZIONI CONTRASTANTI

Mastella strabiliato Casini, perché no? Maroni: una cretina

ROMA — Una giornata nata male, quella di ieri, per Clemente Mastella. E finita peggio. Prima quell'intervista. Quella storia di «indubbio cattivo gusto», così la definisce, su Berlusconi che offre la guida del suo partito a Irene Pivetti. E poi Casini, il segretario, che invece di arrabbiarsi, è contento. E lo grida ai quattro venti. E dire che la politica dovrebbe essere prevedibile. No, da Casini nessuno se lo aspettava. Eppure è andata così. Forse per il tifo dichiarato che le Acli, ieri, hanno fatto alla Pivetti.

Fatto sta, che quella di un entrata dell'ex presidente della Camera nel suo partito, al segretario del Ccd piace. «Alla segreteria o in un altro ruolo -dice- decideranno i nostri iscritti. Comunque è un'idea geniale».

Tanto che per Buttiglione, a questo punto, la leghista diventa un ottimo candidato alla presidenza della commissione bicamerale per le riforme. Per il segretario del Cdu le dichiarazioni della Pivetti sulla secessione sono molto positive perchè trasformano la questione settentrionale in una questione nazionale. «Se la Lega prende questa direzione -dice- ha diritto ad una risposta adeguata e spero che saremo in grado di darla». Il capogruppo dei deputati della Sinistra democratica, Fabio Mussi, non è d'accordo in quanto ritiene che la presidenza della Bicamerale dovrebbe andare a un personaggio «super partes» da tempi non sospetti.

Molta rabbia, intanto, dalle parti del Carroccio. «Pol Pot mi ha educato -dice Maroni- a non rispondere ai cretini e alle cretine. Di conseguenza non ho nulla da dire sulle dichiarazioni della Pivetti». Giancarlo Pagliarini, il capo del Governo Sole, dà invece alla Pivetti dell'ingenua. Nel fatto che pensi che si possa arrivare all'indipendenza della Padania seguendo la strada del federalismo. «Resterà isolata - dice- perchè l'ultimo treno per il federalismo l'abbiamo perso con la Finanziaria dell'anno scorso quando dopo una discussione durata praticamente tutto giugno, nel testo del provvedimento di Dini non c'era nessun riferimento al federalismo e tutti i nostri emendamenti vennero bocciati».

Quanto alla festa leghista del 15 settembre, alla quale comunque la Pivetti ha confermato l'intenzione di partecipare, il segretario nazionale del Carroccio, Calderoli, la invita a ripensarci: «potresti anche rimanere a casa -le manda a dire in una lettera aperta- la festa riuscirà benissimo nonostante la tua assenza i vani tentativi dei tuoi 'amici' di farla naufragare. E visto che ne avrai sicuramente l'occasione, saluta Lamberto e Tonino...». Che sarebbero, ovviamente, Dini e Di Pietro.

f.b.

IL DISEGNO DI LEGGE CHE CREA L'ORGANISMO DEPUTATO A RIFORMARE LA COSTITUZIONE

Senato, primo sì alla Bicamerale

Hanno votato contro Rifondazione e Lega - Soddisfatti, anche se con qualche perplessità, gli altri gruppi

ROMA — Primo 'si' dell' assemblea di palazzo Madama al disegno di legge costituzionale volto a istituire la commissione bicamerale che dovrà mettere mano alla riforma della Costituzione. Il testo approvato dall'assemblea passa ora all'esame della Camera; una seconda lettura, trattandosi di legge costituzionale, dovrà essere fatta dai due rami del Parlamento a distanza di tre mesi. Hanno votato contro Rifondazione e Lega; soddisfatti anche se con qualche perplessità gli altri gruppi.

- Da chi è composta: a far parte della commissione bicamerale saranno chiamati 35 deputati e 35 senatori, nominati rispettivamente dal presidente della Camera e dal presidente del Senato (nella foto) su designazione dei gruppi parlamentari. Il Senato si è posto il problema di evitare che l'avvio della commissione fosse bloccato dalla mancata designazione di qualche gruppo, per cui i presidenti di Camera e Senato potranno procedere d'ufficio nell' indicazione dei componenti della commissione nel caso che i gruppi facciano passare cinque giorni dall' approvazione definitiva della legge senza aver proceduto alla designazione dei loro rappresentanti.

- Obiettivi: la commissione bicamerale dovrà mettere a punto progetti di revisione della parte seconda della Costituzione in materia di forma di Stato, forma di governo e bicameralismo, sistema delle garanzie. La commissione non potrà affrontare il capitolo della riforma del sistema elettorale.

- Poteri della commissione: la commissione avrà poteri referenti, cioè approverà i disegni e le proposte di legge di riforma della Costituzione, che passeranno poi all'esame delle due assemblee parlamentari.

- I termini: la Bicamerale avrà tempo fino al 30 giugno 1997 per trasmettere alle Camere «un progetto di legge di riforma della parte seconda della Costituzione.

- Presidente e vicepresidenti: il presidente della Bicamerale sarà eletto nella prima seduta a maggioranza assoluta dei voti. Se nessun candidato raggiungerà questo quorum, si procederà immediatamente al ballottaggio tra i due candidati più votati. I vicepresidenti saranno tre.

- Metodo scelto per l'esame in aula: l'accordo raggiunto tra maggioranza e opposizione prevede che ciascuna Camera sarà chiamata ad approvare i vari progetti di legge di riforma varati dalla commissione con una procedura inconsueta: i progetti di legge saranno votati articolo per articolo e poi ci sarà un voto unico sul complesso degli articoli di tutti i progetti e non un voto finale su ciascun progetto.

- Referendum: la riforma della Costituzione approvata dal Parlamento in questo modo sarà poi sottoposta ad un unico referendum popolare da tenersi entro tre mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Un ordine del giorno approvato dall'assemblea del Senato indica come termine « tendenziale» per la conclusione del processo di riforma, compreso il lavoro della assemblea di Palazzo Madama il termine «non perentorio» della fine del 1998, cioè prima del «semestre bianco».

SLITTATA A DOMANI L'INTESA GOVERNO-PARTI SOCIALI SUL PACCHETTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Occupazione, è rinvio: rimane il nodo delle risorse

ROMA — Occorrerà un nuovo appuntamento, domani alle 11 a Palazzo Chigi, tra il governo e le parti sociali per chiudere il confronto sui temi della formazione e la ricerca nell'ambito del negoziato per rilanciare l'occupazione. Lo ha annunciato il vice presidente della Confindustria, Carlo Callieri, uscendo da Palazzo Chigi al termine del breve incontro di ieri in cui il governo ha consegnato alle parti una bozza di documento che imprenditori e sindacati esamineranno in vista della riunione odierna. Callieri ha quindi precisato che «l'obiettivo del governo e delle parti non è quello di definire accordi 'a pezzi'. Si affrontano i problemi separatamente - ha aggiunto - e una volta che si individuano soluzioni ragionevoli e condivise si accantonato i relativi testi e si va avanti sulle altre questioni. L'accordo, se ci sarà, si farà alla fine».

Alla riunione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti delle diverse associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali autonome e confederali, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, i ministri del Lavoro e della Pubblica istruzione, Tiziano Treu e Luigi Berlinguer.

Comunque, la risorse finanziarie restano il punto critico del pacchetto-formazione. Lo hanno ribadito in una conferenza stampa, tenuta al termine del breve incontro con il Governo, Cgil, Cisl e Uil secondo i quali il problema dei finanziamenti investe l'intero progetto lavoro. «Mancano all'appello - ha detto il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati - 3-4.000 miliardi per l'anno prossimo da aggiungere a quelli immediatamente disponibili».

Quanto all'argomento al centro del confronto odierno, la formazione, «non ci sono problemi di sostanza» ha detto il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. «C'è qualche correzione da suggerire su alcune formulazioni che rischiano di essere poco chiare - ha detto riferendosi al nuovo documento consegnto dal Governo alle parti sociali - ma pensiamo di farcela a chiudere questa partita». Fermo restando che anche per il leader della Cisl «rimane aperta comunque una questione e probabilmente resterà aperta anche dopo l'incontro di domani: quella dei finanziamenti».

«Le risorse - ha insistito ancora Cofferati - vanno definite nell'ambito della prossima Finanziaria e quindi domani potremo dare un giudizio sulle scelte politiche riservandoci di dare una valutazione più compiuta soltanto dopo aver verificato la congruità delle risorse con gli impegni presi».

Cofferati ha anche insistito sulla necessità di fissare delle priorità. «Una volta che sarà chiarita l'entità delle risorse (quelle necessarie immediatamente e quelle che servono in prospettiva) - ha detto - si dovranno stabilire le priorità degli interventi». Un discorso questo valido per il capitolo formazione-istruzione ma soprattutto per quello relativo alle infrastrutture, il prossimo da affrontare nell'agenda del governo. In questo caso priorità - ha ricordato il segretario confederale della Uil Adriano Musi - va data senz'altro agli interventi nelle regioni meridionali. Anche la Cisal, in linea con gli altri sindacati, si è soffermata sulla carenza di indicazioni a proposito delle risorse.

n.p.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://ww.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Ptale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000 tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. [illegible].000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. [illegible].000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. [illegible].000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (+Iva)

La tiratura del 30 luglio 1996 è stata di 63.400 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

STORIA: SAGGI

Prima di arrendersi all'incubo nazista

Recensione di
Roberto Spazzali

Bollati Borighieri ha tradotto «La repubblica di Weimar» di Peukert. Le Edizioni di Comunità ristampano «Le origini del totalitarismo» di Hannah Arendt.

Per quanto il tempo della repubblica di Weimar (città della Turingia, sede dell'Assemblea nazionale dal 1919 dopo che a Berlino era scoppiata la guerra civile) risulti indagatissimo, e non c'è più aspetto che non sia stato trattato e scandagliato, esso continua ad appassionare il dibattito storiografico tedesco, nel senso pedagogico-nazionale di una esperienza che rappresentò la crisi anticipatrice del collasso della modernità. E per quanto sia già stato detto e scritto, giunge ora la versione italiana de **«La repubblica di Weimar» di Detlev J.K. Peukert (Bollati Boringhieri, pagg. 324, lire 55 mila)** prematuramente scomparso nel 1990 all'età di 40 anni.

L'autore, senza alcuna presunzione di dire cose assolutamente nuove, si è posto il problema della continuità negli sviluppi e nelle forme di una realtà allora coniata e oggi abito quotidiano. Un mondo, quello di Weimar, a dir poco contraddittorio e illusoriamente provocatorio, dove l'attivismo delle avanguardie culturali non trovò riscontri nella miseria della prospettiva offerta dalla classe politica, divisa e confusa. Ben quattro generazioni, con origini ed estrazioni profondamente diverse, ebbero la circostanza di convivere l'esperienza, e ciascuna portatrice di una soluzione sempre parziale e sempre antitetica. Quella propriamente guglielmina nella forma mentale; quella dei tedeschi che fecero Weimar da quarantenni (da Adenauer a Luxemburg a Mann), qualla reduce dal fronte piena di risentimenti e quella «inutile» dell'adolescenza di guerra, ma ormai matura per dare peso specifico alle scelte che sarebbero state fatte.

Una lettura, quest'ultima, estremamente stimolante che potrebbe trovare proficua applicazione nello studio delle relazioni intergenerazionali del Novecento per le regioni di crisi permanente o prolungata.

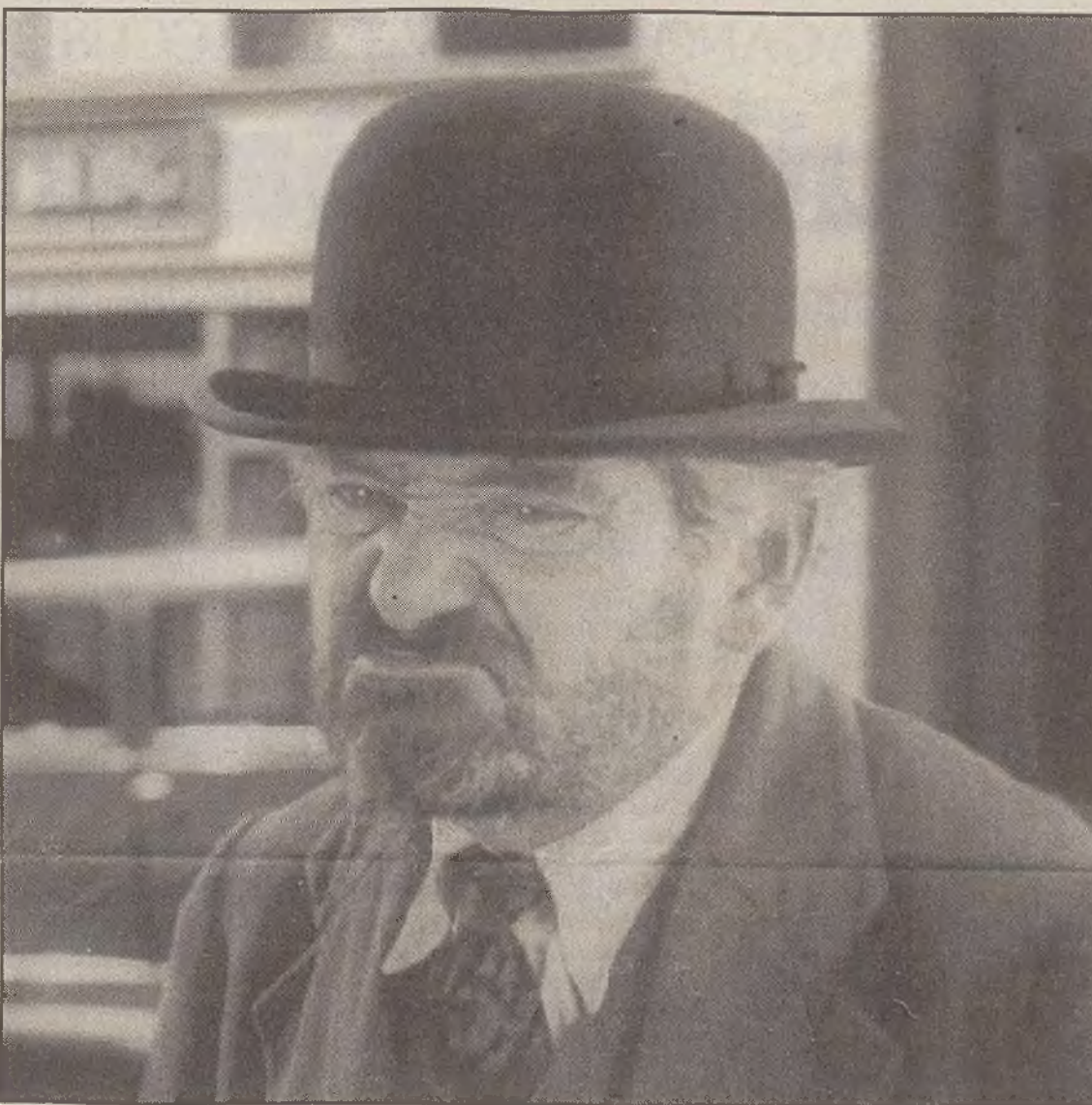
Secondo Peukert, le mancate riforme annunciate nel corso del 1918 e il successivo patto consociativo social-liberal-cattolico, compromisero fin dall'inizio la stagione democratica, la cui morte potè essere scritta a referto già tre anni prima dell'ascesa di Hitler, quando il cancelliere Bruening introdusse il regime di decretazione speciale, esautorando di fatto il parlamento di Weimar. Poi fu il tempo dell'avventura nazionalsocialista che trovò un terreno emotivo e sociale profondamente dissodato: crisi industriale, preoccupante decremento demografico, tensione antropologica tra le grandi città e la periferia, diffuso nostalgismo per il periodo guglielmino, ostilità al disegno di modernizzazione (americanismo) che si stava radicalizzando nella cultura dell'Heimat.

Riandando a un mito consolidato, Peukert s'interroga se Weimar fu vera rivoluzione per il popolo tedesco, giungendo alla convinzione che in molti casi prevalse un'azione disorganica in cui sopravanzarono motivi diversi, dalle visioni antipartitiche alle rivoluzioni costituzionali dei partiti, dalla protesta sociale all'iniziativa squisitamente ideologica. Sulle speranze del '18 ben presto tornò a gravare quella «paura della pace» che già era aleggiata nel '15, e finì col bloccare anche il processo politico della sinistra, entrata nell'agone della rivoluzione profondamente divisa sul tema dei crediti di guerra e sui mezzi per porre fine alla stessa. Il timore di finire come la Russia del '17-'18 frenò ulteriormente l'idea di rivoluzione, se non entro una concezione costituzionale liberale, fondato sul parlamento e sullo stato di diritto. Evidentemente troppo poco per dar luogo alle voci del malessere, che ben presto si sarebbe irregimentato sotto altre bandiere; alla cultura sarebbe rimasto il compito di raccontare il disagio dei sensibili, la malattia degli illusi.

Rimanendo nelle pieghe cruciali del secolo va segnalata la ristampa de **«Le origini del totalitarismo» (Edizioni di Comunità, pagg. 710, lire 36 mila) di Hannah Arendt** (1906-1975), una delle figure più adamantine di intellettuale del nostro secolo; una donna, ebrea e profuga, sradicata della cultura e della politica che si formò proprio nelle università weimariane con Martin Heidegger e Karl Jaspers e frequentò Raymond Aron e Bertolt Brecht. Questa sua opera merita essere riletta per la vigorosa tesi centrale sull'origine del totalitarismo, inteso come fenomeno estremo, rispetto ogni altra forma di tirannide, e nuovo per un mondo di massa e senza classi; capace di distruggere le tradizioni sociali e giuridiche di una nazione per imporre delle nuove abili di subordinare anche la sfera privata al sistema politico. Ecco un altro prezzo della modernità.

CINEMA: PORDENONE

Russi, risate e ricordi muti

Dal 12 al 19 ottobre, al Teatro «Verdi», si svolgeranno le quindicesime «Giornate»

Sopra, Adolphe Menjou e Pola Negri in un film che Herbert Brenon girò nel 1923: «The spanish dancer». Sotto, una smorfia del comico Max Davidson.

Servizio di
A. Mezzena Lona

Nuovo tuffo nei meandri del Gotsfilmofond, un omaggio a registi e attori ungheresi. E, ancora, «gag» con Max Davidson, tutte le opere di Brenon, più l'ultimo Méliès.

PORDENONE — Riescono sempre a stupire gli organizzatori delle «Giornate del cinema muto». Ogni anno, quando cala il sipario sulla rassegna, ti trovi a pensare: «E adesso, cosa inventeranno?». Perchè il festival di Pordenone non può contare sui film nuovi di registi più o meno famosi, sulla parata di stelle e stelline a corollario della manifestazione. No. Qui si lavora su pellicole vecchie, su opere a volte davvero malconce, che ritornano sullo schermo solo dopo lunghi e delicati restauri. Su capolavori o autentici «flop» considerati perduti.

Eppure, ogni anno, puntuale, il festival riesce a sfornare un cartellone davvero notevole. Quello messo assieme per la quindicesima edizione, in programma dal 12 al 19 ottobre al Teatro «Verdi», è stato presentato ieri mattina, in una conferenza stampa nella sede pordenonese della Regione Friuli-Venezia Giulia, da Livio Jacob, presidente delle «Giornate del cinema muto», dall'assessore provinciale alla cultura, Gian Battista Cignacco, e da quello comunale, Luigi Gandi.

Sarà ancora l'immenso patrimonio filmico della Russia a fare la parte del leone nella quindicesima edizione delle «Giornate». Riprendendo un discorso avviato esattamente sette anni fa, quando Pordenone consacrò quell'edizione della rassegna ai «Testimoni silenziosi» dell'era zarista. Pescando a piene mani negli sterminati, quanto poco sondati, archivi del Gostfilmofond di Mosca.

«Nella terra dei Soviet, 1918-1924», *questo il titolo della sezione dedicata al cinema in Russia, schiererà una serie notevole di pellicole, dei generi più diversi: dagli agit-prop didattici ai filmati anti borghesi e anti religiosi, dalle commedie in costume ai melodrammi popolari, E, poi, satire, cartoni animati, film d'avventura. Permettendo a studiosi, critici, giornalisti e semplici appassionati di cinema, che confluiranno a Pordenone, di scoprire, o riscoprire, registi come Gardin, Perestiani, Razumnyj, Sabinskij, Vertov e Kulesov.*

Dall'Est arriverà anche il **«Dinamismo magiaro»**. *Cioè, un omaggio al cinema ungherese che prevede una selezione di opere firmate, o interpretate, da personaggi destinati a diventare, in seguito, famosi in tutto il mondo: Béla Lugosi, Michael Curtiz (Mihàly Kertész), Alexander (Sandor) Korda. Dal Magyar Filmntezet di Budapest arriveranno anche le copie restaurate di film di Béla Balogh, Alfred Deésy e di altri pionieri del cinema.*

Clara Bow in «Dancing mothers» di Brenon.

Per l'occasione Pordenone ospiterà il regista ungherese **Istvan Szàbo**, *insignito del Premio Oscar per il film «Mephisto» interpretato da Klaus Maria Brandauer. E lo storico britannico* **David Robinson** *curerà una mostra (per l'esattezza, l'undicesima nell'ambito delle «Giornate») di antichi manifesti cinematografici ungheresi.*

Risate a non finire con le **«Nuove imprese di Max Davidson»**. *Il plebiscito del pubblico presente alle «Giornate» del 1994, che votò compatto per «Pass the gravy» e per il suo interprete Max Davidson segnalandolo come l'evento comico di quell'edizione, ha convinto gli organizzatori a cercare in Europa e in America altre spiritosissime performance cinematografiche dell'attore americano.*

Grazie alle scoperte di Robert Gitt, premiato l'anno scorso con il «Jean Mitry», a Pordenone si potranno vedere alcune pellicole americane assai preziose, ritrovate e restaurate. Titolo della sezione: **«Ucla Films and Television Archive Presents»**. *Non mancherà, naturalmente,* **«Olympia 100»**, *un programma di cinegiornali e documentari internazionali dedicati alle Olimpiadi e presentati in collaborazione con il National Film and Television Archive di Londra.*

Un appassionato **«Kiss for Herbert Brenon»** *permetterà di vedere alcuni tra i più importanti lavori del regista nato a Dublino nel 1860, che negli anni Venti firmò due capolavori come «Peter Pan» e «Beau Geste», scelti per aprire e chiudere le «Giornate» con l'accompagnamento musicale del complesso dell'americano Phil Carli e della Zororchestra.*

Non mancheranno le sorprese, tra cui **«Le voyage de la famille Bourrichon»**, *ultimo film del «mago» Georges Méliès girato nel 1912 e ritrovato recentemente.*

ARTE: MOSCA

Giacomo Balla, futurista alla moda

Opere del pittore torinese, dalla collezione Biagiotti-Cigna, al «Pushkin»

A sinistra, autoritratto di famiglia di Giacomo Balla intitolato «Noi quattro». A destra, uno dei bozzetti disegnati dall'artista, che si firmava «Futurballa», per la collezione Biagiotti-Cigna, esposto insieme a molte altre opere al Museo Pushkin di Mosca.

MOSCA — Il Museo di stato «Pushkin» ha aperto le sue austere porte alla moda nella capitale russa: ma la moda in questione è quella concepita da Giacomo Balla per trasferire l'estetica nella vita di ogni giorno, per la «trasformazione dell'universo» secondo il credo futurista.

La mostra è la prima in cui appare al pubblico nella sua interezza la collezione Biagiotti-Cigna: opere del pittore torinese (1871-1958) che fu tra i fondatori del futurismo, con realizzazioni e documenti della teoria di quell'avanguardia nell'arte del vestire. Parte integrante della mostra, quantomeno nella sfilata organizzata in apertura, sono diventati anche i modelli che la stilista Laura Biagiotti ha creato riprendendo motivi di «Futurballa», come l'artista amava firmarli.

Nella Sala Bianca del Museo moscovita sono esposte fino a metà settembre 170 opere e documenti, raccolti attorno al nucleo degli studi di Balla sulla moda, con 24 suoi disegni e 17 dipinti: Dall'intimistico «Donna a Villa Borghese» del 1906 al possente «Ritratto di Tolstoi» (1911), già opera di transizione verso il futurismo; da realizzazioni del Balla futurista maturo come «Una passione» (1920), fino al post- futurista «Nel patio» (1926) che prelude al ritorno del maestro al figurativo. Un ritorno che, tuttavia, non ha mai nè dimenticato nè tantomeno tradito l'esperienza futuristica.

Il filo conduttore della mostra porta il visitatore attraverso le tappe della riflessione di Balla e delle sue applicazioni. Così, dai manoscritti originali del 1913-14 del «Manifesto futurista per il vestito antineutrale», pezzo importante nella storia delle avanguardie europee, si passa ai bozzetti dei primi tessuti e abiti futuristi del 1913-'14 per arrivate ai vestiti e alle cravatte realizzati fino al '30.

Lungo l'itinerario, decine di studi su giacche e completi maschili e femminili, su gilet, maglioni, tessuti e ricami, scarpe, cravatte, ventagli. E ancora, arazzi, paralumi, progetti di tappeti, in cui Balla ha portato l'esperienza del «Manifesto della ricostruzione futurista dell'universo»: un documento esplicito dell'aspirazione di quell'avanguardia a trasferire i dati dall'opera d'arte alla vita quotidiana, nei suoi momenti diversi e nei suoi oggetti d'uso.

Di tutto questo, che cosa è filtrato fino alla moda dei giorni nostri? I colori e i loro accostamenti, la fine dei dogmi e la briglia sciolta alla creatività, la fluidità delle linee: è questa la risposta dei primi visitatori, di fronte ai capi sbandierati dalle indossatrici russe della nuova generazione con un dinamismo senza leziosità, vagamente aggressivo, che non sarebbe forse dispiaciuto ai padri del futurismo, impegnati a smantellare -ma presto ci avrebbe pensato la guerra- la staticità del mondo di allora.

Una mostra, insomma, che vale la pena di essere vista, anche se qualcuno ha criticato il fatto che si mettessero in mostra opere di balla create per un certo tipo di mercato

FUMETTI: NOVITA'

C'è Arbore tra i paperi, gulp!

Lo showman ha scritto una storia per «Topolino»: esce oggi

ROMA — Renzo Arbore diventa soggettista Disney. Il popolare showman, che sabato 3 agosto riceverà a Gemona il settimo «Gamajum International Award», assegnato dal Laboratorio internazionale della comunicazione, è, infatti, l'autore di «Zio Paperone e i concerti predatori», una delle storie proposte dal numero di «Topolino» in edicola oggi.

Arbore ha immaginato Paperone vittima di una banda che sottrae portafogli e gioielli agli spettatori dei concerti organizzati dalla sua compagnia. Solo alla fine dello spettacolo le vittime si accorgono del furto subito. Paperone decide, allora, di indagare con l'aiuto dei nipoti, i quali scoprono che dietro gli artisti, in realtà, si celano i nemici di sempre: la banda Bassotti. Finale a sorpresa per la vicenda ambientata tra Las Vegas, New Orleans e Paperopoli. La sceneggiatura è di Alessandro Sisti, i disegni sono di Giovan Battista Carpi.

«Zio Paperone e i concerti predatori» è solo la prima delle tre storie (le prossime usciranno con «Topolino» del 7 e del 14 agosto) con cui grandi nomi dello spettacolo, dello sport e del giornalismo si sono divertiti a raccontare le proprie fantasie.

«Ideare un episodio della saga dei paperi è stato divertente e anche un pò emozionante» ha detto Renzo Arbore «anche se si è trattato di una collaborazione "una tantum". Sono da sempre un appassionato dei personaggi Disney. È un mondo che mi attrae perchè è il regno della fantasia allo stato puro. E scrivere una storia di Zio Paperone significa dar sfogo, giocando, alla creatività, senza vincoli».

«In questo momento della mia vita artistica» ha detto ancora Arbore, da poco rientrato dall'Olanda, dove l'ultimo disco della sua Orchestra italiana è balzato al primo posto dell'hit parade «ho voglia di fare musica, di girare il mondo con la mia orchestra, o scrivere una storia di paperi piuttosto che tornare a fare cose che ho già fatto, come un programma tv».

Parlando del suo amore per Disney («Sono stato tre volte a Disneyland»), Arbore confessa la sua preferenza per Gastone, il fortunato cugino di Paperino. «Ai più è antipatico, perchè gli va tutto bene, ma mi piace il suo pensare positivo, una mentalità non lontana dalla mia». Nell'episodio scritto per Topolino, l'eroe è però Zio paperone.«Ho immaginato la banda Bassotti che, scoperta una 'musica soporiferà in grado di addormentare chi l'ascolta, si trasforma in band musicale ed inserisce il brano nei concerti, tutti in play back, come accade spesso negli spettacoli musicali di oggi. Ma Zio paperone e gli altri paperi sapranno smascherare l'inganno».

SCIENZA: LUTTO

Morto Roger Tory Peterson gran maestro ornitologo

NEW YORK — È morto Roger Tory Peterson, forse il più noto ornitologo del XX secolo. Aveva 87 anni. Autore di una guida tascabile per l'osservazione degli uccelli conosciuta in tutto il mondo, Peterson si è spento domenica nella sua casa di Old Lyme, nello stato americano del Connecticut, dopo alcuni mesi di malattia.

Aveva scritto o curato le edizioni di una cinquantina di libri su animali, piante o sulla natura e ne aveva presentati e commentati un'altra dozzina. I suoi quadri e le sue fotografie di uccelli gli avevano meritato molti apprezzamenti e aveva collezionato diversi premi per la capacità di spiegare agli americani vita e abitudini dei pennuti.

Parlando dei bird-watcher, gli appassionati che si dedicano all'osservazione degli uccelli, una volta disse: «Siano essi principi, capitani d'industria, domestiche o bambini, sono comunque un pochino più civili e più preparati degli altri».

MOSTRA: GRADO

Da sotto la sabbia riappare il carico della Iulia Felix

GRADO — «Iulia Felix: il carico» è il titolo della mostra che si terrà dal 21 agosto al 29 settembre nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Grado.

In attesa del completamento del Museo nazionale di archeologia subacquea, dove troveranno posto i reperti e lo scafo della Iulia Felix (la nave romana trovata al largo di Grado nel 1986), saranno esposte ancore di quattro tipi, due brocche per l'acqua o il vino, alcuni piatti da mensa, il contrappeso, a forma di busto di Minerva, di una bilancia e l'asta graduata di un'altra stadera. E ancora, contenitori in bronzo, 26 pedine e un dado da gioco, ami da pesca e uno scandaglio in piombo, un tripode bronzeo con zampe di leone e una statuetta di Netturno.

Lo scafo della Iulia Felix misura 16-17 metri di lunghezza per 5-6 di larghezza. Si trova ancora sotto la sabbia a una profondità di circa 15 metri.

ATTENTATI NEGLI ANNI '60

Terroristi altoatesini: la grazia di Scalfaro

VIENNA — Siegfied Brugger, presidente della Suedtiroler Volkspartei, in una intervista all' agenzia Apa, ha annunciato che il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro ha concesso la grazia a 24 attivisti altoatesini, condannati per attività antiitaliane e attentati attuati negli anni sessanta. Esprimendo soddisfazione per il provvedimento di clemenza, Brugger ha parlato di «svolta» dopo anni di sforzi e ha avuto parole di apprezzamento per la «buona volontà e il ripensamento di Scalfaro». Sempre nelle sue dichiarazioni all'Apa, Brugger ha auspicato analoghi provvedimenti di clemenza nei confronti di altri cittadini austriaci, condannati dalla giustizia italiana per gli stessi motivi.

Brugger ha precisato che si tratta di 24 persone che hanno già scontato la pena principale e che hanno ottenuto dal presidente Scalfaro la grazia per le pene accessorie, riottenendo così il pieno godimento dei diritti civili e politici.

I 24 attivisti graziati sono: Engelbert Angerer (Lasa), Hermann Anrather (Cortaccia), Johann Auer (Campo Tures), Johann Clementi (Cermes), Anton Felderer (Sarentino), Josef Karl Fontana (Egna), Franz Gamper (Varna), Alois Gutmann (Appiano), Alois Hauser (Cortaccia), Josef Huber (Bolzano), Josef Innerhofer (Merano), Oswald Kofler (Termeno), Friedrich Mandl (Bressanone), Konrad Matuella (Egna), Josef Mitterhofer (Merano), Johann Oberhofer (Laces), David Oberhollenzer (Molini di Tures), August Plaickner (Selva dei Molini), Franz Riegler (Bolzano), Sigmund Roner (Appiano), Vigil Schwienbacher (Ultimo), Viktor Thaler (Termeno), Erich Walter (Egna), Albin Zwerger (Termeno).

Nel novembre dello scorso anno il presidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige Franco Tretter era stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, come aveva riferito lo stesso Tretter, per «un approfondimento relativo al ripristino dei diritti civili» agli ex terroristi altoatesini.

Sono 24 persone che hanno già scontato le pene principali

Il presidente della giunta della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder (SVP) ha detto che «con il decreto firmato dal presidente Scalfaro si conclude finalmente, anche a livello legale, un capitolo molto difficile della storia della nostra terra». Giorgio Holzmann, presidente di An altoatesina, commentando la notizia ha detto: «E' tutta gente che ha scontato la pena e la loro riabilitazione non è la fine del mondo. Credo che si sia andati molto più in là in altri casi, con altri terroristi che hanno compiuto reati ancora più gravi». Ed ha aggiunto« troverei scandaloso se questo provvedimento fosse stato adottato per persone che hanno commesso attentati in cui vi sono state delle vittime».

Le persone a cui è stata concessa la grazia sono ormai tutte anziane e fecero parte «del primo periodo» del terrorismo altoatesino, «un periodo diverso» da quelli successivi. Fu l'11 giugno del 1961, nella notte della festa storica locale del Sacro Cuore - quando si accendono grandi falò sui monti per testimoniare la fede religiosa dei tirolesi - che in Alto Adige saltarono per aria dozzine di tralicci dell'alta tensione. «Furono attentati fatti per richiamare l'attenzione della pubblica opinione internazionale, non c'era volontà di uccidere», spiega Brugger.

Anche le massime autorità austriache hanno espresso grande soddisfazione per la decisione di Scalfarel presidente italiano, Oscar Luigi Scalfaro. Il presidente Thomas Klestil ha parlato di una «decisione giusta presa in uno spirito europeo». «Mi rallegra il fatto - ha detto - che grazie anche ai miei ripetuti contatti personali ed epistolari con il presidente Scalfaro sia stata trovata una soluzione umana per i sudtirolesi condannati», ha detto Klestil. Tale decisione - ha aggiunto - consente di sperare in provvedimenti di clemenza anche nei confronti dei cittadini austriaci, anch'essi condannati per gli stessi motivi dalla giustizia italiana.

LA CORTE D'APPELLO MILITARE RESPINGE L'ISTANZA DI RICUSAZIONE

Priebke, il giudice rimane

L'arringa del difensore dell'ex Ss ha riaperto il dibattimento - Venerdì il processo chiude i battenti

ROMA — Il giudice di Erich Priebke, Quistelli, resta al suo posto. La Corte d'appello militare ha respinto l'istanza di ricusazione e spetterà alla Corte da lui presieduta stabilire se Priebke è un criminale di guerra o solo un soldato che ha obbedito a un ordine che considerava legittimo, come lo ha descritto ieri il difensore.

Il dibattimento si è infatti riaperto con l'arringa difensiva di Velio Di Rezze (nella foto a sinistra). E in breve, forse già venerdì, chiuderà i battenti.

L'ex capitano nazista ieri non ha mostrato il minimo interesse alla notizia che il processo, riguardo la sua responsabilità nella strage delle Fosse Ardeatine, non doveva subire una battuta d'arresto. Il suo volto ligneo, dall'espressione accigliata e sdegnosa, non si è illuminato neanche una misteriosa dama fra

L'avvocato Di Rezze: marginale il ruolo dell'ex ufficiale, che ha obbedito a un ordine - Tensione, i familiari delle vittime protestano

il pubblico gli ha rivolto un caloroso saluto. Si è voltato, sì, e le ha fatto un cenno di saluto.

Ma negli occhi acquosi il solito sguardo smarrito. Uguale a quello che accoglie gli insulti. E anche ieri, i familiari, inveleniti dalle parole del difensore, gliene hanno gridati alcuni: «Boia», «Ricordati di Eichmann: farai la stessa fine».

Del resto Di Rezze aveva appena parlato in aula di «razza ebraica». Gaffe a parte, l'avvocato dell'ex capitano nazista, ha tentato di alzare il tiro verso le pressioni che questo processo a suo giudizio ha subito: «Priebke è già stato condannato non una, ma mille volte».

«Su questo processo – ha accusato Di Rezze – sin dall'inizio c'è stata come una nebbia, che bisogna diradare. Il ruolo di Priebke in tutta la vicenda è stato assolutamente marginale e minoritario. Era un ufficiale di collegamento tra l'Italia e la Germania, con una attività di prevenzione e di retrovia».

Per Di Rezze (che non ha ancora imparato a pronunciare con la «e» che gli spetta il cognome del suo cliente), l'ex capitano nazista ha solo obbedito a un ordine.

«Dovete considerare Priebke non punibile – ha gridato in aula l'avvocato – perchè la rappresaglia era legittima.

Non punibile perchè ha ubbidito ad ordini non manifestamente criminosi. O, in alternativa, togliere le aggravanti, concedere le attenuanti, determinare una pena diversa dall'ergastolo per giungere alla prescrizione del reato».

L'aula minuscola si è fatta carica di rabbia, di proteste, grida e insulti soffocati da occhiate di carabinieri.

«Quello che abbiamo di fronte – cercava di placarli Di Rezze – è solo un banale uomo, non l'incarnazione del nazismo,» ma una persona che dal '45 non è più nazionalsocialista, e che dal '48 è cattolico. E un uomo nuovo, diverso».

Ma quando il legale ha affermato che il nazismo «doveva essere considerato come un movimento ideologico che si batteva per la cancellazione della razza ebraica», gli ebrei in aula sono insorti: «non siamo una razza diversa. Perchè la chiami razza?». «Un lapsus» si è scusato Di Rezze.

BEPPE PAGANO RIBADISCE LE ACCUSE ALL'EX DATORE DI LAVORO

L'autista: «Sabani violentò Carmen»

Il pm Chionna convoca il supertestimone: due gli incontri con la giovane toscana - Ma le date non quadrano

BIELLA — Sbagliava chi confidava nella sospensione ad effetto: il sipario che cala sugli attributi «extra» di Valerio Merola, il magistrato con la faccia da «Beautiful» che ficca in valigia i suoi sospetti e svanisce nella canicola. Sbagliava perchè quel magistrato ha deciso di non mandare in ferie l'inchiesta sui provini a luci rosse, continuando ad aggiungere tasselli che - c'è da scommetterci - riserveranno altre sorprese. La prima è proprio l'incursione lampo del pm Alessandro Chionna a Roma: un blitz segreto per battere sul tempo la polemica afasia di Beppe Pagano, il super testimone che aveva minacciato di non aprire bocca nel nuovo interrogatorio fissato a Biella per il 6 agosto.

Motivo: i magistrati non avrebbero tenuto nella giusta considerazione i suoi «sfoghi» di pentito. E invece quasi a dimostrare quanto preziosa sia quella collaborazione, ecco che Chionna rinuncia al costume da bagno e lo convoca a Roma. Stavolta protagonista assoluto della chiacchierata torna ad essere l'ex datore di lavoro di Pagano, Gigi Sabani, primo vip della serie ad essere finito in galera con l'accusa di truffa sessuale e induzione alla prostituzione. Quello che fu il suo fedele portaborse ricomincia a sparare a zero e dà corpo alle accuse di Carmen, l'aspirante attrice toscana che pochi giorni fa ha accusato il presentatore di averla violentata. Dice lei: è successo l'anno scorso nella sua casa di Roma, avevo sedici anni e qualche mese. Due gli incontri: il primo risolto con un rapporto sessuale non completo,il secondo con la violenza. E Pagano conferma tutto. Anzi aggiunge particolari che solo lui, dalla posizione privilegiata di factotum del «divo», può aver colto. Gigi e Carmen si sarebbero conosciuti durante un corso di recitazione tenuto proprio da Sabani alle ragazze dell'agenzia «Star Line» di Roma. «Sii carina con lui - le avrebbe suggerito Pagano durante una pausa - e farai strada».. Il resto è una fuga in macchina, un incontro su cui l'ex portaborse non può dire nulla («Non c'ero»), un ritorno della giovane Carmen accompagnata al taxi proprio da Pagano, che le infila nella borsetta i soldi per la corsa.

Dunque i magistrati biellesi hanno in mano due versioni identiche dello stesso episodio, anche se devono far quadrare le date che non coincidono: lui colloca il fattaccio nell'aprile scorso, lei a maggio e giugno, quando Pagano già si trovava in galera con l'accusa di induzione alla prostituzione. E Sabani ? «Accusa infamante e calunniosa», ribatte mentre i suoi legali minacciano denuncia per calunnia. «La ragazza è sempre stata consenziente. Era lei a fissarmi durante quella lezione e dopo, a casa mia, non c'è stata alcuna violenza».

Resta aperto il fronte «politici». Anche in questo caso Pagano non è andato per il sottile, parlando di fanciulle cedute per una notte alle voglie degli uomini del palazzo in cambio di una promessa di gloria.

CRAXI

«Su Moro trattammo, volevamo garanzie»

ROMA — «Si sarebbe potuto arrivare ad uno scambio indiretto uno contro uno, anche se la posizione del governo era molto rigida; era, inoltre, necessario avere una assicurazione sul fatto che Moro era ancora vivo e che lo scambio era stato accettato dalle Br». Lo ha scritto in un memoriale sulla vicenda Moro l'ex presidente del consiglio Bettino Craxi. La nota di Craxi, anticipata alla stampa, sarà pubblicata dal settimanale «Tempi».

Nel lungo memoriale Craxi ricorda il contatto con Curcio e i brigatisti sotto processo a Torino, la tensione nel mondo politico in quei giorni scanditi dai comunicati delle Br.

Craxi nella nota replica, inoltre, all'articolo di Eugenio Scalfari apparso su Repubblica del 29 luglio in cui venivano rievocate le vicende politiche italiane e alcune analisi sul Psi di Craxi e sul Pci di Berlinguer, definendo l'ex direttore di Repubblica «non attendibile nè come storico nè come politologo nè come moralizzatore».

«Scalfari - si legge nel memoriale - ha il dente avvelenato, in particolare con il vecchio Psi da quando fu solennemente trombato alle elezioni politiche». «E' da allora - sottolinea Craxi - che si alimenta il male oscuro che emana l'ostilità profonda e le pratiche diffamatorie, dirette soprattutto contro la mia persona».

COSA NOSTRA / INCHIESTA SU MARCELLO DELL'UTRI

«Pizzo» Fininvest, Cinà nella rete

È stato fermato su ordine della procura palermitana: sarebbe lui il tramite con l'imprenditoria milanese

COSA NOSTRA / PENTITI

Riina interessato al Biscione: voleva arrivare a Bettino

PALERMO — La «tenuta di Berlusconi a Milano» rifugio per latitanti mafiosi, ma non solo: Fininvest pagava il pizzo ai corleonesi in cambio dell'assicurazione che i suoi ripetitori Tv in Sicilia avrebbero continuato a funzionare e il tritolo non li avrebbe sfiorati. La mafia cercava di avere un buon rapporto con Berlusconi perchè contava di giungere suo tramite a Bettino Craxi. Questo ed altro emerge dagli atti relativi a Cinà, che sono stati depositati ieri a Palermo. Due i pentiti che vengono chimati in causa in queste carte.

Gioacchino Pennino, un mafioso di Brancaccio, medico, consigliere comunale, per sua ammissione vicino a Bernardo Provenzano. «Il mio interlocutore (omissis, n.d.r.) ebbe a precisarmi – ha sostenuto Pennino – che gli interessi del gruppo Berlusconi in Sicilia venivano curati da Bontade Stefano e l'avvocato Zarcone (Gaetano, penalista latitante con l' accusa di mafia, n.d.r.) mi disse che Mangano teneva i contatti con Berlusconi e che a Milano nella sua tenuta c' erano i latitanti di Santa Maria di Gesù». L'altro pentito utilizzato negli atti contro Cinà e che cita Fininvest, Berlusconi e Marcello Dell'Utri, inquisito per associazione mafiosa, è invece Calogero Ganci, figlio di don Raffaele, boss della Noce, uno dei killer della strage di Capaci. Un mese e mezzo fa Ganci ha deciso di collaborare perchè non tollerava più il carcere duro e si è accusato di un centinaio di delitti, della strage Chinnici, ha rivelato di avere ucciso l' ex sindaco Giuseppe Insalaco. «Riina – ha affermato Ganci – era interessato ai rapporti con Dell'Utri per due motivi: in primo luogo perchè il rapporto con un gruppo societario quale quello cui apparteneva Dell'Utri offriva opportunità di lavoro e dunque creava ricchezza anche in Sicilia. In secondo luogo si sapeva che Dell'Utri era uomo di Berlusconi e questi era allora vicino a Craxi».

PALERMO — È un mafioso e si preparava ad entrare in clandestinità: con queste due accuse è stato fermato, per ordine della Procura, Gaetano Cinà, 66 anni, titolare di una lavanderia a Palermo, il cui nome figura nell' inchiesta a carico di Marcello Dell' Utri indagato a Palermo per associazione mafiosa, Cinà è accusato di avere messo in contatto Vittorio Mangano (lo «stalliere di Arcore») e l' ex manager di Pubblitalia e di essere stato un collettore di «pizzo», versato da Fininvest alla mafia. Il provvedimento di fermo dovrà essere avallato dal Gip entro giovedì ed in quella sede vi saranno anche le prime valutazioni su contestazioni specifiche di associazione mafiosa. L'accusa è di associazione mafiosa. Benchè sottoposto da settimane al controllo del Servizio centrale operativo della polizia, Cinà era riuscito a far perdere le sue tracce alla fine della scorsa settimana, ma gli investigatori sono riusciti a ritrovarlo e catturarlo a casa di una sorella.

«Non aveva più contatti telefonici con i suoi familiari- hanno osservato in polizia- e dava l' impressione di preparare la fuga». Contro di lui ci sarebbero le dichiarazioni di alcuni pentiti tra i quali Gioacchino Pennino, Salvatore Cancemi e Calogero Ganci.

Nelle 178 pagine del decreto di fermo, i magistrati tracciano la storia della carriera di Cinà in Cosa nostra, riferita dai pentiti, i presunti rapporti con ambienti imprenditoriali milanesi. In particolare, secondo i collaboratori di giustizia, Cinà sarebbe stato incaricato di riscuotere le tangenti che il gruppo Fininvest avrebbe dovuto versare alla mafia in cambio della protezione dei tralicci sui quali erano montati i ripetitori televisivi.

Il denaro riscosso da Cinà sarebbe stato consegnato a Riina attraverso due intermediari: Piero Di Napoli e Raffaele Ganci. La natura degli eventuali rapporti economici tra il gruppo Fininvest e Cosa nostra è ancora oggetto di indagini. Indagato a Milano nell' inchiesta sul fallimento della cooperativa edilizia «Bresciano» con Marcello Dell' Utri e Filippo Rapisarda, interrogato come testimone nell' inchiesta sul costruttore Salvatore Sbeglia, con il quale aveva rapporti economici, Gaetano Cinà verrà sentito giovedì prossimo dal Gip Marcello Viola che dovrà confermare o meno il fermo. Sempre giovedì verrà interrogato, ma in Procura, Filippo Rapisarda, il finanziere ex socio di Vito Ciancimino e promotore di un club Forza Italia a Milano.

CASO ROSTAGNO: PERCHE' CAMMISA NON TORNA IN ITALIA

La Roveri inizia lo sciopero della fame

MILANO — «Quello che mi stanno facendo è pazzesco. Credevo di essere una cittadina italiana, scopro di essere in Turchia». Chicca Roveri, la compagna di Mauro Rostagno, invia da San Vittore un telegramma al ministro della Giustizia. Nel suo messaggio, a differenza di quanto è accaduto in Turchia, la donna accusata di favoreggiamento nei confronti dei presunti killer del marito, annuncia che da lunedì inizierà uno sciopero della fame. A dirlo è anche il deputato Marco Boato che ieri ha diffuso il testo del telegramma. Il telegramma è indirizzato allo stesso Boato ed intestato «al ministro Flick e per conoscenza a Mentana e Melandri». Chicca Roveri nella sua richiesta d'aiuto lancia anche un messaggio difficile da interpretare. Nel telegramma infatti si legge: «Forse le mie accuse ad alcuni Carabinieri non sono piaciute. Da lunedì entrerò in sciopero della fame. Che mia figlia vi possa perdonare, io non lo farò mai». La donna comunque dovrebbe essere sentita già questa settimana, mentre la magistratura di Trapani dovrà attendere, e molto, prima di incontrare Giuseppe Cammisa.

Ieri il suo avvocato Mirko Palumbo ha spiegato perchè ha consigliato all'ex braccio destro di Francesco Cardella di non costituirsi. «Giuseppe Cammisa non partecipò all'omicidio di Mauro Rostagno perchè il 26 settembre 1988 stava lavorando a Milano come dimostrano i registri della società presso la quale era impiegato.

«Il giorno prima era al battesimo del nipote, sempre a Milano» ha detto il legale. Palumbo ha aggiunto che Cammisa resterà in Ungheria finchè un «giudice diverso dal Gip di Trapani non esaminerà queste dichiarazioni, che già fece agli investigatori durante le indagini».

Per questo domani verrà presentato un ricorso al Tribunale del riesame. Cammisa è accusato di aver partecipato, sulla base di un presunto ordine di Cardella, all' omicidio di Mauro Rostagno insieme a Giacomo Bonanno - marito di sua cugina -, Luciano Marrocco, Massimo Oldrini e Giuseppe Rallo.

BREVI

Canadair affonda in un lago siciliano: un pilota perde la vita

PALERMO — Un pilota è morto e un altro è rimasto ferito nell' incidente di un Canadair della protezione Civile, in servizio antincendio in Sicilia, che stava facendo rifornimento sul lago Fanaco, un invaso artificiale al confine tra le province di Palermo e Agrigento. La vittima è Mauro Morello; il ferito, trasportato con un elicottero nell' ospedale Civico di Palermo, si chiama Giovanni Dorigo. Il cadavere di Morello, rimasto incastrato nella carlinga dell' aereo, è stato estratto dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Lamezia, tenta la rapina e fallisce Sfugge per miracolo al linciaggio

LAMEZIA TERME — Un gruppo di persone ha tentato ieri pomeriggio di linciare un giovane, Vincenzo Tutera, di 25 anni, di Domanico (Cosenza), che poco prima, insieme con un complice, aveva tentato di compiere una rapina all' interno di una gioielleria. Il tentativo di linciaggio è stato vanificato dagli agenti del Commissariato di Lamezia Terme, intervenuti sul posto dopo che un ispettore di Polizia, che abita nelle vicinanze della gioielleria, era riuscito a sventare la rapina.

Era caduta dalle braccia del padre Dopo dieci giorni la neonata muore

PESCARA — Era caduta dalle braccia del padre in circostanze ancora non del tutto chiare e dopo 10 giorni trascorsi in ospedale ieri la piccola Francesca, due mesi ancora da compiere, è deceduta. L'incredibile incidente era avvenuto lo scorso 21 luglio a Cepagatti, dove Francesca era nata il 4 giugno di quest'anno. Dopo la caduta - la neonata aveva battuto la testa sulle scale di casa dopo essere fuoriuscita dal passeggino - Francesca era stata subito ricoverata.

Il suo cane finisce sotto un'auto: ottantenne stroncato dal dolore

LUCCA — Ha visto il suo cane finire sotto un' auto e il dolore lo ha stroncato. È morto così un pensionato lucchese di 81 anni, Angelo Pini, sotto gli occhi della figlia e di due medici che lo avevano soccorso. Si salverà invece il cane, un bastardino di tre anni, ferito a una zampa e operato in una clinica veterinaria di Pisa. Vedendo il padrone al quale era tanto affezionato a terra agonizzante, l' animale per quanto azzoppato aveva cercato di raggiungerlo strisciando sull' asfalto.

LORENZO MAZZOLENI, 29 ANNI, UNO DEI CINQUE «RAGNI» DI LECCO

Precipita dal K2 e muore

Faceva parte della spedizione realizzata dal Cnr per misurare l'altezza della montagna

DOXA

Un italiano su due deve rinunciare alle vacanze

MILANO — Gli italiani in vacanza si confermano abitudinari: prediligono il mare, raggiunto con l'auto propria, dove restano per circa 19 giorni alloggiando in albergo, pensione o villaggio turistico. E' quanto risulta dall'annuale sondaggio della Doxa sulle vacanze degli italiani, fatto nel marzo 1996 in riferimento all'anno scorso. Il campione intervistato, di 2084 persone (1001 uomini e 1083 donne) è, secondo la Doxa, rappresentativo di tutti gli italiani dai 15 anni in su. I risultati, confrontati con quelli analoghi per il 1994, non presentano in generale variazioni significative e «possono essere utilizzati per una previsione orientativa delle vacanze di quest'anno».

I periodi di vacanza presi in considerazione dal sondaggio sono quelli trascorsi lontano da casa per almeno quattro giorni. Nel 1995 gli italiani che si sono concessi almeno un periodo di vacanza sono il 53%, la stessa percentuale rilevata per il 1994. Questo significa che quasi un italiano su due non si concede neppure un periodo limitato di ferie.

Tra questi il 64,4% risiede nell'Italia settentrionale, il 54,7% nell'Italia centrale, il 37,2% nel Meridione. Tra i vacanzieri c'è anche una percentuale del 22,1 che si è presa due o più periodi di svago.

I mesi preferiti dagli italiani che hanno fatto un solo periodo di vacanza sono agosto (scelto dal 55,2% degli intervistati) e luglio (21,9%). A concentrare le vacanze in agosto sono soprattutto i giovani dai 15 ai 24 anni.

Nella classifica dei mesi scelti dagli italiani che trascorrono almeno due periodi di vacanze, troviamo anche dicembre (con il 25% delle preferenze), aprile (20%), settembre (19,6%) e giugno (15,7%).

Secondo quanto rilevato dal sondaggio Doxa, la durata media dei viaggi è di 19,4 giorni, trascorsi dal 61,2% del campione al mare (percentuale più alta rispetto al 56,5% del 1994), dal 18,2% in montagna, dall'11% nei centri urbani (spesso esteri), e dal 9,1% in campagna o al lago. La regione italiana più frequentata è l'Emilia Romagna (13,5%).

La percentuale di coloro che sono andati all'estero nel 1995 (17,3) è leggermente diminuita rispetto al 1994 (18,3). Buona parte di questi ultimi, rappresentata per il 22,7% da giovani tra i 25 e i 34 anni, sceglie la Francia come meta (18,3%).

LECCO — Lorenzo Mazzoleni, 29 anni, uno dei cinque «Ragni di Lecco» che lunedì aveva raggiunto la vetta del «K2», è morto durante la discesa precipitando nel punto più pericoloso, il «collo di bottiglia» che si supera con una corda fissa sistemata di traverso per cento metri e in verticale per 60. La notizia della tragedia è stata data dal capo della spedizione, Agostino Da Polenza, realizzata in collaborazione con il Cnr per misurare l'attuale altezza della seconda montagna del mondo. L'incidente è avvenuto durante il trasferimento dalla cima al campo 3, attrezzato a 7750 metri.

Lunedì alle 13.30, dopo 16 ore di arrampicata, i cinque scalatori italiani e il giapponese Masafuni Tadaka avevano raggiunto la cima superando il «collo di bottiglia» che si trova a quota oltre ottomila. Per primo era arrivato Tadaka, seguito da Salvatore Panzeri, Giulio

All'impresa partecipano anche alpinisti della regione

Maggioni, Mario Panzeri e da Lorenzo Mazzoleni. Dopo aver montato il treppiede per le misure geodetiche, è iniziata la discesa.

Per primo sono scesi Maggioni e Mario Panzeri, seguiti da Salvatore Panzeri e da Lorenzo Mazzoleni. Questi ultimi si sono divisi quando sono arrivati nel passaggio più complesso: «Per motivi di sicurezza», precisa un comunicato della spedizione.

Per primo ha affrontato il passaggio Panzeri che, alla fine, si è assicurato che il compagno fosse agganciato alla corda e lo ha preceduto al campo base che ha raggiunto alle 22.30 alla luce della luna. Nel campo si trovavano in quel momento altri due compagni, Gianpietro Verza ed Aldo Verzaroli, che attendevano il loro turno per affrontare la salita.

«L'arrivo di Salvatore Provato e affaticatissimo come i suoi due precedenti compagni - si legge nella nota - faceva scattare al campo base e al campo 3 la tensione per l'assenza di Lorenzo» che tardava. Verza e Varzaroli hanno iniziato le ricerche. Al sorgere del sole i due hanno iniziato a ispezionare anche la «via Cesen» che sale parallela rispetto a quella della spedizione.

La «via Cesen», percorsa in questi giorni da gruppi di scalatori nipponici, si trova sulla verticale del «collo di bottiglia». A quota 7100 su un pendio nevoso sovrastato da un grande saracco, i due hanno individuato l'abbigliamento giallo e rosso di Lorenzo Mazzoleni. Dopo una ventina di minuti hanno raggiunto il punto: il compagno era morto. Sono rientrati al campo base e hanno dato l'allarme. Solo nelle prossime ore il gruppo dei «Ragni», che sono in buone condizioni fisiche, tenteranno di recuperare il corpo dell'amico. L'operazione si presenta complessa per la difficoltà di raggiungere l'area dove si trova il corpo.

La parte scientifica della spedizione ha un legame con Trieste. E' infatti coordinata da Giorgio Poretti, del dipartimento di Scienze matematiche dell'Università giuliana. Fra l'altro sono otto i ricercatori della nostra regione impegnati e fra i finanziatori c'è anche la Fondazione Cr Trieste.

ANTONIO BENETAZZO «DESAPARECIDO» DURANTE LA DITTATURA

Torturato a morte in Brasile

Nato a Verona, braccato come sovversivo, il governo ha «dissepolto» la sua storia

SAN PAOLO — Il governo brasiliano ha riconosciuto un «semi-desaparecido» italiano, Antonio Benetazzo, come vittima del ventennio di dittatura militare. I verbali della polizia politica del 1972 dicevano che l'allora trentunenne docente di storia e filosofia era stato investito da un camion durante un tentativo di fuga. Risulta adesso invece che venne torturato per tre giorni di seguito in una caserma di San Paolo, fino alla morte.

Benetazzo era nato a Verona nel 1941 e da piccolo si era rifugiato in Brasile con la famiglia per sfuggire alla persecuzione contro il padre antifascista. Col golpe militare del '64 iniziò a far parte di vari movimenti clandestini di opposizione alla dittatura brasiliana. Conosciuto artista plastico, laureato in architettura e filosofia, era considerato fra i leader intellettuali dell'università di San Paolo. Con la svolta repressiva alla fine degli anni sessanta, Benetazzo divenne dirigente del Movimento per la Liberazione Popolare (Molipo) pubblicando articoli sul giornale *Imprensa Popular*, considerato l'organo degli oppositori dei generali a San Paolo.

Braccato dalla polizia militare come «sovversivo numero uno», dovette abbandonare l'insegnamento universitario e fuggire a Cuba dove perse la sua unica figlia. Tornò a San Paolo alla fine del 1971. Il 28 ottobre

Il ministero della Giustizia risarcirà la famiglia

dell'anno successivo venne arrestato a S.Paolo e portato negli scantinati del Doi.

Gli agenti del famigerato «*Destacamento de Operacoes e Informacoes*» costrinsero i giornali dell'epoca a scrivere che Benetazzo aveva condotto la polizia fino ad un punto di riunione di oppositori nel quartiere italiano del Bras. Qui avrebbe tentato la fuga finendo sotto le ruote di un camion. Suo fratello Pietro venne «sconsigliato» di presentarsi in ospedale per riconoscere il cadavere.

Il lavoro della Commissione Morti e Desaparecidos Politici del ministero della giustizia di Brasilia, voluta ora dal presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso, anche lui perseguitato ed esiliato in Cile durante la dittatura, ha rivelato in questi giorni ufficialmente che Benetazzo venne torturato per 70 ore di seguito e morì il 30 ottobre 1972 nella sede del Doi.

Venne poi sepolto in segreto come «indigente» nel cimitero di Perus, alla periferia di San Paolo. Il governo brasiliano pagherà ora alla sorella di Benetazzo, Nordana, unica sopravvissuta dei suoi parenti più stretti, la cifra di 100 mila reais (pari a circa 150 milioni di lire) in base al piano di risarcimento alle famiglie di 222 delle oltre 450 vittime della dittatura militare brasiliana. Mesi fa era stata diffusa una prima lista di 136 «desaparecidos», della quale faceva parte un altro italiano, il calabrese Libero Giancarlo Castiglia. Membro del fuori legge Partito Comunista del Brasile (PCdoB), Castiglia partecipò per sei anni dal 1967 alla guerriglia sul fiume Araguaya, ai confini dell'Amazzonia. Di lui non si seppe più nulla. Alla famiglia, che vive a San Lucido di Cosenza, il Brasile ha riconosciuto 170 milioni.

«CHEQUE TO CHEQUE»: NUOVA ROGATORIA A BARCELLONA

Sospetti di riciclaggio: i giudici vogliono interrogare il cardinale

MADRID — Il ministero della giustizia spagnolo sta esaminando una nuova richiesta di rogatoria internazionale presentata dalla procura di Torre Annunziata per interrogare l'arcivescovo di Barcellona Ricardo Maria Carles nell'ambito dell'inchiesta 'Cheque to chequè.

Lo riferisce il quotidiano *El Mundo*, precisando che non sarà probabilmente prima del prossimo settembre che il ministro della giustizia, signora Margarita Mariscal del Gante, farà conoscere la propria decisione. A differenza della prima richiesta, che venne respinta, secondo *El Mundo* tutto lascia supporre che questa verrà accolta.

Chiamato inizialmente in causa solo come testimone, il cardinale Carles è stato successivamente accusato di aver favorito il riciclaggio di 100 milioni di dollari provenienti da un traffico internazionale di armi, oro e materiale radioattivo.

La richiesta, secondo fonti qualificate, è stata presentata all'inizio di luglio. La documentazione relativa al caso inizialmente era stata inviata via fax ma le autorità spagnole hanno chiesto gli originali, ora in loro possesso.

Per la levatura e la notorietà del personaggio, la vicenda sta provocando un notevole imbarazza in Spagna. Ma il fatto che il prelato sia ora tecnicamente un imputato, secondo *El Mundo*, è un elemento che peserà a favore della rogatoria.

Le direttive comunitarie infatti obbligano i Paesi membri dell'Unione Europea alla massima cooperazione in campo giudiziario nel quadro della lotta contro la criminalità internazionale. La prima richiesta di rogatoria era stata presentata lo scorso autunno, quando il cardinale figurava nell'inchiesta solo come testimone. L'allora ministro della giustizia Juan Alberto Belloch però l'aveva respinta in quanto l'interrogatorio predisposto dai magistrati italiani, secondo *El Mundo*, venne giudicato più consono ad un imputato.

E' probabile che il governo faccia conoscere il suo parere nel prossimo mese di settembre.

ARRESTATI

Estorsione con «pizzo» a tutto un paese

MIRABELLA IMBACCARI (CATANIA) - Avrebbero taglieggiato un intero paese, Mirabella Imbaccari, a 60 chilometri da Catania, chiedendo tangenti comprese tra 50 e 100 mila lire pagabili anche con beni alimentari: Giuseppe Gentile, 66 anni, e i suoi figli Salvatore e Filippo, di 39 e 35, sono stati arrestati dai carabinieri delle compagnie di Piazza Armerina e Caltagirone con l' accusa di estorsione, furto aggravato, danneggiamento e minacce.

Nei loro confronti il Gip di Caltagirone Salvatore Aquilino aveva emesso ordine di custodia cautelare in carcere su richiesta del procuratore della repubblica Onofrio Lo Re. Secondo l' accusa i tre, tutti con precedenti specifici, avvicinavano i propri compaesani e minacciandoli di pesanti ritorsioni si facevano consegnare delle mini-tangenti. La modesta richiesta, spiegano gli investigatori, sarebbe dovuta servire ad evitare denunce.

Condannato per violenza sessuale: s'impicca

AVELLINO - Dopo essere stato condannato nei giorni scorsi per tentativo di violenza sessuale ed aver perso in seguito alla vicenda giudiziaria il posto di lavoro, Umberto Tarantino, operaio di 47 anni, si è suicidato impiccandosi nella sua abitazione a Casalbore, in provincia di Avellino.

Tarantino è stato trovato dai familiari con una corda stretta al collo sul balcone di casa. Non avrebbe confidato a nessuno dei familiari - moglie e quattro figli - i suoi propositi nè avrebbe lasciato testimonianze scritte. La vergogna per la condanna e le difficoltà economiche conseguenti alla sospensione dal lavoro, sarebbero all'origine del suicidio.

Tarantino, operaio della Telecom, era stato denunciato nel settembre del 1994 per tentativo di violenza carnale da una donna di Ariano Irpino nella cui abitazione si era recato per una riparazione. Nei giorni scorsi il processo di primo grado si era concluso con la condanna a un anno e otto mesi di reclusione inflitti dai giudici del tribunale di Ariano Irpino.

Percosse e filmini porno: «schiava» del fidanzato

FERMO — Storia allucinante di una giovane di Fermo, vittima della squallida passione dell'uomo al quale era legata, L.G.: quella per i filmini porno. Dopo una serie di riprese imposte con mille artifizi e raggiri stando alla denuncia della giovane, la fiction era degenerata in realtà e la dominazione era divenuta fisica, con botte e violenze sessuali. Di qui la decisione della ragazza di troncare la relazione.

Finendo però per aggravare la sua situazione, perchè il fidanzato aveva minacciato di rendere pubblici i filmini compromettenti, arrivando addirittura a chiedere somme di denaro per mantenere il silenzio. Fino all'ultimo incontro quando lei, per scappare alle botte di lui, è incappata in un incidente stradale.

Per rendere attendibili le sue minacce, L. G. mostrava le sue prodezze filmate con la ragazza agli amici. E proprio nel corso di uno di questi convegni gli agenti lo hanno sorpreso. L. G. è stato ora denunciato a piede libero per violenza, ingiuria, diffamazione, minacce.

---

†

Il 29 luglio 1996 è ritornata al Signore l'anima buona di

Rosa Bergagna ved. Grassi

Lo annunciano a coloro che l'hanno conosciuta e amata, la nuora e i nipoti, unitamente alla cognata ANDREINA, al nipote PAOLO e famiglia.
Il funerale avrà luogo giovedì 1 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 luglio 1996

Partecipano al lutto RENATA e GIORGIO FARINA.

Trieste, 31 luglio 1996

†

E' mancato improvvisamente il mio caro marito

Ferruccio Mauro

Lo annuncia a quanti lo conobbero e stimarono la moglie ALIDA unitamente al fratello ANTONIO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano i reparti di Cardiochirurgica, Cardiovascolare e il primario SCARDI per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1996

A 15 anni dalla scomparsa del caro

Ettore Mihalic

lo ricordiamo con amore e rimpianto.

La sorella e i familiari

Trieste, 31 luglio 1996

†

Si è spento serenamente

Francesco Videri

Lo annunciano con infinita tristezza la figlia MAGDA, il padre LIVIO e la sorella LOREDANA con il marito PAOLO VALENTINUZZI.
I funerali avranno luogo giovedì 1 agosto alle ore 14.30 al cimitero evangelico.

Trieste, 31 luglio 1996

Partecipano al lutto per la morte del caro

Franco

i cugini ADELINA, ANITA, FULVIO, GIORGIO, MADDALENA e STEFANIA con le rispettive famiglie.

Padova-Trieste, 31 luglio 1996

LYDA MANETTI partecipa con affetto al lutto della famiglia VIDERI.

Trieste, 31 luglio 1996

MARGHERITA MORO affettuosamente vicina nel dolore alla famiglia VIDERI.

Trieste, 31 luglio 1996

Con grande dolore partecipano al lutto gli amici: TINA e DARIO DOMANINI, MARGHERITA e LUCIO SAETTI, VITTORINA e ROBERTO BOGNERI, fam. FLAVIO MAROCCHI, CLAUDIO SGAI, PAOLO ZOTTI.

Trieste, 31 luglio 1996

PAOLO e SILVA CAPPELLO sono vicini a MAGDA in questo triste momento.

Trieste, 31 luglio 1996

ANITA FARAGONA partecipa commossa al dolore di MAGDA e famiglia.

Trieste, 31 luglio 1996

Partecipano al lutto famiglie BUDA, CURIEL.

Trieste, 31 luglio 1996

Ciao

Franco

- NICOLETTA

Trieste, 31 luglio 1996

AURA e PAOLA LEGAT profondamente addolorate ricordano il caro

Franco

Trieste, 31 luglio 1996

Partecipano al dolore dei familiari FLAVIO e GLORIA PODGORNIK.

Trieste, 31 luglio 1996

Sono affettuosamente vicini alla cara MAGDA e familiari: CLAUDIO, FIORETTA, ERICA; ERMES, FIORENZA, GIULIA, PAOLO, NICOLETTA; LETIZIA; PAOLO, ANNAMARIA; PAOLO, GABRIELLA; PIERO, MARINA, PINO; PAOLA.

Trieste, 31 luglio 1996

Prendono parte al dolore della famiglia NICO, CECILIA, CARLA e FRANCESCO TECILAZICH.

Trieste, 31 luglio 1996

Franco

Ricordandoti sempre con affetto: LUCIO, DUSI, ISABELLA, ROBERTO.

Trieste, 31 luglio 1996

MARIUCCIA e MARIO, PIA e LILLINO, PAOLA e PIN unitamente ai figli sono affettuosamente vicini a MAGDA e alla famiglia.

Trieste, 31 luglio 1996

Sono vicini a MAGDA e famiglia le famiglie NAIARETTI, DAPIRAN, ODONI, LANTIER.

Trieste, 31 luglio 1996

BRUNO DEL NERI e famiglia partecipano con grande dolore al prematuro lutto.

Trieste, 31 luglio 1996

Affranti per la scomparsa di

Franco

sono vicini a MAGDA e familiari: PAOLO, FULVIA ALBÈRI e figli.

Trieste, 31 luglio 1996

Affettuosamente vicini partecipano GUALTIERO, ANNA e MARIACRISTINA GRUDEN.

Trieste, 31 luglio 1996

ANGELO e NICOLETTA PASINO con i figli si stringono con grande affetto a MAGDA nel suo immenso dolore per la morte dell'adorato papà.

Trieste, 31 luglio 1996

†

Il giorno 23 luglio è mancata

Ema Mitrovich Vallini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i cugini ADA, SERENA e GUIDO SAULI che la ricorderanno con grande affetto.
Si ringraziano quanti l'hanno amorevolmente assistita.

Trieste, 31 luglio 1996

Il giorno 29 luglio la nostra mamma e nonna

Angela Pipan ved. Legiša

lasciando in tutti noi un dolcissimo ricordo, si è incamminata per raggiungere i suoi cari e gli amici che l'attendono per donarle pace e serenità.
Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesa di Duino oggi alle ore 10.45 provenendo dall'ospedale di Monfalcone.

Duino, 31 luglio 1996

Partecipano al dolore delle famiglie: MILLY ed EDOARDO TARRONI.

Duino, 31 luglio 1996

†

E' venuta a mancare mamma

Norma Benich ved. Gabas

La ricordano sua figlia MAFALDA, GIOVANNI e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 luglio 1996

†

Si è spento

Giacomo Bencich

Lo annunciano il figlio, le nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 1 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste-Longera, 31 luglio 1996

Il Centro Internazionale di Fisica Teorica partecipa al lutto che ha colpito la famiglia FRAGIACOMO per la perdita del commendator

Fausto

Trieste, 31 luglio 1996

VII ANNIVERSARIO

Stanislao Tomsic

Con immutato amore.

Tua moglie tuo figlio

Trieste, 31 luglio 1996

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati il nostro caro

Lucio Visentin

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie ANNA, i figli GUIDO, ROSANNA con SERGIO e i nipotini GIULIA e ANDREA, i cognati RINUCCIA e LUCIANO, MARIA e NICOLA assieme ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 luglio 1996

Ciao

zio Lucio

- DESIREE e SILVANO
- GAIA e MIMMO

Trieste, 31 luglio 1996

Si uniscono al lutto dell'amica ROSY: famiglie BEMBICH, CARBONE.

Trieste, 31 luglio 1996

Si associa al dolore della famiglia CLAUDIO MAKOVEC.

Trieste, 31 luglio 1996

Profondamente addolorate partecipano al lutto famiglie GESMUNDO e BLASEVICH.

Trieste, 31 luglio 1996

Affettuosamente vicini a ROSANNA e familiari: GIORGIO e PATRIZIA, TONINO e LORELLA.

Trieste, 31 luglio 1996

†

Improvvisamente, raggiungendo i figli che l'hanno preceduta

Grazia Moretti in Ricci

è rinata a nuova vita!
Ne danno l'annuncio il marito BALDASSARRE, i figli EMANUELE e VINCENZO, le nuore, i nipoti e i parenti cari.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 1 agosto, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 luglio 1996

Partecipano commosse: FRANCA, ANTONELLA.

Trieste, 31 luglio 1996

Si associa al dolore la cognata GRAZIELLA ved. MORETTI con i figli e le rispettive famiglie.

Trieste, 31 luglio 1996

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Rinzner

Ne danno il triste annuncio la moglie MODRA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 1 agosto alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 luglio 1996

Partecipano al lutto GISELLA, SANDRA, GIORGIO e ANDREA.

Trieste, 31 luglio 1996

AL VERTICE DI PARIGI SUL TERRORISMO L'AMERICA EVITA DI INSISTERE SULL'ARGOMENTO DELLA DISCORDIA

Clinton svicola sulle sanzioni

Gli otto Grandi fanno invece appello esplicito a un fronte comune sul tema delle contromisure e della sicurezza

PARIGI — Venticinque «raccomandazioni» destinate a «tutti gli Stati» per rendere più efficace la lotta al terrorismo, e un messaggio indirizzato soprattutto ai professionisti del terrore e a chi li protegge: esiste ormai una coalizione di Stati decisi a usare, in totale collaborazione, tutte le competenze disponibili per combatterli e contrastarne le azioni.

Questo in sostanza il risultato della riunione di Parigi, alla quale hanno partecipato ieri i ministri degli esteri e degli interni, insieme con i responsabili dei servizi di sicurezza, del «G8» (i Paesi del «G7» più la Russia).

Se alle raccomandazioni pratiche contenute nel documento finale (e ai provvedimenti 'top secret' ai quali hanno accennato alcuni partecipanti) è affidato indubbiamente un ruolo importante, altrettanto se non più importante è il valore attribuito al 'messaggio' di volontà e di impegno unitario: per questo all'appuntamento di Parigi è risultato del tutto assente l'argomento che avrebbe potuto gettare un'ombra sulla riunione.

Il tema delle controverse leggi americane sulle sanzioni ai Paesi sospettati di sostenere i terroristi, e alle imprese anche straniere che con essi commerciano, è stato del tutto ignorato negli interventi ufficiali, e sostanzialmente eluso nelle risposte alle domande dei giornalisti.

Le sanzioni, che appena domenica scorsa il presidente americano Bill Clinton aveva evocato con forza, facendo temere che gli americani intendessero rilanciare il problema a Parigi, sono insomma rimaste fuori dalla porta. «Non sono all'ordine del giorno» ha detto, arrivando al centro delle conferenze internazionali Kleber, il ministro degli esteri inglese Malcolm Rafkind.

Sono rimasti in margine, e non hanno influito sull'andamento della riunione i commenti fatti con i giornalisti da un portavoce giapponese - che ha sottolineato che le misure americane «potrebbero risultare inammissibili in base alla legge giapponese» - e dal ministro degli esteri Lamberto Dini, secondo il quale tali misure «non sono in grado di risolvere i problemi», mentre il tedesco Klaus Kinkel ha ribadito che l'Europa continuerà a coltivare il «dialogo critico» con l'Iran.

Il documento finale mostra dunque un fronte unito e compatto contro il terrorismo, «che non può mai avere scusanti» e che deve essere combattuto «da tutti gli Stati». Le 25 raccomandazioni, raggruppate in sei sottotitoli, dovranno ora trasformarsi in provvedimenti concreti, e a questo scopo gli esperti «sono invitati a riunirsi senza indugio». Entro la fine dell'anno si farà un bilancio del lavoro compiuto.

Le misure raccomandate sono in parte di competenza nazionale, per quanto riguarda il rafforzamento dei controlli negli aeroporti, per esempio, o le indagini su associazioni che sotto il pretesto di attività caritatevoli o sociali nascondono protezioni e finanziamenti di terroristi.

Altre presuppongono una collaborazione internazionale a tutto campo, come quando si tratta di accelerare le procedure per l'estradizione, e di facilitarne la concessione anche in mancanza di un trattato. In particolare, nel documento viene auspicata la conclusione a breve scadenza (probabilmente a novembre) di una convenzione internazionale che colmi i vuoti esistenti in altri accordi multilaterali anti-terrorismo.

25 MISURE PRATICHE COMUNI

I comandamenti contro il «Virus» di fine millennio

PARIGI — Alcune delle 25 misure programmate contro il «virus» hanno potenzialmente un effetto pratico immediato, altre mirano alla creazione di nuovi strumenti nella lotta al terrorismo. Nel preambolo alla dichiarazione finale, i ministri degli esteri e degli interni esprimono «grande preoccupazione per l'utilizzazione da parte dei terroristi, nel 1996, di esplosivi di grande potenza» e lanciano un pressante appello a tutta la Comunità internazionale affinché non faccia «alcuna concessione» ai terroristi e adotti le misure approvate a Parigi per una «maggiore efficacia e coerenza nella lotta».

Nella dichiarazione finale, è stata decisa «l'accelerazione della ricerca e dello sviluppo dei metodi di individuazione degli esplosivi e di altre sostanze pericolose» e lo «sviluppo delle norme per contrassegnare gli esplosivi», specie nella qualità dei controlli ai raggi X negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie, e ovunque il bagaglio di un passeggero o la sua stessa persona possano celare ordigni pericolosi.

Altro capitolo fondamentale del catalogo anti-terrorismo, quello che invita le istanze bilaterali e multilaterali a stabilire la possibilità per i governi di accedere legalmente ai siti informatici su Internet, alle banche dati, alle comunicazioni criptate, tramite un sistema di decodifica. Ciò - pur salvaguardando il «carattere privato delle comunicazioni legittime» - per «prevenire o indagare sugli atti di terrorismo». Nel mirino delle misure anti-terrorismo ci sono, in primo piano, i finanziamenti ai terroristi e alle loro organizzazioni tramite associazioni che si celano dietro scopi «caritatevoli, culturali o sociali».

Numerosi sono anche gli inviti a rendere più drastiche disposizioni già esistenti, come il controllo del commercio delle armi e degli esplosivi, quello generale alle frontiere, quello sul rilascio di documenti di identità o di viaggio. Uno dei punti approvati riguarda l'asilo politico e l'accoglienza ai rifugiati, diritti da salvaguardare ma che non debbono servire - questa è la raccomandazione dei ministri - a nessuno per «organizzare, finanziare o commettere atti terroristici». Gli accordi di estradizione devono essere sviluppati e, quando necessario, l'estradizione deve poter essere concessa anche se non c'è un accordo fra due Paesi.

Di carattere preventivo, la raccomandazione agli Stati membri di evitare «lo sviluppo, la produzione, lo stoccaggio, l'acquisizione o la conservazione di armi biologiche sul proprio territorio o sotto la propria giurisdizione, affinché tali armi non possano essere utilizzate a fini terroristici». Chiave di volta di tutta la costruzione anti-terroristica, lo scambio di informazioni fra i Paesi, che va «incoraggiato» e meglio «coordinato», per diventare rapido, diretto e segreto.

LA POSIZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO DINI

«I rischi delle società aperte»

PARIGI — Il terrorismo internazionale del Duemila si prospetta sempre più difficile da capire, meno politico, meno mirato al raggiungimento di obiettivi precisi; potrebbe essere sostituito da «nuove forme di terrorismo», con motivazioni «apocalittiche» ed irrazionali e per questo «difficile da combattere». Lo ha detto il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini, presente ieri all'incontro.

In una conferenza stampa conclusiva, Dini ha confermato come le preoccupazioni della vigilia che davano per certa una contrapposizione Usa-Europa sulle sanzioni ai Paesi sospettati di favorire il terrorismo, si siano sciolte grazie a un atteggiamento morbido degli americani, anche se il problema è ancora tutto aperto. «Non si è parlato di sanzioni, piuttosto - ha spiegato Dini - si è discusso di misure concrete che possano colpire le singole unità terroristiche. Ma - ha aggiunto - questa nuova legislazione statunitense (le leggi Helms-Burton e D'Amato-Kennedy, ndr) ci lascia molto scontenti e penso che nell'insieme sia una cattiva legislazione che non risolve i problemi».

Secondo il ministro degli Esteri italiano bisogna «distinguere il terrorismo di matrice politica, come è quello del fondamentalismo islamico, dell' Ira o dell' Eta, da un nuovo tipo molto più difficile da combattere che ha come unico obiettivo la destabilizzazione delle società; per esempio quello delle sette che hanno visioni apocalittiche».

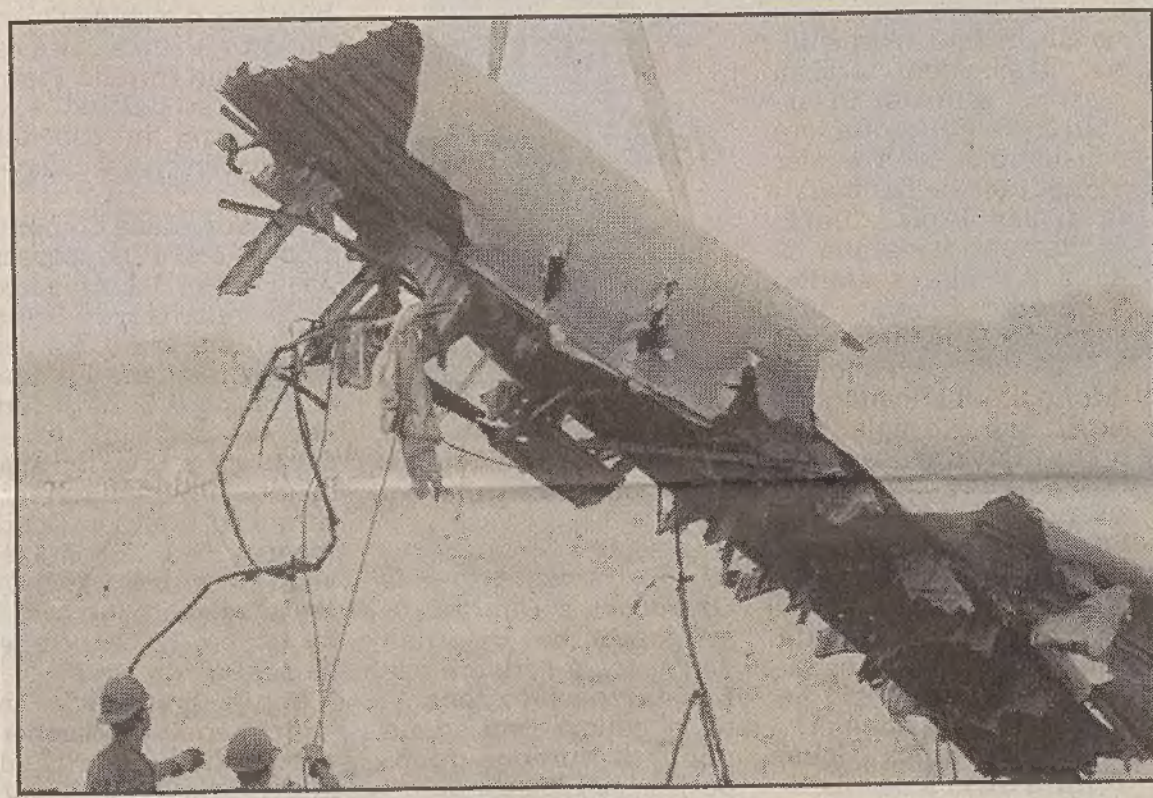
A tutto ciò, secondo Dini, bisogna aggiungere una domanda preliminare di tipo etico: in società democratiche, fino a che punto la sicurezza può determinare una compressione delle libertà individuali?

«Nessun paese può offrire una protezione completa; le nostre società democratiche - ha spiegato Lamberto Dini - sono aperte e rimangono aperte. Si pone quindi il problema delle libertà individuali che si scontrano con delle misure che inevitabilmente restringerebbero queste libertà. E' un dilemma - ha concluso - che pesa sulle nostre società».

Il vertice antiterrorismo di Parigi è stata l' occasione anche per diversi incontri bilaterali: Dini ha avuto colloqui con i ministri degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, il francese Hervé de Charette ed il britannico Malcom Rifkind. Questi colloqui sono serviti a fare il punto sui principali problemi di politica internazionale.

FU IL PRIMO A NOTARE LA BOMBA NEL PARCO OLIMPICO

Atlanta, sospettato agente

Rivelazioni di un giornale riprese dalla Cnn: Richard Jewell nel mirino dell'Fbi

Un pezzo di carlinga del jumbo Twa ripescato lunedì sera nell'Atlantico

ATLANTA — Richard Jewell, l'agente di sicurezza che per primo notò la bomba del parco Olimpico ed è stato da molti indicato come un eroe per aver favorito la evacuazione di centinaia di persone prima dell'esplosione, è considerato dall'Fbi il maggior sospetto nell'inchiesta in corso. Lo afferma un'edizione speciale dell«Atlanta Constitution' che cita fonti federali. La Cnn ha interrotto ieri sera le trasmissioni per annunciare le rivelazioni del giornale.

«L'Fbi sospetta che l' 'eroicà guardia di sicurezza possa aver piazzato la bomba», recita il titolo di apertura del quotidiano di Atlanta. La Cnn sottolinea che non sono per ora giunte conferme di provvedimenti assunti dagli investigatori nei confronti di Jewell. L'agente, 33 anni, di razza bianca e di corporatura robusta, è stato al centro delle cronache televisive nei giorni seguiti all'attentato. Intervistato a raffica, ha raccontato di aver individuato per primo lo zaino di tipo militare nel quale era stato collocato l'ordigno artigianale che ha provocato la morte di due persone ed il ferimento di altre 111. Centinaia di persone furono allontanate dalla zona del Parco Olimpico in cui era stata lasciata la bomba.

L'Fbi ha reagito con un 'no comment' alle rivelazioni del quotidiano, sottolineando che nessuno è stato ancora incriminato per l'attentato.

Sempre in tema di attentati, da Atlanta a New York. Un'altra nave dotata di strumenti sofisticati per le ricerche e il recupero di relitti ha raggiunto la zona di mare, a dieci miglia al largo di Long Island, dove sono sommersi i due spezzoni nei quali si divise il Jumbo della Twa, esploso in volo il 17 luglio.

La nave, lunga circa 90 metri, ha a bordo squadre di sommozzatori che si aggiungeranno alle squadre che, in continuazione, stanno battendo i due fondali distanti circa 2,5 chilometri dove giacciono i due pezzi del Boeing 747. «La priorità viene data al recupero delle vittime, anche se questo ritarda marginalmente la ricerca sulle cause della catastrofe» ha confermato il vicepresidente dell'Ufficio per la sicurezza dei trasporti, Robert Francis precisando che i pezzi di aereo saranno portati in superficie solo quando si sarà certi di avere recuperato tutti i corpi umani nelle vicinanze.

Finora, su un totale di 230 vittime, sono stati recuperati 161 corpi, dei quali ne sono stati identificati 155. Gli investigatori non hanno ancora escluso ufficialmente che la catastrofe possa essere stata provocata da un incidente meccanico, perchè affermano di essere alla ricerca di una prova definitiva che dimostri l'ipotesi del sabotaggio al di là di ogni minimo dubbio. Per questo è fondamentale trovare un pezzo di metallo, al quale gli inquirenti attribuiscono la capacità di dimostrare inconfutabilmente la tesi della bomba esplosa a bordo del jumbo Twa.

Ieri l'ufficio del medico legale di Long Island ha annunciato l'identificazione di un'altra vittima italiana del Jumbo Twa: si tratta di Salvatore Mazzola, palermitano, 36 anni. Nella sciagura sono morte 230 persone, tra cui nove italiani, sei dei quali identificati.

Complice la sidrome della bomba ma anche la follia di mitomani, continua intanto a crescere il numero dei falsi allarme bomba dall'esplosione del jumbo della Twa, per il quale non si esclude l'ipotesi dell'attentato, e della bomba ad Atlanta.

FIUMICINO

«Una bomba a bordo!» Atterraggio d'urgenza

ROMA — Un Boeing 747 dell'Olympic Airways, sigla 411, decollato dalla capitale greca e diretto a New York con scalo intermedio a Shannon, in Irlanda, è stato costretto ad un atterraggio non previsto, poco dopo le 14, all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, dopo la segnalazione della presenza a bordo di un ordigno.

A bordo vi erano 370 passeggeri e 21 membri di equipaggio. E' stato lo stesso comandante a chiedere l'autorizzazione all' atterraggio nello scalo romano al centro controllo voli di Ciampino alle 13,59. Quindici minuti dopo l'aeromobile ha potuto toccare la pista tre di Fiumicino.

Il velivolo è stato isolato sulla direttrice, che è stata subito chiusa al traffico degli altri aerei: è scattata la fase di emergenza dei sistemi di sicurezza, con l'intervento dei vigili del fuoco, ed ora sono all' opera gli artificieri, con l'ausilio anche di unità cinofile per le accurate ispezioni a bordo e nella stiva. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere.

Quello di ieri è solo l'ultimo caso di una serie di segnalazioni telefoniche giunte nelle ultime settimane allo scalo romano, le cui misure di sicurezza, dopo la sciagura del Boeing Twa a Long Island, è al massimo livello di allerta.

MESSAGGIO DI CONGEDO DEL COMANDANTE AMERICANO DELL'IFOR IN BOSNIA

Smith: prima la pace, poi la giustizia

Ma aggiunge su Mladic e Karadzic: «Si dovrebbe estirpare questo bubbone dal popolo serbo»

SARAJEVO — Il comandante della Forza multinazionale di pace in Bosnia (Ifor), ammiraglio Leighton Smith, ha detto che la vera pace ancora non regna nel Paese. «L'Ifor non può imporre la pace, essa deve venire dall'interno ed è necessaria una forte volontà politica di affrontare i rischi che vi sono in questo paese».

Nel suo ultimo incontro con i giornalisti a Sarajevo prima di lasciare l'incarico, nel quale verrà sostituito da domani dall'altro ammiraglio statunitense T. Joseph Lopez, Leighton Smith si è detto soddisfatto dei suoi uomini, appartenenti a 33 nazioni, tra le quali l'Italia, per aver finora eseguito con precisione il mandato loro affidato dall'Alleanza Atlantica.

Un grazie speciale Leighton Smith lo ha voluto dedicare al contingente italiano precisando che esso «ha rappresentato l'Italia in un modo davvero eccellente». Rispondendo ad alcune domande sulla questione dell'Ifor e delle persone accusate di crimini di guerra, primi fra tutti l'ex leader serbo bosniaco Radovan Karadzic e il suo comandante militare, generale Ratko Mladic, l'ammiraglio Smith ha ribadito che il mandato dell'Ifor non prevede operazioni di polizia.

«La strada per i due accusati è quella per il Tribunale penale internazionale dell'Aja...Noi militari obbediamo a decisioni politiche,» ha detto Smith. «Se ricevessimo

un certo ordine faremmo tutto il possibile per portarlo a termine. Si tratta comunque di un problema molto sensibile, ma i responsabili di crimini debbono andare dinanzi alla giustizia... Si dovrebbe estirpare questo bubbone dal popolo serbo», ha affermato l'ammiraglio Usa.

Leighton Smith ha ribadito che «bisogna che vi sia la pace prima che si faccia giustizia. Noi pattugliamo Pale e su di essa vi è una sorveglianza aerea». Rispondendo a una domanda dell'Ansa sul possibile prolungamento della missione Ifor dopo la scadenza del mandato il 20 dicembre di quest'anno, Leighton Smith ha affermato che il problema verrà esaminato dal braccio politico dell'Alleanza atlantica dopo le prime elezioni del dopoguerra fissate in Bosnia il 14 settembre.

Il comandante uscente dell'Ifor si è detto assolutamente non soddisfatto per quanto riguarda il rispetto della libertà di movimento, che è prevista dagli accordi di pace di Dayton. «Fare la scorta a mezzi pubblici o privati non è libertà di movimento. Essa è assai lontana da quello che dovrebbe essere.

«Sono leader serbo bosniaci come la presidente temporanea della Repubblica serba di Bosnia Biljana Plavsic, il presidente del parlamento Momcilo Krajisnik e il ministro degli esteri Aleksa Buha, che parlano di impossibilità di reintegrazione in Bosnia, a dover cambiare completamente atteggiamento».

Leighton Smith ha espresso la sua preoccupazione per la situazione nella città meridionale di Mostar, dove i croato bosniaci hanno boicottato la prima riunione del consiglio municipale creato dopo le elezioni del 30 giugno scorso e non hanno riconosciuto la validità della consultazione. «La città potrebbe essere un esempio di ciò che potremmo attenderci dopo le elezioni di settembre», ha affermato Leighton Smith, aggiungendo che il «dispositivo di sicurezza dell'Ifor dentro ed intorno a Mostar ha rappresentato comunque un ottimo deterrente per i male intenzionati».

NEL QUARTIERE DI MOSCA DOVE STA ELTSIN

Tritolo per i «big» russi

MOSCA — Un ordigno con 200 grammi di tritolo ha devastato il pianerottolo di un palazzo nell'elegante quartiere moscovita di Krilatskoie dove hanno casa il presidente russo Boris Eltsin, il premier Viktor Cernomyrdin e altri alti esponenti di Stato e di governo.

Lo riferisce oggi l'agenzia «Interfax» citando fonti della sicurezza moscovita secondo le quali l'attentato non avrebbe una matrice politica ma un carattere puramente criminale.

L'esplosione, che non ha provocato feriti, è avvenuta all'undicesimo piano di un palazzo che sorge a grande distanza dagli edifici in cui abitano i dirigenti di governo. Krilatskoie è sottoposto a una forte pressione della speculazione edilizia che rileva gli appartamenti dagli antichi proprietari per rivenderli o affittarli agli stranieri o ai nuovi ricchi per diverse migliaia di dollari al mese.

Il complesso governativo di Krilatoskoie, completato da un paio d'anni, ospita formalmente numerosi esponenti degli esecutivi russi tra cui Eltsin. In realtà il leader non ha mai vissuto regolarmente nel complesso poichè trascorre quasi tutto il suo tempo nella dacia governativa di Barvikha, un antico villaggio a 25 chilometri dal centro della capitale.

Il presidente russo ha anche un appartamento all'interno del Cremlino che viene abitato solo quando nella fortezza sono ospitati capi di stato stranieri.

IL PICCOLO JONATHAN ABBANDONATO QUATTRO MESI FA IN UN NEGOZIO DI GIOCATTOLI

«Pollicino» di Brooklyn ritrova mamma e papà

NEW YORK — Ha ritrovato la famiglia perduta Jonathan, il moderno «Pollicino» abbandonato come in una fiaba di fine millennio in un negozio di giocattoli di New York. Dopo quattro mesi di infruttuose ricerche gli assistenti sociali sono riusciti a rintracciarne i parenti, che abitano in New Jersey e a New Ellentown in South Carolina.

Figlio di una teenager tossicodipendente, il bambino dimenticato era stato lasciato in una filiale di «Toys 'r Us», un paradiso dei balocchi di Brooklyn. Ma ai familiari Tamika Adams, la madre, aveva raccontato una bugia: che il figlio era andato a stare con il padre naturale in un altro villaggio della South Carolina.

Il caso ha commosso New York dopo che qualche giorno fa un tabloid della Grande Mela ne aveva raccontato la storia: quattro anni compiuti, Jonathan non aveva niente in comune con i bambini maltrattati di cui la città ha abbondanza. Non mostrava segni di percosse. E aveva stupito gli assistenti sociali per le sue straordinarie buone maniere.

La breve vita di Jonathan ha cominciato a svelarsi davanti agli investigatori quando al 'New York Post' era arrivata una segnalazione da un 'nido' di Brooklyn che il bimbo aveva frequentato per qualche mese. Da lì la polizia era risalita a nonna Dora, che all'epoca abitava in un ospizio per senza casa ma poi si è trasferita in New Jersey.

Tamika era invece rimasta a Brooklyn, ma aveva perso il lavoro. «Sperava che la madre l'aiutasse a prendersi cura di Jonathan, ma litigavano continuamente. E aveva rotto con il fidanzato proprio per via del bambino», ha riferito zia Maxine. A 19 anni Tamika si deve esser sentita sopraffatta dal peso di mille responsabilità. E quando nonna Dora ha deciso di lasciare New York, anche la giovane madre e il suo bambino hanno abbandonato l'ospizio.

Dieci giorni dopo, il 21 marzo, Jonathan veniva ritrovato tra gli scaffali di «Toys 'r' Us». Da allora il bimbo è stato affidato a una famiglia del Bronx e non è chiaro quale sarà la sua sorte ora che i suoi parenti di sangue sono stati individuati. «Quando ha visto la sua foto sui giornali, nonna Dora è scoppiata in lacrime», ha dichiarato zia Maxine. Ma nessuno dei congiunti, finora, si è detto pronto ad accollarsi il futuro del piccolo 'Pollicino' di Brooklyn.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ESASPERATI I PESCATORI DEL CAPODISTRIANO HANNO INSCENATO UNA SINGOLARE PROTESTA

Sardelle ributtate in mare

Dopo due giorni di fatiche per catturare una tonnellata di pesce, non è stato possibile trovare un acquirente

ISOLA D'ISTRIA — Una tonnellata di sardelle è finita in mare: a gettar via la fatica di oltre due giorni sono stati i pescatori del Capodistriano. La protesta è venuta spontanea dopo aver constatato che non c'era nemmeno uno straccio di acquirente. L'incredibile scena ha avuto come cornice il mandracchio di Isola d'Istria e si è svolta davanti agli sguardi attoniti di alcune centinaia di persone.

Come accennato, da oltre due giorni i pescatori avevano seguito un grosso banco di pesce azzurro nel golfo di Trieste. Dopo un'estenuante caccia erano riusciti a circondarlo e quindi a catturarlo. In quel momento per i pescatori si è iniziato un vero e proprio calvario. Dapprima si sono rivolti al locale conservificio Delamaris. Ma la risposta è stata negativa.

Da mesi ormai l'azienda è in agonia, elabora limitati quantitativi di pesce e perciò non è più in grado di fare fronte alle offerte dei pescatori.

Successivamente il gruppo di pescatori ha offerto le sardelle a prezzi stracciati alle pescherie della zona. Anche in questa occasione si sono visti chiudere la porta in faccia. Da tempo ormai le pescherie dell'intera Slovenia sono sature, anche perché il potere d'acquisto di una sempre maggiore fascia della popolazione è in caduta verticale. Paradossalmente la stragrande maggioranza delle pescherie di tutto il Paese acquista quasi esclusivamente pesce pregiato assorbito da una ristretta clientela «in». Le sardelle ormai sembrano essere state messe al bando.

Infine i pescatori di Isola d'Istria si sono rivolti ad alcune mense aziendali della zona, dove egualmente però non è stato riscontrato il minimo interesse per il grosso contingente di pesce azzurro. A questo punto i pescatori hanno deciso di rigettare in mare il pescato.

«Ormai siamo giunti all'epilogo della nostra attività. Siamo sempre più emarginati. Un tempo si riusciva a vendere qualsiasi pesce – ha dichiarato Bruno Santin, uno dei più vecchi pescatori del Capodistriano –. Per la nostra categoria la fine è ormai molto vicina. Non ce la facciamo più a tirare avanti dopo che il governo ha rifiutato di venirci incontro pagando i contributi per le assicurazioni sanitaria e pensionistica e, inoltre, ha abolito anche il prezzo agevolato del carburante. Adesso non troviamo più nessun acquirente. E persino alcuni pensionati ai quali abbiamo offerto gratuitamente le nostre sardelle prima di ributtarle in mare hanno rifiutato la nostra offerta».

Pescatori riparano le reti a Capodistria: causa la crisi la categoria sembra destinata a scomparire.

IN BREVE

Paga il benzinaio con banconote false (e fuori circolazione)

CAPODISTRIA — Non solo false, ma anche fuori circolazione da diversi anni. E' accaduto in alcune località del litorale sloveno dove alcune persone hanno cercato di rifilare banconote fasulle e pure «vecchie». Il primo episodio si è verificato in una stazione di servizio di Portorose: un cittadino tedesco, alla guida di una «Mercedes», dopo aver fatto il pieno ha cercato di saldare il conto con alcune banconote contraffatte da 100 marchi fuori corso ormai da una decina di anni. Il benzinaio non si è fatto ingannare avvertendo immediatamente la polizia. Il turista tedesco ha dichiarato agli inquirenti che il denaro doppiamente contraffatto gli è stato rifilato in un cambiovalute austriaco. Diverse centinaia di migliaia di lire false fuori circolazione da oltre venti anni sono state ritrovate anche in una valigetta di plastica con doppiofondo al valico di confine di Starod in una «Jaguar» guidata dal cittadino bosniaco Safetr R. originario di Sarajevo e temporaneamente occupato ad Amburgo. Agli inquirenti ha dichiarato che con ogni probabilità la valigetta della quale non conosceva la provenienza era stata collocata a sua insaputa nell'automobile da un conoscente alla partenza dalla città tedesca. Infine, alla filiale di Pirano della Banca Generale di Capodistria la cassiera si è accorta con ritardo che alcuni turisti le avevano rifilato delle banconote false da 50 e 100 dollari, ma queste erano del tipo in circolazione.

Visignano ha celebrato la Festa della Maddalena

VISIGNANO — Una serie di manifestazioni culturali hanno ricordato sabato e domenica scorsa a Visignano, la festa della Maddalena. La locale comunità degli italiani, in collaborazione con la municipalità visignanese, ha promosso per la prima volta una mostra che vuol ricostruire la storia della località istriana. Non a caso il titolo scelto è «Rimembranze - Luglio 1996». L'esposizione presenta foto, documenti notarili, scritti vari riguardanti abitudini e attività della Visignano antica, che i suoi abitanti non vogliono vadano perdute, convinti come sono che il loro presente sia strettamente legato al passato della loro terra. Visignano ha ospitato parallelamente anche una mostra delle opere artistiche premiate negli ultimi 30 anni al concorso «Istria Nobilissima».

Capodistria, vana la ricerca dei due clandestini fuggiti

CAPODISTRIA — Sono ancora latitanti i due clandestini marocchini, giunti lunedì a Capodistria a bordo della motonave croata Susak e poi fuggiti dal perimetro dello scalo marittimo. Assieme a loro c'erano altri due africani, subito fermati dalla polizia e riaccompagnati a bordo. I quattro passeggeri erano stati scoperti poco dopo la partenza del mercantile da Casablanca. Le forze dell'ordine slovene hanno intensificato i controlli, soprattutto ai confini con l'Italia, probabile meta dei disperati marocchini, pronti a tutto pur di migliorare le loro condizioni di vita. Non si segnalano, invece, operazioni di polizia nell'interno, anche per non disturbare i numerosi ospiti che soggiornano nei villaggi turistici sloveni.

Aiuti umanitari, distribuzione agli indigenti e ai profughi

FIUME — Cominciata la distribuzione di aiuti umanitari destinati ai cittadini meno abbienti e ai profughi che risiedono nel capoluogo del Quarnero, messi a disposizione dall'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati. Il contingente (ben 700 tonnellate di generi alimentari) sarà distribuito entro il 4 agosto prossimo, oltre a Fiume, anche a Zagabria, Karlovac, Plaski, Sisak, Petrinja, Zara e Spalato.

FIGLIO E FIGLIASTRO CERCARONO DI UCCIDERE IL GENITORE LEGANDOLO E DANDO FUOCO ALL'ABITAZIONE

Tentato patricidio: movente l'eredità

I risultati delle prime indagini sull'allucinante episodio accaduto due settimane fa a Socerga (Capodistria)

CAPODISTRIA — Una presunta eredità miliardaria sarebbe stato il movente che avrebbe indotto i fratellastri Roman T., muratore di 25 anni, e Anton P. 35.enne meccanico entrambi residenti a Capodistria, ad escogitare una quindicina di giorni fa un piano per sbarazzarsi definitivamente dell'incomodo genitore Marjan T., 56 anni, agricoltore residente nel villaggio di Socerga, situato a poche centinaia di metri dal nuovo confine sloveno-croato.

Stando alle prime notizie, trapelate dal Tribunale circondariale di Capodistria, dove il giudice istruttore cerca di ricostruire l'allucinante vicenda, i primi seri scontri tra i due fratellastri e il genitore insorsero cinque anni fa. Sembra che allora Marjan si fosse rifiutato di donare ai due figli alcuni ettari di terreno nella zona di Strugnano, che aveva ereditato dopo la morte della moglie Maria. Roman e Anton volevano trasformare in vigneti i campi abbandonati. Il genitore oppose un netto rifiuto sostenendo tra l'altro che molto presto i due fratellastri avrebbero dissipato l'eredità materna.

Tre anni fa i rapporti si incrinarono ulteriormente quando Marjan incassò gli arretrati della pensione italiana. Si trattò di una cinquantina di milioni di lire che il genitore spese in gran parte per il restauro di una vecchia abitazione a Capodistria e il rinnovo della casa di Socerga. In quell'occasione Roman e Anton chiesero una quarantina di milioni di lire per l'acquisto di un'officina meccanica a Portorose. Il genitore cercò di spiegare loro che aveva ereditato soltanto una cinquantina di milioni di lire, che in gran parte aveva ormai speso per il restauro delle abitazioni. I due fratellastri continuarono a minacciarlo sostenendo che dall'Inps aveva incassato diverse centinaia di milioni di lire.

I rapporti tra l'agricoltore e figlio e figliastro si fecero sempre più tesi finchè i due elaborarono in ogni dettaglio il piano per eliminare il genitore. Due settimane fa, Roman e Anton fecero credere a parenti e amici di essere in vacanza fuori Capodistria e invece si recarono, a tarda sera a Socerga, dove, penetrati in casa, immobilizzarono e picchiarono l'uomo, legandolo quindi ad un letto al primo piano. Poi cosparsero l'abitazione di benzina incendiandola. Dopo aver attuato l'allucinante disegno rientrarono immediatamente a Capodistria. Incredibilmente Marjan riuscì a slegarsi all'ultimo momento e fuggire dalla casa ridotta ormai un rogo. Il giorno successivo mentre i due fratellastri si apprestavano a recarsi da un notaio di fiducia per regolare la loro nuova posizione di eredi vennero arrestati con l'imputazione di tentato omicidio e incendio doloso.

NAZIONALIZZAZIONE A POSTUMIA

Grotte, il governo fa marcia indietro

LUBIANA — Postumia e i suoi operatori turistici tornano a sorridere. La vertenza con il governo sloveno pèr la gestione degli impianti che circondano le loro famose grotte carsiche, sta risolvendosi positivamente. Dopo gli ultimi colloqui con i funzionari del ministero per la tutela dell'ambiente, appare evidente che Lubiana ha allentato la presa e non intende più rilevare il diritto di proprietà su tutta l'infrastruttura che consente le visite alle bellezze naturali di Postumia. In un primo tempo lo stato voleva assumere non soltanto il controllo sulle grotte (come previsto dalla legge per tutto il patrimonio naturale sloveno), ma anche sui parcheggi circostanti, gli uffici amministrativi e alcuni altri impianti collaterali, come il trenino delle grotte. In pratica i dipendenti dell'impresa alberghiera, che finora ha gestito in prima persona lo sfruttamento delle splendide cavità sotterranee per scopi turistici, sarebbero stati privati di gran parte dei beni immobili che avevano edificato con il loro lavoro negli ultimi decenni, proprio nel momento in cui si apriva il processo di privatizzazione.

Ora il governo centrale ha fatto parzialmente marcia indietro. Trasferirà al Fondo per lo sviluppo la proprietà di uno solo dei quattro vasti parcheggi antistanti le grotte di Postumia, rinuncerà alla nazionalizzazione del ristorante più vicino all'entrata delle grotte stesse e non assumerà il controllo degli uffici amministrativi. Appare però ancora lontano un compromesso sul valore delle strutture che diventeranno di proprietà statale. Le stime fatte a Lubiana parlano di circa 60 milioni di marchi, mentre a Postumia sono convinti che la cifra sia molto più alta. Le autorità locali si sono, invece, rassegnate alla perdita del centro turistico invernale di Kalic, che prossimamente verrà rilevato sempre dal Fondo nazionale per lo sviluppo.

LE FERROVIE SLOVENE VOGLIONO ACQUISTARE TRE CONVOGLI PER 2,6 MILIARDI DI TALLERI

Treni veloci «made in Svizzera»

Nel piano di ammodernamento della rete prevista pure la rimessa in funzione della linea con l'Ungheria

LUBIANA — Sono abbastanza sostanziosi gli interventi finanziari indirizzati all'ammodernamento delle ferrovie slovene come anche all'ampliamento della rete ferroviaria. È di questi giorni infatti la decisione definita dal governo di Lubiana per coprire le spese per la costruzione della ferrovia tra la Slovenia e l'Ungheria. Non si tratta di un'idea del tutto nuova. La ferrovia terrà più o meno conto del vecchio tracciato già esistente sino agli anni immediatamente successivi al secondo dopoguerra quando l'Ungheria, facente allora parte del blocco orientale, tolse i binari da alcune piccole linee ferroviarie che la collegavano con il mondo esterno, cosa del resto fatta anche da altri Paesi dell'Est europeo. La vecchia ferrovia verrà rimessa in funzione facilitando in tal modo sia il traffico di persone sia di merci sulla linea Est-Ovest.

Ma non si tratta solo di questo. Anche il materiale rotabile ha bisogno di un'ammodernamento completo. Sono già da tempo in atto lavori per l'ammodernamento della rete e delle stazioni. Anche le composizioni ferroviarie sono piuttosto antiquate. L'anno scorso sulle linee della Slovenia hanno circolato diversi treni, tra di essi anche il Pendolino. Erano in prova. Ora pare che saranno di marca svizzera i primi tre treni veloci che saranno acquistati dalle Ferrovie slovene. 2,6 miliardi di talleri sono stati di recente stanziati dal governo di Lubiana per l'acquisto di questi tre treni, che dovrebbero esser forniti dalle svizzere Stadler ed Adtranz. A quanto sembra la decisione di ricorrere agli svizzeri dipende dal fatto che una fabbrica di Maribor, la «Tvt», potrebbe acquisire una buona parte delle apparecchiature da montare su queste composizioni ferroviarie. La collaborazione potrebbe continuare nel tempo anche perché in Slovenia si intende ammodernare del tutto il rotabile destinato al trasporto passeggeri. Dovrebbero essere sostituite le vecchie «gomulke», cioè le littorine fabbricate in Polonia. In questo caso un buon terzo delle lavorazioni dei nuovi treni sarebbe prodotto in loco, nella già citata «Tvt» di Maribor.

Marco Waltritsch

Fiume avrà un nuovo stadio capace di oltre diecimila posti

FIUME — Sì al nuovo stadio di Crimea. Lo ha deciso la giunta municipale che ha varato ieri il piano esecutivo per la zona di Crimea-Vojak. Oltre al campo sportivo, che potrà ospitare 10 mila persone, sorgerà un posteggio sotterraneo con 800 posti-macchina. Ora si attendono le proposte degli investitori interessati. Nel rione di Krnjevo (San Nicolò), invece, nel maggio dell'anno prossimo sorgerà un centro commerciale di 1413 metri quadrati. I finanziamenti arrivano dal Giappone per il tramite della ditta «Ruting» di Castua. I nipponici acquisteranno nel rione di Krnjevo un'area di 1734 metri quadri, per un valore complessivo di 162 mila marchi, dove sorgerà appunto il centro commerciale a due piani.

L'esecutivo comunale ha anche approvato la proposta di delibera relativa alla formazione dei gruppi educativi dei bambini appartenenti alla minoranza italiana nell'ambito dell'istituzione prescolastica «Rijeka». Si tratta, in pratica, di una ristrutturazione e di un adeguamento amministrativo delle preesistenti istituzioni prescolastiche locali. È dagli inizi del gennaio scorso, infatti, che si è proceduto all'unificazione degli otto centri fiumani per l'educazione e l'istruzione prescolastica e alla formazione di un'unica istituzione. Nell'ambito di tale istituzione continueranno a operare gli asili italiani, ovvero i sei gruppi educativi in lingua italiana. I sei gruppi in parola faranno capo ai centri prescolastici Maestral, Palcic e Zamet.

CADONO LE PRIME TESTE AL COMUNE: SOSTITUITO IL CAPOGRUPPO CONSIGLIERE

Crisi a Pola, comincia il «toto-sindaco»

POLA — La Dieta democristiana comincia a cambiare i giocatori in campo, ma la partita sembra ancora molto aperta.

La crisi del partito regionalista e del comune di Pola potrebbe venir riassunta così, se venisse tradotta nella terminologia sportiva. Con una conferenza stampa, infatti, la principale forza politica istriana ha presentato il suo nuovo capogruppo al consiglio comunale di Pola. Si tratta di Dusan Cernjul. Va a prendere il posto di Zlatko Bursic, sollevato dall'incarico la settimana scorsa. Viene tolto di mezzo così un altro dei 19 «dissidenti» polesi, schieratisi apertamente contro i vertici dietini, a difesa del sindaco polese, Stokovic, sul quale pende una mozione di sfiducia, che dovrebbe venir esaminata in settimana.

Il condizionale appare d'obbligo, visto che la seduta del consiglio comunale, annunciata per venerdì, due agosto, non sarebbe stata ancora convocata. Se dovesse slittare per Pola si aprirebbe una crisi molto pericolosa, che potrebbe sfociare in un commissariamento governativo, come rilevato di recente dal vicepresidente del partito, Darmi Kajin.

La Dieta ha comunque già escluso una simile eventualità. Opererà affinché la crisi venga risolta normalmente in città. Sostituito Stokovic, come noto, si provvederà anche a un rimpasto della giunta comunale.

Circolano anche le prime indiscrezioni sul futuro del sindaco. L'incarico verrebbe affidato a Miriam Kervatin, ma il suo partito per il momento né conferma né smentisce. Si fanno sempre più frequenti anche le richieste di rendere note le «colpe» del sindaco, che sarebbero pesantissime. Si parla di presunte tangenti incassate dalle autorità locali in cambio di importanti concessioni, soprattutto in relazione all'insediamento di esercizi pubblici. «La Dieta democratica istriana», assicurano a Pola, «farà di tutto per difendere la credibilità della giunta comunale».

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,86 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 289,44 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 1034,32 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1244,57 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 951,88 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1157,74 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ASSICURATO L'APPROVVIGIONAMENTO AD ASINELLO, SANSEGO E UNJE

Acqua «via mare» per le isolette

LUSSINPICCOLO — Come ogni anno l'emergenza idrica si fa sentire nelle piccole isole del Quarnero, ma in una situazione analoga si trovano anche molte isolette dalmate. E come ogni anno, anche in questo interviene il Comune di Lussinpiccolo, il quale fornirà un aiuto finanziario agli abitanti delle tre piccole isole di Asinello (lovik), Sansego (Susak) e Unje per il loro rifornimento idrico. Si tratta del maggior problema di coloro che vivono nelle piccole isole, che per la gran parte dell'anno sono costrette a consumare acqua piovana e invece nei mesi estivi sono costrette ad avvalersi del rifornimento idrico, che arriva dalla terraferma.

Come accennato, da anni il Comune di Lussinpiccolo assicura gratuitamente alle tre isole il prezioso liquido. Il rifornimento avviene per due volte nel corso della stagione estiva ma i suoi abitanti devono coprire le spese di trasporto e quindi gli abitanti delle tre isole continueranno comunque a sborsare 10 marchi per metro cubo d'acqua.

L'asmministrazione lussignana ha pertanto ventilato l'idea di modernizzare il rifornimento senza ricorrere a interventi costosi. Sull'isola di Asinello, infatti, si potrebbe procedere alla costruzione di un grande serbatoio che verrebbe collegato con le abitazioni isolane tramite un mini-acquedotto.

L'approvvigionamento idrico principale continuerebbe ad essere effettuato via mare a bordo di un'unità adibita al trasporto di liquidi e le spese del trasporto verrebbero coperte dal Comune lussignano. Le autorità comunali di Lussinpiccolo sono del parere che con pochi mezzi e con l'aiuto del ministero per lo Sviluppo e la ricostruzione si potrebbe risolvere qualitativamente il rifornimento idrico dell'isola di Asinello. Se l'esperimento dovesse dare buoni risultati, esso potrebbe essere ripetuto in futuro anche per le isole di Sansego e Unje.

v. b.

SVOLTA NELLE INDAGINI SUL KILLER DELLE PROSTITUTE UCCISE NEGLI ULTIMI 25 ANNI

Mostro di Udine, nuova pista

Il presunto omicida sarebbe, secondo le indiscrezioni, un professionista cittadino «al di sopra di ogni sospetto»

UDINE — Il cosiddetto «mostro di Udine», autore dell'omicidio di numerose prostitute (tredici dal 1971 a oggi) potrebbe avere un volto e un nome. Una nuova significativa pista è stata imboccata dagli inquirenti e pare che le indagini abbiano permesso di stringere il cerchio dei sospetti attorno a una persona che viene indicata come «al di sopra di ogni sospetto», cioè un uomo dalla vita irreprensibile che però si sarebbe trasformata in uno spietato assassino. Un assassino che in più di una occasione ha infierito sulle sue vittime con un coltello affilato (potrebbe però verosimilmente trattarsi di un bisturi) dopo averle sgozzate o strangolate. E con quella lama affilatissima ha compiuto su quei corpi ormai inermi un macabro rituale incidendo con mano ferma ed esperta (da chirurgo si disse) praticando un incisione che dal pube saliva fino all'ombelico. Bocche cucite in Procura, ma pare che la persona su cui si è appuntata l'attenzione degli inquirenti potrebbe essere l'autore soltanto di alcuni dei tanti omicidi di prostitute, quasi tutti (ad esclusione di un paio) rimasti senza un colpevole.

Il presunto omicida sarebbe ritenuto responsabile di quattro delitti, gli ultimi in ordine di tempo, fatta esclusione di quello compiuto quest'anno nelle campagne di Bertiolo, vittima una «lucciola» di origine balcanica il cui assassino non è stato ancora identificato, ma che polizia e carabinieri ritengono essere un elemento legato al racket della prostituzione albanese.

La persona sulla quale stanno invece indagando gli inquirenti eserciterebbe la libera professione. La riservatezza dell'inchiesta, che riprese vigore lo scorso anno, non consente però di conoscere ulteriori particolari.

d.d.

MOSTRO / I PARTICOLARI

Strane analogie sempre più simili a perversi rituali

UDINE — Una lunga scia di sangue. Tante vite stroncate, tante storie diverse alle spalle, ma in comune un'esistenza di stenti e di umiliazioni e la stessa drammatica fine, una morte violenta, atroce. Vite dimenticate sulla strada della prostituzione. La prima vittima venne uccisa nel 1971, 25 anni fa. L'ultima all'inizio di quest'anno. Era una giovane albanese, ma in questo caso non si può parlare di maniaco; si è trattato di un delitto maturato nel racket della prostituzione. Un chiaro avvertimento per tutte quelle ragazze che solo pensano di abbandonare il giro.

Dei tanti omicidi, però, alcuni mostrano singolari analogie. Il 19 febbraio del 1980, in un campo alla periferia di Udine viene trovato il corpo di Maria Carla Bellone, 19 anni, una tossicomane che si prostituiva per potersi comprare la droga. Venne sgozzata e aveva un taglio sul ventre. Tre anni dopo, sempre vicino a Udine viene trovata morta Luana Gianporcaro, 22 anni, triestina, una ragazza stralunata. E' il 3 marzo del 1985 quando viene uccisa Aurelia Januschevitz, 42 anni, polacca, minata dalla sifilide, un occhio di vetro: un relitto umano, dissero gli inquirenti. Su di lei lo stesso tipo di ferite trovate sui corpi di Maria Carla e Luana. Nell'89 è la volta di un'altra donna, peraltro estranea al mondo della prostituzione, ma con seri problemi psichici legati all'abuso di alcol. Si era allontanata in auto con un uomo incontrato in un bar. Venne trovata con la gola squarciata nei pressi di un torrente, vicino a Udine. In altri delitti, invece, il comune denominatore è un altro: le mani legate dietro la schiena. Particolare però, presente anche in uno dei quattro casi citati.

In tanti anni, dunque, ha colpito una sola mano o più mani? L'ipotesi del maniaco dalla mente fredda e precisa, che non lascia agli inquirenti alcun indizio, che con crudele piacere sceglie le sue vittime tra quelle più emarginate e indifese, che l'impunità spinge a colpire ancora, sembra la più probabile, ma non l'unica. Alcune donne potrebbero essere rimaste vittima non già di un assassino con la mente rosa dal tarlo della follia, ma da uomini dall'apparenza tranquilla, sopraffatti da raptus omicida. E in questo caso cercare il colpevole diventa impresa che mette a dura prova le capacità investigative degli inquirenti. Un difficile lavoro per scoprire quel è quel filo rosso sangue che lega tante vicende di emarginazione e di morte.

Domenico Diaco

LA LETTERA

«Dopo la sentenza sui patti in deroga ecco la realtà-casa»

Dopo l'ampia pubblicizzazione della sentenza della Corte costituzionale in merito alla legge 8.8.92 n. 359 (patti in deroga) – non più obbligatorietà all'«assistenza» da parte dei sindacati di categoria – molti cittadini hanno tempestato le nostre sezioni sia per complimentarsi per la «guerra» da noi vinta che per chiederci lumi (possibilità di ottenere dai sindacati la restituzione dell'importo per il tesseramento reso obbligatorio pena la mancata assistenza di costoro in sede contrattuale) e previsioni sul «domani casa».

Ciò ha reso necessario un nostro dettagliato intervento mirante a indicare le nostre valutazioni.

1) Essere complimentati fa sempre piacere, ma nella fattispecie si è e si sta esagerando. La nostra «guerra» sostenuta contro i sindacati e l'anticostituzionale disposizione legislativa insita nell'indicata legge 359/92 è stata lunga ed estenuante – e non poteva essere diversamente – ma sostanzialmente facile considerata l'eclatante mostruosità legislativa. Ha vinto lo spirito reattivo di chi soffre la fame: sono nate associazioni (Anai-Asia-Uidc) con lo scopo di contrastare, legalmente e attraverso imponenti manifestazioni popolari, l'insieme delle sciaguratezze legislative e coloro che le sostenevano. Poi... beh, è storia di questi giorni.

2) Chi ha pagato il tesseramento non si sogni neanche di chiedere la restituzione del versato. Sarebbe da scriteriati poiché avrebbe torto anche in sede legislativa perché l'«assistenza sindacale» era parte integrante di quella legge. E si sa che i sindacati (da non confondere con le associazioni) non prestano la propria opera se non agli iscritti. E, costo tessera a parte, è pur giusto che sia così perché certe strutture non si mantengono in piedi per opera dello Spirito Santo... anche perché vengono agevolati dai legislatori, ma non economicamente «mantenuti». I sindacati inoltre, scriteriati e criticabili fin che si vuole, costituiscono un «peso» che è opportuno sopportare. Sono in grado di mobilitare enormi masse popolari per «imporre» a governanti e parlamentari ben determinanti scelte. L'importante è che le scelte stesse risultino non ingannatrici del popolo bensì, oculate, razionali, eque, socialmente accettabili per le conseguenti utilità. È necessario, pertanto, sorvegliarli e consigliarli.

È quello che abbiamo fatto e che continueremo a fare anche a costo di «tuffarci nella cloaca della politica» per avere più forza.

3) Alla domanda: «cosa accadrà?» è difficile rispondere non possedendo proprietà divinatorie. Ciò non toglie che si possano fare ragionevoli previsioni tenendo conto delle seguenti considerazioni:

a) sbocco e contenuti di legge di iniziativa popolare meritevolmente (nella fattispecie si può e lo si deve dire) portata avanti e sostenuta dai sindacati di categoria;

b) esistenza di un cospicuo numero di case sfitte, tali per l'esosità dei canoni che vengono richiesti;

c) innumerevoli cantieri per costruendi grossi palazzi totalmente fermi per mancanza di fondi essendo diventati «novelli poveri» tutti i potenziali acquirenti che hanno preferito perdere la pur copiosa caparra (dai 10 ai 30 milioni) piuttosto che indebitarsi con mutui che prevedibilmente ritengono di non poter riscattare... a tutto beneficio finale delle banche;

e) incoscienza dei governanti di oggi e di quelli di domani che continueranno a mantenere quegli aggravi fiscali che hanno condizionato e stanno pregiudicando l'intero «comparto casa»;

f) conseguenziale impossibilità degli affittuari a poter onorare gli affitti, anche rivisti fino all'estremo ribasso.

Tutto ciò considerato, entro un paio d'anni (ottimisticamente parlando) i proprietari – grossi e non – tenteranno di svendere i propri immobili perché risulteranno totalmente improduttivi, anzi passivi a causa dei persistenti oneri fiscali.

Nicola Papagni
segretario nazionale Anai

IN BREVE

Mittelfest a Cividale 100 milioni di incasso per 15 mila spettatori

CIVIDALE — Nove giorni di programmazione, oltre 15.000 presenze complessive, 106 milioni di incasso, 42 rappresentazioni a Cividale e in altri centri, 35 spettacoli di marionette e burattini in 33 località di nove comuni delle Valli del Natisone. E' questo, in sintesi, il dato numerico che va a bilancio di «Mittelfest '96», conclusosi domenica a Cividale.Il festival, da 20 al 28 luglio, ha proposto 31 spettacoli a pagamento e 11 gratuiti (tra cui «La grande migrazione» e altre «Mises en espace», le mostre, l'omaggio a Kieslowski, gli spettacoli nei campi profughi) per un totale di 9.500 presenze. La rassegna «Marionette e burattini nelle Valli del Natisone» (gli spettacoli erano gratuiti) ha fatto registrare circa 6.000 presenze.

Sanità e servizi d'emergenza Nasce il Comitato consultivo

TRIESTE — Si è insediato a Trieste il Comitato consultivo che nei prossimi mesi analizzerà la situazione dell'emergenza sanitaria nel Friuli Venezia Giulia, anche alla luce dell'esperienza maturata con l'istituzione del «Sistema 118», ed elaborerà le proposte per l'adeguamento del sistema di emergenza agli indirizzi nazionali. Come ha rilevato nel suo intervento l'assessore Fasola, molti degli indirizzi nazionali sono già patrimonio del sistema sanitario regionale, altri costituiscono stimolo al miglioramento. Il Comitato, che produrrà un documento da consegnare alla Direzione regionale e all'Agenzia regionale per la Sanità, ha ritenuto opportuno suddividersi in due gruppi di lavoro per accelerare i tempi e poter dare indirizzi alle Aziende per i servizi sanitari già all'inizio del 1997.

Patto territoriale «Valcanale» Presente anche la Regione

TRIESTE — La Regione Friuli Venezia Giulia parteciperà alla definizione formale del «Patto territoriale» che la comunità montana del Canal del Ferro - Valcanale ha promosso, con il supporto tecnico del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), per accedere alle risorse finanziarie comunitarie e statali per la realizzazione della politica d'intervento nelle aree depresse.

«E' una decisione molto importante - ha sottolineato l'assessore all'Ufficio di piano, Mario Puiatti, che ha proposto il provvedimento alla Giunta regionale, che lo ha approvato - perchè i patti territoriali costituiscono un 'contratto di sviluppo' di una specifica area».

Scossa sismica nel Gemonese Tremano i palazzi di Udine

UDINE — Una scossa sismica di intensità pari a 2,2 gradi della scala Richter è stata registrata ieri alle ore 13.34 dalla rete dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine. L'epicentro del sommovimento è stato individuato a Gemona. La scossa, che non ha provocato danni, è stata comunque avvertita leggermente dalla popolazione nel Gemonese e ai piani alti delle case a Udine.

GORIZIANA DI 85 ANNI DENUNCIATA PER DANNEGGIAMENTI

La nonnetta sfregia-auto

Armata di un chiodo infieriva sulle carrozzerie dei mezzi in sosta

GORIZIA — Un'arzilla vecchietta di 85 anni, è stata denunciata dalla Questura di Gorizia per danneggiamento aggravato. La nonnina, armata di un chiodo, si era messa a sfregiare le auto che erano in sosta in via Duca d'Aosta imitando uno spot pubblicitario dove un vecchietto credeva di tornar giovane sfregiando un'auto di una marca tedesca.

Non si sa se ad armare di punteruolo la vecchietta sia stato proprio questo spot, messo in onda dalle televisioni, oppure se la donna era indispettita dal trovarsi dinanzi, sul marciapiede di via Duca d'Aosta ad ostacolare il suo cammino, le auto in sosta. Certo è che un giorno i proprietari di alcune auto, alcuni dei quali residenti nella stessa via, hanno trovato le carrozzerie rigate. Il fatto si è prolungato per un certo periodo tanto che ad un certo punto gli automobilisti inviperiti hanno presentato una denuncia alla Questura. La donna così è stata sopresa sul fatto mentre sfregiava un'auto.

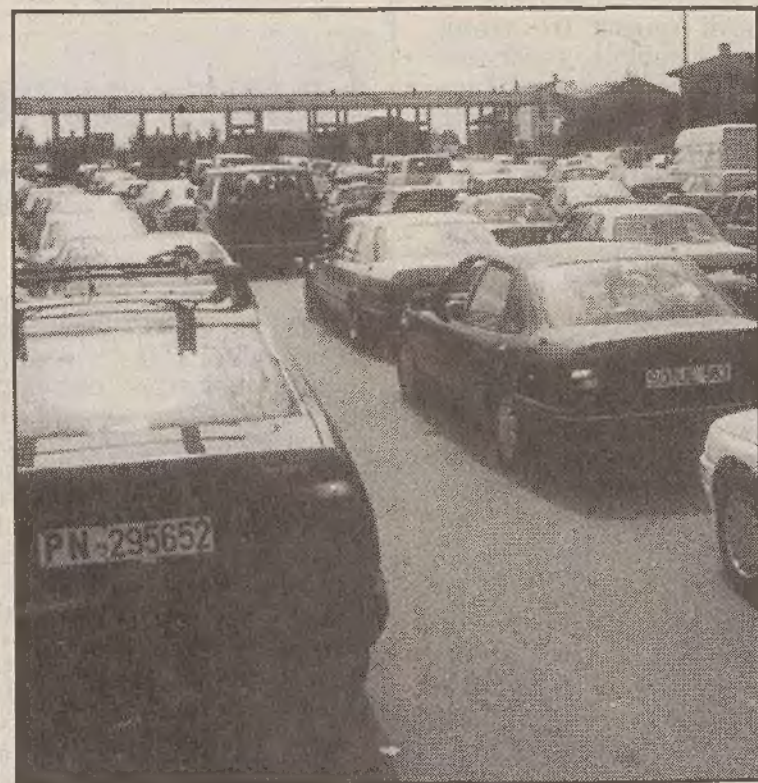
Un rapporto è stato inviato alla magistratura e l'ottuagenaria rischia ora di rispondere di danneggiamento aggravato oltre al risarcimento dei danni subiti dagli automobilisti. Sarebbero, infatti, una decina le auto colpite dalla vendetta della donna.

Unioncamere rivendica la benzina agevolata

UDINE — La gestione dei nuovi contingenti di benzina agevolata per il Friuli Venezia Giulia è stata rivendicata all'Unioncamere dal presidente dell'organizzazione, Guglielmo Querini. «Gli enti camerali - ha rilevato in un comunicato Querini - sono gli unici deputati a gestire anche il nuovo contingente agevolato, garantendo quei criteri di trasparenza assoluta che nessun privato può dare. Proprio l'esperienza acquisita in questi anni nelle province di Trieste e Udine - ha aggiunto - ha permesso di sostituire i buoni cartacei con tessere magnetiche senza difficoltà, individuando un sistema economico di facile gestione, che garantisce anche un ottimo controllo». L'Unioncamere regionale, è stato reso noto, ha inoltre già definito un accordo di massima per concretizzare un progetto comune che uniformerà il sistema di gestione della benzina agevolata in tutta la regione.

MATTASSI CONTRO LE INIZIATIVE DELLA SOCIETA' E LE DICHIARAZIONI RILASCIATE LUNEDI'

Autovie, l'assessore sconfessa Baldassi

«I progetti annunciati non sono stati minimamente autorizzati dalla Regione» - «Il presidente deve attenersi al suo ruolo»

È di nuovo polemica tra Regione e Autovie.

TRIESTE — Non c'è davvero pace per le Autovie Venete. A meno di 24 ore dalle dichiarazioni di Michele Baldassi, il presidente della società che gestisce alcuni tratti autostradali in regione, è arrivata pesante la smentita dell'assessore regionale ai trasporti Mattassi.

«Sembra proprio - ha esordito Mattassi - che il mese di luglio sia decisamente critico per la gestione di Autovie Venete: l'anno scorso la vicenda delle fibre ottiche, quest'anno un mega piano di investimenti da 5000 miliardi. Su tale cifra si attesta l'impegno dichiarato da Baldassi a cui si deve aggiungere anche l'esplicitazione dell'impegno di Autovie Venete nel Centro-Est Europa, per realizzare le autostrade che colleghino la Ungheria e l'Ucraina ai porti regionali evitando di limitare il ruolo del Friuli-Venezia Giulia ad area di passaggio».

«Ma - ha aggiunto Mattassi - c'è un piccolo problema. Il programma presentato dal dottor Baldassi non ha avuto infatti alcun avallo dal socio di maggioranza di Autovie Venete, ovvero la Regione, la cui giunta è ora impegnata su due fronti principali: una rete ferroviaria velocizzata nella Regione, verso l'Est Europa e verso l'Austria; e valorizzare le iniziative portuali».

Un particolare, non da poco, insomma, se si aggiunge poi che lo stesso Mattassi ha sottolineato oltretutto che in questo momento «diventa difficile chiedere investimenti nazionali ed internazionali per le ferrovie ed i porti, se la Regione e le sue società danno priorità agli investimenti stradali».

Ma Mattassi è ulteriormente esplicito, richiamanado il presidente Baldassi «al ruolo e la funzione di Autovie Venete, che nasce e rimane ancorata agli obiettivi statutari e che è tenuta ad occuparsi in primo luogo della sicurezza e della efficienza della rete esistente». Il presidente di Autovie è quindi avvisato. «Per quanto riguarda gli impegni futuri, - ha infatti aggiunto Mattassi - appare evidente che Autovie Venete dovrà raccordarsi con l'amministrazione regionale».

«Infine, va detto - ha concluso l'assessore Mattassi - che sul piano degli investimenti sono state già indicate ad Autovie le priorità: trasformare i caselli in centri servizi; agire nella sicurezza, evitando di progettare la terza corsia fintanto che non verrà risolta la vicenda ferroviaria; vincolare l'intervento per il prolungamento della Conegliano-Vicenza (la pedemontana veneta) alla realizzazione contestuale del completamento della strada statale da Sequals a Gemona, sul cui tracciato Autovie Venete deve ancora presentare all'amministrazione regionale una proposta convincente e possibilmente condivisa dai comuni attraversati».

Ma la vicenda Autovie, ancora una volta potrebbe non finire qui. Un anno fa la giunta Guerra iniziò a traballare, per poi cadere dopo qualche mese, proprio sull'affare British Telecom-Autovie.

L'OPPOSIZIONE MINACCIA OSTRUZIONISMO

Parchi, il testo è approdato in aula E il Consiglio cerca una via d'uscita tra il rinvio e una normativa quadro

TRIESTE — «Gradualità». È all'insegna di questa magica paroletta, che maggioranza e opposizione si sono rilanciate dall'uno all'altro banco, che ha preso ieri avvio la maratona consiliare sui parchi naturali. Resta da vedere quale sarà infine l'interpretazione prevalente di tale formula: vuol dire che si rinvierà tutto a settembre, come insiste a chiedere Forza Italia minacciando di presentare «un numero consistente di emendamenti» sia pure di «natura costruttiva»; o che intanto si varerà – come suggeriscono alcune forze di maggioranza – una legge di principio cui dare seguito con singoli provvedimenti per ciascun parco o riserva?

Una risposta definitiva è legata all'esito di un ultimo vertice che la maggioranza ha riunito ieri fino a tarda sera. Intanto in aula il «popolare» Martini si è dichiarato «possibilista» circa un nuovo passaggio della legge in commissione; e il collega di partito Longo ha sottolineato in rosso la parola «gradualità», dicendosi perplesso di fronte alla prospettiva di voler fare «tutto e subito». Ciò ha determinato il «forzista» Saro a cogliere al volo tali «messaggi» e a dichiararsi a sua volta «non pregiudizialmente contrario all'ipotesi di un ulteriore passaggio della legge in commissione».

Ma Gottardo, che è anche segretario regionale del Ppi, ha energicamente contestato, definendo «pretestuose» le polemiche sui vincoli, laddove questa legge si propone semmai una «deregulation», e ciò proprio grazie a un superamento della fase storica dei vincoli.

Casula (An) ha detto che «se si vuole coniugare la tutela ambientale con lo sviluppo è necessaria una certa gradualità, perché ci devono essere il consenso della gente e il rispetto delle autonomie locali». Sdraulig (Fi) si è scagliata contro questi «parchi di carta che museificherebbero il territorio». Saro (Fi) ha detto di «una legge pasticciata» che egli, da liberal-socialista, vede influenzata da «spinte ideologico-culturali di stampo post-sessantottesco». E Pedronetto (Laf) vi ha intravisto «passate ideologie staliniste».

Un po' a tutti ha replicato il «verde» Mioni, inquadrando la legge nella «filosofia di uno sviluppo eco-compatibile» che anima gli accordi programmatici sui quali si regge la giunta Cecotti.

Da Mioni sono state infine respinte le richieste di ulteriori rinvii. Invece per Budin (Pds) – anche se giudica la legge «complessivamente bene impostata, in quanto corrisponde ai principi fondamentali della legislazione nazionale assegnando un ruolo determinante agli enti locali» – bisogna evitare di agire in contrasto coi sindaci, come quelli del Carso, che «chiedono gradualità in luogo di un'imposizione dall'alto di tutto e subito».

«Dovranno essere parchi, non orti botanici» ha esortato Rifondazione con Elena Gobbi, la quale ha assicurato la disponibilità della sua parte per «un ambiente quale fattore di sviluppo», però rifiutando l'accezione che la dirigenza della comunità slovena ha al riguardo del parco carsico. Infine per Viviana Londero (Ln): «Una legge che è sintesi dei vari interessi in campo».

g.p.

SUCCEDE AL COORDINATORE DI BISCEGLIE

Maran segretario del Pds regionale

TRIESTE — E' stato eletto lunedì sera il nuovo segretario regionale del Pds in Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di Alessandro Maran (nella foto), 36 anni, di Grado, già vice-sindaco dell'Isola d'Oro fino al 1994, attualmente segretario del Pds di Gorizia. Maran è stato eletto dal comitato regionale con 39 voti. Carletto Rizzi, udinese, più vicino invece all'asse Ruffino-Di Bisceglie (ossia i due deputati eletti dal Pds ad aprile), ha ricevuto 15 preferenze. Entro la fine dell'anno il Pds regionale andrà a congresso. In quell'occasione il partito dovrebbe riconfermare Maran alla guida. L'ex vice-sindaco di Grado succede a Di Bisceglie nominato coordinatore dopo le dimissioni di Ruffino eletto alla Camera nel 1994 e sua volta dimissionario, essendo stato eletto anche lui a Roma nello scorso aprile.

LA REGIONE ORDINA ALL'AZIENDA SANITARIA DI PROCEDERE A BREVE TERMINE CON LA RISTRUTTURAZIONE

Ospedali, anticipati i «tagli»

Soppressi entro dicembre 215 posti letto. Il piano di risparmio prevede inoltre la chiusura di tre reparti: urologia, chirurgia generale e ortopedia e traumatologia

«La Regione prevede che i tagli sanitari siano fatti entro il dicembre '97, saranno eliminati oltre 200 posti letto, ma Trieste inizierà a risparmiare sin d'ora, cominciamo con gradualità». Diceva così il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Federico Montesanti, lo scorso giugno annunciando la riorganizzazione e il decentramento dei servizi.

Ma a quanto pare la Regione, dopo aver fatto un po' di conti, da un'accelerata. La delibera, firmata dal presidente Cecotti è datata 17 luglio ed è stato lo stesso Montesanti, il 26 scorso a consegnarla ai sindacati. Si approva il bilancio di previsione dell'Azienda per il '96. Ma con delle prescrizioni. Se ne parla da tempo ormai dei tagli, si tratta del piano strategico della Regione per riorganizzare la Sanità. Ma ora si chiede all'Azienda triestina di fare presto: entro il '96

E il pianeta sanità, che a Trieste coinvolge oltre 4 mila addetti di fronte a una ristrutturazione così radicale, rischia di scoppiare come una pentola a pressione. I segnali stanno giungendo da tempo dai sindacati.

Adriano Marchesich, segretario della Fials, definisce l'incontro del 26 scorso «allarmante». Adriano Sincovich, segretario Cgil della Funzione pubblica, smorza i toni ma parla di situazione «piuttosto seria». I malumori sono diffusi tra il personale e il rischio è che, considerati già i problemi di organizzazione del lavoro, la situazione sfugga di mano con ulteriori disagi a carico dell'utenza.

Cosa vuole la Regione? Ordina all'Azienda sanitaria triestina di dare attuazione allo scorporo e all'aziendalizzazione del polo ospedaliero, il famoso decentramento. Poi si parla della gestione dell'attività ambulatoriale ospedaliera e del nodo del suo affidamento. Ed ecco ribaditi i numeri. Devono essere tagliati 60 posti di lavoro. Entro il 1996 deve essere compiuta una riduzione di 215 posti letto e disattivate tre unità operative: chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, urologia.

Per l'area materno-infantile l'azienda dovrà stipulare una specifica convenzione con il Burlo-Garofolo. Infine, nella parte dell'assetto territoriale, oltre alla sostituzione del personale "cessato", sono «ammissibili per il '96 solo 150 unità». Montesanti ha avviato ufficialmente da poco la ristrutturazione, ma i sindacati insistono sui tempi.

Marchesich è durissimo: «Non è credibile una simile operazione in questi tempi - accusa - l'ospedale va avanti peggio di prima e nessuno dell'apparato sembra stia seguendo i dettami della legge nazionale e di quella regionale». E porta un'esempio concreto. «Una delibera del 20 dicembre 1994, la 617, firmata da Montesanti in veste di commissario straordinario - spiega il segretario della Fials - parlava di un intervento del costo di 120 milioni e di aggiungere tre posti letto in più a Cattinara in Anestesia e rianimazione. Serviva per sbloccare il grave problema delle lunghe attese dei pazienti che dovevano essere operati. Un provvedimento diventato operativo soltanto due settimane fa. Sono passati due anni».

Sotto accusa l'apparato burocratico e i funzionari «Bisogna andare a fondo delle questioni - aggiunge Sincovich - bisogna chiedersi chi lavora e chi no. A tutti livelli: funzionari, primari, responsabili delle strutture. Eliminare le strozzature». Che rischiano di far fallire la ristrutturazione. «E' da tempo che chiediamo di accelerare - insiste il segretario della Funzione pubblica - e siamo critici sui tempi lunghi delle scelte. Bisogna aver coraggio di tagliare i nodi scorsoi». Anche qui si innestano problemi enormi che scateneranno diatribe: quali unità operative dovranno essere disattivate? Le ospedaliere o quelle universitarie?

L'azienda getta acqua sul fuoco. Il direttore generale non c'è. Al suo posto (fresco di nomina, risale al primo luglio) Michele Zanetti, ex presidente dell'Ente porto di Trieste ed ex presidente della Provincia, ora coordinatore amministrativo del direttore. «Parliamo di un'azienda piuttosto complessa che raccoglie oltre 4 mila operatori - spiega - quando c'è una ristrutturazione è normale che sui verifichino situazioni di disagio. Le ristrutturazioni non sono indolori. Per quanto riguarda i tagli è una cosa nota, ci sono spazi per manovrare i cambiamenti e lo stesso assessore regionale alla sanità Fasola in un'incontro si è detto favorevole a considerare la specificità della realtà triestina».

Null'altro. Ma intanto i problemi urgono e vengono al pettine, concretamente, i nodi di un decentramento giusto (meno giornate in ospedale e più assistenza sul territorio per curare dopo il ricovero e prevenire) ma non certo a costo zero. Sia per l'utenza che per l'Azienda sanitaria. Quest'ultima ha stipulato per una prima convenzione con una Residenza sanitaria assistita (Rsa) e se ne apriranno altre due entro l'anno. La retta a carico dell'Azienda è di 85 mila lire al giorno. Ma quella a carico dell'utente è di 45 mila lire. Un mese di ricovero per un anziano operato da riabilitare? Un milione 350 mila lire.

Giulio Garau

VENTIDUE MILLIMETRI DI PIOGGIA CADUTI IN POCHI MINUTI - GRANDINE SULL'ALTIPIANO

Forte acquazzone: città in tilt

Allagamenti, strade come torrenti, accuse al Comune per la carente manutenzione fognaria

«Piove, governo ladro», si diceva un tempo. Ma a Trieste, ancora un paio di acquazzoni estivi (con conseguenti, puntualissimi allagamenti...) come quello scatenatosi sulla città e il circondario ieri poco prima delle 14, e finirà che qualcuno comincerà a indirizzare analoghe imprecazioni nei confronti del Comune.

Che cosa c'entra l'amministrazione comunale con gli allagamenti? Molto, se è vero - come sembra vero - che gran parte degli allagamenti avvenuti ieri sono stati causati dai tantissimi tombini intasati da foglie, rifiuti e sporcizie varie, che impediscono il deflusso delle acque. E la manutenzione fognaria, che giusto per restare all'eufemismo molti definiscono carente, spetta per l'appunto al Comune.

A sinistra il ristorante cinese allagato in via degli Artisti; a destra «una fontana» in Largo Riborgo.

«Se il Comune facesse il suo dovere - afferma Franco Benedetto, contitolare della concessionaria dei computer Olivetti di via Mazzini 22 - noi per esempio non ci troveremmo sempre con il negozio allagato». Negozio che si trova in una situazione particolare: sei tombini praticamente in casa, che raccolgono gli scarichi di tutto l'edificio. «Se le fognature esterne non sono pulite - prosegue Benedetto - l'acqua torna dentro». Cosa che è avvenuta ieri, allagando il negozio con dieci centimetri d'acqua, proprio poco dopo l'intervento degli addetti comunali, che erano stati chiamati perchè i tombini davano le prime avvisaglie di quel che poi puntualmente è accaduto.

Ma allagamenti si sono verificati ieri praticamente in tutte le zone della città, con strade e viuzze trasformate in piccoli, impetuosi torrenti. Particolarmente colpite via degli Artisti, dove l'acqua ha invaso il ristorante cinese Shangai, e via del Ponte (dietro la questura). E gran parte della cinquantina di chiamate ai vigili del fuoco sono arrivate anche da tutto il Borgo Teresiano, da Cittavecchia, dal rione di San Giovanni, da strada per Longera. Grandine sull'altipiano.

Problemi anche a Barcola, come al solito a ridosso del cavalcavia. Alcune automobili sono rimaste in panne sotto la pioggia battente. Due furgoni sono stati spostati a braccia. Traffico bloccato per oltre mezz'ora e deviato in strada del Friuli, dove alcuni cantieri aperti per lavori in corso hanno fatto il resto: tutta la zona è infatti rapidamente andata in tilt.

«Questi allagamenti - confermano dalla centrale dei vigili del fuoco - sono causati dalla cattiva manutenzione dei tombini, degli scarichi, ma anche delle grondaie. Basta poco perchè si ostruiscano, e al primo acquazzone...»

Ieri, a Trieste, sono caduti in pochi minuti ventidue millimetri di pioggia. Tanto è bastato per mandare per l'ennesima volta in tilt la città. Oltre alle decine di tombini saltati, i vigili urbani segnalano molti semafori fuori uso, incidenti per fortuna non gravi nella zona del bivio «ad acca», caduta di massi sulla strada costiera e nella zona del monte spaccato. Il «118» segnala nella giornata una quarantina di chiamate in più della media quotidiana del periodo: malori in casa, anziani che sono scivolati, cardiopatici messi a rischio dal brusco calo di temperatura...

E tutto per colpa di un acquazzone appena un po' più violento e abbondante del solito. «Piove, governo (o Comune?) ladro».

Ca.m.

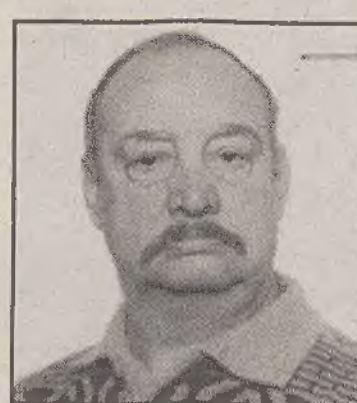
LUCIO BONIFACIO STAVA ATTRAVERSANDO LA STRADA DOPO ESSERE ANDATO A TROVARE ALCUNI AMICI PESCATORI

Anziano travolto e ucciso da un'auto sulle Rive

L'investimento si è verificato alle 6.15 non lontano dalle strisce pedonali - Durante l'intervento dei vigili urbani si è sfiorato un altro incidente

Il luogo dell'investimento dove ieri mattina ha perso la vita Lucio Bonifacio.

Dalle prime luci dell'alba aiutava gli amici della cooperativa pescatori. Un passatempo per non sentirsi anziano, per essere ancora in attività, non un lavoro. Ieri alle 6.15 ha attraversato riva Nazario Sauro forse per andare in un bar a prendersi un caffè. Un'auto lo ha travolto. Lucio Bonifacio, 65 anni, vicolo Castagneto 75, è morto sul colpo. Doriano Baiz, poliziotto, 33 anni, via Apiari 4, che era alla guida di una potente Volvo 960 rossa, ha tentato una disperata manovra sterzando verso sinistra. Ma — appunto — non c'è stato nulla da fare. L'urto è stato inevitabile. Lucio Bonifacio è finito contro la parte destra del cofano. Nell'urto ha battuto violentemente il capo sull'asfalto.

Ma come è potuto accadere? La dinamica del tragico investimento è tuttora al vaglio dei vigili urbani. Si sa solo che Bonifacio sarebbe sbucato improvvisamente da dietro un furgone e che appunto la sagoma di questo mezzo forse gli ha parzialmente impedito di rendersi conto che stava sopraggiungendo la Volvo condotta da Baiz. E pensare che le strisce pedonali sono a pochi metri. Infatti l' automobilista avrebbe dichiarato ai vigili di aver visto l'anziano solo all'ultimo momento e appunto di non aver fatto in tempo a frenare con forza riuscendo solo a tentare una vana manovra disperata.

La moglie disperata: «Nessuno me lo potrà più ridare»

Subito è scattato l'allarme. Dopo pochi minuti è giunta un'ambulanza, ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso di Lucio Bonifacio. Quindi è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte dell'anziano a un violento trauma cranico.

E a questo punto, solo per un miracolo, non si è verificato un secondo incidente che avrebbe potuto avere altri esiti anche tragici. Mentre i vigili urbani stavano effettuando i rilevi bloccando per qualche minuto la carreggiata, è sopraggiunto a tutta velocità un furgone blindato delle poste scortato da un'auto della polizia postale a sirene spiegate. Forse, ha detto qualcuno, sarebbe stato il caso di rallentare. I mezzi hanno pericolosamente zigzagato tra i presenti e poi sono schizzati via velocissimi.

«Mio marito era un uomo pieno di vita. Stamattina era andato ad aiutare i pescatori. Questa era la sua passione. Aveva lavorato tanto in porto e per lui il mare era un motivo di gioia»: è disperata la moglie di Lucio Bonifacio. Non riesce a farsi una ragione della tragedia. Parla con la voce rotta dal pianto. Poi, abbassando gli occhi dice: «Nessuno me lo potrà più ridare».

c.b.

PEDONI SEMPRE PIÙ IN PERICOLO

Trieste, città a rischio

Anziani e soprattutto pedoni a rischio soprattutto a Trieste. Sono queste le conclusioni di una ricerca che tre studiosi hanno fatto lo scorso anno prendendo in esame gli incidenti dall''82 al '93. Fulvio Costantinides, Michele Carrera e Paolo Martucci hanno scoperto così, come nel caso dell'incidente che è costato la vita a Lucio Bonifacio, che l'età media degli investimenti è di 68 anni e che gli orari più a rischio sono la fascia serale o la mattina presto. Ma non solo: è emerso che in molte occasioni i pedoni vittime di queste tragedie attraversano la strada fuori dalle strisce pedonali e che, sovente, gli automobilisti triestini pigiano un po' troppo il piede sull'acceleratore.

E in un altro studio è emerso che la «maglia nera» nelle statistiche italiane degli incidenti stradali va proprio a Trieste oltre che a Firenze. La classifica dei «buoni» e dei «cattivi» emerge da uno studio compiuto dalla direzione studi dell'Aci relativo all' «Analisi dell' incidentalità stradale a livello nazionale, regionale, provinciale e nei comuni con oltre 250 mila abitanti», elaborata sui dati del 1994 (quelli del 1995 saranno disponibili solo nel prossimo ottobre) e sintetizzata nell' ultimo numero della «Rivista giuridica della circolazione e dei trasporti», organo della commissione giuridica dell'Aci. Nel raffronto tra le principali 14 città maggiori come «indice sintetico di posizione per gli incidenti, rapportato al circolante e alla popolazione, infatti, compaiono Firenze, Trieste e poi Genova, Milano e Roma, mentre Torino, Bari e Napoli rientrano nella classifica dei «buoni».

NEL REPARTO DELLA FERRIERA IERI MANCAVANO ALL'APPELLO 16 OPERAI SU 56

Assenteismo, acciaieria ferma

I sindacati ribattono: «Sono infortunati, vuol dire che c'è qualche problema nella sicurezza»

L'acciaieria della Ferriera resta chiusa. Non perchè, al momento siano emerse novità sul fronte della sicurezza. Ma per assenteismo. La decisione è stata comunicata ieri dalla stessa azienda, al termine di un incontro fiume con i sindacati sulla questione sicurezza e dopo gli scioperi delle scorse settimane.

«Non ci sono condizioni oggettive per riprendere la produzione in acciaieria» fa sapere il Gruppo Lucchini. Se ne riparla venerdì prossimo in occasione di un ulteriore incontro con i sindacati.

Non ci sono commenti da parte aziendale ma a quanto è dato capire regna la perplessità. Su 56 addetti ieri erano assenti in 16. Circa il 28 per cento dell'organico. Dei 16, 15 sono infortunati, uno, in malattia. Non solo. In Ferriera, in generale, la media delle assenze è dell'8 per cento. Dati locali che per chi conosce il gruppo Lucchini, abituato (a quanto si dice) a punte di assenze del 4 per cento, sono esplosivi.

Intanto gli ispettori sanitari non hanno segnalato alcunché di pericoloso. Assindustria preoccupata

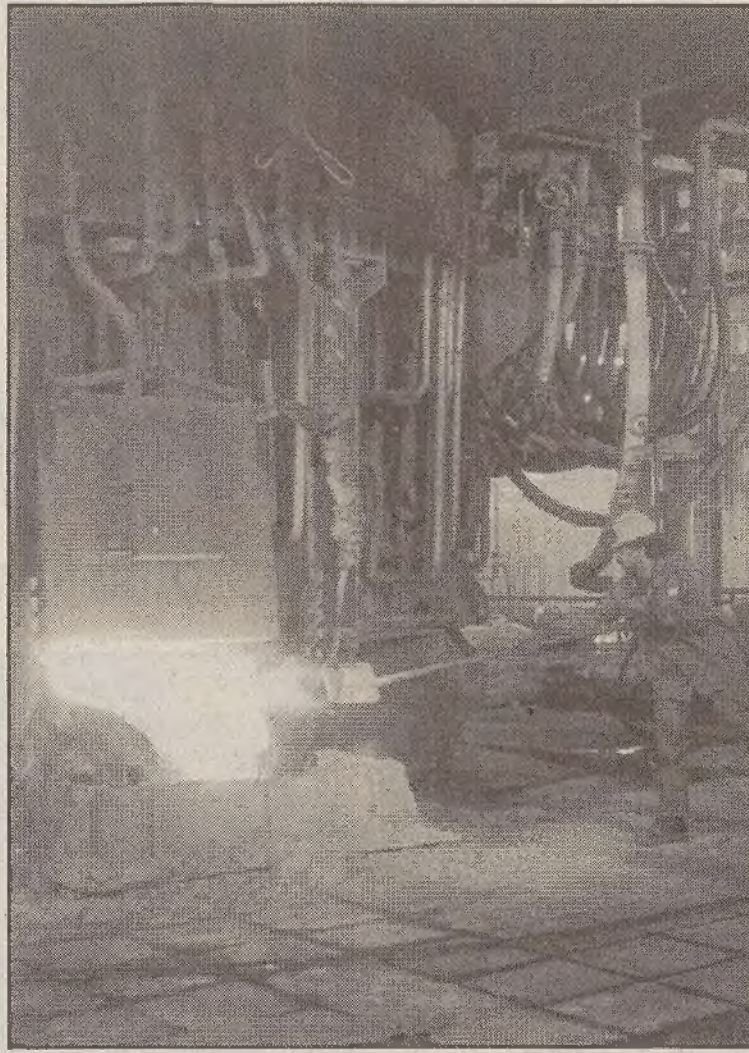
I sindacati respingono le accuse di assenteismo e ribaltano la questione. «Ci hanno comunicato che non ci sono le condizioni per riprendere il lavoro in acciaieria per mancanza di personale - conferma il segretario della Fiom, Bruno Galante - ne prendiamo atto, ma preoccupati. Un'azienda non può chiudere per assenza della gente e sappiamo che molti sono infortunati. Ci deve essere un motivo se tanta gente è in queste condizioni in acciaieria. Chiediamo perciò un incontro su questo tema. Se in acciaieria la percentuale delle assenze è del 28 per cento, mentre in Ferriera è dell'8 vuol dire che le condizioni della sicurezza e quelle ambientali non sono a posto».

«Le assenze non sono un buon motivo per chiudere - aggiunge il segretario della Uilm Umberto Miniussi - le motivazioni ci lasciano perplessi e con l'amaro in bocca. Se manca la gente ci sarà qualche motivo, va chiarito. L'azienda parla di 15 infortuni, ma perchè avvengono?».

E nei prossimi appuntamenti sindacati - azienda peserà anche l'atteso responso dell'Azienda sanitaria chiamata dal Gruppo Lucchini per verificare se ci sono problemi di sicurezza in acciaieria. Problemi che pare non ci siano. Lo stesso gruppo industriale ha fatto sapere che l'Azienda sanitaria avrebbe giudicato singolare la richiesta. In parole povere: «Se non c'erano le condizioni per riprendere la produzione l'avremmo fatto presente».

Sulla vicenda è intervenuta anche l'Assindustria. «La posizione espressa dagli ispettori dell'Azienda sanitaria rende giustizia all'azienda che aveva ritenuto, subito dopo l'incidente, che c'erano le condizioni di sicurezza per riprendere l'attività - fanno sapere gli industriali - e quindi per riaccendere l'acciaieria». Poi sull'assenteismo. «Rileviamo con viva preoccupazione i dati sull'assenteismo - commenta l'Assindustria - azienda e sindacati hanno constatato l'assenza di 16 persone su 56 del reparto. Questo dato, pari al 28,5 per cento, è preoccupante per la ripresa delle attività aziendali».

L'INTERVENTO

«Nessuna risposta sull'uso del Bastione»

Per rispetto della verità e di una corretta informazione, in riferimento agli articoli del 26 e 27 luglio scorso, relativi alla manifestazione «Triestestate», devo chiedere cortese ospitalità per rettificare le inesattezze contenute nella replica del 27 luglio.

Innanzitutto ai signori Torrenti e Vesnaver va detto che non è assolutamente vero che «il castello di S. Giusto apre alle 9 del mattino» e di conseguenza «sono impossibilitati a effettuare le pulizie prima di quell'ora». Va respinto questo maldestro tentativo di scaricare la loro inadempienza sul Comune.

Infatti: 1) la struttura apre alle ore 8 di tutti i giorni; 2) i signori in questione hanno avuto dall'amministrazione copia delle chiavi di accesso al Castello.

Stupisce inoltre l'assoluto silenzio – quantomai «sospetto» – dei signori succitati in ordine a una precisa richiesta da me fatta con l'interrogazione presentata al sindaco e alla quale chi meglio di loro poteva rispondere?

Mi riferisco «all'utilizzo privatistico e a scopo di lucro personale del Bastione Rotondo – non affidato in concessione al consorzio – per l'effettuazione di banchetti nuziali» che in tutta evidenza non possono essere considerati o equiparati a manifestazioni culturali rivolte alla cittadinanza. Perché tale era il motivo e l'unica finalità per le quali è stata data in concessione temporanea al consorzio una parte, ben individuata, di una struttura pubblica quale il castello di San Giusto.

Al vicesindaco Damiani mi limito a dire che gli atti da me presentati non possono essere liquidati semplicisticamente come «facile critica». Essi sono doverosi atti, che s'inquadrano nel legittimo utilizzo del cosiddetto potere ispettivo – che compete a ogni consigliere e discende da un mandato elettivo popolare e non certo da «investitura» – e rientrano nel pieno rispetto delle leggi.

Non «critica», quindi, ma puntuale e precisa segnalazione di disfunzioni cui l'amministrazione ha l'obbligo di porre rimedio senza guardare in faccia a nessuno e null'altro considerando se non il precipuo interesse della cittadinanza.

Per quanto mi riguarda considero chiusa la vicenda in attesa del responso della magistratura e della doverosa risposta in consiglio comunale.

Francesco Serpi
consigliere comunale di An

L'ASSESSORE RISPONDE ALLE LAMENTELE PER I DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE

«Lavori pubblici nel rispetto dei tempi»

«Esiste un tavolo di coordinamento fra Comune, Acega e Telecom per razionalizzare gli interventi»

Piazza Dalmazia, piazza Hortis, viale XX Settembre, corso Italia, largo Barriera. Da mesi la città è praticamente in stato d'assedio: i lavori di rifacimento del manto stradale, la posa dei cavi della Telecom per la costruzione della "città cablata", gli interventi di arredo urbano, hanno trasformato punti nevralgici del centro in un cantiere permanente.

Il livello di insofferenza della cittadinanza cresce. Non passa giorno in cui le pagine delle Segnalazioni non ospitino proteste e censure per un disagio che si protrae. Peggio, che sembra ripetersi, senza alcun apparente coordinamento tra i vari enti che eseguono i lavori. Buca la strada l'impresa che ha in appalto i lavori dal Comune, poi la ribuca l'Acega, quindi la Telecom. Un susseguirsi di interventi che porta con sè chiusura di strade, divieti di accesso, parcheggi che spariscono.

Dov'è finito il "tavolo" tra gli enti interessati ai vari lavori, che venne istituito già anni fa per cercare di dare razionalità ai cantieri e ridurre i disagi alla cittadinanza ?

L'assessore competente, Viviana de Grisogono, assicura che il coordinamento c'è e funziona. «Esiste un gruppo di lavoro che coinvolge Comune, Telecom e Acega. Quest'ultima, per esempio, verrà avvisata dei lavori che intende effettuare la Telecom con circa quattro mesi di anticipo, in modo da poter organizzare in concomitanza anche i propri interventi. Nel maggio scorso - prosegue l'assessore - il Comune ha provveduto a richiamare la Telecom ai suoi impegni. Abbiamo tenuto varie riunioni, proprio in conseguenza a una certa 'sgangheratezza' che i cittadini lamentavano nel modo in cui venivano organizzati i cantieri. E' chiaro che una strada va chiusa quando si iniziano i lavori, non in anticipo».

De Grisogono: «Piazza Hortis sarà finita entro l'anno»

Quanto alla tutela del cittadino, l'assessore è categorico: «La Telecom - spiega - deve avvisarci immediatamente nel caso si verificassero ritardi e applicare la penale ai suoi subappaltatori. Se poi le le ripavimentazioni non fossero eseguite a regola d'arte, esiste una fidejussione su cui l'amministrazione può rivalersi».

Altro nodo dolente è quello di piazza Hortis, dove l'intervento di risistemazione della piazza sembra davvero interminabile. «I lavori finiranno nei termini previsti, entro l'anno - precisa l'assessore - ho fornito tutti i chiarimenti anche alla circoscrizione». Molti consiglieri comunali, però, contestano questa "lettura" dei tempi, ricordando che l'arredo della piazza doveva essere già concluso in aprile e che l'impresa ha ottenuto una proroga poco comprensibile alla luce della relativa semplicità dell'opera. «L'insofferenza - precisa Viviana de Grisogono - è solo di alcuni commercianti, mentre molte persone mi hanno personalmente espresso la loro soddisfazione per la definitiva sistemazione della piazza. E' ovvio che il Comune è il soggetto più vicino al quale tutti si rivolgono per esprimere critiche e disappunto. Posso però assicurare che tutti i lavori stanno rispettando i tempi contrattuali previsti. Mi rendo conto dei problemi, ma le pavimentazioni vanno fatte d'estate, così come i doverosi lavori di manutenzione».

Viviana de Grisogono

LETTERA APERTA SU CITTAVECCHIA

«C'è un altro piano ma il Comune tace»

Riceviamo e pubblichiamo:

Apprendiamo dagli organi di stampa che i tecnici del Comune avrebbero elaborato un nuovo piano, in sostituzione di quello del Ciet, per il «recupero» del centro storico; peraltro nulla è finora trapelato in merito alle scelte e ai reali intendimenti dell'Amministrazione. La circostanza risulta quanto meno strana dato che: 1) questa Amministrazione comunale ha più volte riaffermato quale esigenza primaria quella della trasparenza del suo operato e del rapporto diretto con i cittadini; 2) per non incorrere nelle critiche degli esperti dei diversi campi coinvolti (archeologia, urbanistica, architettura, storia e storia dell'arte) e per giungere a un progetto largamente accettabile e attuabile in tempi brevi – dopo tutte le vicissitudini legate al vecchio piano Ciet – il Comune avrebbe dovuto avvertire l'esigenza di consultare in via preliminare gli esperti menzionati (di cui è ben nota la disponibilità).

La conseguenza di questo «modus operandi» potrebbe essere: 1) l'ennesimo piano inattuabile per eventuali errori nella valutazione dei rischi connessi con la delicata operazione di un recupero culturalmente corretto (impatto archeologico ma soprattutto di carattere architettonico e urbanistico); 2) il perpetuarsi di una situazione di degrado che ha raggiunto limiti intollerabili; 3) la possibilità che l'intera vicenda si esaurisca, ancora una volta, in reciproche accuse di far ricorso alla tattica tutta triestina del «no se pol».

Archeologi e architetti chiedono trasparenza

Vale la pena di ribadire che la presenza di resti archeologici nelle aree oggetto di intervento architettonico-urbanistico non rappresenta, oggi, un ostacolo all'attuazione degli interventi medesimi. Anzi, può costituire un elemento di valorizzazione e riqualificazione delle zone interessate.

I progetti dovrebbero maturare nell'ambito di una collaborazione interdisciplinare (specialisti e studiosi di istituzioni preposte alla ricerca e alla tutela dei Beni culturali, amministratori, liberi professionisti) che assicuri la più rapida traducibilità in concreto delle scelte di fondo. Ma anche la più facile individuazione dei rischi: un garage interrato in piena area di interesse storico, per esempio, sarà fonte di preoccupazione non solo per archeologi e storici dell'arte, ma anche, più in generale, per quanti si danno da fare per dare risposte organiche e operative alle esigenze della collettività.

Alessandro Zanmarchi *(presidente del sodalizio Caput Adriae)*
Francesco Indovina *(direttore del Dipartimento di Analisi economica e sociale del territorio dell'Istituto universitario di architettura di Venezia)*
Edoardo Salzano *(presidente del corso di laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale dell'Istituto universitario di architettura di Venezia)*
Margherita Hack *(Accademia dei Lincei)*
Paola Guida Cassola *(Università di Udine)*
Chiara Morselli *(Università di Trieste)*
Gino Bandelli *(Università di Verona e Trieste)*
Sergio Rinaldi Tufi *(direttore della Scuola di specializzazione in Archeologia dell'università di Trieste)* *(architetto)*
Filippo Cassola *(Accademia dei Lincei)*

PROTOCOLLO TRA ESERCENTI E PUBBLICO

Un'intesa per i consumatori

Un protocollo d'intesa per salvaguardare la tutela e i diritti dei consumatori e migliorare il rapporto di fiducia verso gli esercenti, è stato firmato ieri da Ester Pacor e da Sergio Ramani, responsabile provinciale della Lega Consumatori Acli. «In questa città c'è la necessità di migliorare la qualità della vita – spiega Ester Pacor, segretario della Confesercenti – per questo costituiremo un ufficio di "conciliazione" tra l'associazione Lega consumatori Acli e la Confesercenti, al fine di risolvere, nel minor tempo e nel miglior modo possibile, tutte le diatribe che possono sorgere tra le parti e questo senza dover ricorrere alla giustizia ordinaria».

In un anno sono stati circa sessanta i ricorsi presentati dai cittadini contro gli esercenti e commercianti. Nella maggior parte dei casi erano proteste contro i venditori per la mancanza di cortesia o per non aver voluto cambiare un prodotto commerciale, a loro dire, difettoso. Problemi, questi, che le due associazioni credono di poter risolvere con il protocollo d'intesa.

«È nostra intenzione migliorare anche lo scaglionamento nella chiusura degli esercizi commerciali e delle botteghe artigiane, soprattutto nel mese di agosto – aggiunge Ramani – garantendo nei rioni, dove esiste un'alta densità di persone anziane, un servizio commerciale continuativo e più omogeneo possibile».

«Insieme per la gente» sembra dunque essere lo slogan della Confesercenti e della Lega Consumatori Acli, che, nel loro protocollo d'intesa, prevedono anche l'istituzione di un servizio di spesa a domicilio nei mesi invernali. «Partendo dai rioni più disagiati – conclude Sergio Ramani – gli esercenti convenzionati della zona effettueranno il servizio gratuito, che sarà possibile ottenere in orari definiti con una semplice telefonata».

r.v.

DOPO LA RECENTE DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«No all'adozione libera»

Gli esperti dell'Anfaa ritengono prioritaria e ineludibile la tutela dei minori

DELIBERA

Nuove aree acquistate dall'Ezit a San Dorligo

L'acquisto di un terreno edificabile di 1500 metri quadrati in via Ressel nel comune di San Dorligo e la redazione del piano infraregionale della zona industriale sono due delibere adottate, fra le altre cose, nell'ultima riunione del comitato esecutivo dell'Ezit. Con l'acquisizione del terreno edificabile, si legge in una nota, l'ente ha posto le basi sull'eventuale scelta per l'edificazione di un nuovo villaggio industriale. «Dopo oltre quattro anni di difficili concertazioni - continua il comunicato con riferimento al piano infraregionale della zona industriale - è questo il primo vero atto operativo che potrà finalmente dare avvio all'inderogabile processo di riordino normativo del comprensorio industriale».

Estrema cautela. E un'apertura profondamente motivata, che guardi esclusivamente al bene del minore. Solo con queste premesse si può decidere di allargare la differenza d'età tra aspiranti genitori e bimbi adottabili. Ma il limite va lasciato a quarant'anni.

Non ha suscitato entusiasmi a Trieste la sentenza della Corte costituzionale che pochi giorni fa ha dichiarato illegittimo il limite di quarant'anni previsto dalla Legge 184 sulle adozioni. Esperti e addetti ai lavori non ci stanno proprio ad auspicare una liberalizzazione anagrafica.

«Lo spirito della decisione è buono, ben venga un'apertura – osserva Angela Gasparo, per venti anni presidente dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) triestina – Abbiamo però paura che, aperto uno spiraglio, il torrente diventi un fiume in piena».

E un fiume in piena fa danni. In questo caso a farne le spese sarebbero i bambini, «anelli deboli» e proprio per questo protagonisti primari della legge 184 che li tutela anche con lo sbarramento dell'età. Per alcuni li tutela fin troppo, impedendo il loro inserimento in una famiglia anche non strettamente «doc» e favorendo così permanenze ancora più traumatiche in istituti.

«Il limite dei quarant'anni non va innalzato, ma non si può generalizzare – osserva Giuliano Musizza, nuovo presidente dell'Anfaa – È giusto che la legge diventi più morbida per dare una chance in più. Occorre valutare attentamente caso per caso, potendo prendere poi la decisione più giusta per il bambino».

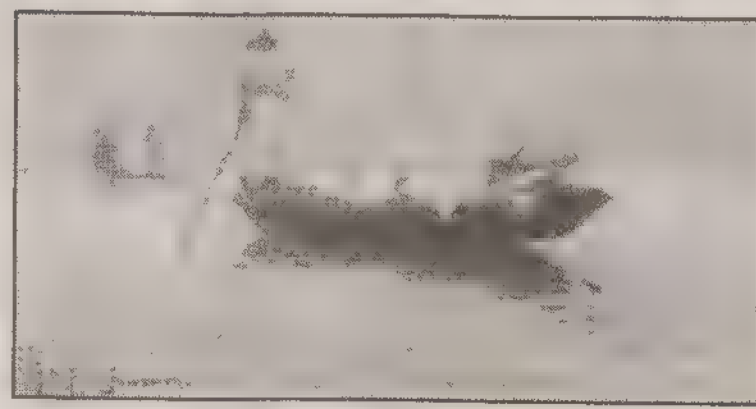
Così in effetti è stato fatto nel caso dei coniugi salernitani che hanno sollevato il problema. Il loro divario anagrafico con la piccola da adottare superava di appena tre mesi i fatidici quarant'anni.

«In casi particolari come questo il tribunale dei minori può ricorrere all'art. 44 della 184, che prevede deroghe ai limiti da essa imposti — spiega la Gasparo —. In un ambito così delicato le situazioni particolari sono molte e di svariati tipi. Spesso quindi anche i giudici triestini hanno valutato che per un bambino è meglio rimanere con quei genitori adottivi che pur non rispondono (o non rispondono più) ai requisiti richiesti dalla legge. Ma hanno le carte in regola per quel che riguarda l'affidabilità e l'affetto. Ci sono stati casi di affido preadottivo a coppie in cui uno dei coniugi muore; altri in cui con uno dei due fratellini adottabili insieme si superava il limite di età. In casi simili i giudici hanno ragionevolmente concretizzato le adozioni».

La legge non va stravolta anche per Franca Zuliani, responsabile del Servizio adozioni e affidi dei consultori. «Innalzare i limiti d'età significa spesso tutelare i bisogni degli adulti piuttosto che dei minori – osserva la Zuliani – Coppie cristallizzate nei loro rapporti da vent'anni di vita in comune, reduci spesso da storie di inseminazione artificiale non riuscite in linea di massima non offrono buone garanzie come genitori di un neonato. È diverso se hanno già avuto figli propri, per questo la sentenza va vista come un'apertura positiva».

Anna Maria Naveri

BILANCIO DELLA MOSTRA AL LLOYD ADRIATICO

Fragiacomo ora viaggia negli «spazi» di Internet

Millecinquecento visitatori e 8170 consultazioni a livello di Internet, con cibernauti che si sono collegati dall'Europa e perfino dagli Stati Uniti. E' questo il positivo bilancio della mostra «Pietro Fragiacomo poeta lagunare», organizzata dal Lloyd Adriatico in occasione del sessantesimo dalla fondazione della società di assicurazioni. La rassegna si è chiusa nei giorni scorsi. Era stata inaugurata il 13 giugno dai vertici della compagnia, alla presenza del presidente e amministratore delegato Sandro Salvati. La mostra è tuttavia visitabile ancora in Internet.

Non è la prima volta che il Lloyd Adriatico si occupa di arte. Nel '94 è stata esposta al Museo Revoltella la pinacoteca di proprietà della Compagnia, che ha fatto tappa a Venezia. In questo caso Internet permette in via permanente agli appassionati di entrare nella Pinacoteca della Compagnia attraverso un vero e proprio museo virtuale. Il codice è «HTTP://WWW.lloydadriatico,IT»

Con la mostra di Fragiaco il Lloyd, oltre ad offrire alla città un pittore triestino fra i più famosi, apprezzato anche a livello nazionale (i suoi quadri sono battutti a di decine di milioni) ha aperato su alcune tele un'accurata opera di restauro. Erano esposti circa un centinaio di quadri con un percorso attraverso tutta l'esperienza pittorica di quello che è orma considerato uno dei più interessanti vedutisti operanti fra la fine del secolo scorso e l'inizio del '900.

La mostra è raccolta in un catalogo curato da Paolo Campopiano.

I CARABINIERI BLOCCANO VENTI EXTRACOMUNITARI

Emergenza clandestini

Un gruppo con alcuni bambini è stato rifocillato in un albergo

I macedoni bloccati dai carabinieri di Muggia.

È ancora allarme clandestini. In poche ore i carabinieri di Muggia e i colleghi di Aurisina ne hanno bloccati venti. Romeni e macedoni che, seppur in situazioni diverse, hanno cercato disperatamente la fortuna in Italia.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Un gruppo di sedici macedoni composto non solo da uomini, ma anche da donne e bambini, è stato bloccato la scorsa notte nei pressi del valico di Rabuiese. I militari li hanno trovati che vagavano disperatamente cercando la strada per Trieste. Alcuni di loro hanno detto poi che volevano andare verso sud, in meridione, dove forse, per loro, avrebbero potuto trovare lavoro ovviamente in nero. Nessuno del gruppo aveva i documenti in regola. Per questo è scattata l'immediata espulsione. Ma com'era possibile respingere donne e bambini affamati? In aiuto ai militari è giunto il sindaco di San Dorligo Boris Panger che si è dichiarato disposto ad ospitare il gruppo all'albergo Paradise di Moccò a spese appunto dell'amministrazione. E così l'altra sera i sedici macedoni sono stati accompagnati in albergo dove hanno potuto sfamarsi e hanno trovato un letto. Ai militari hanno detto che erano stati accompagnati da due passeur sloveni nei pressi del confine e poi che li avevano abbandonati.

E' diversa la vicenda dei romeni. Sono stati bloccati dai carabinieri a Basovizza in uscita dall'Italia. Erano in un furgone con targa spagnola. Ma il mezzo aveva il numero di telaio illeggibile e loro, un'intera famiglia composta da marito, moglie e quattro figli, non avevano i documenti in regola. Sono stati dati direttamente in consegna ai poliziotti sloveni in quanto non sono state chiarite le circostanze della vicenda.

PROFUGHI

Iniziativa umanitaria

Una lettera in cui si sollecita la conversione in legge del decreto sull'accoglienza agli sfollati dall'ex Jugoslavia, è stata inviata al Governo e al Presidente della Repubblica dai consiglieri regionali del Pds, dei Verdi e di Rifondazione comunista.

«Questa regione - si ricorda nel documento - sta ospitando attualmente circa 400 persone, a cui è stato riconosciuto lo status di profugo. La scelta dei luoghi dove ospitarle, si è dimostrata «drammaticamente negativa». Per questo era stato salutato con favore, dai diretti interessati, dalle associazioni umanitarie che in questi anni si sono occupate del problema, il varo del decreto del 12 aprile '96, che prevede la ricerca di diverse sistemazioni, decreto che però, rischia ora di decadere nuovamente senza essere riuscito a tradursi in pratica.

Tutta la fedeltà del nero su bianco. Tutta la grinta del nero su rosa.

La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre. E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*.

La Gazzetta dello Sport

IL PICCOLO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA ILLUSTRATO IERI IL SUO PROGRAMMA

Ecco l'Italia di Prodi

LINEA DURA INGLESE. REVOCATE L'EMBARGO

La sfida di mucca pazza alla Comunità europea:

Il Polo: «Discorso vago e deludente»

«Paralizzeremo i lavori»

Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (gli Europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il *Magazine della Gazzetta*

IL PICCOLO E LA GAZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.

Dal 7 giugno al 4 agosto.

Studio Mark

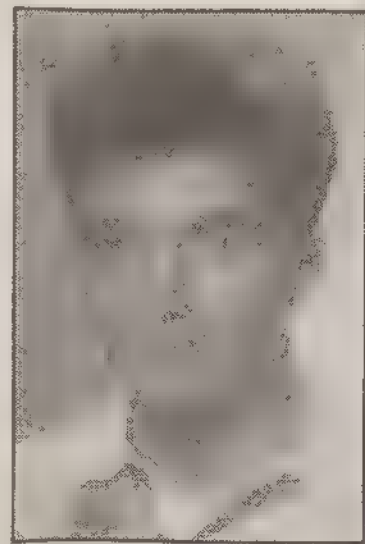
PROSEGUE LA CARRELLATA SUI MIGLIORI «MATURI» DELLE SCUOLE TRIESTINE

«Così ho conquistato il 60»

La ricetta è praticamente la stessa per tutti: applicazione e risultati elevati durante l'intero quinquennio

Cinque anni racchiusi in un'ora: una magia da quattro soldi, o la nuova formula della macchina del tempo? Niente di tutto questo, solo la sintesi dell'esame di maturità, mitico appuntamento che chiude un ciclo di studi e segna una svolta nella vita.

C'è chi punta al massimo risultato, inteso come diploma in sé, con il minimo sforzo, cioè alla promozione con il «36» e c'è anche chi, per ambizione, per mentalità o semplicemente per suggellare con la matura un quinquennio ad alto livello, vuole fortissimamente il traguardo di vertice, quel «60» che soltanto i migliori riescono a raggiungere.

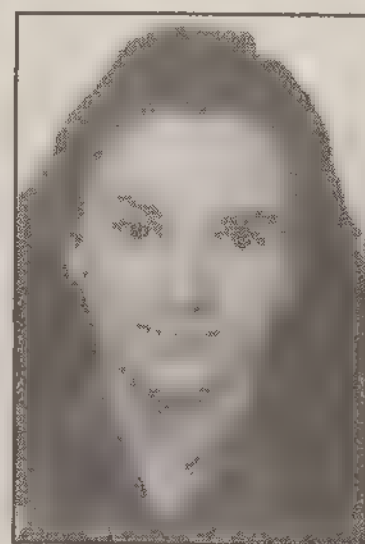
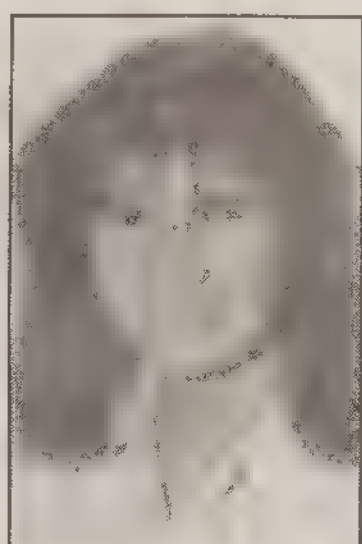
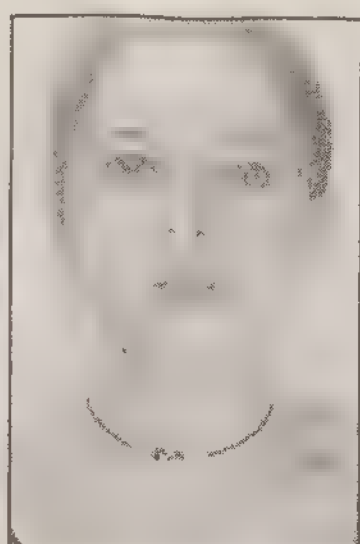
Uno di loro, fresco fresco di esame, è Gianluca Teat, dell'ormai ex III A Galilei, che si è presentato con italiano e inglese, ma che, all'ultimo momento, si è visto cambiare la seconda materia: non più inglese, ma scienze.

Gianluca Teat

Francesca Saffi

Chiara Matuchina

Cinzia Spangher

Luca Ambrosio

Poco male: quando si naviga in un triennio chiuso all'insegna della media dell'8, nonostante un anno perso al biennio, si raddrizzano anche le situazioni più difficili. E così, Gianluca non si è perso d'animo, ha sfoderato risposte perfette anche su quel «Carducci realista» che sembrava compromettere tutto e ha raggiunto il punteggio più alto. Adesso andrà a studiare in Inghilterra, in una facoltà a indirizzo umanistico-linguistico.

Non poteva cominciare peggio invece l'esame di Francesca Saffi: il giorno prima dell'orale la commissione le ha cambiato la seconda materia e, al posto di francese, si è ritrovata geografia, che lei aveva relegato all'ultimo posto. Panico, poi la riscossa: in 10 ore di studio ha coperto lacune e possibili carenze, poche per la verità visto che il suo curriculum scolastico era tutto all'insegna dell'8.

Finalmente arriva il confronto con i commissari e, come per incanto, diventa tutto facile, fila tutto liscio come l'olio, neanche un'ombra, non un'incertezza. Un'esame da «60», appunto.

Come quello di Chiara Matuchina del Petrarca: scritti perfetti, specialmente quello di greco, e orali da manuale: anche in questo caso è stata premiata l'applicazione e i risultati di tutto il quinquennio; il futuro si chiama università, facoltà di Economia e commercio.

Farà l'ingegnere aerospaziale Edoardo Perco, altro «60» del Galilei, per il quale la votazione è stata un po' una sorpresa nonostante un giudizio di presentazione ineccepibile e le medie del 7 e dell'8 negli anni precedenti.

Cinzia Spangher, V H del Carli, ha avuto la consapevolezza che le cose si erano messe bene solo alla fine dell'esame orale, quando il commissario ha voluto stringerle la mano per complimentarsi. «Voglio ringraziare chi mi è stato vicino in questi mesi — dice — familiari, professori e compagni. In fondo, un po' del merito è anche loro».

Il «60» è la «conclusione naturale» anche per Luca Ambrosio, del Max Fabiani, sempre promosso con la media del 7 o dell'8 e che in mezz'ora di colloquio ha «sbaragliato» la commissione. Adesso si iscriverà a Ingegneria navale.

Un solo suggerimento a chi si iscrive all'Istituto per geometri: i programmi ministeriali sono fermi al '69. Da allora la realtà è leggermente cambiata...

g.l.

SETTE ATENEI NEL CONSORZIO

Mib più europeo con le adesioni di Vienna e Fiume

Si allarga la dimensione internazionale del Consorzio Mib. Sviluppatasi grazie alle convergenti volontà delle Università di Trieste e Udine, il Consorzio Mib ha formalizzato nelle scorse settimane le adesioni degli atenei di Vienna e Fiume, e sta perfezionando gli «ingressi» anche di Lubiana e Bologna, dopo quello già avvenuto dell'Università di Venezia.

«I sette atenei, dunque, presenti all'interno del consorzio – sottolinea il direttore scientifico Vladimir Nanut – confermano una dimensione non più localistica del Mib e lo proiettano in un'ottica nuova, nel mondo della formazione manageriale dell'Alpe Adria e della Mitteleuropa».

Sin d'ora con le Università di Vienna e Fiume, e prossimamente anche con Lubiana e Bologna, il Mib svilupperà diverse forme di collaborazione: dallo scambio di docenti allo sviluppo di stage in aziende austriache, slovene e croate, dalla creazione di iniziative formative congiunte (sfruttando le opportunità offerte dai programmi comunitari quali Phare e Tacis) alla preparazione didattica di corsi brevi post-laurea, sul tipo «summer school».

Sempre in questa prospettiva di ampliamento della rete di collaborazioni nazionali e internazionali, Mib Trieste e Cuoa di Altavilla Vicentina stanno congiuntamente organizzando, sotto il patrocinio dell'Asfor (l'associazione che riunisce le migliori scuole di formazione manageriali d'Italia), un workshop dedicato alla formazione nelle piccole e medie imprese, partendo in particolare dalle esperienze dei sistemi produttivi del Nord-Est. Il seminario è in programma a fine settembre nella sede del Cuoa.

E pochi giorni prima dell'appuntamento di Altavilla Vicentina, il Mib avvierà ufficialmente il suo settimo corso, al quale risultano iscritti quaranta studenti, dopo gli esami di ammissione che hanno coinvolto a fine giugno circa quattrocento aspiranti.

L'ELENCO DEI DOCENTI CHE, PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO, SONO STATI ASSEGNATI AD ALTRI ISTITUTI CITTADINI E NON

Insegnanti: tutti i trasferimenti delle superiori

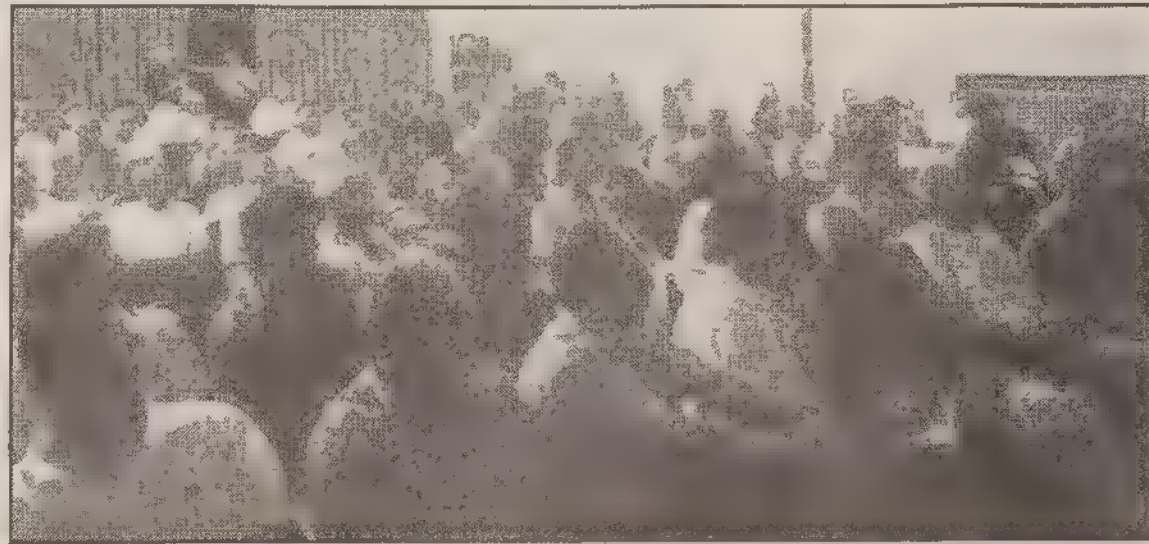
Classe di concorso: 4/A - Arte del tessuto, della moda e del costume
Trasferimenti nella provincia:
Buttolo Maria da Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio a organico aggiuntivo provinciale Ts, precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra). (Punti 151).
Classe di concorso: 13/A - Chimica e tecnologie chimiche
Trasferimenti nella provincia:
Fonte Giuseppa da organico aggiuntivo provinciale Ts a It comm. Carli con Ipi Art. L. Galvani precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su Dop) (51).
Classe di concorso: 17/A - Discipline economico-aziendali
Trasferimenti nella provincia:
Bertoni Loredana da It Comm. Carli a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (Tit. su cattedra) (63).
Degrassi Daniela da It comm. Carli a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (68).
Ermacora Lucina da organico aggiuntivo provinciale a It comm. Leonardo Da Vinci con Ips comm. e tur. Scipione de Sandrinelli precedenza: ex perdente posto nella scuola (75).
Taverna Paolo da organico aggiuntivo provinciale a It comm. Carli - serale con Ips comm. e tur. Scipione de Sandrinelli precedenza ex perdente posto nella scuola. (54).
Schumann Giorgio da organico aggiuntivo provinciale a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (70).
Stagni Giulio da organico aggiuntivo provinciale a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (66).
Classe di concorso: 19/A - Discipline giuridiche ed economiche
Trasferimenti nel comune:
Esca Graziana da Ipi artig. L. Galvani a L. classico Dante Alighieri con It comm. Carli - serale (48).
Potleca Nadia da It comm. Carli - serale a It comm. Carli precedenza: ex perdente posto nella scuola (88).
Venuti Andrej da Ist. mag. Carducci a It. comm. Carli - serale (24).
Trasferimenti nella provincia:
Faraguna Maria Luisa da organico aggiuntivo provinciale a It ind. A. Volta precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su Dop) (51).
Malpeli Rossella da organico aggiuntivo provinciale a It comm. Leonardo da Vinci precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su Dop) (8).
Mocnik Peter da organico aggiuntivo provinciale a Ist. Magistr. Carducci con It ind. A. Volta precedenza trasf. d'ufficio (tit. su Dop). (42).
Classe di concorso: 20/A - Discipline meccaniche e tecnologia
Trasferimenti nel comune:
Marsi Paolo da Ipi art. L. Galvani a It ind. A. Volta docente soprannumerario con domanda condizionata. (38).
Trasferimenti tra province diverse:
Ferlin Duilio da Ipi artig. Cividale del Friuli a It ind. A Volta (Trieste) - serale con It ind. A. Volta (Trieste) (46).
Classe di concorso: 25/A - Disegno e storia dell'arte
Trasferimento nella provincia:
Franzil Giovanni da organico aggiuntivo provinciale a liceo classico Francesco Petrarca (40)
Classe di concorso: 26/A - Disegno tecnico
Trasferimento nella provincia:
Dolce Mario da It ind. A. Volta a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (186).
Classe di concorso: 29/A - Ed. fis. negli ist. e sc. di istr. II gr.
Trasferimenti nel comune:
Iacuaniello Teresa da Ips comm. e tur. Scipione de Sandrinelli a L. classico Dante Alighieri con L. classico Francesco Petrarca (94).
Pregellio Giuliana da It comm. Leonardo Da Vinci a L. class. Dante Alighieri con It comm. Carli - serale (92).
Trasferimenti nella provincia: Docente soprannumerario da individuare da L. class. Francesco Petrarca a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (0).
Docente soprannumerario da individuare da Ist. mag. Carducci (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (0).
Docente soprannumerario da individuare da L. scient. Oberdan (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale Ts precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (0).
Docente soprannumerario da individuare da Ipi art. L. Galvani (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale Ts precedenza trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (0).
Classe di concorso: 29/A - Ed. fis. negli ist. e sc. di istr. II grado
Trasferimenti: Docente soprannumerario da individuare da Ipi art. L. Galvani a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (0).
Docente soprannumerario da individuare da It femm. G. Deledda a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (0)
Docente soprannumerario da individuare da It femm. G. Deledda a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'uff. (tit. su cattedra) (0).
Docente soprannumerario da individuare da It geom. Max Fabiani a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (0)
Baggioli Vivian da organico aggiuntivo provinciale a It comm. Leonardo Da Vinci con Ipi art. L. Galvani precedenza: ex perdente posto nel comune. (98).
Marcuzzi William da organico aggiuntivo provinciale a Ips comm. e tur. Scipione de Sandrinelli con - It ind. A. Volta - serale precedenza: ex perdente posto nella scuola. (81)
Trasferimenti tra province diverse:
Fioretti Vincenzo da Dot. organica prov. di sostegno - Te area disciplinare psicomotoria a dot. organica prov. di sostegno area disciplinare psicomotoria (81)
Classe di concorso: 29/A - Ed. fis. negli ist. e sc. di istr. II grado
Trasferimenti:
Tremul Giorgio da It tur. Lignano-Sabbiadoro a organico aggiuntivo provinciale precedenza: trasfer. interprov. - art. 33 L. 104/92 (92).
Classe di concorso: 31/A - Ed. mus. negli ist. e sc. istr. II grado
Trasferimenti nella provincia:
Nicoli Annamaria da Ist. mag. Carducci ad organico aggiuntivo provinciale precedenza. trasf. d'ufficio (tit. su cattedra) (82).
Classe di concorso: 38/A - Fisica
Trasferimenti nel comune:
Cianciolo Claudio da Ipi art. L. Galvani a It. geom. Max Fabiani (50)
Trasferimenti nella provincia:
Tocigl Alessandra da organico aggiuntivo provinciale Ts a It ind A. Volta (Trieste) precedenza: ex perdente posto nella scuola (52).
Classe di concorso: 39/A - Geografia
Trasferimenti nella provincia:
Paoletti Silva da organico aggiuntivo provinciale a It comm. Carli con It comm. Leonardo da Vinci (Trieste) precedenza: ex perdente posto nel comune (119).
Privileggi Mario da organico aggiuntivo provinciale a It naut. Duca di Genova con It comm. Leonardo da Vinci precendenza: trasf. d'ufficio (tit. su Dop) (0).
Classe di concorso: 40/A - Igiene anat. fis. pat. gen. appar. mast.
Trasferimenti nella provincia:
Grezar Fabio da organico aggiuntivo provinciale a Ipi art. L. Galvani precedenza ex perdente posto nella scuola (110).
Classe di concorso: 42/A - Informatica
Trasferimenti nella provincia:
Corso Milvia da I.T. Commer. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su cattedra) (110).
Trasferimenti tra province diverse:
Potocco Guido da organico aggiuntivo provinciale - Go a organico aggiuntivo provinciale - Ts (29).
Classe di concorso: 47/A - Matematica
Trasferimenti nel comune:
Carletti Cristina da I.P.I. Artig. L. Galvani a I.T. Ind. A. Volta. Docente soprannumerario con domanda condizionata (100).
Leprini Cynthia da I.T. Commer. Leonardo Da Vinci (Trieste) a I.T. Ind. A. Volta (Trieste). Docente soprannumerario con domanda condizionata (63).
Leprini Rossana da I.T. Commer. Leonardo Da Vinci (Trieste) a L. Scientif. Galilei (Trieste) (84).
Roberti Cristina da I.P.I. Artig. L. Galvani (Trieste) a I.T. Naut. Duca di Genova (Trieste) (84).
Trasferimenti tra provincie diverse:
Benevento Francesca da I.P.I. Artig. A. Volta (Venezia) a I.P.S. Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli con I.P.I. Artig. L. Galvani (Trieste) (73).
Passaggi di cattedra:
Rossi Loredana da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Geom. Max Fabiani da 48/A - Matematica applicata (precedenza: passaggio cattedra prov. Util. su C.D.C.) (57).
Classe di concorso: 48/A - Matematica applicata
Trasferimenti nella provincia:
Calella Cinzia da organico aggiuntivo provinciale - Ts a I.T. Commer. Leonardo Da Vinci (Trieste) con I.T. Commer. Carli (Trieste) serale (precedenza: ex perdente posto nel Comune) (72).
Cisek Maria Assunta da I.T. Commer. Carli (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts (precedenza: trasf. d'ufficio tit. su cattedra) (116).
Taverna Anita da organico aggiuntivo provinciale - Ts a I.T. Commer. Leonardo Da Vinci (Trieste) (precedenza: ex perdente posto nella scuola) (94).
Classe di concorso: 49/A - Matematica e fisica
Trasferimenti nel comune:
Sole Paola Melania da Ist. Magist. Carducci a L. Classico Dante Alighieri (docente soprannumerario con domanda condizionata) (44).
Trasferimenti nella provincia:
Alliney Guido da organico aggiuntivo provinciale a L. Scientif. Oberdan (51).
Passaggi di cattedra:
Nocerino Antonio da I.P.I. Artig. L. Galvani a L. Scientif. Oberdan (da 38/A - Fisica) (88).
Palumbo Annalisa da organico aggiuntivo provinciale - Ts a L. Classico Dante Alighieri (Trieste) (da 42/A - Informatica - Precedenza: passaggio cattedra prov. util. su C.D.C.) (74).
Classe di concorso: 50/A - Mat. letter. negli ist. di istr. II gr.
Trasferimenti nel comune:
Cosolini Alga da Ist. Magist. Carducci (Trieste) a I.T. Geom. Max Fabiani (Trieste) (precedenza: ex perdente posto nella scuola) (112).
Menon Vincenzo da I.P.I. Artig. L. Galvani (Trieste) a I.T. Commer. Carli (Trieste) (docente soprannumerario con domanda condizionata) (86).
Miliani Patrizia da Ist. Magist. Carducci (Trieste) a I.T. Geom. Max Fabiani (Trieste) (83).
Pisent Maria da I.P.I. Artig. L. Galvani (Trieste) a I.T. Commer. Leonardo Da Vinci (Trieste) (docente soprannumerario con domanda condizionata) (84).
Trasferimenti nella provincia:
Cecotti Franco da Ist. Magist. Carducci (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ts (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su cattedra) (91).
Tolone Maria da organico aggiuntivo provinciale - Ts a I.P.S. Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli (Trieste) con I.T. Ind. A. Volta - Trieste serale (precedenza: ex perdente posto nella scuola) (79).
Trasferimenti tra provincie diverse:
Micovilovich Maria Teresa da Dot. organica prov. di sostegno - Pn area disciplinare umanistica-linguistica-musicale a dot. organica prov. di sostegno - Ts area disciplinare umanistica-linguistica-musicale (24).
Classe di concorso: 51/A - Mat. letter. e lat. nei licei e ist. magis.
Trasferimenti nel comune:
Giudizi Giuliana da Ist. Magist. Carducci a L. Scientif. Galilei (104).
Pasqua Camilla da L. Classico Francesco Petrarca a L. Classico Dante Alighieri (docente soprannumerario con domanda condizionata) (45).
Pericoli Daniela da L. Scientif. Galilei a L. Scientif. Oberdan (94)
Trasferimenti nella provincia:
Azzimonti Paola da organico aggiuntivo provinciale a Ist. Magist. Carducci (43)
Luca Elisabetta da organico aggiuntivo provinciale a L. Scientif. Galilei (precedenza: ex perdente posto nella scuola) (45).
Militello Cesira da organico aggiuntivo provinciale - Ts a L. Classico Dante Alighieri (Ts) (precedenza: ex perdente posto nel Comune) (55).
Ogrin Marina da organico aggiuntivo provinciale - Ts a Ist. Magist. Carducci (Trieste) (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su D.O.P.) (63).
Trasferimenti:
Passarello Lorella Attilia da organico aggiuntivo provinciale a L. Scientif. Galilei (precedenza: ex perdente posto nella scuola) (51).
Rak Anna Maria da organico aggiuntivo provinciale a Ist. Magist. Carducci (128).
Classe di concorso: 52/A - Mat. letter., lat. e greco nei Lic. class.
Trasferimenti nella provincia:
Civran Rossella da organico aggiuntivo provinciale a L. Classico Dante Alighieri (precedenza: ex perdente posto nella scuola) (119).
Conti Maria Isabella da organico aggiuntivo provinciale a L. Classico Dante Alighieri (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su D.O.P.) (105).
Visintini Silvia da organico aggiuntivo provinciale a L. Classico Dante Alighieri (66).
Trasferimenti tra province diverse:
Cattaruzza Lidia da L. Classico Giacomo Leopardi (Pordenone) a L. Classico Dante Alighieri (Trieste) (181).
Classe di concorso: 60/A - Sc. nat., chim., geog., fitop., ent., agr., micr.
Trasferimenti nel comune:
De Leonardis Flora da Ist. Magist. Carducci a I.T. Ind. A. Volta serale (docente soprannumerario con domanda condizionata) (79).
Trasferimenti nella provincia:
Belcic Michele da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Commer. Leonardo Da Vinci (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su D.O.P.) (106).
Bonetti Serena da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Naut. Duca di Genova (56).
Hvala Miryam da organico aggiuntivo provinciale a L. Scientif. France Preseren (l. slovena) (precedenza: ex perdente posto nel Comune) (106).
Piro Maria da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Commer. Carli (71).
Zanchi Giuliano da organico aggiuntivo provinciale a I.T. femm. G. Deledda (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su D.O.P.) (143).
Classe di concorso: 61/A - Storia dell'arte
Trasferimenti nella provincia:
Frausin Daniela da L. Classico Francesco Petrarca a organico aggiuntivo provinciale (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su cattedra) (50).
Classe di concorso: 75/A - Dattilografia e stenografia
Trasferimenti nella provincia:
Di Paola Salvatore da I.T. Commer. Carli serale a organico aggiuntivo provinciale (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su cattedra) (130).
Classe di concorso: 46/A - Lingue e civiltà straniere (inglese)
Trasferimenti nel comune:
Angione Olga da L. Classico Francesco Petrarca a L. Scientif. Galilei (46).
Forni Maura da I.T. Ind. A. Volta a L. Classico Francesco Petrarca (52).
Mangione Caterina da I.P.I. Artig. L. Galvani a I.T. Ind. A. Volta (36).
Milazzi Anna da I.T. Commer. Carli a I.T. Geom. Max Fabiani (precedenza: trasferito d'ufficio nel Comune) (99).
Ruggeri Rita da Ist. Magist. Carducci a I.T. Ind. A. Volta (56).
Sergi Marina da L. Classico Francesco Petrarca a I.T. Geom. Max Fabiani (54).
Tonazzi Raffaella da L. Classico Francesco Petrarca a L. Scientif. Galilei (80).
Trasferimenti nella provincia:
Domenighini Marina Roberta da organico aggiuntivo provinciale a I.P.I. Artig. L. Galvani con ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su D.O.P.) (15).
Classe di concorso: 46/A - Lingue e civiltà straniere (spagnolo)
Trasferimenti nella provincia:
Malossi Maria Silvia da provveditorato a L. Classico Francesco Petrarca (48).
Classe di concorso: 46/A - Lingue e civiltà straniere (tedesco)
Trasferimenti nel comune:
Antoni Daniela da L. Classico Francesco Petrarca a L. Scientif. Oberdan (80).
Muzina Milena da L. Scientif. France Preseren (l. slovena) a I.T. Commer. Ziga Zois (lingua slovena) docente soprannumerario con domanda condizionata (precedenza: ex perdente posto nella scuola) (106).
Terrano Alfonsa da I.T. femm. G. Deledda a I.T. Comm. Carli serale (precedenza: trasferito d'ufficio nel Comune) (142).
Trasferimenti nella provincia:
De Giorgi Lorelai da organico aggiuntivo provinciale Ts a I.P.S. Comm. e Tur. Scipione de Sandrinelli con L. Scientif. Galilei (78).
Vecchione Gruner Sabina da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Commer. Leonardo Da Vinci con I.T. Commer. Carli serale (74).
Classe di concorso: 26/C - Laboratorio di elettronica
Trasferimenti tra provincie diverse:
Di Giusto Mauro da I.T. Ind. Malignani (Cervignano del Friuli) a I.P.I. Artig. L. Galvani (precedenza: trasf. interprov. da C.D.C. in esubero) (36).
Classe di concorso: 27/C - Laboratorio di elettrotecnica
Trasferimenti nella provincia:
Fabi Mario da I.P.I. Artig. L. Galvani a organico aggiuntivo provinciale (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su cattedra) (40).
Righi Massimiliano da I.T. Ind. A. Volta a organico aggiuntivo provinciale (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su cattedra) (28).
Classe di concorso: 30/C - Laboratorio di informatica gestionale
Trasferimenti nella provincia:
Pagliaro Maurizio da I.T. Commer. Carli a organico aggiuntivo provinciale (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su cattedra) (73).
Classe di concorso: 32/C - Laboratorio meccanico-tecnologico
Trasferimenti nella provincia:
Termini Mario da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Ind. A. Volta (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su D.O.P.) (12).
Vidali Albino da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Ind. A. Volta (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su D.O.P.) (98).
Zavadlal Daniele da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Ind. A. Volta (precedenza: trasf. d'ufficio - tit. su D.O.P.) (0).
Trasferimenti tra provincie diverse:
Schiavolin Fulvio da organico aggiuntivo provinciale a I.P.I. Artig. L. Galvani (24).
Classe di concorso: 16/D - Arte modellistica, arredamento e scenotec.
Passaggi di cattedra: **Fabris Davio** da organico aggintivo provinciale a Ist. d'arte Enrico e Umberto Nordio da 18/A - Discipl. geom. architett. arred. e scenot. (precedenza: passaggio cattedra prov. util. su C.D.C.) (86).
Classe di concorso: 16/A - Costruz., Tecnol. delle costruz. e dis. tec.
Trasferimenti tra province diverse:
Frisolini Giuseppina da I.T. Geom. Max Fabiani a I.T. Commer. Vincenzo Moretti (Roseto degli Abruzzi) (112).
Classe di concorso: 19/A - Discipline giuridiche ed economiche
Trasferimenti tra province diverse:
Segarich Maurizio da I.T. Ind. A. Volta (Trieste) a organico aggiuntivo provinciale - Ss (36).
Classe di concorso: 46/A - Lingue e civiltà straniere (francese)
Trasferimenti tra province diverse:
Vasini Valentina da organico aggiuntivo provinciale - Ts a I.P.S. comm. e turistici G. Jervis (Ivrea) (34).
Classe di concorso: 46/A - Lingue e civiltà straniere (inglese)
Trasferimenti tra province diverse:
Borrelli Marina da organico aggiuntivo provinciale a I.T. Commer. Amalfi (Amalfi) con I.T. tur. «Flavio Gioia» (Amalfi) (44).
Passaggi di ruolo: **Tarsia Filippo Domenico** da sc. med. a I.T. ind. L. Da Vinci (Portogruaro) da scuola secondaria di primo grado (36).
Classe di concorso: 30/C - Laboratorio di informatica gestionale
Trasferimenti tra province diverse:
Caracciolo Maria Stella da organico aggiuntivo provinciale - Ts a I.T. Commer. Federico Cesi (Terni) (55).
Classe di concorso: 29/A - Ed. Fis. negli Ist. e Sc. di Istr. II gr.
Trasferimenti tra province diverse:
Tremul Giorgio da I.T. Tur. Lignano-Sabbiadoro (Lignano-Sabbiadoro) a organico aggiuntivo provinciale precedenza trasferim. interprov. - art. 33 L. 104/92 (92).
Classe di concorso: 29/A - Ed. Fis. negli Ist. e Sc. di Istr. II gr.
Trasferimenti tra province diverse:
Ciochetti Maurizio da organico aggiuntivo provinciale a organico aggiuntivo provinciale - Go precedenza: trasf. interprov. da C.D.C. in esubero (88).

MUGGIA / IL COMUNE NON HA ANCORA ACCETTATO LE CONDIZIONI DELL'EAPT

Porto, accuse incrociate

Sull'argomento si è svolta un'accesa assemblea dell'Associazione dei diportisti

Nuovi problemi per il porto di Muggia. Il Comune non ha ancora accettato le condizioni imposte dall'Ente Porto per il rinnovo della concessione. Sull'argomento si è svolta una concitata assemblea dell'Associazione diportisti, dalla quale sono venute accuse verso la precedente amministrazione comunale per la gestione dell'intera vicenda. Sembrava ormai cosa fatta, dopo le vicissitudini degli ultimi due anni: il porto doveva tornare in mano al Comune. Ma dopo molti mesi di «anarchia», durante i quali non si sapeva neanche a chi dovevano essere versate le tariffe per il posto barca, siamo di nuovo al punto di partenza. Il commissario prefettizio Pasquale Vergone non ha accettato le condizioni dell'Eapt per il rinnovo della concessione.

«Effettivamente ci sono alcuni aspetti che vanno rivisti – ha spiegato il commissario – in questi giorni sono previsti degli incontri con l'autorità portuale per cercare di raggiungere un accordo». I problemi principali rimangono quelli di carattere economico e di scarsa autonomia finanziaria dell'ente comunale. Il Comune ad esempio, stando alle proposte dell'Eapt, avrebbe dovuto accollarsi le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del porto, senza però ricevere alcun introito. E l'intera vicenda, com'era facile immaginare, è stata al centro dell'affollata assemblea dell'Associazione diportisti di Muggia e San Rocco, svoltasi nella sala Roma dell'oratorio. Come si sa l'associazione era stata a un passo dall'ottenere la gestione del porto, ma la vicenda non si era poi conclusa favorevolmente per una «rivalità» sempre negata dalla dirigenza dei diportisti, con il Circolo della vela. Durante l'incontro, al quale ha partecipato oltre un centinaio di iscritti, sono stati tirati pesantemente in ballo gli amministratori comunali che si sono occupati della vicenda.

«Avevamo già mandato una lettera di ringraziamento all'ex sindaco Milo – ha dichiarato De Castello della Fips, intervenuto all'assemblea – ma poi evidentemente deve essere cambiato qualcosa all'Eapt o all'interno del Comune». Ancora più diretto Carlo Canciani, membro della dirigenza dell'associazione, che ha puntato il dito verso Bruno Steffè, all'epoca vicesindaco e assessore allo sport. «Dopo aver mostrato interessamento alla nostra causa – ha dichiarato Canciani – un nostro delegato presente all'ultima riunione tra associazioni sportive e autorità portuale, ha personalmente sentito l'ex assessore Steffè dichiarare che la concessione del porto dovrebbe andare al Circolo della vela. E tutto questo dopo che lo stesso Steffè non ci aveva informato per tempo che per la concessione c'era stato un interessamento proprio di quel circolo sportivo». Sempre Canciani ha poi parlato di condizioni capestro proposte dall'Eapt per la nuova concessione e di spese eccessive per la figura del direttore del porto.

Riccardo Coretti

Molte accuse alla precedente amministrazione comunale sono venute dall'assemblea dei diportisti. (foto Sterle)

DUINO A.

«Referendum sulla Snam: sia fatto anche qui»

La Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso considera in una nota «dovere ineludibile del sindaco e del consiglio comunale di Duino Aurisina decidere immediatamente di indire un referendum popolare fra la comunità locale sul terminal Snam nella stessa data e sullo stesso quesito già decisi dal Comune di Monfalcone: la data è il 29 settembre e il quesito potrebbe essere il seguente: "Volete che nel territorio confinante con il Comune di Duino Aurisina sia realizzato un terminal per la rigassificazione del gas naturale liquefatto?"». La fondazione invita pertanto in sindaco Depangher e i consiglieri comunali a «convocare immediatamente un'assemblea straordinaria per assumere queste determinazioni, sollecitando inoltre il Comitato per la difesa del territorio di Duino Aurisina a esercitare tutte le azioni e le pressioni necessarie per ottenere che vengano assunte queste decisioni, indispensabili per consentire ai cittadini di esprimere il proprio parere».

Contovello, musica al femminile

Serata all'aperto all'insegna della canzone dialettale domani alle 21, alla trattoria sociale di Contovello, dove alternare programmi culturali e musicali è diventata una consuetudine. Gestita dal ristoratore umanista Gianluigi «Carlo» Papucci, la trattoria sociale fondata nel 1900 dalla comunità locale, proprietà di una cooperativa di produttori di vino, ora è anche il centro operativo del Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo.

Giovedì scorso, ultimo meeting di rilievo, l'appuntamento con la rassegna «Incontri con l'autore», coordinata da Edoardo Kanzian, ha destato molto interesse. Dedicato al «Vino della pace» di Cormòns, l'incontro è stato presentato dal giornalista Baldovino Ulcigrai; la serata passata in compagnia dell'enotecario Luigi Soni, vulcanico e innovatore, è stata intermezzata da intervalli musicali e letture di alcune quartine sul vino del poeta persiano Omar Khayyam.

A condurre domani il programma musicale, tutto al femminile, «Cocktail di canzoni» ideato della compositrice triestina Maria Grazia Detoni, sarà Sergio Colini, esperto presentatore e noto attore teatrale della compagnia «I commedianti». A interpretare le canzoni in vernacolo della Detoni ben tre cantanti si alterneranno al microfono: la solista Marisa Surace, soprano del coro «Montasio», la minicantante Ylenia Zobec *(nella foto)*, già finalista nel '93 dello Zecchino d'oro all'Antoniano di Bologna, e l'autrice stessa. Ylenia e la Detoni con il piazzamento ottenuto al Minifestival della canzone triestina riservato ai giovanissimi interpreti (primo premio nell'edizione '95 e secondo nel '96) sono ormai un binomio vincente. In caso di maltempo l'invitante programma verrà svolto all'interno.

Cristina Sirca

L'INTERVENTO

«Il Carso si difende con l'agricoltura»

Riceviamo e pubblichiamo.

Sull'istituzione del Parco del Carso, Alleanza Contadina ribadisce che non è possibile tutelare il Carso unicamente con il ricorso a una normativa di carattere vincolistico. Il patrimonio naturale e la specificità del territorio possono essere conservate e salvaguardate solo favorendo il mantenimento e lo sviluppo delle attività tradizionali, in primo luogo l'agricoltura. Il Carso non va considerato soltanto come un fenomeno naturalistico, ma anche come un ambiente, uno spazio di notevoli valenze economiche e culturali in cui la gente vive e lavora. Il Carso triestino è infatti un'area periferica con peculiarità e caratteri che la rendono unica. Quando si parla della funzione di quest'area e del modo in cui tutelarla occorre tenere attentamente presenti tutti i valori di cui il Carso è portatore a livello di cultura, economia e ambiente naturale. In particolare va tenuto presente il suo aspetto primario, vale a dire quello di un territorio in cui si identifica la comunità nazionale slovena in Italia.

Il Carso è il risultato dell'impegno e della fatica della gente che su questo territorio vive e lavora. Per questo anche oggi bisogna fare in modo che la terra coltivata rimanga tale, utilizzandola con l'aiuto delle nuove tecnologie, rispettando il patrimonio naturale che è elemento integrante ed essenziale dell'ambiente complessivo. La gente del Carso non ha distrutto l'ambiente naturale, ma con il suo lavoro lo ha soltanto trasformato: non ha prodotto alcuna sorta di inquinamento, né atmosferico né acustico. Perciò è errata la tesi secondo cui sarebbe possibile tutelare il Carso e il suo patrimonio naturale lasciando alla natura il compito di provvedere a se stessa. L'affermarsi di una simile linea di condotta potrebbe indurci a ritenere che con provvedimenti di tutela ambientale si stia cercando di escludere la minoranza dal suo territorio di insediamento. Arrestare lo sviluppo economico sul Carso, anche bloccando le attività agricole, significa bloccare le iniziative e gli investimenti, il che comporta una svalutazione del territorio con il conseguente abbandono dello stesso di una parte della sua popolazione. Nel nostro caso si va a colpire soprattutto l'agricoltura e quella che è la base economica della popolazione slovena colà residente; gli sloveni vengono pertanto estromessi dal proprio territorio di insediamento.

Da una parte la città spinge verso il Carso, dall'altra allontana l'attuale popolazione dal Carso. Questa linea di tendenza emerge in particolare da alcune scelte contenute nei piani urbanistici che prevedono un ampliamento dell'edilizia abitativa soprattutto a favore della popolazione urbana, la realizzazione di grandi infrastrutture come ad esempio l'Area di Ricerca di Padriciano, interventi di edilizia popolare, lo sviluppo turistico della baia di Sistiana e la destinazione di aree a zona di tutela ambientale. Tutto questo va direttamente a danno della popolazione autoctona del Carso. Nell'ultimo dopoguerra il territorio carsico è stato sottoposto a continue pressioni costretto com'era ad assolvere più funzioni, pur essendo un territorio periferico ristretto e di grandi specificità. Riteniamo che sul Carso i danni maggiori siano stati provocati proprio dalla realizzazione di grandi infrastrutture, progettate e attuate senza i necessari criteri di razionalità ed attenzione. Le ingenti espropriazioni di aree tra le più fertili del territorio per opere e interventi di cui è discutibile il carattere di pubblica utilità hanno colpito duramente l'agricoltura locale già di per sé in stato di crisi per l'assenza di iniziative concrete e positive da parte degli organi competenti che non hanno fatto intravedere possibilità alternative di sviluppo nel settore. La tutela del Carso va attuata di pari passo con la realizzazione del piano di sviluppo socio-economico del territorio carsico, predisposto dalla Comunità montana del Carso. Prima ancora l'amministrazione regionale deve organizzare la conferenza sull'uso del territorio nella provincia di Trieste. In considerazione del fatto che nella provincia di Trieste il territorio carsico e più in generale le aree periferiche non presentano nel loro ambito una diversità di caratteristiche socio-economiche, ma sono al contrario caratterizzate, sotto questo aspetto, da una sostanziale omogeneità, il Consiglio direttivo dell'Alleanza Contadina ritiene che l'emananda legge per la tutela del Carso debba considerare unitariamente le aree sopra evidenziate riconoscendole come zona svantaggiata con i benefici che ne conseguono.

Chi vuole che il territorio del Carso diventi parco, deve esprimersi chiaramente sui vantaggi che ne trarrebbe la popolazione locale. Non possiamo accontentarci di enunciazioni e promesse vaghe e fumose. L'amicizia, come dice un nostro proverbio, può essere lunga soltanto se i patti sono chiari. Se è vero, come affermano i suoi sostenitori, che il parco è uno strumento per la conservazione delle caratteristiche naturali del Carso, per l'incentivazione del suo sviluppo socio-economico e per la conservazione delle sue caratteristiche di zona di appartenenza al gruppo etnico sloveno, gli stessi dovrebbero elaborare un disegno di legge chiaro e articolato di inequivocabile interpretazione in grado di assicurare tutto ciò. La gestione del parco deve, inoltre, essere affidata ai suoi abitanti.

La differenza e la prudenza dei carsolini è ampiamente giustificata, poiché sin dal 1971, con l'applicazione delle Riserve del Carso previste dalla legge Belci e dal 1978, quando è state istituito con il Piano urbanistico regionale il Parco del Carso, che comprende i tre quarti della provincia di Trieste, le attività tradizionali, e in primo luogo l'agricoltura, sono state fortemente penalizzate. Il settore primario, che è il più importante e il più efficace per la conservazione del Carso e della comunità slovena, ha inoltre subito il colpo più grave con il cosiddetto Decreto Carbone, che ha bloccato l'attività agricola a decorrere dal 1990. Considerate le citate esperienze risulta difficile fidarsi di vaghe promesse.

Luigi Debelis, Alleanza Contadina

LA «GRANA»

Via Severo, molte auto finiscono contromano all'uscita dal posteggio

Care Segnalazioni,

dal caseggiato di via Fabio Severo n. 25, adibito al parcheggio delle autovetture in sosta, denominato «Central parking», escono quotidianamente anche autovetture straniere (in particolar modo jugoslave), che, invece di dirigersi lungo la direttrice verso piazza Dalmazia, imboccano quella verso Faccanoni, andando contromano e trovandosi così a rischiare incidenti di macchina essendo la via Fabio Severo (a senso unico) molto trafficata a tutte le ore. L'amministrazione comunale non potrebbe installare un cartello posizionato sul marciapiede di via Fabio Severo, in modo che le autovetture che escono dal garage vedano la freccia per la direzione da imboccare?

Enrico Di Gioia

MATURITA' / L'ESPERIENZA DI UNA DOCENTE

«I giudizi? Li dà la calcolatrice»

Ho appena concluso, nella veste di commissario interno, gli esami di maturità. Ho scoperto, dopo alcuni anni in cui non avevo assolto più tale incarico, che il compito del commissario interno viene completamente vanificato dall'uso, da parte di alcuni dei commissari esterni, di una calcolatrice che rigorosamente quantifica curriculum e pagelle trasformando giudizi in numeri e fornendo un preciso totale.

Non sarei così amareggiata se questi dati numerici fossero supportati da un reale interesse per il processo di crescita dello studente, per le difficoltà affrontate e progressivamente superate, per le responsabilità individuali assunte nell'ambito scolastico; in definitiva per quegli «ulteriori elementi di conoscenza» che dovrebbero costituire per l'intera commissione una delle voci della valutazione finale.

Ritengo infatti essenziale ai fini di tale valutazione i giudizi formulati dagli insegnanti della classe e l'apporto del commissario interno; altrimenti questa figura diventa un inutile (anche se modesto) onere per lo Stato. Anzi, forse le spese potrebbero essere ulteriormente ridotte studiando un sistema per sostituire l'intera commissione con un impiegato esperto che, fornito della suddetta calcolatrice, quantificasse il grado di maturità. Si eviterebbero tra l'altro, in sede di scrutinio di questi sempre più discutibili esami, gli episodi di arroganza e intolleranza nei confronti di chi meglio conosce gli studenti.

Mi si perdoni il paradosso; ritengo di dovere queste mie riflessioni, nel momento in cui lascio definitivamente la scuola, ai giovani, persone corrette, equilibrate ed educate che spesso hanno parecchio da insegnare a noi adulti, indipendentemente dal giudizio di maggiore o minore maturità prodotto da una calcolatrice.

Angela Salvi Borruso

Il rispetto della morte

Rispetto per un ragazzo che, a soli 31 anni, è morto suicida. Questo rispetto lo si deve soprattutto a coloro che ora lo piangono, perché se è un diritto fare della cronaca – informare è un lavoro come un altro – non è giusto, nel raccontare un luttuoso evento, fare dell'«amarcord» su avvenimenti che potevano e dovevano essere taciuti.

Penso opportuno che chi ha fatto la cronaca della morte di Cristiano possa scusarsi su questo giornale delle tante parole – inutilmente scritte – che hanno recato dolore in aggiunta al dolore.

La mamma di Cristiano

Siamo vicini umanamente alla mamma di Cristiano Marcuzzi. Lo siamo per due ragioni: perché il sentimento merita in ogni caso grande rispetto, e perché una disgrazia del genere è razionalmente impossibile da comprendere e giustificare. Ma questo non toglie che gli episodi nei quali Cristiano Marcuzzi si sia trovato coinvolto in passato vengano omessi. Non si tratta dunque di fare dell'amarcord di cattivo gusto. Ma semplicemente di raccontare i fatti. Anche quelli per i quali, tanti anni fa, Cristiano si era trovato alla ribalta della cronaca.

AMBIENTE / A PROPOSITO DELLA CREAZIONE DEL PARCO: UNA REPLICA DEL WWF

«Il Carso non è un'esclusiva dei proprietari terrieri»

Su Il Piccolo di venerdì 26 luglio i signori Hrovatin, Sosic e Antonic perorano la causa dei proprietari terrieri del Carso, reclamando di essere coinvolti nella gestione dei «piani di tutela» di questo territorio. Purtroppo, accanto ad alcune affermazioni condivisibili ce ne sono altre che sconfinano nella demagogia e nella disinformazione e meritano perciò una risposta.

È per esempio assai azzardato sostenere che «i residenti ed i proprietari di fondi del Carso... stanno subendo da 25 anni un esproprio di fatto», perdendo «miliardi di valore per raccolti e legnatico non goduti» e per la «svalutazione del valore dei fondi vincolati». Sarebbe interessante sapere su quali basi si fondano queste stime, poiché stiamo parlando di poche centinaia di ettari di territorio, coltivato tradizionalmente – in lembi assai limitati – ad orto e vite e sul quale crescono (da pochi decenni) alberi certamente non di grande pregio economico.

Quanto alla svalutazione dei fondi, le lamentele dei proprietari possono avere un senso solo se si ragiona in termini di terreni che si vorrebbe fossero edificabili. Ma ciò contrasta con l'affermazione degli stessi Hrovatin, Sosic e Antonic, i quali respingono sdegnati l'accusa di voler cementificare il Carso. Imputare genericamente a tutti i proprietari di avere in mente speculazioni edilizie è sbagliato e ingiusto. Lo è altrettanto, però, assolverli tutti in blocco o ribaltare l'accusa sui soli «soggetti provenienti dalla città». Oltre tutto, se qualche «cittadino» ha potuto farsi la villa in Carso, vorrà pur dire che qualche carsolino gli ha venduto il terreno e qualche sindaco gli ha rilasciato la concessione edilizia. O no?

Se si può ribattere che a Trieste anche il Comune era in mano ai «cittadini», altrettanto non si può certo dire per gli altri Comuni. Eppure in gran parte dell'altopiano carsico sono proliferati insediamenti residenziali assurdi, talvolta anche di ampie dimensioni, nel più completo dispregio non soltanto dei principi di una corretta urbanistica, ma anche dell'architettura tipica del Carso: basta fare un giro per le principali borgate del Comune di Duino-Aurisina o di Monrupino (per tacere di Opicina, Padriciano, Banne, ecc.).

Concordo invece con i rappresentanti dei proprietari sul fatto che il territorio carsico è stato violentato ed espropriato per la costruzione di opere pubbliche. Peccato che siano stati per lo più gli ambientalisti, da soli, ad opporsi a tali opere (o a cercare di limitarne i danni): i proprietari invece o subivano in silenzio, oppure – com'è successo col Sincrotrone – si accordavano per vendere a buon prezzo i terreni.

Resta il fatto che l'istituzione di un Parco naturale sul Carso rappresenterebbe un ostacolo decisivo per evitare che altre opere devastanti siano costruite in futuro su questo territorio prezioso. Sarebbe potuto essere così anche in passato, ma non è certo colpa nostra se la tutela del Carso è ferma al palo da 25 anni.

Cerchiamo però almeno di non perdere altre occasioni, cosa che oltre tutto si ritorcerebbe anche a danno dei proprietari. Causa il ritardo nell'approvazione della legge regionale sulle aree protette, infatti, la Regione è stata esclusa – unica in Italia! – dal recente riparto dei contributi statali per i parchi e le riserve naturali regionali. Si trattava di circa 50 miliardi di lire e alla nostra Regione ne sarebbero potuti arrivare almeno 5, se la legge ancora in discussione fosse stata approvata in tempo. Le priorità per la destinazione di tali contributi riguardavano, tra l'altro, l'acquisizione di aree, l'incentivazione di attività agricole compatibili, il recupero dei nuclei abitati rurali, l'agriturismo, compensi per i vincoli e indennizzi dei danni provocati dalla fauna.

Il Friuli-Venezia Giulia era già rimasto fuori nel '94 dal riparto di un'altra cinquantina di miliardi statali per le aree protette. Il prossimo è annunciato alla fine del '96: come finirà?

Sul coinvolgimento dei proprietari alla pianificazione e nella gestione del Parco (sperando che si faccia) non vi è nessuna obiezione di principio da parte nostra, purché non si pensi ad una sorta di «esclusiva»: solo una parte del Carso è infatti di proprietà privata e il bene ambientale costituito dal paesaggio, dalla flora, dalla fauna e dalla geologia di questo territorio va tutelato nell'interesse di tutta la collettività.

Dario Predonzan, responsabile settore territorio Wwf Friuli-Venezia Giulia

Ritratto di Stefania

Dedichiamo questa foto alla nostra cara mamma, nonna e zia Stefania, qui ritratta quando aveva all'incirca quarant'anni. Ora ne compie ottanta, e tutti i suoi cari le fanno tanti auguri abbracciandola con affetto.

ESTATE / BALNEAZIONE E TRASPORTI PUBBLICI

Città di mare, ma da terzo mondo

Quando alcuni lettori hanno fatto notare che i nostri vigili erano diventati particolarmente rigidi riguardo al rispetto dei divieti di sosta sulla Costiera, hanno immediatamente ricevuto la risposta del Comando che con inflessibilità direi nordica, praticamente imponeva loro di optare per il mezzo pubblico.

Sembrava quasi di trovarsi nel mitico Nord Europa, nel quale spiagge freddine ma dotate di ogni confort sono meravigliosamente servite dalle metropolitane leggere: e non ci si rendeva conto che siamo invece lontanissimi persino dal meridionale Portogallo, dove l'Estoril (che è per Lisbona quel che Grado è per Trieste) viene servito ogni quarto d'ora e fino a tarda notte da velocissimi treni americani.

Al contrario, la nostra Costiera è collegata alla città da 3, diconsi 3, corse festive di bus impelagati nel traffico e con rientro a orario da galline. Ecco svelato l'arcano! Se sembra incomprensibile che sulla Costiera i divieti di sosta siano posti anche sui rettilinei con la massima visibilità, per poi cessare in piena curva con il rischio di sbattere sull'auto regolarmente parcheggiata dietro il costone, ciò evidentemente accade non tanto ai fini della sicurezza, ma per agevolare con un marciapiede sgombro gli sventurati che perderanno l'ultimo autobus e dovranno farsi 15 km a piedi.

E non sono solo i trasporti che ci accomunano al Sud del mondo, dove tuttavia non vige inflessibilità ma la legge del vivi e lascia vivere: c'è l'assoluta, totale mancanza di infrastrutture balneari pubbliche, se si escludono i Topolini del 1934 che furono peraltro concepiti prevedendo una fruizione forse un decimo di quella attuale.

Una abissale carenza, questa, assai ben definita dall'attrice Ornella Muti, la quale durante le riprese di un film nella nostra città disse in una sua famosa intervista che, arrivando a Trieste, era rimasta molto colpita da qualcosa che non aveva mai visto da nessuna parte: migliaia e migliaia di bagnanti costretti a usare le auto... per cambiarsi le mutande da bagno!

Lucio Schiulaz

Pensieri «occulti»

Molto, molto tempo fa, qualcuno disse «L'Italia è fatta, ma non son fatti gli italiani». Se questo personaggio facesse capolino d'oltretomba e vedesse l'attuale situazione italiana rientrerebbe di corsa nel suo confortevole loculo, sacramentando: «L'Italia è disfatta e tali sono gli italiani». Pensieri occulti.

Nicolò Megari

TRAFFICO / LA DENUNCIA DEI RESIDENTI

«Troppo pericolosa via Bonomea»

I firmatari della presente, residenti a Monte Radio, denunciano ai responsabili del Comune e dell'Act la grave pericolosità venutasi a creare lungo la via Bonomea, nel tratto più ripido della stessa.

In giornate di pioggia o in presenza di frequenti perdite d'olio sul manto stradale, si verificano troppo spesso paurosi scivolamenti dei mezzi che vi transitano, scivolamenti che solo per puro caso non hanno fin qui portato all'incidente mortale. Ultimo di questi episodi martedì 25 giugno: l'autobus della linea 38 che alle 8 del mattino scendeva dal Sanatorio è scivolato lungo il suddetto tratto, danneggiando gravemente la fiancata del mezzo e divellendo buona parte del corrimano lungo il minuscolo marciapiede in corrispondenza del civico 80, con autentico panico dei passeggeri e mortale pericolo per i pedoni che si fossero trovati in quel momento sul marciapiede stesso.

Rischia forte chi è costretto a percorrere il tratto più ripido di via Bonomea in giornate di pioggia, sia egli pedone o automobilista o utente del bus 38. E sorprende il fatto che dei suddetti incidenti non si sia mai data notizia attraverso i media. A tale proposito gradiremmo che fosse reso pubblico da vigili urbani e Act il numero di macchine, moto, autobus danneggiati nell'ultimo anno lungo la via Bonomea, complice la strada scivolosa.

Non aspettiamo l'incidente col morto prima di provvedere a rifare il manto stradale nel tratto più sdrucciolevole, limitare il volume di traffico notevolmente cresciuto in quest'ultimo periodo, far osservare il limite di velocità che nessuno rispetta ed assegnare la linea Act 38 sempre agli stessi conducenti, come in passato.

Seguono 249 firme

ORE DELLA CITTA'

Beata Vergine del Rosario

Ricorre oggi il 45.o anniversario della morte di S. A. Revma monsignor Carlo Margotti, principe arcivescovo di Gorizia e amministratore apostolico di Trieste e Capodistria dal 1936 al '38. Alle 18 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata una messa in sua memoria.

Concerti sul camion

Stasera alle 19 in campo San Giacomo nell'ambito della rassegna «Concerti itineranti sul camion» si esibirà Umberto Lupi.

Luci e suoni

Stasera al Castello di Miramare si terrà lo spettacolo «Il sogno imperiale di Miramare» alle 21.30 in tedesco e alle 22.45 in italiano. Servizio bus 36 da piazza Oberdan.

Festa del mare

Continua, sul molo Pescheria la «Festa del mare» promossa dalla Confesercenti nell'ambito delle manifestazioni «Fuori orario». Oggi dalle 20.30 virtuosismi con Edy Meola, Sandra e Sandro e Laura Janniti. Il divertimento sarà assicurato con chioschi enogastronomici, tanta buona musica, allegria e aria fresca.

STATO CIVILE

NATI: Massarelli Ilaria, Zocchi Lorenzo, ConZutti Andrea.

MORTI: Ceretelli Vanda, di anni 86; Mauro Ferruccio, 75; Iannuzzi Eugenio, 87; Di Cara Anna Maria, 70; Bergagna Rosa, 93; Porcelluzzi Teresa, 79; Perusco Maria, 88; Bencich Giacomo, 89; Bergnach Marina, 35.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

E' medico chi si mette in testa di esserlo.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,5; temperatura massima gradi 29,6; umidità 70%; pressione millibar 1012,8, stazionaria; cielo coperto, vento da Est con velocità di 17,6 km/h e raffiche di 22 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,4; pioggia caduta mm 19,6.

Le maree

Alta alle 11.23 con cm 49 e alle 22.53 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.51 con cm 68 e alle 17.08 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.56 con cm 49 e prima bassa alle 5.23 con cm 65 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

La quinta C del Galilei a dieci anni dalla maturità

Si sono ritrovati a dieci anni di distanza dall'esame di maturità gli ex alunni della quinta C del liceo Galilei. Da sinistra Giuliana Tiacci, Gabriella Cargnelli, Paola Blasevich, Alessandro Cumin, Paola Fornasaro, Annarita Facchini, Roberto Chiama, Stefano Paggiaro, Davide Paccori, Marco Vascotto, Mauro Stener, Pierpaolo Pitich, Alessandro Gatti, Marco Savoia, Cristiana Babici, Massimo Vecchiet, Sergio Medeot. Assenti Colombo, De Belli, Giuressi, Lagonegro, Longo e Widmar.

Circolo «Jadera»

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà a Senigallia il consueto raduno nazionale dei dalmati. Il circolo organizza una gia in autopullman della durata di quattro giorni, dal 27 al 30 settembre, chi desidera partecipare può telefonare al 631507 oppure rivolgersi alla segreteria tutti i mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 per la necessaria prenotazione. Il circolo riprenderà la normale attività il 26 agosto.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia organizza per i giorni 20-21 settembre un raduno nazionale alla scuola sottufficiali dell'Aquila. Tutti gli interessati potranno rivolgersi alla locale sezione di persona o telefonare al 362809 per informazioni e prenotazioni nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.30.

Festa a Borgo San Sergio

Si terrà da domani al 5 agosto la tradizionale Festa del complesso bandistico «Borgo S. Sergio». Funzioneranno chioschi enogastromici. Venerdì alle 19 concerto della Filarmonica di S. Barbara si esibirà il coro della «Comunità degli italiani» di Umago.

Meeting tra d.j.

Questa sera, nello spazio all'aperto del Bar Rex, in piazza della Borsa, con inizio alle 21, si terrà un incontro tra d.j. professionisti e dilettanti «D.j. Meeting '96». La manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, si propone di dare uno spazio a giovani d.j. emergenti. Per informazioni: Bar Rex, tel. 367878.

Capitani patentati

Il Collegio dei patentati capitani di L.C.&D.M. informa che la segreteria rimarrà chiusa per ferie tutto il mese di agosto.

Cral Ente porto

Il gruppo pugilistico affiliato informa i propri soci di aver programmato due viaggi con destinazione Praga e Vienna. Informazioni, iscrizioni e ritiro programmi nei giorni di lunedì e giovedì dalle 10 alle 12 e ogni martedì dalle 17 alle 19, alla segreteria alla Stazione marittima (tel. 300363).

Pellegrinaggio a Rimini

La parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni 22 organizza un pellegrinaggio a Rimini nei giorni 20-21 agosto in occasione dell'arrivo in Italia delle reliquie di S. Teresa e come preparazione all'apertura ufficiale del centenario della sua morte. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in parrocchia (al tavolino della stampa) domenica mattina, oppure telefonare al 390279.

Festa dello sport

L'Associazione Calcio San Luigi organizza sul campo di calcio di San Luigi, al capolinea dell'autobus n. 26, l'annuale Festa dello sport ininterrottamente fino a lunedì 5 agosto. Sono aperti chioschi enogastronomici, e la festa è allietata da tre complessi musicali, che si alternano durante la manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica di avere ancora disponibilità per alcune manifestazioni del mese di agosto: 16 agosto mostra dei Tesori di Praga; 22 agosto giornata balneare al Circolo marina mercantile; 29 agosto agriturismo a Sgonico. Per chiarimenti telefonare al 365110 oppure passare in ufficio dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

Torneo di bocce per i lavoratori di San Giacomo

Anche quest'anno il Circolo lavoratori cristiani San Giacomo ha organizzato, in occasione dei festeggiamenti per il Patrono, il Torneo di bocce disputato a 32 coppie. Classifica finale: al primo posto Carini-Viviani, al secondo Bernes-Battain, terze le coppie Palmisano-Stocovaz e Bonier-Bonier. Alla premiazione sono intervenuti per la Federazione italiana bocce il consigliere nazionale Renato Cinerari e il presidente provinciale Aldo Jacobini. Nella foto, da sinistra il presidente provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori Fabio Delise, Carini, Cinerari, Viviani, Jacobini; accucciato, il presidente del Circolo Gianni Cioccolanti.

Biblioteca civica

La Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico durante tutto il mese di agosto per permettere lo svolgimento della revisione annuale. Riaprirà lunedì 2 settembre con il tradizionale orario (da lunedì a venerdì: 8.30-13.30, 15.30-20; sabato: 8.30-13.30.

Corsi di tennis

Quisport Ervatti propone nei suoi due campi da tennis illuminati corsi e lezioni di tennis a vari livelli. Per informazioni telefonare al pomeriggio al numero 0368/3427277 oppure al numero 225028. Centro sportivo Mario Ervatti, Borgo Grotta Gigante n. 67 - Sgonico.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

PICCOLO ALBO

Sarei molto grata se qualcuno sapesse indicarmi la targa della macchina di colore rosso targata Kp che ha causato l'incidente stradale accadutomi sabato 26 luglio alle 11 circa sulla strada per Lazzaretto all'altezza del bagno della Polizia. La maccina ha strettato il mio scooter Aprilia Sr nero sul bordo destro della carreggiata facendomi finire sul muretto a mare. Telefonare all'812653.

Smarrito, sabato 27 luglio, anello (fede sarda) lungomare, zona California. Chi l'avesse ritrovato telefoni al 415078. Mancia.

Farmacie di turno

dal 29 luglio al 3 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

LE OPERE ESPOSTE DAL FINE SETTIMANA

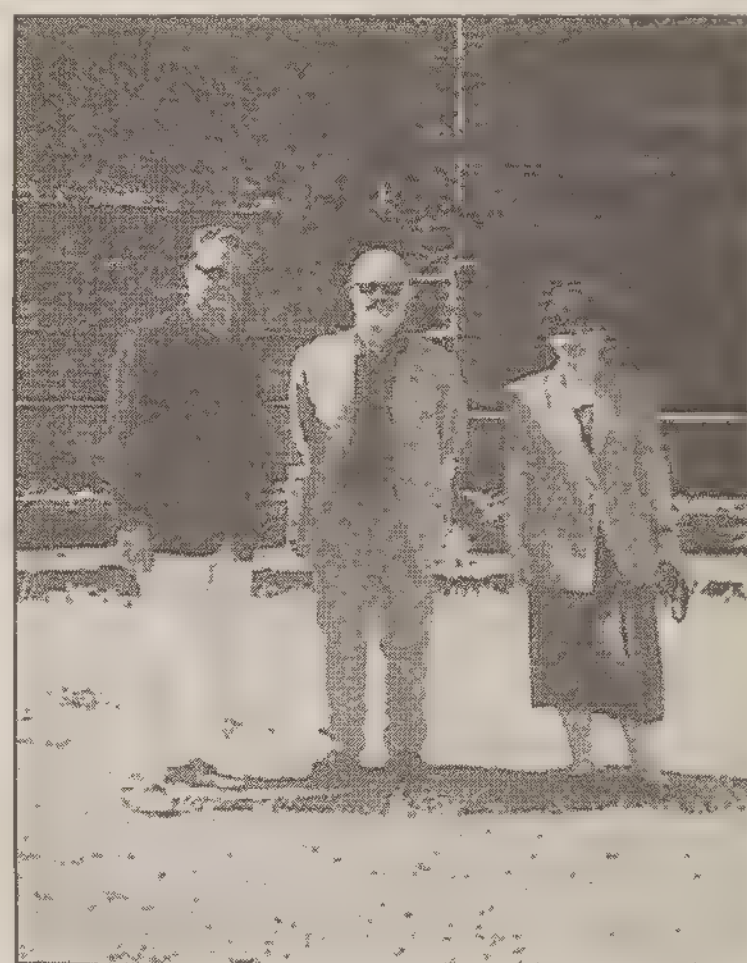
Jim Dine in mostra al Teatro romano

Revoltella estate: appuntamenti con audizioni e visite guidate

Prosegue l'estate artistica triestina nei principali centri museali della città. Dopo aver inaugurato la sua personale al museo Revoltella, il celebre artistia americano Jim Dine ha effettuato assieme al vicesindaco (e assessore alla Cultura) Roberto Damiani e alla direttrice del Revoltella, Maria Masau Dan, un sopralluogo-visita al Teatro Romano, dove è stato stabilito di collocare tre sue monumentali sculture multicolori appena uscite dalla fonderia Usa di Walla Walla.

Le opere potranno venire ammirate da triestini e turisti a partire dal fine settimana e per tutta la durata della mostra, prevista fino al 22 settembre.

Intanto proseguono con successo di pubblico nel museo di via Diaz le mostre dedicate a Dine e a Nino Perizi. Per soddisfare le richieste dei visitatori, il Revoltella ha predisposto un servizio di visita guidata gratuita alle rassegne condotta da storici dell'arte. Per la giornata di oggi sono previsti due appuntamenti: alle 18.30 e alle 22, rispettivamente per le mostre «Nino Perizi - Opere 1935-93» e «Jim Dine's Venus».

Sempre questa sera, nell'auditorium del museo, alle 20.30 è in calendario nell'ambito della rassegna Revoltella Estate il terzo appuntamento delle audizioni guidate curate da Fabio Nesbeda «Percorsi visivi e sonori nell'arte del Novecento». L'appuntamento odierno si intitola «Ecole de Paris»: il tema della serata sarà pruncipalmente quello della trattazione dell'ambiente artistico e musicale francese fra le due guerre.

Damiani, Jim Dine e Maria Masau Dan durante la visita effettuata giorni fa al Teatro romano.

STASERA AL RED DEVIL'S PUB

«Lo spazio non è un'opinione»: ecco i gruppi in lizza

Stasera, al Red Devil's Pub di via Donota 4, sesta semifinale a eliminazione diretta della rassegna «Lo spazio non è un'opinione» di Progetto Musika Anagrumba, con Luca Lucchesi, Siberia e i Jesus Saves. Lucchesi, ex chitarrista dei Max Berlin distintosi anche a Emergenza Rock, predilige il rock italiano e propone brani con testi e musiche di sua produzione. Si esibisce assieme ai Siberia, composti da Corrado «Dado» Cabone alla batteria, Stefano «Sibi» Simoni al basso e Maurizio Vercon alla chitarra.

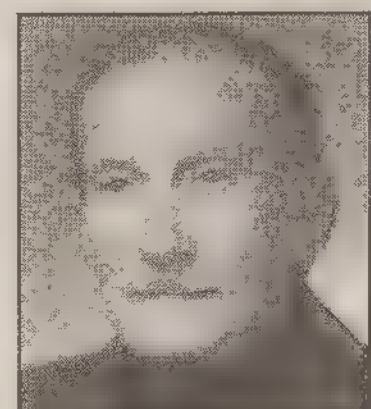
Hanno invece alle spalle un'esperienza di vari generi, e si sono uniti in gruppo poco prima del loro primo appuntamento in rassegna, i Jesus Saves: Sebastiano Bizzotto e Alessandro Aiello sono le chitarre, Enrico Tomaselli la voce, Roberto D'Amato la batteria e Massimo Petronio il basso.

Intanto, ricordiamo che i lettori i cui nomi estratti sono stati pubblicati nell'edizione di ieri possono ritirare fino alle 19.30 del 10 agosto il cd o l'audiocassetta dell'etichetta di Anagrumba presentandosi ai «Musicali Rossoni» con un documento d'identità.

IL PITTORE TRIESTINO MORTO DIECI ANNI FA

Cucek, un mondo fantastico vissuto in mille tele d'autore

Sono passati dieci anni dalla scomparsa del pittore triestino Giovanni E. Cucek (Nino per gli amici), artista che, all'estro e alla genialità del suo mondo fantastico univa un tocco, personalissimo, di ineguagliabile ironia. Nessuno quanto lui incarna la figura dell'artista in grande anticipo sui tempi.

Forse fra cinquant'anni scopriremo che era un genio incompreso (come scrisse Giulio Montenero in una sua recensione), perché la sua pittura bella e armoniosa coglie dall'alto della sua serenità contemplativa il mondo umano, riducendo gli esseri viventi a rigide, spesso sghignazzanti marionette, e la natura ha uno scenario artificiale popolato da creature di fantascienza, bruchi, crostacei, piante animate.

Ma è difficile dare un'idea della complessità delle sue rappresentazioni che si aprono sempre su sfondi apocalittici, su deserti dalle tinte surreali (campiture larghe e colori piatti) che sembrano terre dopo esplosioni atomiche in cui sono, però, in qualche modo presenti le miserie e le illusioni del nostro penare quotidiano.

Cucek, che (nato nel 1912) ha lavorato e prodotto più intensamente fra gli anni '60 e '80, ha sentito il fascino della letteratura e del cinema fantastico (le sue presenze alle mostre organizzate nell'ambito del Festival internazionale del film di fantascienza sono altamente qualificate): ma vi aggiungeva di proprio l'immaginario fanciullesco delle favole, la seduzione delle «Mille e una notte», la visionarietà onirica. Eppure in un coro di apprezzamenti unanime, questo artista degno di una Biennale non è uscito mai da Trieste e dall'ambito regionale.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgia Scapin (27/7) da Sabina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Bernich ved. Dodici nel I anniv. (31/7) da n.n. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariolina De Blasio da mamma, papà Maurizio e tutti i propri cari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Mario De Marco per il compleanno (31/7) dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Geggi nell'XI anniv. (31/7) dalla figlia 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Giuli nell'XI anniv. (31/7) dalla mamma 50.000, dalle amiche Remigia, Rosetta e Liliana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Kirk Haydn nel IV anniv. (31/7) dalla moglie Adelia 100.000 pro Sogit; dalla cognata Lidia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Meri e Giorgio Mattei (31/7) dalla figlia e dalla nipote 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ucci Micheluzzi Zuliani nel IV anniv. (31/7) dalla sorella Franca e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro e Tiziano Riosa e Claudia Spetti nel III anniv. da Gianna e Vittorio Riosa 50.000 pro Il Filo di Claudia, 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da Laura, Donatella e Marco 300.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria dell'avv. Paolo Scrosoppi nell'VIII anniv. dalla moglie Livia 200.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Mario Tintori nel XVI anniv. (31/7) dalla figlia Cesarina 10.000 pro Astad, 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria della cara Veglia nel III anniv. da Claudio e Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Degrassi ved. Rigutti da Nives Da Corte 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ugo Degrassi da Liana Romanelli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Escher da Dorina Escher Pinto 50.000 pro Ass.de Banfield; da Maria de Schiller 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Immacolato Cuor di Maria).
— In memoria di Italo Famea da Iole e Laura Famea 50.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Gruppo Ecumenico di Trieste.
— In memoria di Cristiano Marcuzzi dagli zii Vinicio e Ida e cugini Robi, Rosanna, Rodolfo e Leslie 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Agostina Milcovich ved. Calzi dalla fam. Dalino-Biondi 50.000 pro International Adoption (St.Joseph's Children Home).
— In memoria di Giuseppe Mora da Isa De Giosa 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Nivia Frontali 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Ida Mussapi da Nora Rossetti Cosulich 100.000 pro Cri - infermiere volontarie.
— In memoria di Alfreda Neri da Mocenni Neri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Adriana Oltremonti dalle famiglie Tomasi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Manlio Padovan dalla sorella 50.000 pro Chiesa S. Apollinare.
— In memoria di Anny Paladini da Gianna e Franco Gropaiz 100.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria dell'amato Ferruccio Patrizio da N.F.B. 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emma Pobega dai condomini di via Pinguente, 9 210.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (missioni neo necatecumentali).
— In memoria di Anna Polsach ved. Siraco da Etta Micalessin 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Luciana Alzetta Regazzi 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri); dalle fam. Tolpati e Batich 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Carlo Puzzer dai colleghi della figlia Miriana 200.000 pro Airc, 150.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Amleto Ravalico da Giovanni e Silva Faraguna 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Luciano Sbrizzai, Dario Pindozzi e Romilla Marsetti 150.000 pro divisione oncologica; dalla fam. Angela Del Puppo 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Licia Rigutti da Nora e Rudi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romanita Riosa ved. Toplicar da Zuppi Pietro e Pompeo ed Agostinis 200.000 pro Airc.
— In memoria di Rino Romano da Gianna Gropaiz 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Ilde Trauner e figlie 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fausto Santori da Virgilio Narduzzi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anny Scocca ved. Paladini dalla fam. Sante Pavan 200.000 pro Cri.
— In memoria di Francesco Scommegna dalla famiglia Scodelaro 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Siraco da Gianna 50.000, dalla famiglia Bressanin 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria della cara amica Rosa Smaila da Elena Zecchin ved, Corsi e figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruna Suerz dalla fam. Florit-Villi 100.000 pro Gau.
— da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria d Marinella Affatati Geromin da Gigliola, Marina e Serena e famiglie 150.000 pro Cardiologia-dott. Mestroni (ricerca sulla cardiomiopatia dilatativa).
— In memoria di Guido Baccara dai dipendenti ed ex dipendenti della ditta Roetl 215.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria d Stanislavo Bandera da Giovanna Valentini, Roberto Valentini e fam., Franco Valentini e fam. 100.000 pro Caritas.

DOMENICA CON LA XXX OTTOBRE

Zaino in spalla e via, verso il Monte Nero

TRIESTE — Appuntamento domenica sul Monte Nero di Caporetto. L'escursione - o meglio le tre escursioni - sono organizzate dalla Commissione Gite della XXX Ottobre: la prima, quella alpinistica, partirà da Dresenza-Dresnica (554 metri) e sarà la più dura perché seguendo la ferrata (è necessaria l'attrezzatura) supererà i 1690 metri di dislivello per arrivare direttamente al Rifugio Gomisckovo, là dove era eretto prima della guerra il monumentale Rifugio al Tenente Picco, conquistatore della vetta nei primi tempi della guerra '15-18. La ferrata non è impegnativa, ma in qualche punto richiede prudenza.

Il percorso escursionistico abbuona invece 146 metri di dislivello: si parte da Lepena, dal confortevole Rifugio Klementa Juga (700 metri) e si sale un largo sentiero che taglia il ripido fianco del monte fino a giungere al Rifugio «pri krnskim jezerih» (1370 metri), recente costruzione con ben 170 posti letto. A poca distanza, (quota 1385 metri) la splendida gemma del Lago Nero, o meglio del «Krnsko jezero» o Lago del Krn. Qui si fermeranno i turisti che, ammirato il grande specchio d'acqua, torneranno con calma al pullman.

Merita spendere qualche parola sull'agomento dei toponomi locali. Gli sloveni citano spesso la difettosa interpretazione del Krn, tradotto dagli italiani in «Monte Nero» mentre si dovrebbe dire Monte Troncato come in effetti appare. Il Monte Nero comunque tale non è, in quanto si presenta completamente grigio di ghiaie infocate che ne ricoprono tutto il fianco Sud.

La vetta che fronteggia il Nero si chiama Batognica. I soldati italiani la chiamarono «Rosso», in antitesi con il Nero: e di color rosso terroso, appunto, misto a enormi massi, appare la cima, sconvolta da una potente mina austriaca che il 24 ottobre '17 fece saltare le postazioni italiane abbassando il monte di 15 metri.

Raggiunto il lago, mancano soltanto 859 metri per raggiungere la vetta: ma i tenaci escursionisti non la mancheranno, tanto più che potranno affrontare la lunga discesa assieme agli alpinisti, per arrivare a Dresenza.

Capogita: Mario Forleo, programma turistico; Erna Ferrari, alpinistico; Sergio Ollivier, escursionistico. Partenza alle sei da via Fabio Severo, rientro in città alle 22 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel.635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso sabato.

«I suoni delle Dolomiti»: arriva Peter Hammill

VIGO DI FASSA — Il festival «I suoni delle Dolomiti» propone oggi e venerdì un personaggio-cult della musica del nostro tempo: Peter Hammill. Il musicista presenterà oggi, alle 14 sotto le Torri del Vajolet, nei dintorni del Rifugio Re Alberto a quota 2621 metri nel Catinaccio, il suo recital «Songs for a refuge», preceduto alle 11 dai canti di montagna del Coro Negritella.

Dopodomani invece Hamill sarà alle Pale di San Martino (rifugio Pradidali) sempre alle 14. Per partecipare ai due concerti è prevista la salita a piedi, con l'accompagnamento di una guida: oggi si parte dalla località Gardeccia, sopra Vigo di Fassa, alle 9.30. Venerdì invece (prenotazioni allo 0438 - 768867) il ritrovo è alle 8.30 in località Cant del Gal (Val Canali). In caso di maltempo i concerti si terranno alle 21 oggi all'Auditorium di Pozza di Fassa e venerdì a quello di Transacqua.

MOLTE LE INIZIATIVE CHE ANIMANO LA STAGIONE DI QUESTO SPICCHIO DI MONTAGNA FREQUENTATO ANCHE DA OSPITI ILLUSTRI

Alla riscoperta del verdissimo Cadore

AURONZO — Il Cadore turistico non ha certo bisogno di presentazioni. Meta da anni di visitatori che giungono da tutto il mondo per godere del panorama unico offerto dalle Dolomiti, da qualche anno annovera altri due illustri visitatori. L'ex capo dello Stato Cossiga sceglie Auronzo di Cadore, mentre Papa Giovanni Paolo II ha appena lasciato il castello di Lorenzago di Cadore.

Il ricco panorama delle offerte per il visitatore inizia con la vasta gamma delle escursioni verso i rifugi e le vette dolomitiche. Sin dal secolo scorso il Cai iniziò a erigere rifugi sui versanti montani, spinto dal fatto che gli austriaci avevano fatto lo stesso sul versante opposto. Un rifugio venne intitolato a un altro ospite illustre di quei tempi: il Carducci, che ebbe il rifugio a lui dedicato costruito nel 1892 nell'Alta val Giralba. Nel 1912 si diede inizio a un altro rifugio che, dopo diverse traversie, divenne l'attuale rifugio Auronzo, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo.

Un tempo l'alpinismo dolomitico era considerato un turismo squisitamente aristocratico, frequentato specialmente da stranieri, viste le migliori vie d'accesso a queste vette: tanto che annoverava fra i suoi ranghi pure il re dei Belgi Alberto. Ora queste vie sono battute da persone di tutta Italia: peccato che la via che porta alla base delle magnifiche Tre Cime sia a pagamento: un'autovettura paga un tributo di L. 30.000, causando le proteste di diversi ambientalisti che vorrebbero la strada chiusa per risparmiare questo gioiello di dolomia principale troppo antropizzato, viste anche le ampie trincee e fortini qui eretti durante la prima guerra mondiale.

Domenica la 24.a edizione della «Camignada poi sie refuse», marcia non competitiva che toccherà tutti i luoghi più famosi della zona

Un altro sito per il quale merita di spendere una giornata è il bosco di Somavida, a metà strada fra Auronzo e Misurina. Un patrimonio forestale ancora intatto, che fu donato dalla Magnifica Comunità cadorina alla Repubblica Serenissima nel 1463, al tempo delle guerre turche, affinché la Repubblica veneta costruisse gli alberi per le proprie navi. Il Centro informativo all'interno del bosco, gestito dal Corpo forestale dello Stato, offre delle passeggiate didattico-naturalistiche con guida nelle giornate di martedì e di giovedì. Le iscrizioni, gratuite, si possono confermare alla sede dell'Apt allo 0435/9359, con un minimo di dieci partecipanti.

Un altro gioiello ancora è il lago di Misurina, a quota m 1756, sito che ha visto diverse battaglie nella guerra '15-18, specie nel Monte Piana, i cui campi di battaglia meritano una visita sia per le opere erette dai soldati durante le battaglie che per lo spettacolo mozzafiato che da qui si può godere.

Auronzo, la cittadina principale, si adagia sull'omonimo lago. È una cittadina dove si possono effettuare sport classici della montagna, primo fra tutti il pattinaggio su ghiaccio sul campo che ha visto militare per anni nel massimo campionato la squadra di hockey locale. Il lago, eretto con la costruzione di una diga a pianta arcuata nel 1931, ospita in agosto il campionato mondiale di motonautica. Interessante la gastronomia, con gli gnocchi di puina, ossia alla ricotta affumicata, la minestra d'orzo e il frico, una sfogliatina di formaggio servito con la polenta.

Oggi un nuovo tipo di turismo richiama visitatori specialmente dal Nord Italia: quello determinato dalle occhialerie. Il Cadore si presenta infatti come il principale mercato per gli occhiali al mondo, sia da vista che da sole. Il risparmio che il pubblico può trovare nei vari negozi di ottica del posto aperti anche di domenica (sino e a volte oltre il 50% rispetto a un negozio di città), convince migliaia di persone a effettuare una visita al Cadore a metà fra il risparmio e la vacanza.

Ecco, infine, il programma delle manifestazioni di questi giorni: oggi si potrà effettuare una gita guidata per bimbi e ragazzi organizzata dal Circolo ricreativo Il Buffetin; venerdì alle 21 in piazza Vigo esibizione del gruppo folcloristico I Legar.

Il giorno seguente sarà il turno del coro Minimo Bellunese, sempre alle 21 nella sala municipale di Auronzo. Domenica si effettuerà la «Camignada poi sie refuse», organizzata dal Cai (0435/99454): una marcia non competitiva, giunta alla 24.a edizione, che ha visto crescere i consensi tanto che i 153 concorrenti della prima edizione nel 1988 erano diventati ben 1021. Una marcia, ancora, che permette di attraversare luoghi magici, quale le Tre Cime di Lavaredo, i Cadini, il Paterno, la Croda dei Toni e il Popera: tutti luoghi famosi che fanno pensare a una camminata da effettuare non tanto per il responso del cronometro, ma con tempi più lunghi in modo da assaporare la bellezza dei paesaggi.

Gino Grillo

I REPERTI IN MOSTRA A GRADO

Julia Felix: viaggio nell'antico tesoro riemerso dal mare

Uno dei numerosi reperti della «Julia Felix», la nave romana affondata al largo di Grado.

GRADO — Un affascinante viaggio all'interno – è proprio il caso di dirlo – della Julia Felix, la nave oneraria romana scoperta al largo di Grado nel 1986. È quanto il visitatore della mostra «Julia Felix: il carico» avrà modo di fare dal 21 di agosto (ci sarà comunque tempo sino alla fine di settembre). In attesa che si completi la ristrutturazione dell'ex scuola Scaramuzza, che verrà trasformata in sede del museo nazionale di archeologia subacquea – dove faranno bella mostra di sé, oltre allo scafo, proprio i reperti della Julia Felix – si è dunque voluto consentire al grande pubblico di ammirare, sicuramente con qualche anno di anticipo, ciò che sino a ora si è trovato all'interno della stiva della nave romana.

L'iniziativa è dell'Associazione dei Graisani de Palù, che si sono avvalsi della collaborazione del Comune, dell'Azienda di promozione turistica e soprattutto della Soprintendenza regionale su concessione del ministero competente.

A curare l'esposizione è in primis il responsabile scientifico Dario Gaddi. L'esposizione si farà nella sala mostre dell'Azienda di promozione turistica, all'ingresso principale della spiaggia. Cosa si potrà vedere esposto? Anfore di ben quattro tipi: africana, tripolitana, Riley (Egeo orientale) e Dressel 19, per la maggior parte utilizzate per contenere salsa di pesce. E poi due brocche per l'acqua o il vino, alcuni piatti da mensa, lo splendido contrappeso, a forma di busto di Minerva, di una bilancia e l'asta graduata di un'altra stadera. E ancora alcuni contenitori di bronzo, 26 pedine da gioco in pasta vitrea, un dado in osso, una scatola di legno con gli ami da pesca e uno scandaglio di piombo.

In esposizione vi saranno inoltre un tripode bronzeo con zampe di leone e soprattutto una splendida statuetta di bronzo di Nettuno, che appartenevano probabilmente all'altare di bordo. Lo scafo della Julia Felix (è stata battezzata così dalla direttrice dei lavori di recupero Paola Lopreato) si trova ancora ben protetto sotto la sabbia a una profondità di circa 15 metri (a circa sei miglia al largo di Grado) e pare abbastanza ben conservato. Sarà questo – il recupero dello scafo appunto – uno dei momenti più difficili dell'intera operazione. Le dimensioni della nave sono circa 16-17 metri di lunghezza e 5-6 metri di larghezza. Uno scafo piuttosto imponente, che sarà di certo l'attrazione principale nell'istituendo museo nazionale di archeologia subacquea. La mostra che si aprirà il 21 di agosto sarà pertanto un appuntamento di grande prestigio e interesse, anche turistico, ma comunque solo un'anticipazione di quanto si potrà ammirare in futuro.

Affascinati da questi ritrovamenti ci sono in Europa veri e propri flussi di turisti che si spostano nei vari paesi. In particolare in Germania ci sono gruppi di studiosi e appassionati di archeologia subacquea.

Antonio Boemo

APPUNTAMENTI

Dalla classica alle miss, da Goldoni alla pittura

Musica da camera, teatro, cinema all'aperto: questi gli appuntamenti di oggi con «Udine d'estate - Una città da scoprire». Per la rassegna «Squarci di Duemila dal XX secolo», programmata al Giardino del Torso, alle 21.15 satà proiettato un film di animazione che è già un classico: «Wallace & Gromit» (Gran Bretagna, 1995). Per la musica classica, un altro pomeriggio con le partiture da camera nella corte centrale del Giardinoi Morpurgo, via Savorgnana 12: alle 18 il Trio «Les Adiesux» - composto da Andrea Ambrosini al pianoforte, Valentino Dentesani al violino e Mara Grion al violoncello, eseguirà un programma di musiche di Mozart, Beethoven e Brahms. Ingresso libero.

- Stasera nella Piazzetta di Belvedere ad Aquileia alle 21 si esibirà in concerto il Serenade Ensemble diretto da Romolo Gessi. In programma pagine di Beethoven, Williams, van der Roost, Prokofiev, Carmichael, Anderson, Gershwin e Ellington.
- Stasera alle 21.30 a Percoto verrà assegnato il titolo di Miss Pavia di Udine, che darà diritto alla vincitrice di partecipare alla finale regionale di Miss Italia, prevista per il 14 agosto.
- Si apre domani a Lignano Sabbiadoro, alla Galleria d'arte moderna Luna di via Millefiori 29, la mostra personale di Saverio Terruso. L'artista proporrà le sue ultime opere. L'esposizione resterà aperta fino al 15 agosto.
- Stasera alle 21 ad Arta, nell'ambito della rassegna «Carniarmonie 1996» si terrà nella Chiesetta Chiusini un concerto dell'ottoetto vocale Consonantia e del Quintetto madrigalistico udinese.
- Domani sera nell'ambito della rassegna «A Teatro Estate 96» a casarsa della Delizia (parcheggio Pala Rosa) alle 21.15 va in scena «I rusteghi» di Goldoni, nell'interpretazione della Compagnia «La Goldoniana».
- Domani sera a Trieste, al Castello di San Giusto «Megichon al Castello»: è un'occasione per ascoltare musica underground di qualità, con alcuni dei d.j. di punta di varie discoteche italiane.

Samantha De Bacco, studentessa ventenne (Foto Lavorino), partecipa al Fotoreferendum, la cui premiazione si terrà sabato sera al «Machiavelli» per l'elezione di «Miss Trieste 1996». Sinora le più votate sono nell'ordine Giada Bertoni, Maria Antonietta Turco, Endien Filippi, Michela Giovannini, Mariniella Sigmund, e altre.

NEGLI ULTIMI DUE ANNI SONO STATI SPESI 30 MILIARDI DI LIRE PER MIGLIORARE L'OFFERTA TURISTICA

Plava Laguna: dove il comfort rispetta la natura

PARENZO — Migliora ancora l'offerta turistica di Parenzo. Sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'hotel Zorna, un tre stelle diventato il fiore all'occhiello della Plava Laguna, il grande complesso turistico-alberghiero che gestisce buona parte dell'ospitalità a Parenzo e dintorni. Il restauro è costato 8 miliardi e mezzo di lire, e i suoi 460 posti letto sono diventati di standard europeo. Nel '95 era stato restaurato un albergo «gemello», il Plavi.

La Plava Laguna è un gigante del turismo: 14 alberghi, 6 villaggi con 600 tra appartamenti e ville, 4 campeggi. È in grado di ospitare 24 mila persone al giorno, 13 mila delle quali nei campeggi. Dopo il vuoto quasi pneumatico del '91 e '92, c'è un ritorno dei turisti, con una diversa composizione degli ospiti: prima erano in testa gli inglesi, seguiti da tedeschi e olandesi; ora sono primi i tedeschi, seguiti dagli sloveni e dagli italiani.

Per migliorare la qualità dell'offerta la società istriana ha speso negli ultimi due anni 30 miliardi di lire: oltre al restauro dei due alberghi, sono stati risistemati i campeggi, ora dotati di una piscina all'aperto con idromassaggi.

Non è stato dimenticato l'aspetto ecologico: le acque di scarico sono depurate, gli olii stauri vengono raccolti, negli alberghi si usano detersivi ecologici. Gli alberghi Plavi e Zorna sono stati dotati di impianti a metano. Ogni giorno vengono analizzate le acque marine e i risultati delle analisi sono affissi nelle hall degli alberghi. E per «addolcire» il tutto, sono state piantate 10 mila piante ornamentali.

Mostra a Piano d'Arta: «Dal legno al mobile»

ARTA TERME — Prosegue fino al 15 agosto nei locali dell'ex Latteria di Piano d'Arta - a cura del Gruppo sportivo-culturale «Amici della montagna» - la mostra denominata «Dal legno al mobile», il cui obiettivo è quello di divulgare la conoscenza del bosco e dei suoi prodotti primari.

Sono esposte 54 specie carniche di legno al grezzo. Si possono poi vedere tutti gli strumenti per la lavorazione del legno stesso: da quelli per la misurazione, alle pialle, alle seghe, alle raspe e ad attrezzi piccolissimi utilizzati dai cesellatori. La mostra presenta anche opere in fase di realizzazione o finite: cassapanche, orologi, cristi in varie fogge, filatoi e tanti altri oggetti.

La mostra può essere visitata in questi orari: feriali dalle 17 alle 20; festivi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

FILATELIA

L'Australia annuncia le Olimpiadi del 2000

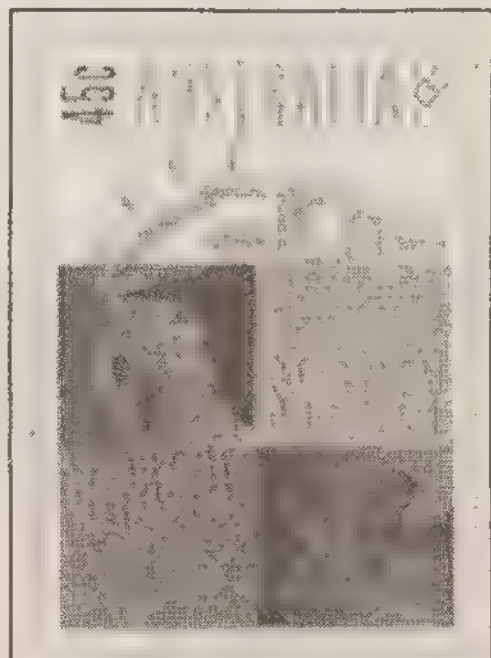
Sono in pieno svolgimento ad Atlanta le Olimpiadi del '96, che già si annunciano i segni filatelici dell'Olimpiade del 2000.
L'Australia ha infatti emesso il 22 luglio un valore da 45 c, che anticipa il «cambio» della fiaccola da Atlanta e Sydney, per esaltare la prossima stagione sportiva.

Il bozzetto simbolizza i nomi di Atlanta 96 e Sydney 2000 legati all'aquila (Usa) e canguro (Australia). Fotolito policromia accompagnata da un mini-foglietto verticale da 10 esemplari.

La Croazia ha presentato il 4 luglio un orizzontale da 3.60 kn quale sua presenza alle emissioni olimpiche. Simbologia pluricolore, offset per 500.000 di tiratura.

Per i collezionisti segnaliamo le emissioni olimpiche di: Bahamas, Cayman Islands, Fiji, Mauritius, St. Kitts apparse ai primi di giugno.

Sul numero 6/96 de «Il collezionista – Bolaffi» si è conclusa l'indagine collezionistico-mercantile dedicata ai francobolli italiani degli anni 1984/'94.

A parte gli indici economici, nel complesso positivi del periodo, è interessante annotare le risposte, di una decina di commercianti, ai diversi quesiti pertinenti all'iniziale indagine.

Gli interpellati, in occasione del meeting di Verona di maggio, richiamati alla passata esperienza degli anni 1960 e successivi (sino al 1984), anni in cui prosperarono eccessivamente (con conseguente sboom) i cosiddetti «fogliaroli» di venerata memoria, richiamano attualmente ad una più razionale cautela.

Non più fanatici ed ingenui entusiasmi, ma una più accorta politica commerciale.

In pratica, i commercianti operanti oggidì, non eccedono in maxi-scorte di materiale, limitandosi al normale fabbisogno (dei clienti e delle partite da accantonare per l'avvenire) in quanto più consapevoli delle tendenze di mercato.

Premesso che il periodo citato ha una presenza di francobolli con una media standard di 3.000.000 (già elevata per il fabbisogno collezionistico), la cautela summenzionata ha una sua motivata ragione, anche perché i collezionisti (non più fogliaroli, salvo sparutissime eccezioni) si autolimitano al singolo pezzo e/o alla quartina di ogni emissione.

Il segno positivo (rapporto nominale – aumento percentualistico in mercato) va pertanto guardato anche esso con cautela, con verifica ulteriore negli anni a venire.

Domani esce l'americano da 32 c per il 150.o dello stato dello Iowa quale membro dell'Unione (dipinto «Young Corn» del pittore G. Wood).

Nivio Covacci

LOTTO

Studiare le probabilità

Un settore che negli ultimi anni ha conosciuto interessanti sviluppi

Negli ultimi anni gli studi sulla probabilità hanno subito sviluppi di un certo interesse, particolarmente con tentativi sempre più incisivi e tendenti a giustificare le diverse tecniche statistiche, mediante teorie diverse da quelle su cui si basano le regole bajsiane. In questo contesto appaiono più chiari e accessibili i concetti inerenti alla statistica e alla logica induttiva, per cui, anche quando si rilevano degli scarti che indicano un allontanamento dal ciclo teorico di determinati numeri, si riesce ugualmente a dare una risposta coerente con l'uso di metodologie che possano consentire la puntualizzazione dei limiti di variabilità della frequenza.

L'appassionato che possiede nozioni limitate sulla probabilità sa che può muoversi in un ambito a lui congeniale, quello cioè del confronto tra la probabilità cosiddetta «a priori» e l'approccio frequentistico «a posteriori», proprio per meglio individuare gli elementi soggetti alla fase di riequilibrio. In altri termini, il giocatore segue lo schema delle alternative possibili, che però non dice né dove né quando l'attesa riproduzione dovrà verificarsi. E così che esso dovrà verificarsi in una nuova sfida con se stesso per riuscire a stabilire con buona approssimazione i tempi in cui l'atteso dinamismo potrà verificarsi.

Chi conosce certi aspetti del gioco ha diversi modi per riuscirvi, specie nel caso di combinazioni semplici (estratto semplice e suoi raggruppamenti e ambo in più numeri). Per le combinazioni complesse, a partire dal terno, le cose si complicano. Molti giocatori preferiscono spesso tentare il terno su dieci numeri in una ruota, anziché l'ambo su quattro, commettendo un errore. I valori qui di seguito riportati lo dimostrano:

– 10 numeri per terno: premio L. 35,42 prob. fav. 0,001. 8,63 = 0,0086

– 4 numeri per ambo: premio L. 41,67 prob. fav. 0,01. 1,40 = 0,0143

Come si vede, giocando quattro numeri per ambo si ha un maggior premio unitario e una maggiore probabilità favorevole.

Ritardo dell'estratto e attendibilità. Abbiamo già detto che mentre la probabilità è sempre uguale, dopo una, due, dieci, cento e più settimane di ritardo l'attendibilità (o aspettativa di sorteggio si può misurare e oscilla tra «0» e «1». Per l'estratto semplice quando il valore supera 0,900 si può ritenere credibile. A quota 150 l'attendibilità è di 0,900 e quindi i ritardi maggiori tendono a rarefarsi. Intanto, nelle sue linee essenziali, la situazione numerica attuale evidenzia per buona parte le combinazioni già segnalate ed in particolare: su Firenze il numero della ennesima estrazione dell'anno, coincidente col 31 potrebbe tentarsi per ambo in abbinamento con altri, cioé 31 52 78 90 31 8 87. Milano dovrebbe riprodurre nei prossimi turni elementi di ricupero (come 39 36 33) ed estratti della decina «50» e «80» insieme (con 55 50 86 89 51 – ricordando che i numeri compresi dal 50 al 59 non escono da undici colpi –). Spiccano su Napoli gli zerati, i radicali di «7» e la cinquina sincrona priva dell'ambo da 466 settimane, cioè 1 17 31 37 88. Per gli zerati e i radicali insieme **7 20 40 70,** mentre per la cinquina proponibili in breve **1 31 17.** Su Venezia interessano 13 48 77 1.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/7	6.00	Is VERED	Venezia	49/8
31/7	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
31/7	8.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
31/7	11.00	Li VUKOVAR	Ras Lanuf	Siot 2
31/7	11 00	It SOCAR 4	Ancona	52
31/7	12 00	Li FAS TRIESTE	Palermo	49/9
31/7	14.00	Tw EVER GATHER	Valencia	50/13
31/7	14.00	It ZAGARA	Melilli	Silone
31/7	16.00	Pa GOOD SEAMAN	Chioggia	40
31/7	18.00	It AGIP LOMBARDIA	Tartous	Siot
31/7	23.00	Gr PARIS II	Es Sider	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/7	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
31/7	12.00	It CAPO MELE II	Ancona	52
31/7	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/7	15.00	Is VERED	Asndod	49
31/7	20.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
31/7	21.00	Tu FAZIL KARTAL	Chioggia	S.L.A.
31/7	21.00	Li FAS TRIESTE	Ancona	49
31/7	23.00	Sv ANTE BANINA	ordini	rada

MOVIMENTI

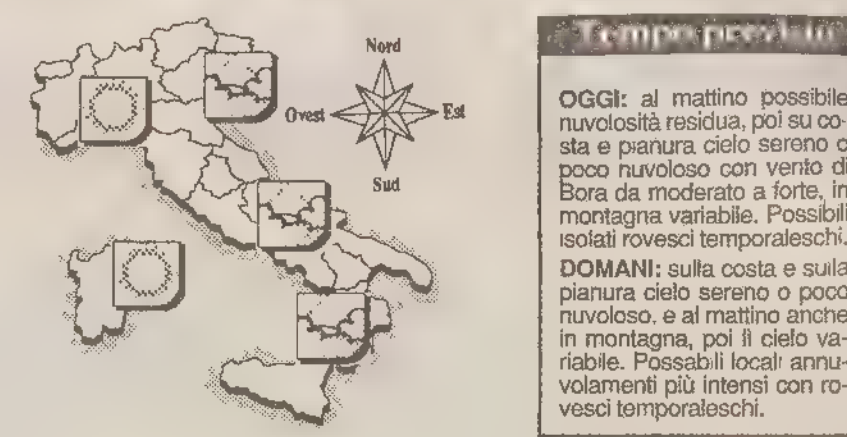
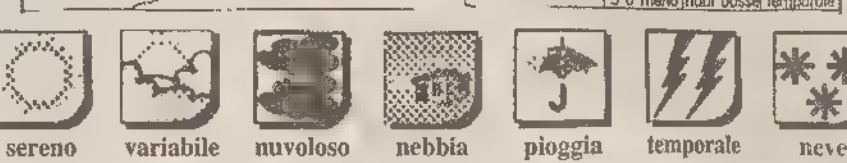
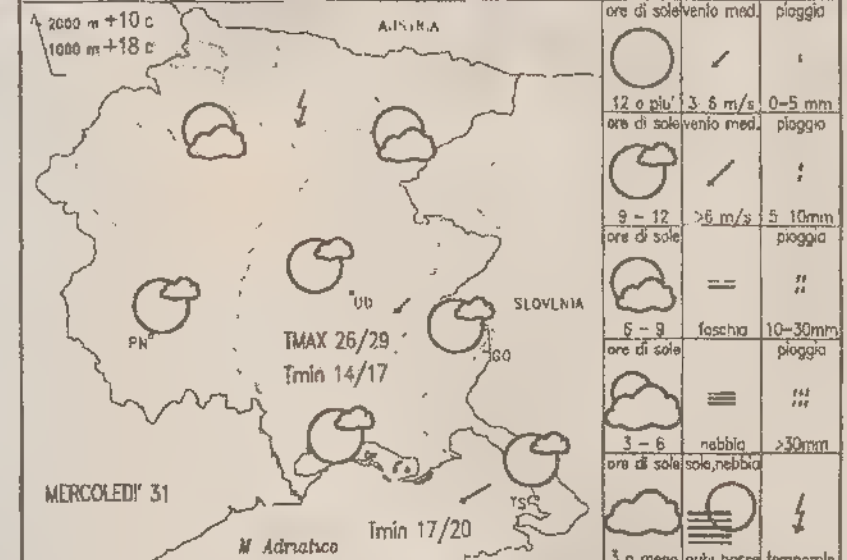
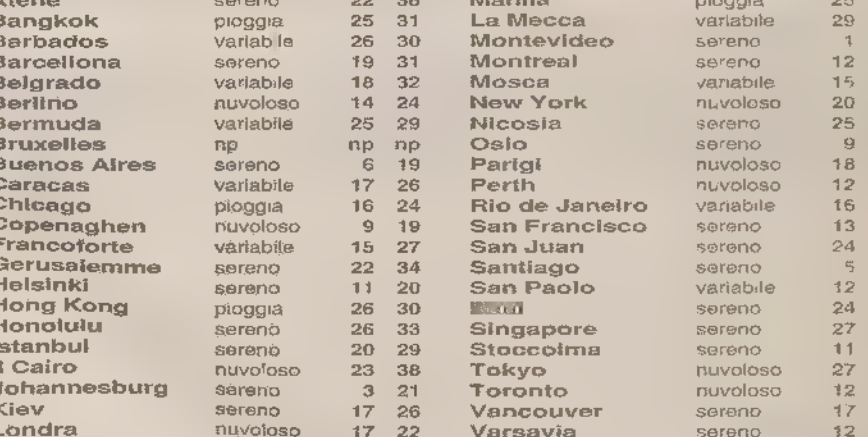
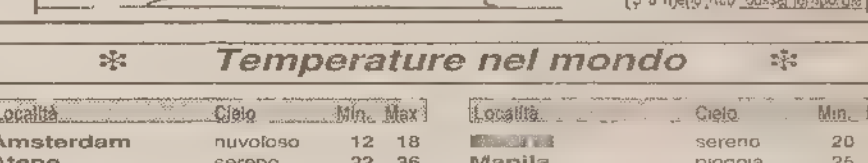
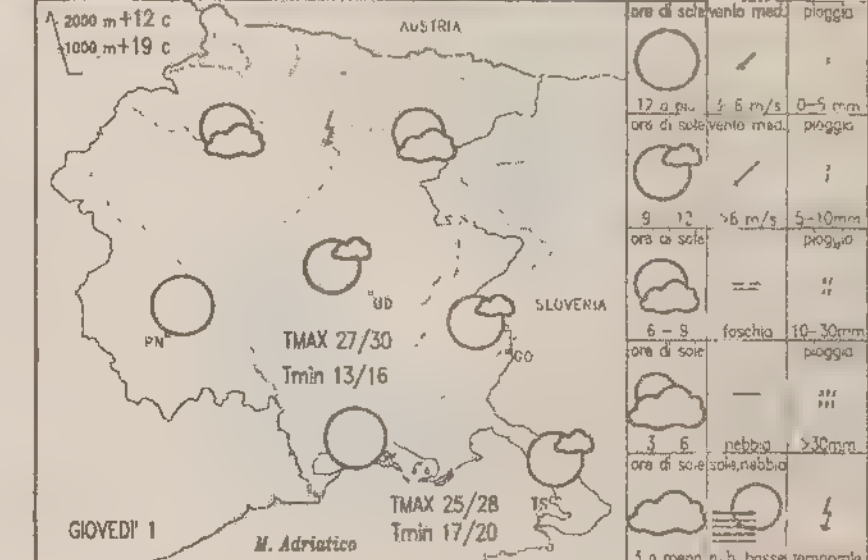
Data	Ora	Nave		
31/7	8.00	MEDITERRANEAN	rada	Siot 4
31/7	13.00	SOCAR 101	36	52

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: al mattino possibile nuvolosità residua, poi su costa e pianura cielo sereno o poco nuvoloso con vento di Bora da moderato a forte, in montagna variabile. Possibili isolati rovesci temporaleschi.

DOMANI: sulla costa e sulla pianura cielo sereno o poco nuvoloso, e al mattino anche in montagna, poi lì cielo variabile. Possabili locali annuvolamenti più intensi con rovesci temporaleschi.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	18
Atene	sereno	22	36
Bangkok	pioggia	25	31
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	sereno	19	31
Belgrado	variabile	18	32
Berlino	nuvoloso	14	24
Bermuda	variabile	25	29
Bruxelles	np	np	np
Buenos Aires	sereno	6	19
Caracas	variabile	17	26
Chicago	pioggia	16	24
Copenaghen	nuvoloso	9	19
Francoforte	variabile	15	27
Gerusalemme	sereno	22	34
Helsinki	sereno	11	20
Hong Kong	pioggia	26	30
Honolulu	sereno	26	33
Istanbul	sereno	20	29
Il Cairo	nuvoloso	23	38
Johannesburg	sereno	3	21
Kiev	sereno	17	26
Londra	nuvoloso	17	22
Los Angeles	sereno	20	31
[illegible]	sereno	20	34
Manila	pioggia	25	28
La Mecca	variabile	29	44
Montevideo	sereno	1	15
Montreal	sereno	12	24
Mosca	variabile	15	25
New York	nuvoloso	20	27
Nicosia	sereno	25	38
Oslo	sereno	9	23
Parigi	nuvoloso	18	25
Perth	nuvoloso	12	19
Rio de Janeiro	variabile	16	22
San Francisco	sereno	13	27
San Juan	sereno	24	29
Santiago	sereno	5	23
San Paolo	variabile	12	20
[illegible]	sereno	24	32
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	sereno	11	22
Tokyo	nuvoloso	27	33
Toronto	nuvoloso	12	22
Vancouver	sereno	17	27
Varsavia	sereno	12	26
Vienna	nuvoloso	18	26

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO — **S. IGNAZIO**

Il sole sorge alle	5.48	La luna sorge alle	21.01
e tramonta alle	20.34	e cala alle	7.03

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	19,5	29,6	MONFALCONE	19,2	30,1
GORIZIA	19,3	30,3	UDINE	18,4	27,5
Bolzano	18	21	Venezia	20	19
Milano	20	25	Torino	20	26
Cuneo	np	26	Genova	20	25
Bologna	22	23	Firenze	21	19
Perugia	19	np	Pescara	19	28
L'Aquila	17	26	Roma	21	28
Campobasso	19	28	Bari	19	28
Napoli	22	30	Potenza	18	27
Reggio C.	26	32	Palermo	23	29
Catania	22	30	Cagliari	20	32

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord occidentali e Sardegna, cielo sereno e poco nuvoloso. Sulle restanti regioni, condizioni di variabilità con tendenza, nel pomeriggio, a intensificazione della nuvolosità cumuliforme che, specie nelle zone interne peninsulari, potrà dar luogo a rovesci o temporali, localmente anche di forte intensità. Tendenza dalla serata a miglioramento.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: deboli da Nord-Est con residui rinforzi al Sud.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

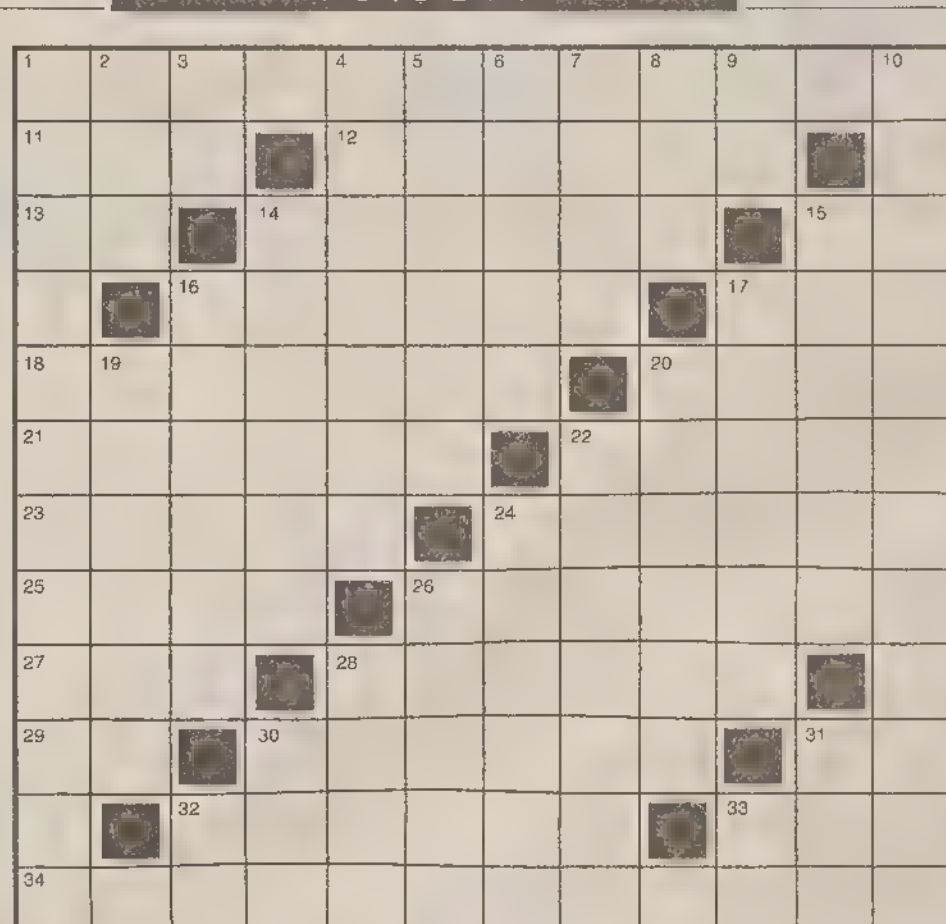
DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso; residui addensamenti con associate sporadiche precipitazioni si potranno verificare sulle regioni ioniche.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione al Sud.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Cerimoniose riverenze - **11** Minima puntata al poker - **12** Liquore... magico - **13** Sigla di Rovigo - **14** Cuccuma - **15** Sigla di Catania - **16** Recente, appena colta - **17** Clementi, devote - **18** Separano Francia e Spagna - **20** Una Caterina di Enrico VIII - **21** Il nome di Guerrini - **22** Pallidi, sbiancati - **23** Materiale per scatole - **24** Si trovano nel mulino - **25** Città e fiume greci - **26** Città russa sul Don - **27** Sorta di cipresso - **28** Vi corrono sopra i treni - **29** Mezzo uomo - **30** Arte dei suoni - **31** Chiudono il convento - **32** Sottointesa o silenziosa - **33** Acquavite inglese - **34** Stabiliti con ragionamento non a posteriori.

VERTICALI: 1 Escoriazione della pelle - **2** Istitutore, precettore - **3** Iniziali di Pirandello - **4** Un pasto fra due... pasti! - **5** Famoso edificio parigino - **6** Parti dei telai - **7** Nasconde l'amo - **8** Pronome dimostrativo - **9** Fanno scaltri i salti - **10** Fanno parte del discorso - **14** Bagna la Valsugana - **15** Vi nacquero Aristippo e Callimaco - **16** Bella e spacciata! - **17** L'abate poeta di Bosisio - **19** Il santo del 10 settembre - **20** È fra i ruminanti - **22** La capitale del Venezuela - **24** Suonano di avvertimento - **26** Ministro di paesi orientali - **28** La casa del ragno - **30** In nessun tempo - **31** Nevralgia facciale - **32** Sigla di Terni - **33** Le separa la H.

BISENSO (6)
La spia
Al servizio d'una grande unità
fa ripugnanza.

TRIPLICE CAMBIO DI VOCALE
Cronaca nera
Dal manicomio un dì fuggì un xxxxx
e invano fu cercato per un xwxxx!
Morto alfin fu trovato in fondo a un xyxxx,
dal qual saliva su un grande xwxxx

SOLUZIONI DI IERI
Aggiunta iniziale:
Attivo - Cattivo
Sciarada:
Servi + zio = Servizio

Cruciverba

S	A	F	F	O	■	Z	I	O	■	N	U
A	D	E	■	E	S	A	U	■	C	O	N
B	U	R	R	■	C	C	■	Z	A	R	■
B	A	R	I	■	O	C	■	A	D	D	A
I	■	A	S	P	R	A	■	M	A	E	■
A	■	G	E	O	R	G	E	B	U	S	H
■	C	O	N	T	E	N	D	E	N	T	E
M	I	S	T	E	R	I	O	S	O	■	R
A	S	T	I	N	E	N	T	I	■	P	R
S	P	O	R	T	■	I	T	■	A	I	E
S	A	■	S	E	I	■	I	N	T	E	R
A	■	S	I	■	O	D	■	C	E	R	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Imprevista soluzione di una ingarbugliata faccenda lavorativa. I vostri sentimenti sono più forti del previsto. Probabile vincita.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete delle idee costruttive da realizzare in fretta: anche la tensione nel vostro lavoro si allenterà. Coraggio nelle scelte sentimentali.

Leone 22/7 – 23/8
La conclusione di un vostro affare vi procurerà una certa delusione: forse avete capito chi è amico veramente. Elettrizzante vita sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata molto positiva sotto molti profili. La fortuna vi aiuta ma anche voi avete parecchie carte da giocare. In amore attenzione alle scottature estive!

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata di grande incertezza, soprattutto per gli affari. Frenate le iniziative se non siete troppo convinti. In amore voglia di cambiamenti.

Aquario 21/1 – 19/2
Fortuna al gioco e in ogni caso degli affari. Una soluzione vi verrà prospettata da una persona alla quale non pensavate. In amore ci vuole intraprendenza.

Toro 21/4 – 19/5
Lasciatevi guidare dall'istinto e troverete la soluzione di un problema di lavoro complesso. Perfetta sintonia con la persona amata.

Cancro 21/6 – 21/7
Possibilità di scontri verbali nell'ambiente di lavoro: Da parte vostra mantenete la calma. Progressi in un rapporto di coppia nuovo.

Vergine 24/8 – 22/9
Una vostra proposta verrà accettata con entusiasmo da un superiore che crede nelle vostre possibilità. Vita sentimentale discontinua.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un affare andrà felicemente in porto grazie al tempestivo intervento di una persona amica. Il partner si sta comportando in maniera ambigua.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra giornata lavorativa è dominata da influssi contrastanti: vi conviene essere cauti. Probabili nubi in campo sentimentale.

Pesci 20/2 – 20/3
Sarete apprezzati nell'ambiente di lavoro ma non potete dormire sugli allori per non perdere i vantaggi raggiunti. In amore superate la diffidenza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Lavoro pers. servizio
richieste

ANZIANO/A assisto suo domicilio o presso mia abitazione tel. 0481/411864. (C576)

Impiego e lavoro
offerte

A.A. cercasi odontoiatra per studio dentistico zona Portogruaro (Ve). Tel. 0368/3390261. (G.PD)

APPASSIONATO esperto informatica attitudine commerciale padronanza lingue slave cercasi per prossima apertura catena prodotti informatici. Inviare curriculum a Cassetta n. 27/D Publied 34100 Trieste. (A8897)

AZIENDA informatica cerca, per proprio punto vendita a Gorizia, tecnico hardware (max 27enne) ampia conoscenza problematiche e configurazioni hardware, conoscenza prodotti hardware/software, capacità vendita e contatto pubblico, patente B. Scrivere a Publied cassetta n. 24/D 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA informatica cerca, per proprio punto vendita a Trieste, COMMESSA motivata (max 25 enne), bella presenza, fondamentale conoscenza croato/sloveno. Scrivere a Publied cassetta n. 23/D 34100 Trieste. (A00)

CENTRO estetico dimagrante sede Gorizia cerca estetista per ampliamento proprio organico età compresa 20/30 anni. No perditempo. Telefonare dalle 12 alle 18 allo 0481/533555.

CERCASI banconiere/a con esperienza. Telefonare al 224189 dalle 18 alle 20.

CERCASI commesso o commessa giovane bella presenza con esperienza negozio di ottica. Inviare curriculum a Cassetta n. 26/D Publied 34100 Trieste. (A8867)

CERCASI padroncino con automezzo coibentato per distribuzione prodotti alimentari zona Trieste. Tel. ore ufficio 0432/572329.

CERCASI ragioniere o laureato in economia/commercio referenziato con pluriennale esperienza. Inviare manoscritto a casella n. 25/D Publied 34100 Trieste. (A00)

CERCASI tubisti carpentieri provetti saldatori patentati. Telefonare dalle 20-21 040/393648. (A8865)

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà agenzia Trieste rive via Lazzaretto Vecchio ricerca due consulenti assicurativi esperti nel settore vita previdenza: offriamo trattamento economico interessante legato ai risultati formazione permanente opportunità di crescita professionale tel. 306050. (A8881)

STUDIO commercialista cerca collaboratore esperienza campo amministrativo contabile. Tel. 040/763734. (A8847)

Rappresentanti

AZIENDA operante nelle telecomunicazioni, marchio leader, seleziona un agente di vendita zona Trieste-Gorizia cui affidare proprio parco clienti. Offresi: fisso mensile, corsi formazione, rimborso spese, ottime provvigioni, incentivi. Richiedesi esperienza nel settore o affini. Telefonare 0432/530893 o curruculum 0432/235832. (Gud)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8842)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A8842)

LATTONIERI artigiani disponibili tutto agosto settembre per riparazioni sostituzioni posa grondaie coperture ecc. per imprese e privati tel. 0336/374312. (A00)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (A00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A8977)

FURGONE Mercedes vetrato. Fatturabile. Transit pulmino 9 posti 1991. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A099)

PEUGEOT 106 1993 kat. Y10 1990 35.000 km. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A099)

Stanze e pensioni
offerte

STANZA ammobiliata Monfalcone centro affitto non fumatori 0481/411864. (C576)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CUZZOT ricerca in affitto appartamenti varie dimensioni vuoti o ammobiliati su richiesta selezionata clientela. Nessuna spesa per il proprietario 040/636128. (A8976)

NOSTRO cliente cerca in affitto centrale arredato, cucina, tricamere, max 1.500.000. Spaziocasa, 369950. (A00)

URGENTEMENTE in affitto cerchiamo Gretta-Barcola alloggio arredato per nostro cliente. Spaziocasa, 040-369960. (A00)

VIA Montfort: recente, arredato, 120 mq, con terrazza abitabile, vista completa golfo, VII piano. Tel.: 311023 Imm. Vico.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Lussuosa mansarda primo ingresso. Centralissima. 140 mq. 2.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ottimi, arredati, foresteria. Una-due camere, bagno, cucina, soggiorno. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residente. Università. Recente, 110 mq, piano alto, ascensore. 900.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Burlo Garofolo, posti macchina, camper, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 774177.

AFFITTASI capannone via Caboto 200 mq + 100 m scoperto. Tel. ore pasti 040/814904. (A8866)

AFFITTASI Muggia appartamenti ammobiliati a non residenti La Chiave 040/272725.

CENTROSERVIZI appartamenti arredati, varie zone e metrature, 3 o 6 posti letto, da 750.000 a 950.000. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI zona Caboto, grande passaggio, capannone 300 mq con ufficio, soppalco, servizi, terreno antistante, accesso Tir. Tel. 040/382191. (A00)

CERCHIAMO per ns. clienti, appartamenti o villette con vista mare, zone Gretta, Bonomea, S. Vito, Muggia, sia in vendita che in affitto. Tel.: 311023 Imm. Vico.

D'ANNUNZIO recente, soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, stanzino, servizi, ripostiglio, ascensore, affittasi arredato, 4 anni rinnovabili, 720.000 mensili. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, affitta appartamento ammobiliato solo referenziati non residenti. (C00)

P.ZZA DALMAZIA-MARTIRI DELLA LIBERTA' locale d'affari 80 mq, affittasi 2.000.000 mensili, perfette condizioni. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

PIANCAVALLO affittasi mansarda sei posti letto telefono 54993. (A8897)

SEVERO-OSPEDALE MILITARE recente, soggiorno-cucinino, 2 poggioli, stanza 3 letti, bagno, riscaldamento, ascensore, arredato, 650.000 mensili contratto annuale. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

STRADA per Opicina, appartamento arredato per quattro studenti con ingresso, soggiorno con cucinotto, due camere, bagno, box auto. L. 1.000.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 774177.

STUDENTI ammobiliati da 2, 3, 4 letti, zone F. Severo, S. Giusto, R. Sanzio. 040/7606552. (A88222)

ZONA Rive, magazzini con uffici attrezzati, riscaldati, ampio parcheggio privato in cortile coperto, comodo accesso automezzi. Portici Immobiliare tel. 774177.

"PATTI in deroga" affitti Settefontane ultimo piano cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 550.000 + spese. Revoltella ultimo piano ingresso soggiorno matrimoniale cucina ab. con poggiolo bagno cantina 750.000 + spese. Centrale piano alto ingresso salone tre camere doppi servizi cucina ab. due poggioli 850.000 + spese. Cologna per quattro studenti 1.200.000 + spese. Stazione per quattro studenti ottime condizioni 750.000 + spese. Viale per quattro studenti 1.000.000 + spese. Casaimmedia 93 040/941424.

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

B.G. 040/272500 lire 35.000.000 occasione Muggia attività profumeria, articoli da regalo, bigiotteria, pelletterie. Tabella XIV. Cedesi con bancone e registratore cassa. No inventario. (A099)

B.G. 040/272500 Muggia licenza tabellare IX e X abbigliamento bambini. Completo di registratore cassa. Possibilità ampliamento attività con articoli calzature. 65.000.000.

B.G. 040/272500 vendesi locale affari 60 mq circa già soppalcato, in recente stabile via Molino a Vento alta. Punto di ottimo passaggio. Dotato di ampie vetrine. Adatto qualsiasi attività. (A099)

CEDESI negozio abbigliamento confezioni zona semicentrale di forte passaggio cinquant'anni di attività clientela già acquisita fatturato dimostrabile licenza trasferibile L. 130.000.000 trattative private. Telefonare 0347/2314220 da lunedì a venerdì. (A8883)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona Barriera avviatissima rosticceria lavoro garantito ottimo reddito. 040/767092.

NAUTICA per anzianità cedo/ritiro inventario, licenza: motori marini, imbarcazioni, ricambi, accessori, abbigliamento pesca. 040/208484 orario negozio. (C00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (A232712)

Case-ville-terreni
acquisti

A. SAN Giovanni-Giulia-Giardino Pubblico cercano nostri clienti urgentemente soggiorno, due camere, cucina, servizi. Top, 040-314777. (A8841)

NOSTRI clienti acquistano casette-villette zona Gretta-Roiano possibilità pagamento immediato. Spazio casa 040/369960. (A00)

URGENTE! Cerchiamo zona Franca-Besenghi soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A8976)

URGENTEMENTE nostro cliente cerca appartamento Castagneto-Cantù-Romagna disponibili 380.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A. GRETTA impresa vende in signorile palazzina appartamenti con prospettiva a mare e Carso composti da salone, 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili, posto macchina proprietà. Disponibilità box. Informazioni vendite e visite sul posto previo appuntamento. Tel. 040/634763. (A8838)

A. EMO (S. Vito) bella casa, bell'alloggio, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, poggioli. Tranquillo, verde, luminosissimo. Per arrampicatori 143.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rossetti, vista mare, recente, bipiano con mansarda, 160 mq Garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Aurisina alta villa primo ingresso. Salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage, giardinetto. 430.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo appartamento adattissimo studenti. Soggiorno, cucina, camerone, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza mezza bifamiliare, soggiorno, cucinone, bimatrimoniali, biservizi, taverna, giardinetto. 330.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino, Sistiana terreni edificabili pianeggianti. Posizioni centrali servite. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Giustinelli, signorile, piano alto: cinque grandi stanze, cucina, biservizi, 345.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado vecchia signorile mansarda restaurata, vista mare. Soggiorno, cottura, bicamere, bagno. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Mestri soleggiato, vista mare. 85 mq. Garage, cantinone. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Romagna bassa, signorile, luminosissimo, piano alto. Ascensore, termoautonomo, 150 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Servola alta, appartamento ultimo piano in villa. Soggiorno, cucinone, tricamere, biservizi, terrazzone vista mare. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana alta villa signorile vista mare. Grande metratura. Parco pianeggiante con pisicna. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Trebiciano appartamento piano terra in casa carsica. Cucina, bimatrimoniali, bagno, tettoia, posto auto. 125.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENTE via Molino a Vento, appartamento con balcone in palazzina ristrutturata composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, cantina L. 90.000.000. Portici Immobiliare tél. 774177.

ADIACENTE via Pascoli, ampio e luminoso appartamento mansardato con finestre ed abbaini in palazzo d'epoca Liberty, composto da un atrio, un soggiorno, una matrimoniale, due camere, una cucina abitabile, doppi servizi, cantina. L. 90.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

ADIACENZE Pam trentennale piano alto, ascensore, luminoso: soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, cantina. 125.000.000. Cuzzot 040/636128. (A8976)

ALTO, PANORAMICO in perfette condizioni: cucinino, soggiornino, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggiolino, riscaldamento autonomo, 75 mq per coppiette sportive. 118.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

ANGELO Emo in stabile recente, signorile, sesto ed ultimo piano con totale vista mare, atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, ampia soffitta, 130.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ATTICO con grande terrazza, vista eccezionale, salone, cucina, 2 stanze, studiolo, 2 bagni, guardaroba, 2 posti auto, cantina, zona Pindemonte 460.000.000. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carsica da ristrutturare in pietra arenaria con portale originale. Quasi 300 mq interni più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adatta amatori. Lire 290.000.000. (A099)

B.G. 040/272500 largo Barriera in palazzo di prestigio. Luminosissimo appartamento sesto piano con ascensore. 140 mq circa con grande ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli, soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. (A099)

B.G. 040/272500 Muggia (lungomare) recente appartamento vista golfo composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, guardaroba, terrazza. Prezzo trattabile. Possibilità box auto. (A099)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare di campagna. Composta da otto stanze, due cucine, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile. Inoltre piccola dependance con garage, cantina, serra e 1000 mq circa giardino/orto. Occasione lire 600.000.000. (A099)

B.G. 040/272500 Muggia loc. Plavie (Rabuiese), terreno agricolo 2700 mq circa con possibilità di erigere una casetta per gli attrezzi. Lire 52.000.000. (A099)

B.G. 040/272500 Muggia terreno costruibile ad edificazione diretta, possibilità 540 mc, adatto casa unifamiliare. Lire 150.000.000. (A099)

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro - Trieste appartamento con riscaldamento autonomo. 130 mq circa, tre camere, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, servizi separati, poggiolo e terrazzino. Serramenti nuovi anti bora lire 230.000.000. (A099)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe alta 7000 mq circa terreno parte boschivo, parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante. Adatto a grande maneggio/orto. Esposizione Sud con splendida vista anche mare. Lire 80.000.000. (A099)

B.G. 040/272500 zona Pindemonte appartamento ottime condizioni, piano alto con due camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. Riscaldamento autonomo. Vendesi anche ammobiliato, adatto quindi a un uso investimento quale affittanza a studenti (possibili quattro posti letto). (A099)

BAIAMONTI recente, tranquillo, soggiorno, angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, 67.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

BONOMEA in palazzina recente vista golfo appartamento composto da ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazza abitabile camera matrimoniale camera singola grande, bagno e servizio cantina + posto macchina in garage + 2 posti moto. Casaimmedia 93 040/941424.

BOX di mq 5x2,5 in via Montecucco (zona Bramante), recente, con cancello ingresso automatico, soppalco. L. 50.000.000. Tel.: 311023 Imm. Vico.

C.M.T. GEOM. GERZEL 040/310990 villa ottime finiture primo ingresso panoramica vista mare. (A00)

CANALGRANDE 040/662277: Cacciatore, splendida vista, 75 mq, saloncino, cucina, matrimoniale, ripostiglio, 2 servizi, 160.000.000. Possibilità posto auto. (A8862)

CANALGRANDE 040/662277: Frascobaldi, perfetto, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto. (A8862)

CANALGRANDE 040/662277: Tesa, stabile recente, cucina, salottino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta. (A8862)

CANTU' adiacenze proponiamo appartamento con vista panoramica in palazzina di nuova costruzione, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza. Ottime rifiniture - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

Continua in 28.a pagina

Olimpiadi in poltrona

ORA RAI SPORT

Ora	Rete	Programma
14.30	TRE	**Ciclismo** *Corsa su strada (u)*
15.00	TRE	**Tiro con l'arco** *Prova individuale (d), ottavi*
		Atletica *Decathlon (100m, lungo peso); asta qualificazioni; 200 m (u e d), 1500 m (d) primo turno*
		Canoa *Eliminatorie: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 (u), K1 500 m, K2 500 m (d)*
17.00	TRE	**Tennis** *Singolare (d), doppio (u e d), semif.*
		Tuffi *Piattaforma (d), semifinali*
17.30	TRE	**Tiro con l'arco** *Prova individuale (d), ottavi*
		Atletica *Decathlon (100 m, lungo, peso); asta, qualif.; 200 m (u e d), 1500 m (d) primo turno*
		Canoa *Eliminatorie: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 (u), K1 500 m, K2 500 m (d)*
18.50	UNO	**Ciclismo** *Corsa su strada (u)*
		Tuffi *Piattaforma (d), semifinali*
19.50	TRE	**Ciclismo** *Corsa su strada (u)*
20.00	TRE	**Tiro con l'arco** *Prova individuale (d): quarti e semifinali*
20.30	TRE	**Canoa** *Ripescaggi: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 m (u), K1 500 m, K2 500 m (d)*
21.30	TRE	**Lotta libera** *Finali 3.o posto: 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg*
		Tiro con l'arco *Prova individuale (d), finale*

ORA RAI SPORT

Ora	Rete	Programma
22.30	UNO	**Canoa** *Ripescaggi: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 m (u), K1 500 m, K2 500 m (d)*
		Tennis *Singolare (d), doppio (u e d), semif.*
23.15	UNO	**Atletica** *Peso (d), qualificazioni; decathlon (alto, 400 m); 5000 m (u) primo turno; 200 m (u e d) secondo turno; 100 m hs, 400 m hs (u) e 3000 m siepi, semif.; triplo (d), disco (u), 100 m hs (d), 400 m hs (d) e 800 m (u), finali*
24.00	DUE	**Calcio** *Semifinali (u)*
		Lotta libera *Finali: 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg*
02.00	DUE	**Atletica** *Peso (d), qualificazioni; decathlon (alto , 400 m); 5000 m (u) primo turno; 200 m (u e d) secondo turno; 100 m hs, 400 m hs (u) e 3000 m siepi, semifinali; triplo (d), disco (u), 100 m hs (d), 400 m hs (d) e 800 m (U), finali*
		Pugilato *Pesi mosca, piuma, superleggeri, superwelters, mediomassimi e supermassimi (quarti di finale)*
01.30		**Pallavolo** *Italia-Argentina*
		Tuffi *Piattaforma (d), finale*

(u) = uomini
(d) = donne

I titoli assegnati

LE MEDAGLIE DI IERI

Vela (mistral uomini): Oro: Nikolaos Kaklamanakis (Gre). Argento: Carlos Espinola (Arg). Bronzo: Gal Friedman (Isr).
Pesi (108 kg): Oro: Timur Taimazov (Ukr). Argento: Sergei Syrtsov (Rus). Bronzo: Nicu Vlad (Rom).
Atletica (800 metri donne): Oro: Svetlana Masterkova (Rus). Argento: Ana Fidelia Quirot (Cub). Bronzo: Maria Mutola (Moz).
Atletica (400 metri donne): Oro: Mary Jose Perec (Fra). Argento: Cathy Freeman (Aus). Bronzo: Falilat Ogunkoya (Nig).
Atletica (disco donne): Oro: Ilke Wyludda (Ger). Argento: Natalya Sadova (Rus). Bronzo: Elya Zvereva (Blr).
Atletica (110 ostacoli): Oro: Allen Johnson (Usa). Argento: Mark Crear (Usa). Bronzo: Florian Schwarthoff (Ger).
Atletica (400 metri): Oro: Michael Johnson (Usa). Argento: Roger Black (Gbr). Bronzo: Davis Kamoga (Uga).
Ginnastica (volteggio): Oro: Alexei Nemov (Rus). Argento: Yeo Hong Chul (Kor). Bronzo: Vitaly Scherbo (Blr).
Atletica (lungo): Oro: Carl Lewis (Usa). Argento: James Beckford (Jam). Bronzo: Joe Greene (Usa).
Ginnastica (trave): Oro: Shannon Miller (Usa). Argento: Lilia Podkopaieva (Ukr). Bronzo (Gina Gogean (Rom).
Ginnastica (parallele uomini): Oro: Rustam Sharipov (Ukr). Argento: Jair Lynch (Usa). Bronzo: Vitaly Scherbo (Blr).
Ginnastica (corpo libero donne): Oro: Lilia Podkopaieva (Ukr). Argento: Simona Amanar (Rom). Bronzo: Dominique Dawes (Usa).
Tuffi (trampolino tre metri uomini): Oro: Ni Xiong (Chn). Argento: Zhuocheng Yu (Chn). Bronzo: Mark Lenzi (Usa).
Ginnastica (sbarra uomini): Oro: Andreas Wecker (Ger). Argento: Krasimir Dounev (Bul). Bronzo: Alexei Nemov (Rus), Fan Bin (Chn) e Vitaly Scherbo (Blr).
Ciclismo (mountain bike uomini): Oro: Bart Jan Brentjens (Ned). Argento: Thomas Frischknecht (Sui). Bronzo: Miguel Martinez (Fra).
Vela (Tornado): Oro: Fernando Leon-Jose Luis Ballester (Esp). Argento: Mitch Booth-Andrew Landenberger (Aus). Bronzo: Lars Grael-Kiko Pellicano (Bra).
Tennistavolo (doppio maschile): Oro: Kong Linghui/Liu Gouliang (Chn). Argento: Lu Lin/Wang Tao (Chn). Bronzo: Lee Chul-Seung/Yoo Nam-Kyu (Kor).
Ciclismo (mountain-bike donne): Oro: Paola Pezzo (Italia). Argento: Alyson Sidor (Canada). Bronzo: Susan Di Mattei.

I TITOLI IN PALIO OGGI

ATLETICA (5): 800, disco uomini; triplo, 400 hs, 100 hs donne.
BADMINTON (2): doppio uomini e donne.
CICLISMO (1): corsa su strada uomini.
LOTTA (5): stile libero 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg.
TENNISTAVOLO (1): singolare donne.
ARCO (1): individuale donne.
TUFFI (1): trampolino donne.
VELA (2): laser open; europe donne.+

Gli azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi:
CICLISMO (14.30): corsa su strada uomini km.221,8 (Fabio Baldato, Michele Bartoli, Mario Cipollini, Francesco Casagrande, Maurizio Fondriest).
EQUITAZIONE (14.30 e 21): dressage individuale (Daria Camilla Fantoni, Paolo Giani Margi, Fausto Puccini, Pia Laus).
ATLETICA (15 e a seguire fino alle 4.30 di domani): decathlon (Beniamino Poserina); 200 u. (Sandro Floris); 400 hs. U. (Fabrizio Mori, Laurent Ottoz); 3.000 siepi u. (Alessandro Lambruschini, Angelo Carosi); 5.000 u. (Stefano Baldini, Gennaro Di Napoli).
CANOA (15.20 e 20.30): K1 500 u. (Bruno Dreossi), K1 500 d. (Josefa Idem), K2 500 u. (Beniamino Bonomi, Daniele Scarpa), C2 500 u. (Domenico Cannone, Antonio Marmorino).
LOTTA (15.30): stile libero kg.57 (Michele Liuzzi).
Vela (19): europa donne (Arianna Bogatec), laser (Francesco Bruni), soling (Claudio Celon, Mario Celon, Gianni Torboli).
PUGILATO (19.30): superwelters (Antonio Perugino).
PALLAVOLO (1.30 di domani): Italia-Argentina.
BASKET (2 di domani): Italia-Ucraina.

Medagliere

	Oro	Arg.	Bro.	Tot.
Stati Uniti	24	28	13	65
Russia	18	13	8	39
Francia	13	6	13	32
Cina	12	13	9	34
ITALIA	11	6	9	26
Germania	10	11	19	40
Australia	8	8	16	32
Polonia	6	5	3	14
Ucraina	5	2	5	12
Romania	4	5	6	15
Ungheria	4	3	5	12
Grecia	4	3	0	7
Cuba	3	5	7	15
Corea del Sud	3	5	3	11
Giappone	3	4	3	10
Nuova Zelanda	3	2	1	6
Irlanda	3	0	1	4
Turchia	3	0	1	4
Svizzera	3	1	0	4
Canada	2	7	6	15
Brasile	2	2	5	9
Belgio	2	2	2	6
Sudafrica	2	0	1	3
Etiopia	2	0	0	2
Bielorussia	1	4	7	12
Paesi Bassi	1	3	8	12
Gran Bretagna	1	3	5	9
Kazakhstan	1	3	1	5
Repubblica Ceca	1	2	1	4
Finlandia	1	2	0	3
Spagna	2	1	2	5
Corea del Nord	1	1	1	3
Danimarca	1	0	1	2
Jugoslavia	1	0	1	2
Slovacchia	1	0	1	2
Armenia	1	0	0	1
Costa Rica	1	0	0	1
Ecuador	1	0	0	1

Il programma

Gare in programma oggi (ore italiane):
ATLETICA: 15-18: Decathlon (1a giornata: 100 m, lungo, peso), asta (qualificazioni), 200 m U e D, 1500 m D (1e turno). 23.15-3.40: peso D (qualificazioni), decathlon (1a giornata: alto, 400 m), 5000 m U (1e turno), 200 m U e D (2e turno), 100 m hs, 400 m hs U, 3000 m siepi (semifinali), triplo D, disco U, 100 m hs D, 400 m hs D, 800 m U (finale)
BADMINTON: 15 doppio U e D (finali). 1: singolare U e D, doppio misto (3o posto).
BASKET (donne): 16 partite di classificazione. 21-02 quarti di finale.
CALCIO: 24 semifinale U ad Athens.
CANOA: 15 K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 m U, K1 500 m, K2 500 m D (eliminatorie). 20,30: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 m U, K1 500 m, K2 500 m D (ripescaggi).
CICLISMO: 14.30: corsa su strada uomini.
EQUITAZIONE: 14.30: dressage individuale (Grand Prix speciale).
HOCKEY (uomini): 14.30: Partite di classificazione. 23.30-02 semifinali.
LOTTA LIBERA: 15.30: 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg (torneo di classificazione). 21.30: 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg (3o posto e finale).
PALLAMANO (uomini) 16 Egitto-Spagna (gr.B). 18 Russia-Svizzera (gr.A). 20 30 Croazia-Svezia (gr.A). 22.30 Francia-Germania (gr.B). 1 Algeria-Brasile (gr.B). 3 Kuwait-Usa (gr.A).
PALLAVOLO: 14-16 finali 5-8 posto D. 19.30 (ITALIA-ARGENTINA)-22; 1.30-4 quarti di finale U.
PUGILATO: 19.30-2: pesi mosca, piuma, superleggeri, superwelters, mediomassimi, supermassimi (1/4 finale).
TENNIS: 17 singolare D, doppio U e D (semifinali).
TENNISTAVOLO: 21.30: singolare D (FINALE). 1 singolare U (semifinali).
TIRO CON L'ARCO: 15 prova individuale D (8i finale). 20 prova individuale D (4i finale, semifinali e finale).
TUFFI: 17.30: piattaforma D (semifinali). 4: piattaforma D (FINALE).
VELA: 19 Europe D, Laser (FINALI), Soling (semifinali).

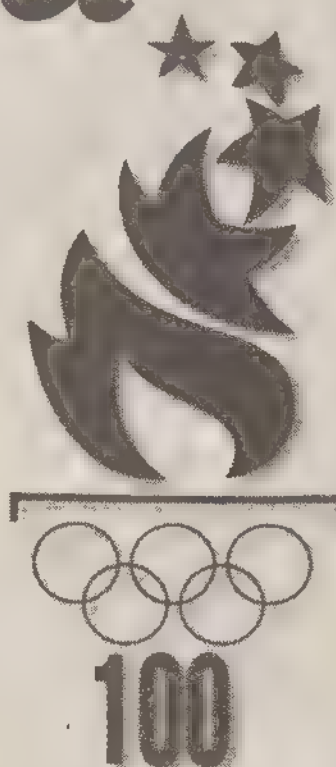
ARCO / FUORI L'AZZURRO PARENTI

Bisiani vola agli ottavi

ATLANTA — La spedizione maschile del tiro con l'arco ha perso il primo dei suoi tre protagonisti. Il bolognese Andrea Parenti è stato infatti eliminato ai sedicesimi di finale dal forte svedese Petersson, uno dei più accreditati per una medaglia, al termine di un confronto diretto bello e sfortunato.

Ha tirato molto bene, Parenti, ma è stato battuto per due soli punti 167 a 165. Peccato, perchè l'altro azzurro Matteo Bisiani (nella foto), con un punteggio inferiore, ha passato il turno, qualificandosi per gli ottavi. Al monfalconese infatti, sono bastati 163 punti per battere l'ucraino Yevetsky, fermo a 152. Evitato dunque lo scontro «fraticida» con Parenti, Bisiani se la vedrà proprio con il forte Petersson.

Gli azzurri del tiro con l'arco maschile ribadiscono dunque le ottime impressioni suscitate nel turno preliminare per la definizione di graduatoria e accoppiamenti. Ma non perdono la testa. Ne fa fede la dichiarazione rilasciata da Frangilli, l'altro azzurro rimasto in gara e il più accreditato nella corsa verso il podio. «Non voglio nemmeno pensarci - ha detto -. Non ho nessunissima ambizione, anche se è chiaro che il mio sogno è quello di vincere. Sento tuttavia peso della responsabilità, so di avere gli occhi puntati su di me».

Il buon risultato complessivo degli arcieri non compensa comunque la delusione per l'eliminazione di Paola Fantato, Giovanna Aldegani e Giuseppina Di Blasi nell'individuale (la squadra è al sesto posto) uscite di scena un po' a sorpresa già in queste fasi eliminatorie che precedono il gran finale.

Argentina e Brasile prenotano la finale

ATLANTA — Come da pronostico Argentina e Brasile sono approdate alle semifinali. Nella notte la squadra di Passerella ha giocato contro il sorprendente Portogallo. Il Brasile, invece, trascinato da un grande Ronaldo, affronterà oggi (24 ore italiane) la Nigeria che nei quarti ha battuto 2-0 la Nigeria. Il Brasile ha invece superato, a fatica il Ghana 4-2. Nella foto Bebeto contrastato da Addo.

ATLETICA / FANTASTICA IMPRESA DEL TRENTACINQUENNE ATLETA STATUNITENSE: QUARTO ORO CONSECUTIVO NEL LUNGO

Lewis salta nella storia, Johnson sta per seguirlo

Michael ha già vinto i 400 e ora si concentra sui 200 - King Carl chiede di correre nella staffetta 4x100 per conquistare il decimo successo olimpico

ATLANTA — C'era una volta **Carl Lewis**. Lo chiamavano il figlio del vento... Così, tra qualche anno, si comincerà a raccontare la leggenda del più straordinario atleta del Ventesimo secolo. L'ultima pagina della sua storia, anche se ha in progetto l'appendice della 4x100, l'ha scritta nella notte magica di Atlanta dove, in un contrasto di emozioni, ha conquistato la sua nona medaglia d'oro in quattro Olimpiadi, la quarta consecutiva nel salto in lungo.

Con quel balzo di 8,50 ha raggiunto i miti del connazionale **Al Oerter**, discobolo vincitore di quattro Olimpiadi di seguito dal '56 al '68, e del finlandese **Paavo Nurmi**, mezzofondista vincitore di nove titoli nel '24 e '28. L'uomo che a Los Angeles '84 aveva eguagliato **Jesse Owens** conquistando le stesse quattro medaglie dell'eroe di Berlino '36, l'uomo che nella stessa Olimpiade californiana aveva in parte deluso il pubblico rinunciando al suo ultimo salto, lo stesso uomo, che anche ad Atlanta non ha fatto l'ultimo balzo avendo già l'oro al collo, stavolta è stato festeggiato a lungo dal pubblico, da tutta la gente che ama l'atletica. Tutti, stavolta, hanno capito. A 35 anni non si può planare dopo un volo di otto metri e mezzo con l'eleganza di un angelo senza avere per sostegno il destino.

Nel terzo salto, quello con cui ha praticamente chiuso il concorso, Lewis, già prima di insabbiarsi, si è reso conto in volo che quello era il balzo che avrebbe allungato la sua storia. Prima ancora che arrivasse la misurazione ufficiale, Lewis si è gettato bocconi sulla sabbia per poi alzare il braccio in segno di vittoria. Aveva vinto, lo sapeva. Aveva psicologicamente annientato gli avversari. Tra questi ancora qualche speranza aveva il primatista mondiale **Mike Powell** che, però, nella tornata successiva si stirava l'inguine. E mentre Lewis seguiva il concorso appoggiato sui gomiti, il suo rivale scoppiava in un pianto inconsolabile. Gettava le scarpe sulla pedana e, roso dal dubbio se tentare un'ultima volta, pur malridotto, viveva uno di quei drammi che fanno la storia delle Olimpiadi. Powell giocava l'azzardo. Una rincorsa lunga, lo stacco e un urlo straziante che si spegneva sulla sabbia.

Michael Johnson esulta per l'oro sui 400 metri. E adesso pensa ai 200.

Ferito era anche il cubano **Ivan Pedroso**, l'altro principale pretendente al trono di Lewis. E il re, integro, leggero, asciutto, ignorava i drammi altrui e saltava di gioia come mai gli era accaduto in passato. Raccoglieva un po' di sabbia e uno scampoletto di pedana a souvenir della sua notte da ricordare. Tutto molto televisivo, anche per la gioia del pubblico e degli sponsor.

E televisiva era stata anche la notte di **Michael Johnson** che aveva raggiunto metà del traguardo prefissosi (la doppietta nei 200 e 400) stracciando tutti sul giro di pista, annientandoli, dopo i soliti primi sette passi difficili, sulla seconda curva, uscendo sul rettilineo con quattro metri sugli altri, margine raddoppiatosi sul traguardo.

Contro la macchina infernale delle sue cadenze, non c'è stato niente da fare per gli altri che hanno potuto correre soltanto la loro finale per l'argento. A quasi un secondo dall'uomo dalle gambe corte (43''49 contro 44''41) l'ha spuntata un superbo **Roger Black**, forse sospinto dal nome, lui bianco tra i neri.

Ora Johnson punta l'attenzione sull'altra metà della sua impresa: «Il 200 – ha detto – sono una gara più aggressiva. Debbo assolutamente farli miei. Non avrò bisogno di controllarmi come sui 400. I miei avversari vanno in giro dicendo che mi batteranno, che sarò meno temibile perchè ho già corso la distanza doppia – ha proseguito Johnson – Beh, il loro è un errore madornale».

Come Johnson, anche la francese Perec ha portato a termine metà della stessa missione al femminile che si è messa in testa (oro nei 200 e 400). Anche lei, come l'espresso del Texas, ha vinto sul giro senza problemi (48''25), appena minacciata sulla seconda curva dall'australiana **Freeman**.

Il prodigioso balzo di Lewis, vincitore nel lungo.

Un altro **Johnson**, di nome **Allen**, si è distinto nella notte di Lewis. Campione mondiale dei 110 ostacoli, li ha vinti in 12''92, a 4/100 dal record del mondo del britannico **Jackson**, quarto. Sorprendente l'esito degli 800 donne dove l'iridata cubana **Quirot** e la mozambicana **Mutola** sono state battute dalla russa **Masterkova**.

Avvincenti infine i 10.000, dove il piccolo etiope **Gebreselassie** si è sbarazzato di forza del keniano **Tergat** con un ultimo giro travolgente.

Intanto l'atletica si è presa una giornata di riposo e ha reso omaggio al suo re. King Carl ha ancora un sogno: diventare l'unico della storia di Olimpia a vincere 10 medaglie d'oro (ora è quota nove con Nurmi, il nuotatore **Spitz** e la ginnasta russa **Latynina**). Potrà realizzarlo se gli consentiranno di fare la staffetta. Come negargliela? A presto King Carl.

TENNIS / CONCLUSA L'AVVENTURA DEGLI AZZURRI

Furlan eliminato dall'indiano Paes

ATLANTA — L'azzurro Renzo Furlan è stato eliminato nei quarti di finale del singolare di tennis. E' stato battuto 6/1 7/5 dall'indiano Leander Paes, numero 126 della classifica Atp, esattamente cento posti più in basso rispetto all'attuale posizione del tennista italiano. Dopo Gaudenzi eliminato da Agassi, torna a casa anche Furlan.

Si chiude così, un po' in sordina dopo la grande attesa di un risultato che proprio Furlan poteva regalare all'Italia, l'avventura olimpica della squadra di tennis azzurra. Furlan ha senza dubbio sprecato un'occasione d'oro, un'opportunità unica per raggiungere le semifinali, che avrebbero garantito al tennis nazionale una medaglia di bronzo. Sulla sua strada, se l'italiano avesse eliminato Paes, sarebbe comparso un Agassi (o Ferreira) fino ad oggi non irresistibile (anche se «cecchino» di Gaudenzi).

Unico conforto in questa storia - che non ha avuto un lieto fine - è l'eliminazione della forte Monica Seles, tennista apparsa essere particolarmente contenta di prendere parte al torneo olimpico. La Seles è stata eliminata dalla ceca Jana Novotna che due mesi fa aveva già sconfitto la Seles al Roland Garros.

Questi intanto gli altri risultati del torneo. Doppio uomini (quarti di finale): Woodbridge-Woodforde (Aus/1) batte Bruguera-Carbonell (Esp) 6-4, 6-1; Goellner-Prinosil (Ger) b. Hirszon-Ivanisevic (Cro) 6-2, 6-3; Eltingh-Haarhuis (Ola/3) b. Ferreira-Ferreira (Rsa/6) 7-6 (7/4), 7-6 (7/4); Broad-Henman (Gbr) b. Novak- Vacek (Cze/5) 7-6 (7/4), 6-4.

ATLETICA / NEGLI 800

Benvenuti sviene Crollo per D'Urso

ATLANTA — Delusione e momenti drammatici per gli azzurri ieri in apertura della riunione di atletica, nelle semifinali degli 800. **Giuseppe D'Urso**, una delle maggiori speranze della spedizione italiana, viene eliminato al termine di una gara in cui non riesce a esprimere il suo numero, lo spunto finale. **Andrea Benvenuti**, l'altro azzurro impegnato, si ritira dopo un giro per un malore e si accascia a terra con problemi di respirazione riprendendosi solo dopo tre minuti. Si conclude così amaramente la partecipazione italiana in una prova su cui era puntata qualche ambizione, addirittura di medaglia.

Benvenuti a terra.

«Non avevo più birra – commenta D'Urso dopo il quinto posto colto in affanno – Non so spiegarmelo, forse il caldo, forse la stanchezza accumulata nella batteria dell'altro giorno». Sta di fatto che, dopo essere stato sempre in quinta posizione chiuso dagli altri concorrenti, ai 200 metri quando il catanese ha chiesto alle proprie gambe di cambiare passo, queste non hanno risposto. Significativo il suo tempo: 1'46''97, di oltre tre secondi superiore al suo personale.

Ancora peggio è andata all'altro ottocentista azzurro. Andrea Benvenuti ha corso contro il parere del medico della Fidal. «Benvenuti – ha detto il sanitario – ha un dolore sterno-costale che gli impedisce di respirare correttamente e che, sotto sforzo, lo manda in apnea».

«La scorsa notte – ha detto Fischetto, dopo aver tranquillizzato telefonicamente la madre impressionata dalle immagini televisive – ho cominciato a sentire dolore allo sterno e ieri mattina mi sono alzato con il torcicollo. Ogni passo mi provocava una fitta. Forse mi sono fatto male, in batteria, quando mi sono buttato sul traguardo. Poi è andata meglio, ma il problema si è ripresentato sul campo di allenamento: ho deciso di correre lo stesso. Mi aspettava la semifinale delle Olimpiadi, non un meeting».

Mentre il dottor Fischetto, che già aveva escluso, attraverso uno specifico esame, un attacco di asma, tentava di convincere Benvenuti a lasciar perdere, Andrea gli è sgusciato dalle mani ed è salito sul bus che porta gli atleti dal campo di allenamento allo stadio olimpico. «Ho preso il bus successivo - racconta Fischetto - ma quando sono arrivato era già in campo. Allora ho avvertito i sanitari dello stadio di tenersi pronti perchè ero certo che si sarebbe sentito male e mi sono messo in infermeria ad aspettarlo».

«Sapevo di correre un rischio, ma ho fatto finta di niente. Dopo un giro, però, ero completamente in apnea, non ce la facevo più», dice Andrea Benvenuti, con la faccia ancora bianca per il malore dal quale è appena uscito e per la paura che ha provato quando ha sentito le gambe non reggerlo più ed il fiato mancargli completamente.

Lambruschini

Per il resto, il bilancio azzurro nelle gare di ieri è agrodolce: **Angelo Carosi** e **Alessandro Lambruschini** si sono qualificati per le semifinali dei 3000 siepi. Carosi ha vinto la terza batteria in 8'30''84; Lambruschini ha ottenenuto il quarto posto nella prima eliminatoria in 8'31''69. Disastro invece **Stefano Baldini**, che si è piazzato ultimo nella finale olimpica dei 10.000 metri.

Oggi tornano in pista Carosi e Lambruschini (semifinali 3000 siepi) nonchè **Mori** e **Ottoz** (semifinali 400 hs) per fare un passo avanti verso la finale, mentre **Beniamino Poserina** (decathlon) e **Sandro Floris** (200 m) faranno il loro debutto olimpico. In pista scenderanno anche, per le batterie dei 5.000, **Baldini** e **Gennaro Di Napoli**, un'altra grande speranza dell'atletica azzurra. Altre finali in programma oggi: 100 hs donne, disco maschile, 400 hs femminile, 800 maschile, triplo femminile.

Gardini, Bracci (a destra) e Giani esultano dopo il match con la Jugoslavia.

Velasco ai quarti con la sua Argentina

ATLANTA — Julio l'emozione strana di giocare contro il suo passato l'ha provata altre volte, ma non riesce ad abituarcisi. Julio, anzi Giulio da quando ha chiesto, ed ottenuto, la cittadinanza italiana, è Velasco, l'allenatore plurititolato della nazionale di pallavolo al quale manca solo l'oro olimpico per completare la sua gioielleria. Una sorta di Yuri Chechi del volley. Nei giorni scorsi se lo sentiva che il destino gli avrebbe messo di fronte l'Argentina, il Paese dove è nato e vissuto fino a 13 anni fa, dove vivono ancora sua madre e suo fratello e dove formato come giocatore e tecnico.

«Andavo al club – racconta – avrò avuto non più di 16 anni. I ragazzi più grandi mi cacciavano dal campo di pallavolo. Venne Jorge Taboada, un tecnico, e chiese 'chi vuole imparare il volley?'. Fui il primo a seguirlo, un mese dopo io ed i miei amici battevamo i ragazzi più grandi». Passarono gli anni ed arrivò la stagione del Ferrocarril, 45.000 soci e tanti titoli.

Quindi la panchina della nazionale argentina. «Quando decisi di venire in Italia tutte le mie ex squadre organizzarono una cena, piangevamo tutti. Al segretario del Ferrocarril chiesi di lasciarmi il posto per tre anni. Dissi che venivo in Italia a fare esperienza per poi tornare lì. "Io il posto te lo lascio – mi rispose – ma tu dall'Italia non torni. Innanzitutto perchè vincerai. E poi perchè quel Paese ti piacerà"».

Gli è piaciuto ed anche lui è piaciuto all'Italia, diventando una specie di Di Pietro dello sport. Se lo sentiva, Velasco, che il destino gli avrebbe messo di fronte l' Argentina, ed aveva spiegato: «L'Argentina per me è come la madre, l'Italia come la moglie. Dalla moglie ci si può separare, dalla madre no». E adesso che le cose si sono chiarite ed è appurato che il suo quarto di finale l'Italia oggi (alle 19.30 ora locale, all'1.30 in Italia) lo giocherà contro l'Argentina, cosa dice Velasco? «Dico che tecnicamente ci poteva andare peggio, poteva capitarci il Brasile. Quanto ai miei sentimenti non devono interessare alla squadra». C' è un precedente preciso ed indelebile nella mente di Velasco. Brasile, mondiali del 1990: sempre nei quarti di finale, Italia-Argentina. E poi semifinale con Brasile e finale con Cuba.

Un percorso che si potrebbe ripetere qui, visti gli accoppiamenti: la vincente di Italia-Argentina infatti affronterà quella di Brasile-Jugoslavia. «Sul piano tecnico la squadra di Castellani è forte in difesa ma non troppo a muro. In attacco ha poi un giocatore forte come Milinkovic. E, sì, in crescita. Ma non si possono fare paragoni con la realtà italiana. In Argentina tutto è legato alla passione, ci sono due federazioni e non troppi giocatori». Parola di Giulio.

BASKET / QUARTI DI FINALE

Italdonne sfida l'Ucraina

ATLANTA — «Non ci sarà bisogno di dire molto» assicura Riccardo Sales. No, non ci sarà bisogno di dire molto alle azzurre del basket al momento di scendere in campo, oggi alle 20 (le 2 della notte in Italia), contro l'Ucraina. Di motivazioni ce ne sono a valanga: fra le tante, la voglia di rivincita della finale europea dello scorso anno, la possibilità di conquistare la semifinale olimpica, traguardo storico per il canestro in rosa, la partita numero 250 in Nazionale di Catarina Pollini.

L'Ucraina è avversario gradito, perfino voluto. Non che le azzurre abbiano giocato a perdere con il Brasile (vincendo avrebbero incrociato l'Australia), come del resto hanno dimostrato in campo cedendo solo per un canestro a 3" dalla fine, ma il gradimento è esplicito. Sales conferma a mezza bocca: «Diciamo che è stuzzicante perchè ci permette di rigiocarci quella finale europea per un traguardo molto importante».

Una piccola rivincita, le azzurre se l'erano già presa qualche settimana fa, in un torneo di preparazione in Sardegna: «Allora mi avevano chiesto se era stato il nostro riscatto, avevo risposto che speravo di incontrare l'Ucraina alle Olimpiadi perchè quella sarebbe stata l'occasione vera per una nostra rivincita e perchè voleva dire che avevamo conquistato i quarti».

Adesso c'è l'opportunità, vincendo oggi, di arrivare fra le prime quattro squadre del mondo, giocare per una medaglia olimpica, obiettivo impensabile fino a qualche tempo fa. L'Ucraina è alla portata delle azzurre «anche se - avverte Sales - è una formazione molto solida, con giocatrici di notevole livello».

Sales non ha dubbi che «se l'Ucraina vuole vincere deve giocare molto bene» perchè il suo gruppo è motivatissimo e l' unica trappola può essere costituita dall'emozione.

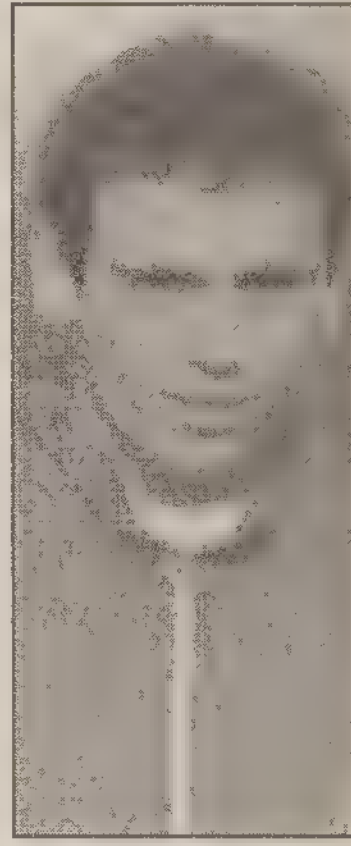
Per il gruppo garantisce la capitana, Cata Pollini, che taglia un traguardo significativo, con la 250.a presenza in maglia azzurra: «Siamo una squadra che, di fronte a certe difficoltà, si esalta. Questa, per noi, è una sfida nella sfida. Proveremo a dimostrare che potevamo vincere anche l'anno scorso».

CANOA-KAYAK / BENE I NOSTRI

Dreossi, esordio nel K1

ATLANTA — Buon esordio degli azzurri a Lake Lanier dove canoa e kayak hanno preso il posto del canottaggio. **Beniamino Bonomi** nel K1 e **Antonio Rossi** e **Daniele Scarpa** nel K2 si sono agevolmente assicurati un posto in finale vincendo le rispettive batterie mentre sarà costretto domani alla semifinale di ripescaggio il K4 di **Andrea Covi, Enrico Lupetti, Ivano Lussignoli** e **Luca Negri**, finito sesto nella sua batteria vinta dalla Germania. Bonomi ha realizzato il miglior tempo delle batterie, 3'43"52 trascinando in finale anche l'australiano Clint Robinson. Compito facile anche per il K2 di Rossi e Scarpa. Nella batteria numero uno hanno preceduto la Polonia mentre nell'altra serie si sono qualificate direttamente Germania (uno degli avversari più pericolosi degli azzurri) e Danimarca. Gli altri finalisti usciranno dai ripescaggi.

Germania, Russia, Ungheria e Polonia le quattro finaliste emerse direttamente dalle batterie del K4.

Oggi la rappresentativa azzurra vivrà un momento molto importante. Infatti, nella prova del K1 500 metri uomini è prevista la prova del monfalconese **Bruno Dreossi** (foto) che alle Olimpiadi di Barcellona, con Rossi, ottenne la medaglia di bronzo nel K2 500 metri. La gara comincerà alle 15 (diretta tv su Raitre).

CICLISMO / EMOZIONANTE GARA AL GEORGIA INTERNATIONAL HORSE PARK - NONOSTANTE UNA CADUTA VINCE LA BELLA VERONESE

La mountain-bike regala un altro Pezzo di gloria rosa

Ancora dalle donne l'ennesimo trionfo azzurro - Nella gara maschile deludono il friulano Pontoni (rottura della bici) e di Bramati (errore tattico)

ATLANTA — Il debutto olimpico della mountain bike era partito male per l'Italia, sfortunata con gli uomini, ma la gara femminile regala il trionfo di Paola Pezzo che domina la scena nonostante una caduta iniziale andando a vincere dopo aver percorso 31 km tra il verde del Georgia International Horse Park, tempio dell'equitazione «prestato» alla mountain bike. La 28enne veronese ha vinto d'autorità prendendo la testa della gara con uno spunto imperioso e ha staccato atlete date per super favorite alla vigilia della gara. Sesta Annalisa Stropparo a 5'05".

A dire il vero anche la Pezzo era favorita; ieri comunque la bella e potente atleta veneta ha superato se stessa. Beffata invece la campionessa canadese Sydor, argento a 1'6 ", e la statunitense De Mattei, bronzo a 1'44". Ancora una volta dunque l'Italia trionfa con una donna e ancora una volta con il ciclismo che grazie alla Pezzo conquista il quarto oro - tutto dedicato a Fabio Casartelli - e si avvia a diventare la disciplina più preziosa dello sport italiano.

Ma chi è Paola Pezzo? Nata l'8 gennaio 1969 a Verona, è nubile, è alta 1.78 e pesa kg 54. E' una delle maggiori specialiste in campo internazionale, quindi il suo successo olimpico non può essere considerato una sorpresa. L'azzurra si è messa in luce nel 1993 vincendo il campionato mondiale, poi si è piazzata terza nella Coppa del Mondo 1995. Ha cominciato con la società Cicli Milani, ora fa parte della Gary Fisher. Una curiosità: nel tempo libero fa la fotomodella.

Il trionfo della Pezzo era stato preceduto dalla grande delusione della competizione maschile dove l'Italia schierava due «cavalli di razza»: Luca Bramati e Daniele Pontoni, il campione di Variano di Basiliano, giunti ottavo e quinto. Una vera delusione che ha lasciato il segno dell'amarezza anche sul volto del ct azzurro, il triestino Edi Gregori. Tagliente il suo commento. «Hanno sbagliato tattica - sbotta - Bramati non doveva cercare di tenere il ritmo dell'olandese. Quando è saltato, è saltata anche la possibilità di puntare al podio con Pontoni, che fino a quel momento era rimasto fin troppo tranquillo»

Esulta invece «Bartman», all'anagrafe Bart Jan Brentjens, abbracciato all'arrivo dalla moglie Petra. L'oro della medaglia dopo i Giochi si trasformerà in oro in banca. Bart Jan, che è già campione del mondo, è stato uno dei primi a capire il fenomeno «mtb». Sei anni fa era uno stradista, uno dei tanti mediocri. Ha mollato tutto ed è diventato professionista della corsa fuori strada.

Nei quattro giri e mezzo del tracciato ricavato nei boschi di Conyers, Brentjens corre sempre in testa. Luca Bramati prova a inseguire il suo sogno per un giro e mezzo. Ma deve forzare troppo e le mani si gonfiano presto di vesciche, incredibile inconveniente. «Non so come possa essere successo - dice un provato Bramati dopo l'arrivo - i guanti erano quelli di sempre. Dopo tre giri facevo fatica a reggere il manubrio».

Dopo un giro e mezzo l'olandese allunga, Luca cerca di tamponare la rimonta di Thomas Frischknecht e Miguel Martines, i due figli d'arte che salgono sul podio alle spalle di «Bartman» (il primo, campione del mondo di ciclocross, è figlio del Peter, salito sullo stesso podio per 5 volte di seguito negli anni '70; il secondo invece è figlio di Mariano, maglia a pois del Tour '78). L'azzurro resiste per un giro e mezzo, poi salta. Finisce ottavo a oltre 7 minuti.

Più regolare è Daniele Pontoni, che in compenso è sfortunato: dopo due giri comincia ad avere problemi al cambio e deve smanettare vistosamente per avere ragione di catena, pignoni e corone. Un gran peccato per l'atleta regionale che era volato verso Atlanta con tanti sogni e tante ambizioni. Senza fare i conti però con la sfortuna.

Pontoni stremato dalla fatica; nel riquadro, Paola Pezzo, oro nella «mtb»

A Trieste «riflessi» dorati firmati dal ct Edi Gregori

ATLANTA — Dopo il bronzo di Luca Giustolisi, arrivano a Trieste i «riflessi» di un'altra medaglia, quella più preziosa. Si tratta di «riflessi» perchè la medaglia conquistata ieri pomeriggio ad Atlanta (ieri sera in Italia, ndr) dalla bella veronese Paola Pezzo premia anche il lavoro del commissario tecnico della mountain bike maschile e femminile, il triestino Edi Gregori, che prima di partire per Atlanta vantava già un primato: è lo sportivo regionale con il maggior numero di partecipazioni olimpiche.

Da ieri è stato consacrato come il ct della grande ciclista veneta che ha portato l'11.o oro alla spedizione italiana. Un oro particolarmente prezioso perchè il primo nella storia delle Olimpiadi in questa disciplina così faticosa..

«Soddisfatto sì - ha detto Edi Gregori al termine della gara - viste anche le tante amarezze delle giornata. Mi riferisco a Pontoni ad esempio che ha rotto la catena e così ha compromesso una gara nella quale, con Bramati, era il grande favorito». «Ci accontentiamo insomma di questa vittoria - ha concluso Gregori - che ci ripaga almeno in parte dei tanti sacrifici fatti fin qui».

A Trieste intanto, in casa Gregori, il telefono ha cominciato a squillare subito dopo il trionfo della Pezzo. «Sono felicissima e devo dire piuttosto emozionata - ha detto la consorte del ct azzurro - Paola Pezzo è davvero una fuoriclasse che non ha tradito le attese della vigilia».

Cipollini e Baldato: tocca a voi

ATLANTA — Che cosa c'entrano Dashnyam Tumur-Ochir o Ivanas Romanovas con Mario Cipollini, Maurizio Fondriest, Michele Bartoli, Fabio Baldato e Francesco Casagrande? E che cosa unisce Yousuf Khanfar Al Shakaili a Miguel Indurain, Bjarne Rijs, Laurent Jalabert e Lance Armstrong? In realtà niente, se non l'invenzione del ciclismo olimpico: 194 tra sconosciuti e gente da Dream Team, 58 nazioni mischiate assieme nella prova su strada che oggi (partenza 8.30 ore di Atlanta, 14.30 italiane, diretta tv su Raidue) aprirà l'era delle Olimpiadi open con 17 giri del circuito di Buckhead (km.13,05, totale km.221,850).

«Un appuntamento immenso - enfatizza Mario Cipollini, che con gli altri azzurri elegge Carl Lewis l'atleta "più grande di tutti" -. La posta in palio è talmente alta che sono venuti tutti. Essere il primo professionista che vince le Olimpiadi, farlo in America dove tutto è tanto, è un obiettivo incredibile».

«Non ci può essere la sorpresa» afferma Fabio Baldato, che dei cinque azzurri è quello che più sembra adatto al circuito. Già, molto più di Cipollini e persino più di Bartoli, perchè il vincitore dell'ultima tappa del Tour de France sembra fatto apposta per questo tracciato ondulato, pieno di curve, con uno strappo di 300 metri al 10 per cento a 8 km dalla fine e l'arrivo in leggera salita. Disegnato a Buckhead tra le ville della middle class (case con giardino e piscina, affittate anche a 30.000 dollari per due settimane), l'attico di Elton John e la magione (in costruzione) di Madonna, è lo stesso anello della prova femminile, quella dell'argento di Imelda Chiappa e del primo oro olimpico di Jeannie Longo. Sono passati nove giorni e sembrano nove anni.

A dare i voti è Maurizio Fondriest: «Baldato è quello che è uscito meglio dal Tour de France, è veloce e può andare nelle fughe, come Bartoli. E anch'io, se mi trovo nella giornata giusta. Cipollini invece ha qualche possibilità se non deve spendere troppo. Io non l'ho mai visto attaccare, andare via e vincere. Ma qui dovrà attaccare prima». Martini, ct all'esordio olimpico dopo 21 mondiali, è forse d'accordo. Siccome non si sa mai, il re velocista se l'è portato.

A sensazione, la corsa sarà un Giro delle Fiandre all'americana. Imitato come le improbabili casette scandinave che alcuni hanno deciso di piazzare in un clima da tropico pluviale. La sensazione, invece, è vera. Michele Bartoli che il Fiandre lo ha appunto vinto quest' anno spiana il sorriso: «Già, l' idea è quella. Quello strappo a otto chilometri può essere il punto giusto, il trampolino che ti può lanciare».

Lo pensano anche Armstrong, il texano che a Oslo '93 si è inventato campione del mondo, Museeuw, il re delle classiche («che avrà l'appoggio di tutti i Mapei» sibila Cipollini), Jalabert, Tchmil, Soerensen, Konychev e Sciandri: i soliti noti che Baldato indica tra gli avversari più pericolosi. Poi ci sono Indurain e Rijs, pronti alla rivincita del Tour, Berzin, Ugrumov e Tonkov con la stessa maglia. E ci sono pure gli svizzeri da colpo del cartoccio: Richard, Zberg e Zuelle. Tutti qui, insieme ai «dilettanti».

TACCUINO OLIMPICO

ANCORA UN CASO DI DOPING SQUALIFICATA NUOTATRICE RUSSA

La nuotatrice russa Nina Guvaniskaia, che ha partecipato ai 200 dorso senza salire sul podio, è stata squalificata dal Cio per uso di Bromantan, lo stimolante che è già costato le medaglie di bronzo a due atleti russi, Andrei Korneev, terzo nei 200 rana, e Zafar Gouleiev, terzo nella lotta greco-romana kg. 48, e la squalifica alla ciclista lituana Rita Razmaite, 13/a nella velocità su pista.

ALLENATORE CUBANO DI BOXE CHIEDE ASILO POLITICO USA

Il cubano Marco Leiva, allenatore della squadra di pugilato messicana che partecipa ai giochi olimpici di Atlanta, ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti. Lo ha annunciato ieri un'emittente tv di Miami. Leiva è stato prestato da Cuba al Messico perchè dirigesse la squadra messicana durante le Olimpiadi.

MISURE DI SICUREZZA SUPER: PARCO «SEMI-PROIBITO» PER LA STAMPA

Le misure di sicurezza aggiuntive adottate per la riapertura del Centennial Park dopo l'attentato di sabato notte non piacciono ai giornalisti, soprattutto a quelli americani, che ieri hanno contestato al responsabile stampa dell'Acog, Bob Brennan, quella che ritengono una limitazione della libertà di stampa.

PALLAMANO: SVEZIA, CROAZIA E FRANCIA GIA' IN SEMIFINALE, FUORI LA RUSSIA

Questi i risultati del torneo olimpico di pallamano. **Gruppo A**: Svizzera b. Usa 29-20, Croazia b. Russia 25-24. **Classifica**: Svezia e Croazia 8, Russia e Svizzera 4, Usa e Kuwait 0. **Gruppo B**: Spagna b. Brasile 27-17. **Classifica**: Francia 8, Spagna ed Egitto 6, Germania 4, Algeria e Brasile 0. Svezia, Croazia e Francia sono qualificate per le semifinali. La quarta semifinalista uscirà dal confronto fra Egitto e Spagna. Eliminata la Russia, detentrice del titolo olimpico.

TUFFI: ORO E ARGENTO A DUE CINESI NELLA FINALE DAL TRAMPOLINO UOMINI

Podio per due terzi cinese nella finale di trampolino uomini. Ni Xiong ha vinto l'oro oltrepassando la soglia dei 700 punti. Al secondo posto si è piazzato il compagno di squadra Zhuocheng Yu. Questa la classifica: 1) Ni Xiong (Chn) 701,460 punti; 2) Zhuocheng Yu (Chn) 690,930; 3) Mark Lenzi (Usa) 686,490.

GINNASTICA: AL GRANDE SCHERBO SOLO UN BRONZO NEL VOLTEGGIO

Queste le medaglie assegnate ieri. **Corpo libero donne**. Oro, Podkopaieva (Ukr); argento, Amanar (Rom); bronzo: Dawes (Usa). **Parallele uomini**. Oro: Sharipov (Ukr); argento: Lynch (Usa); bronzo: Scherbo (Blr). **Trave donne**. Oro, Miller (Usa); argento: Podkopaieva (Ukr); bronzo Gogean (Rom). **Volteggio uomini**. Oro: Nemov (Rus); argento: Hong Chul (Kor); bronzo: Scherbo (Blr).

VELA / DOPO L'INASPETTATO BRONZO DELLA SENSINI NELLA CLASSE MISTRAL

Tornado d'oro della Spagna

Nell'Europa Bogatec è appena undicesima in classifica - Oggi l'ultima regata

SAVANNAH — Finalmente tempo atmosferico bello sul panorama velico olimpico dove si è aggiunto il sorriso del primo risultato fuso nel metallo: il bronzo azzurro, nel Mistral femminile, della grossetana Alessandra Sensini. Sui tre campi Ocean soffia un vento costante sui 3-5 m/s. Intanto, novità assoluta ai Giochi velici: i medagliati in yachting di 4 classi sono già saliti sul primo dei podi allestiti nel comprensorio: **Mistral femminile e maschile, Star e Finn.** Il secondo podio sorgerà la sera del 2 agosto e premierà le altre 6 classi.

Quindi, riepilogando, nelle **Tavole femminili**: oro alla Lee di Hong Kong, argento alla neozelandese Kendall e bronzo alla nostra Sensini. Nelle **Tavole maschili**: primo il greco Kaklamanakis, secondo l'argentino Espinola, terzo l'israeliano Fridman. Il nostro Andrea Zinali, da 41.o finisce 36.o in classifica. Gli altri premiati dopo il finale: nella **Star** oro ai brasiliani Greal-Pereira, argento agli svedesi Wallin-Lohse, bronzo agli australiani Beashel-Giles. I nostri Chieffi-Sinibaldi ieri si sono fatti squalificare e restano sesti nella generale. Nei **Finn** oro al diciannovenne polacco Kurnierevicz, argento al belga Godefrond e bronzo all'olandese Heiner. L'azzurro Luca Devoti è sedicesimo assoluto.

Una utile nota tecnica. Il bronzo della nostra Sensini conferma un assioma: nella vela agonistica non basta il risultato in mare, che viene sempre comunicato «provvisorio». A regate concluse la giuria si riunisce sulla terraferma, attende eventuali proteste, interroga i giudici preposti alle boe per recepire eventuali irregolarità dei concorrenti e decide. Possono passare molte ore prima del verdetto ufficiale che talvolta condanna un presunto vincitore, talaltra promuove uno che sembrava tagliato fuori dal vertice. «Decisioni a tavolino», le chiamano, che peraltro nulla tolgono a chi è favorito perché si penalizza chi ha commesso infrazione al regolamento. Nel caso Sensini, infatti, la norvegese Horgen è stata squalificata per Pms.

Sebbene nella vela i miracoli siano sempre possibili, obiettivamente, oltre al bronzino acquisito con le **Tavole**, cosa può ancora sperare l'Italia? Poco o nulla visto che nel **Tornado** i fratelli Marco e Walter Pirinoli non sono riusciti a entrare in zona medaglia. Festeggiano in vece l'oro Fernando Leon-Jose Luis Ballester (Esp) seguiti da Mitch Booth-Andrew Landenberger (Aus) e da Lars Grael-Kiko Pellicano (Bra) che hanno fatto proprio il bronzo.

Nel **Soling**, con il quindicesimo e il ventesimo di ieri, i pur fortissimi fratelli Celon e Torboli, sono stati sfrattati dalla zona Match Race, riservata ai sei primi della graduatoria di flotta. Gli italiani sono decimi e restano quindi interdetti in medaglia. Continuano a battersi i **470 maschili e femmili**. Ma sia i fratelli Ivaldi, sia la coppia Francesca Salvà (Garda) ed Emanuela Sossi (Triestina della vela), col nono di ieri, restano alle dodicesime piazze della generale. Ultima regata domani. Ieri nel **Laser** Francesco Bruni ha fatto bene: un 8° e un 3°. Resta 9° assoluto. Oggi ultima prova.

Maluccio, ieri la triestina Arianna Bogatec nel l'**Europa**: 20.a, poi 9.a. È 11.a generale. Oggi Arianna conclude.

Stiamo quindi, pur parlando di vela, «tirando i remi in barca» per questa Olimpiade. Finora, onestamente, pochetto. Se non ci fosse venuta in soccorso la **Tavola femminile**, a questo punto avremmo potuto dire d'essere andati peggio che a Barcellona. Ma forse in extremis qualche santo ci verrà in aiuto.

Italo Soncini

PENTATHLON / IN TESTA DOPO TRE PROVE SU CINQUE

Toraldo fa sognare

Ma dovrà restare ai vertici anche nell'equitazione e nel cross

ATLANTA — A poco più di metà della lunga giornata del pentathlon, in pole position per l'oro olimpico c'è un italiano. Si chiama Cesare Toraldo e dopo avere vissuto da comprimario l'epopea del pentathlon azzurro al fianco di Masala e Massullo, con i quali fu mondiale a squadre nel 1986, si trova davanti all'occasione della propria vita.

Dopo tre prove delle cinque previste, quelle di tiro, scherma e nuoto, Toraldo è infatti in testa alla classifica parziale con 3284 punti, davanti all'ungherese Hanzely (3260) ed all'ucraino Chymerys (3258). Gli altri azzurri Alessandro Conforto e Fabio Nebuloni sono rispettivamente 13.o e 18.o con 3136 e 3080 punti. I distacchi minimi e l'aleatorietà della prova di equitazione (legata in maniera decisiva al sorteggio dei cavalli), che precede quella finale di corsa campestre (svoltasi ieri sera ad Atlanta, nella notte in Italia), rendono la situazione di classifica ancora apertissima.

«Ma se Toraldo tiene ad equitazione - spiega il ct azzurro Pietro Serena - nella corsa campestre, che pure è nettamente il suo punto debole, non perde così tanto da uscire dal giro delle medaglie». Le fatiche dei pentatleti sono cominciate ieri mattina alle 7 (ora locale), quando ha preso il via la prova di tiro. Il migliore degli italiani è stato Conforto, sesto con 1120 punti, seguito da Toraldo (settimo, 1108) e Nebuloni (ottavo, 1096).

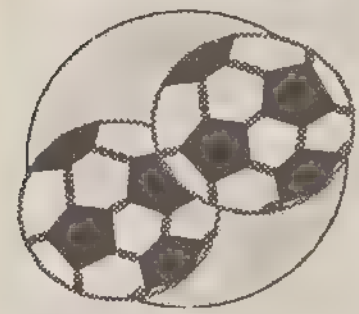
A seguire si è svolta la prova di scherma, nella quale la rappresentativa azzurra puntava molto su Nebuloni. Invece il 27/enne di Busto Arsizio ha sentito troppo l'emozione e non ha totalizzato più di 820 punti. Meglio di lui sono andati Conforto e Toraldo con 880 punti che così dopo due prove erano terzo e quarto (2000 punti per l'uno, 1988 per l'altro). La prova di nuoto ha poi dato la possibilità a Toraldo di sopravanzare tutti in classifica. Il 33enne romano ha nuotato i 300 sl in 3'17"16, ottenendo 1296 punti ed arrivando così a quota 3284 dopo tre discipline.

«Siamo stanchissimi - ha detto Toraldo dopo il nuoto - è una gara massacrante e siamo solo a tre quinti del totale. Non è ancora il caso di lasciarsi andare all'entusiasmo». «E' una gara che si risolverà all'ultimo metro della corsa - ha aggiunto Serena - e indicazioni attendibili ci saranno solo dopo l'equitazione. Se Toraldo fa un percorso netto a cavallo va a medaglia».

CALCIO

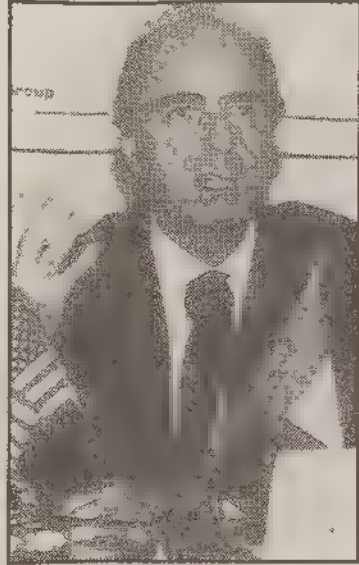
DA ATLANTA IL RICHIAMO ALL'ORDINE DI PESCANTE

«Il calcio ha bisogno di stabilità»

Il presidente del Coni si augura che siano definite le cariche federali nell'assemblea del 6 agosto

ATLANTA — Stabilità. E' il messaggio che Mario Pescante lancia da Atlanta al calcio italiano, al calcio che ha deluso alle Olimpiadi, ma che resta lo sport più seguito in Italia, quello che ha il maggiore movimento economico, e crea sempre una eco nazionale attorno a qualsiasi polemica lo attraversi. Ora c'è quella del calendario dimezzato per protesta.

«E' evidente - commenta il presidente del Coni - che in questo momento di rinnovo delle cariche si sente un pò la mancanza di una dirigenza federale che si faccia portatrice di certe istanze e si sieda poi attorno al tavolo con il Coni e il governo per affrontare i problemi. Auspico che si arrivi a una definizione delle cariche nell'assemblea del 6 agosto. Ne hanno bisogno il calcio e lo sport italiano. Ci sono troppi problemi in sospeso e quindi mi auguro che ci sia quanto prima una definizione dei problemi relativi alle cariche federali. Il Coni naturalmente si manterrà assolutamente estraneo a qualunque forma di intervento come è normale che sia e accetterà con grande rispetto quelle che saranno le volontà dell'assemblea».

«L'auspicio - prosegue - è che tutto funzioni. Se non fosse possibile, si dovrà andare sicuramente a una nuova assemblea, magari con la nomina di un commissario ad acta che porti la federazione a questa assemblea».

«Se non si arrivasse alla definizione delle cariche Figc - aggiunge Pescante - la situazione produrrebbe ritardi per i problemi insoluti e potrebbe danneggiare anche la complessa struttura organizzativa della federazione. Attendiamo, dunque, l'esito delle votazioni del 6 con grande rispetto». Con la disponibilità dimostrata dal Presidente del Consiglio credo che anche i problemi sul tappeto potranno trovare una soluzione».

Pescante

Matarrese

I fatti più interessanti accadono al termine del Consiglio, quando c'è una riunione a quattro tra Matarrese, Nizzola, Abete e Giulivi per fare il punto della situazione a una settimana dall' elezione del nuovo presidente federale, per la quale sono candidati gli stessi Nizzola ed Abete, e in teoria anche Giulivi. Chi pensava che da questo faccia a faccia a quattro sarebbe venuta fuori una candidatura unica è rimasto deluso: Nizzola ed Abete continuano ognuno la propria corsa, e il secondo in particolare insiste affinchè si faccia chiarezza, prima dell' assemblea del 6 agosto, su cosa succederà nel caso che nessun candidato riesca a raggiungere il 'quorum' necessario per succedere a Matarrese.

«Ho chiesto a Matarrese e a Zappacosta - spiega Abete - di farsi parte attiva per capire cosa succederà il 6 agosto in caso di 'no-contest'. Bisogna fare chiarezza perchè nel momento in cui si fanno delle valutazioni è giusto conoscere anche gli scenari successivi. La federazione avrebbe dovuto già pensarci, ed ora bisogna muoversi perchè non sarebbe qualificante, per il mondo del calcio, andare a chiedere spiegazioni al Foro Italico. Subito dopo l' assemblea elettiva. Sarebbe una sconfitta per tutti. Comunque secondo me non esiste il commissario 'ad actà. O c'è quello straordinario, oppure c'è la continuita in 'prorogatiò fino al 31 marzo '97 del regime attuale».

CHIEDE I DANNI

Il Vicenza fa causa all'Udinese per la rinuncia al triangolare

VICENZA — La Reggiana sostituirà l'Udinese nel triangolare «Memorial Alfonso Santagiuliana», in programma sabato prossimo allo stadio «Menti» di Vicenza, che vedrà impegnate anche la formazione locale allenata da Guidolin e il Bari. I dirigenti della società berica hanno annunciato che adiranno alle vie legali nei confronti dell'Udinese, per recuperare i danni di immagine. I dirigenti del club friulano avevano firmato due impegni scritti, in data 14 maggio e 4 giugno.

La rinuncia in extremis dell'Udinese è motivata dal fatto che la stessa sera disputerà una amichevole casalinga contro l'Inter. Per partecipare al triangolare di Vicenza, la Reggiana a sua volta è stata costretta a rinunciare all'amichevole con la Triestina che era stata programmata per sabato prossimo. Questo il programma del Memorial Santa Giuliana: ore 20 Bari-Reggiana, ore 21 Vicenza - perdente Bari-Reggiana; ore 22 Vicenza - vincente Bari-Reggiana.

TRIESTINA / DOPO LA FUMATA NERA SUI RIPESCAGGI

«Ma non ci eravamo mai illusi»

Oggi collaudo a Forni di Sotto (ore 18) contro l'Audax - Partiti Rossi e Opel

FORNI DI SOPRA — Come se fosse un'auto nuova, la Triestina farà questo pomeriggio a Forni di Sotto (ore 18) un altro tagliando, il terzo da quando si è rifugiata nel salubre ritiro carnico. Nei due precedenti non sono stati rilevati particolari guasti meccanici e ora l'allenatore Roselli si augura che non affiorino noie al motore nemmeno contro l'Audax, la formazione locale che in questo momento è in testa alla terza categoria del campionato montano.

Un collaudo meno impegnativo di quello di domenica scorsa, ma che dovrebbe permettere alla squadra di perfezionare ulteriormente l'intesa. Alcuni giocatori sono acciaccati ma sono malanni passeggeri. Gli unici che sicuramente non giocheranno sono Ubaldi (si è bloccato di nuovo) e Marsich che sta lavorando sodo con il nuovo preparatore atletico Marras. Gli stranieri Rossi e Opel hanno invece lasciato il ritiro. Due buoni giocatori, ma non da giustificare il sacrificio del taglio dei contributi federali imposto a chi schiera stranieri in C.

Nello spogliatoio alabardato non ci sono screzi ma l'aria è effervescente. L'allargamento della «rosa» ha esasperato la competitività tra i vari giocatori. Una competitività che si estrinseca in qualche mugugno (tra chi resta fuori) ma anche in tanto impegno. «Non è un male - osserva Sabatini - li ho visti tutti belli caricati». Nessuno si rassegna a un ruolo di comprimario già in luglio. Ed è normale che sia così.
La società alabardata ha accolto con rassegnazione la delibera del consiglio federale che non prevede neppure un ripescaggio in C1 dal momento che tutti i club alla fine sono riusciti ad iscriversi al campionato. «Non ci eravamo mai illusi», commenta il direttore sportivo Walter Sabatini. «La richiesta di ripescaggio era quasi un atto dovuto». Ma da indiscrezioni trapelate negli ambienti federali, si è appreso che se più di una società fosse finita sul lastrico la Triestina avrebbe avuto consistenti chances di salire di categoria, visto che aveva tutti i requisiti richiesti. Purtroppo l'Alabarda non è riuscita ad evitare la presenza della Ternana nel girone B che ora diventa più difficile.

m.ca.

TRIESTINA / LA STAR MARCO DI COSTANZO

« Lo stadio Rocco mi esalta»

Marco Di Costanzo

TRIESTE — Sembrava una boutade o peggio ancora una pietosa bugia, ma il responso del campo finora gli ha dato ragione. «Non recriminiamo affatto per il mancato arrivo di Caverzan - aveva affermato Gigi Piedimonte - perchè il giocatore che abbiamo preso in prestito dalla Reggiana è molto più forte». Il dirigente alabardato non barava. In questi primi assaggi stagionali l'oriundo trequartista Marco Di Costanzo (classe '73) ha dimostrato di essere un lusso per la C2. Tanto che l'allenatore Roselli non ha esitato a cucire addosso alla squadra un nuovo vestito in cui il giocatore possa sentirsi a proprio agio.

Di Costanzo sembra di poche parole, ma è un atteggiamento dettato dalle difficoltà che ha con la lingua italiana. Il centrocampista, infatti, ha una storia particolare. E' figlio di emigranti napoletani; ha cominciato a giocare a calcio in Francia dove viveva fino a un anno fa. Suo padre ha una ditta di giardinaggio sulla Costa Azzurra. Piedimonte è andato a pescarlo nel Nizza e lo ha portato alla Reggiana, dove ha giocato alcune partite in serie B. Appena arrivato nel nostro Pese, parlava solo il napoletano e il francese. Adesso è migliorato, ma deve prendere ancora confidenza con l'italiano. «Ho seguito Gigi alla Triestina senza alcun problema, di lui mi fido ciecamente», dice Di Costanzo. «Mi sono subito accorto che qui c'è grande entusiasmo. In uno stadio come il «Rocco» non si può giocar male».

Ha già capito che gli aspetta il ruolo della star, con tutti gli onori e oneri, e questo ruolo non gli pesa. «Ma è più importante il collettivo che il singolo. Con questa squadra dobbiamo andare a tutti i costi in C1. In Italia, comunque, nel calcio c'è più professionalità e programmazione che in Francia. Il mio ruolo? Sono una mezza punta». Ma da lui Roselli e i tifosi si attendono molti gol.

m.c.

CONSIGLIO FEDERALE / SETTE GIOCATORI IN PANCHINA

Nola bocciato, Pavia ripescato

ROMA — Il Nola non è stato ammesso al campionato di calcio di serie C/2. Lo ha deciso il Consiglio federale della Figc al termine della riunione di ieri. Al posto della squadra campana, è stato ripescato il Pavia. Tutte le altre squadre la cui posizione era in sospeso, sono state iscritte ai rispettivi campionati.

Al termine della riunione del Consiglio federale della Figc è stato emesso un comunicato per riassumere le decisioni prese. «In serie A sono stati accolti i ricorsi della Lazio e del Napoli - è scritto nella nota - che hanno regolarizzato le proprie posizioni. In C/1 sono stati accolti i ricorsi di Acireale, Atletico Catania, Ischia, Modena, Novara, Pistoiese, Spezia. In C/2 sono stati accolti i ricorsi di Altamura, Baracca Lugo, Bisceglie, Catania, Catanzaro, Juve Terranova, Matera, Sandonà, Turris. Tutte le suddette società sono state quindi iscritte ai campionati di competenza».

Il consiglio federale, come detto, ha invece escluso dalla C/2 il Nola che, «in presenza di inadempimento - è scritto nel comunicato - nei confronti della Lega e della Covisoc, non ha nemmeno proposto ricorso. In sostituzione del Nola, il Consiglio ha deciso di ripescare in C/2 il Pavia».

«Su parere della Covisoc, - è scritto ancora nel comunicato della Figc - che ha esaminato il ricorso della Fidelis Andria, il Consiglio ha infine confermato l' iscrizione del Cosenza al campionato di serie B».

Il Consiglio Federale di ieri, che non si è occupato del futuro di Arrigo Sacchi, ha anche approvato la modifica al regolamento di gioco della Fifa per l' allargamento della panchina da 5 a 7 calciatori a partire dalla stagione 1996-97 per i campionati professionistici.

Sarà convocata per lunedì 26 agosto l'assemblea delle società di calcio di serie A e B per rivedere la delibera che ha limitato alle prime dieci giornate la pubblicazione dei calendari di campionato. Lo annuncia il presidente della Lega Professionisti, avv. Luciano Nizzola, in una lettera inviata ieri al vicepresidente del consiglio, on Walter Veltroni.

Serie C1 GIRONE A	Serie C1 GIRONE B	Serie C2 GIRONE A	Serie C2 GIRONE B	Serie C2 GIRONE C
Alessandria	Acireale	Cittadella	Arezzo	Albanova
Alzano Virescit	Ancona	Cremapergo	Baracca Lugo	Altamura
Brescello	Ascoli	Lecco	Fano	Battipagliese
Carpi	Atletico Catania	Leffe	Forlì	Benevento
Carrarese	Avellino	Lumezzane	Giorgione	Bisceglie
Como	Avezzano	Mestre	Iperzola	Casertana
Fiorenzuola	Casarano	Olbia	Livorno	Castrovillari
Modena	Fermana	Ospitaletto	Maceratese	Catania
Montevarchi	Fidelis Andria	Pavia	Massese	Catanzaro
Monza	Giulianova	Pro Patria	Mob. Ponsacco	Chieti
Novara	Gualdo	Prosesto	Pisa	Frosinone
Pistoiese	Ischia	Pro Vercelli	Pontedera	Juveterranova
Prato	Juve Stabia	Solbiatese	Rimini	Marsala
Saronno	Lodigiani	Tempio	San Donà	Matera
Siena	Nocerina	Torres	Ternana	Taranto
Spal	Savoia	Valdagno	Tolentino	Teramo
Spezia	Sora	Varese	Triestina	Turris
Treviso	Trapani	Vogherese	Vis Pesaro	Viterbese

IPPICA

TROTTO / STASERA A MONTEBELLO GLI ANZIANI NEL CLOU

Deciderà la partenza

Lotta per il comando tra gli svelti Olkinton e Risk Oaks

TRIESTE — Convegno di metà settimana stasera a Montebello dove saranno gli anziani a tenere banco nel Premio Piemonte, miglio di Categorie C/D che vedrà al via Panther Bi, Olkinton, Riva del Nord, Ritroso Ral, Risk Oaks e Sixteen. Bella volata, e pronostico alquanto incerto, visto che non si può escludere a priori nessuno dei partecipanti. Partendo senza incertezze, la sveltissima Risk Oaks potrebbe guadagnare il comando e dettare poi ritmo consono, però sanno partire forte anche la finlandese Sixteen, che con il numero 6 potrà trovare non poche difficoltà, e Olkinton, che, in definitiva, potrebbe risultare il più accreditato a guadagnare il comando vista la favorevole sistemazione.

Di spunto agirà sicuramente Panther Bi, reduce da un nulla di fatto nella Tris cesenate, ma due mesi orsono vincitore in 1.16.2 all'Arcoveggio, e pure Riva del Nord, in efficaci condizioni, correrà di rimessa per poi far valere il suo incisivo rush all'epilogo, mentre sul passo dovrebbe impegnarsi Ritroso Ral, in forma ma, secondo noi, alle prese con un impegno gravoso. Risk Oaks e Olkinton sono pertanto i candidati alla conquista del comando della corsa, e chi dei due vi riuscirà avrà sicuramente grosse possibilità a centrare vittoriosamente il traguardo. Sixteen dovrà trovare posizione per poi eventualmente farsi valere, condizione questa che non dovrà interessare Panther Bi, sistemato in «pole position» e quindi in grado di gestire favorevolmente la corsa dal punto di vista tattico.

Preferenze, concludendo, per Olkinton e Risk Oaks, con una leggera... razione di simpatia per il maschio, più affidabile della giumenta di Toivanen, mentre a Panther Bi calza a pennello il ruolo di terzo incomodo.

Programma tutto sommato divertente, che prenderà il via alle 20.45 con una prova per i 3 anni senz'altro alla portata di Tuscania Cost che dovrà vedersela con Tischi Uz, Talea Pl e Tergeste Mors, distanza il doppio chilometro.

Molto interessante la disfida per i 4 anni, corsa che vedrà Storione chiedere la rivincita al lanciatissimo Sales du Kras. Il cavallo di Toni Di Fronzo rimane su tre vittorie e un secondo posto nelle ultime quattro uscite, e ha preceduto l'ultima volta il sauro di Rossi sulla media distanza. Sul miglio le cose dovrebbero andare ancora meglio per Sales du Kras, essendo ben nota la lentezza iniziale di Storione che dovrà fare bene attenzione anche a Sabmission, visto in palla l'ultima volta.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Torino: Tuscania Cost, Tischi Uza, Talea Pl.
Premio Alessandria: Sales du Kras, Storione, Sabmission.
Premio Vercelli: Pancho Bi, Pachuca, Obeis.
Premio Asti: Turbo Code, Tango del Ronco, Triller Nike.
Premio Biella: Rustigné Dra, Olari di Sgrei, Nicchio Ks, Radio Days.
Premio Piemonte: Olkinton, Risk Oaks, Panther Bi.
Premio Cuneo: Sibilla Granze, Sandra Nobell, Solaris Ger.
Premio Novara: Robur Gas, Partial Db, Pontebba Jet.

TRIS

A GROSSETO

Diciassette nelle gabbie Court Circuits può farcela

GROSSETO — Appuntamento con i galoppatori stasera a Grosseto per la seconda Tris settimanale. Sedici i partenti, non pochi i candidati ad entrare nella terna. Parecchi concorrenti, infatti, presentano forma più che apprezzabile, compreso quel Court Circuits che, fra l'altro, ha anche un buon peso.

Colonna Totip di domenica: 1 1 2-1 2 2 1 x 1 2 1 1 (34)

Premio Banca Monte dei Paschi di Siena, lire 54.300.000 metri 1750, corsa Tris. 1) Purple Cap (62 A. Godani); 2) So Sweet (non partente); 3) Molione (58 G. Bietolini); 4) El Mirage (57 1/2 C. Colombi); 5) Stukas (55 G. Russo); 6) Imco Experience (54 G. Sechi); 7) Omero Bordo (54 O. Fancera); 8) Imatea (52 S. Landi); 9) Stamatina (50 1/2 A. Muzzi); 10) Court Circuits (50 M. Belli); 11) Deseado (49 1/2 G. Pretta); 12) Peschi Faoni (49 1/2 J. Freda); 13) Prince Formidable (49 I. Pinna); 14) Clare At Wood (48 A. Polli); 15) Blu Dany (47 C. Fiocchi); 16) Easter Ross (48 G.L. Mosconi); 17) Green Most (45 D. Cristino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) COURT CIRCUITS. 3) MOLIONE. 8) IMATEA.** Aggiunte sistemistiche: **15) BLU DANY. 1) PURPLE CAP. 11) DESEADO.**

m. g.

ATLETICA LEGGERA / OGGI TRITTICO A COLOGNA

Occhio al cronometro

Messi in palio riconoscimenti speciali per i «Memorial»

TRIESTE — Si conclude oggi al campo «Draghicchio» di Cologna il «Trittico di atletica leggera» organizzato dal Cus Trieste. Dopo le due prime puntate corredate dalla presenza di atleti stranieri di rilievo e di apprezzabili risultati tecnici, anche per il «lieto fine» ci si attende affluenza qualificata e botti cronometrici.

Dopo la conclusione del «Trittico», l'atletica in pista triestina si prenderà un periodo di ferie ferragostane, per riprendere poi ancor più arzilla, il 7 settembre, sempre a Cologna, con lo svolgimento del «25.o Meeting Cus Trieste». L'inizio della manifestazione odierna è previsto per le 15.30, quando sulla lunga pedana dell'asta le donne cominceranno a dar vita alla loro maratona. Il programma gare prevede la disputa delle seguenti contese. Gare maschili: 100; 110 ostacoli; 400; 800; 1500; martello; alto; asta; disco. Gare femminili: 100; 400; 800; 3000; lungo; giavellotto; asta.

In concomitanza con la terza giornata del secondo trittico di altetica leggera, organizzato dal Cus Trieste, l'Associazione provinciale di Trieste della Federazione italiana cronometristi, nell'intento di ricordare degnamente gli amici scomparsi, mette in palio dei riconoscimenti da assegnare agli atleti con il seguente criterio: coppa «Memorial Claudio Humar» al primo classificato nell'asta; coppa «Memorial Tullio De Martini» al primo classificato nel disco; coppa «Memorial Lino Vicigni» al primo classificato nei 100 metri maschili; coppa «Memorial Guido Gavinelli» alla prima classificata nei metri 100 femminili; coppa «Memorial Romeo Marcovigi» alla prima classificata nel lungo femminile.

In ricorrenza del 75.o anniversario della Federazione italiana cronometristi verrà inoltre assegnata una coppa al miglior risultato tecnico assoluto della manifestazione.

Pallanuoto: Cus Trieste spietato nel derby

Cus	8
Edera	4

(0-0), (3-2), 3-0), (2-2)

CUS: Pini, Galvani, Trento, Camuffo (3), Scapini (1), Samani, Marzio, Scozzai (1), Miceli (1), Bergamasco (1), Ferin, Tiberio (1).
EDERA: Cuccaro, Zanot (1), Lepore, Irredento (2), Petronio, Sforzina, Di Biagio, Fortini, Iuretig, Fiorencis, Tommasi (1), Zanon, Amasoli.
ARBITRO: Taddei di Firenze.

TRIESTE — Nel derby tra Cus ed Edera tutto si è deciso nella terza frazione: con gli universitari avanti per 3 a 2, è stato Camuffo con una gran tripletta a imprimere la svolta decisiva all'incontro e a consegnare i due punti ai suoi colori. Sino a quel momento la gara era rimasta in equilibrio: dopo un inizio contratto, testimoniato dallo zero a zero del primo quarto la partita si era accesa con il gol di Irredento che ben si destreggiava a centro vasca.

Il Cus rispondeva con una rete da sottomisura di Bergamasco alla quale faceva seguito la rete di un sempre redditizio Scozzai. Era Zanot per l'Edera a replicare e a portare la contesa sul due pari. Prima della chiusura di metà tempo era Tiberio con un bel pallonetto a ridare il vantaggio agli universitari. Al ritorno in vasca la svolta già citata all'inizio con le tre reti consecutive di Camuffo che toglievano ogni dubbio sull'esito della gara. Era il colpo del K.O. Due punti che consentono al Cus di continuare a mantenere la seconda piazza alle spalle della capolista Parma.

Classifica: Coop 26, Cus 21, Mestrina 20, Carpi 15, Edera 8, Vicenza 7, Vignola 6, Bentegodi 1.

Luca Siracusa

9491 +0,02%

1528.82 +0.14

Marco

1034.74 +0.48

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Un recupero finale grazie ai dati Usa

MILANO — Giornata di alti bassi a piazza Affari, che si è conclusa con l'indice telematico quasi invariato a quota 9.491 (+0,02%). Dopo una partenza in lettera, la seduta sembrava orientata a ripetere la performance della vigilia, con pochi scambi e tutti i principali titoli in ripiegamento. L'indice ha toccato il minimo alle 10.56, con quota 9.367. Poi, da quel momento, il mercato è diventato più vivace, con controvalori scambiati più che doppi rispetto a lunedì.

E nel pomeriggio, è arrivata anche l'inversione di tendenza: sulla scia dell'indice Usa sul costo del lavoro, cresciuto meno delle attese, si sono raffreddati i timori inflazionistici d'oltreoceano e tutti i mercati europei hanno dato segni di ripresa. Così l'indice Mibtel è tornato positivo, fino a toccare quota 9.523 alle 15.35. Inevitabili, a quel punto, le prese di beneficio sulle quali, a fine mattinata, erano veramente in pochi a scommetere. La giornata non ha comunque mostrato idee particolari.

Il mercato vive giorni di stanca e rimane intonato negativamente, anche se ieri, sui livelli minimi, si è rivisto qualche timido compratore.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5010	5050	-0.79
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18600	18640	-0.21
Bca Pop Crem	9800	9820	-0.20
Bca Pop Crema	63500	63500	+0.00
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0.00
Bca Pop Intra	10900	10800	+0.93
Bca Pop Lodi	10945	10990	-0.41
Bca Pop Lui-Va	8700	8795	-1.08
Bca Pop Nov	6700	6750	-0.74
Bca Pop Sirac	14490	14500	-0.07
Bca Pop Sondrio	25550	25550	+0.00
Bca Prov Na	3130	3130	+0.00
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Broggi Izar	945	938	+0.75
CBM Plast	29	29	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	900	870	+3.45
Finance	-	-	-
Frette	3275	3360	-2.53
Gildemeister It	5300	5300	+0.00
Ifis p	675	615	+9.76
It Incendio	16500	16500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

¾

BORSE ESTERE

New York	-0,01%	Parigi	+0,38%
Londra	-0,28%	Zurigo	-0,88%
Francoforte	-0,82%	Tokio	-0,41%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1528.82	1526.72	Franco sv.	1271 16	1262.8
Fiorino ol.	921.03	917.17	Sterlina	2380 83	2378.94
Yen	14.18	14 09	Corona sved.	231.69	232.08
Marco ted.	1034.74	1029.83	Scellino	147.03	146.34
Franco fr.	304.79	303.61	Corona dan.	267.79	266.72
Franco bel.	50.19	49.97	Corona norv.	239 78	239.11
ECU	1944.05	1938.63	Dracma	6.49	6.46
Dol. canad.	1112.35	1110 66	Escudo port.	10.05	10.01
Dol. austral.	1199.67	1203.82	Marco finl.	338.68	338.59
Peseta	12.13	12.11	Lira irl.	2474.4	2471.91

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.900	18.940
Argento (per kg.)	248.300	249.600
Sterlina (v.c.)	134.000	156.000
Sterlina (n.c.)	135.000	163 000
Sterlina (post.74)	135.000	162.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	108.000	122.000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106.000	120.000
Marengo austriaco	106.000	120.000
Krugerrand	580.000	640.000
20 Marchi	134.000	153.000

CONVERTIBILI

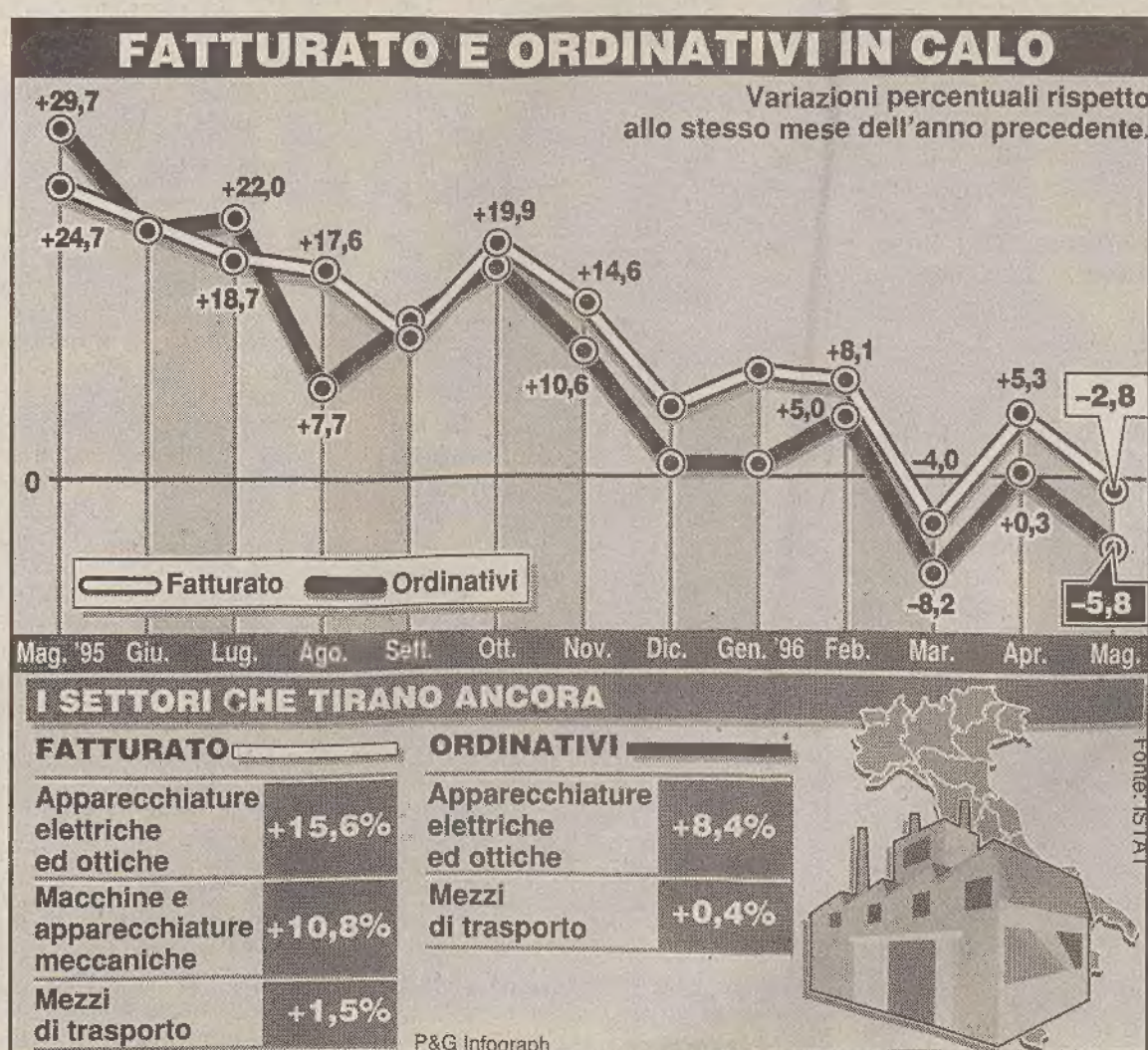
Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100.03	-1.93	Gifim 94-00	93.89	-0.86
B.P Com In 95-01 TV	102	+0.10	Medio Itaimob 93-99	95.35	-0.51
B P Com In 94-99 6%	115	-0.17	Medio Unic. r 2000	94.56	+0.38
B P Emil. 94-99 5,75%	97.35	-0.10	Medio Unic.2000 4,5%	96	+0.04
B P Emil. 94-99 6%	114.4	+0.00	Medio Alleanza 93-99	100.46	-1.24
B Pop Intra94-99 6,5%	110.8	-0.18	Medio-Sai R 95-02 6%	92.37	+0.26
B Pop Lodi 2000	100.95	-0.05	Olivetti 93-99	104	-0.76
B Agr-Mn 2001 7%	100.83	+0.06	Pirelli Spa 94-98 5%	98.82	-0.08
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.49	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 94-99	118.59	+0.09
Bca Carige 95-02 7,7%	100.56	-0.06	Pop.Bg/Cr Var 95-00	103.84	+0 12
Cir 94-99 Cv 6%	87.95	-0.43	Pop.Bs 93-99	130 5	+0.13
Cr Fond 94-01 6 5%	90.85	-0.63	Pop Milano 93-99	140	-1.66
Cr Valtel. 95-98 7%	118.9	-0.08	Saffa 95-01 9,25%	98.89	-0.04

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 96	99.960	-
Btp Set 96	99.710	-
Btp Ott 96	100.040	-
Btp Nov 96	100.160	-
Btp Gen 97	100 710	-
Btp Gen 97	100.020	-
Btp Apr 97	100.100	-
Btp Mag 97	101.860	-
Btp Giu 97	102.410	-
Btp 16 Giu 97	102 830	-
Btp Ago 97	99.860	-
Btp Set 97	102.750	-
Btp Nov 97	103 860	-
Btp Dic 97	100.990	-
Btp Gen 98	104.100	-
Btp Gen 98	104 490	-0.95
Btp Mar 98	105.980	-
Btp 19 Mar 98	104.010	-
Btp 15 Apr 98	103.300	-
Btp Mag 98	104.450	-
Btp Giu 98	103 500	-0.96
Btp 20 Giu 98	105.460	-
Btp 15 Lug 98	103 570	-
Btp Ago 98	102.830	-
Btp 18 Set 98	106.150	-
Btp Ott 98	101 140	-
Btp Nov 98	103.810	-
Btp Gen 99	100.130	-
Btp 17 Gen 99	107.000	-
Btp Feb 99	102 170	-
Btp Apr 99	100.090	-
Btp 15 Apr 99	102.400	-0.97
Btp 18 Mag 99	107 500	+1.89
Btp Lug 99	99.750	-
Btp Ago 99	99.800	-
Btp Dic 99	102.160	-
Btp Apr 2000	105.100	-0.95
Btp 15 Lug 2000	105.500	-0.94
Btp Nov 2000	105.580	-
Btp Feb 01	102.330	-
Btp Mar 01	112 520	-
Btp Mag 01	102.440	-
Btp Giu 01	111 010	-
Btp Lug 01	98 080	-1.01
Btp Set 01	111.550	-
Btp Gen 02	111 850	-
Btp Mag 02	112.300	-
Btp Set 02	112 620	-
Btp Gen 03	112.920	-
Btp Mar 03	110.750	-0.90
Btp Giu 03	108.400	-0.92
Btp Ago 03	103 720	-0.96
Btp Ott 03	99.490	-
Btp Gen 04	96.250	-
Btp Apr 04	95 960	-1.04
Btp Ago 04	95.690	-
Btp Gen 05	100.450	-0.99
Btp Apr 05	106.000	-
Btp Set 05	106.010	-0.94
Btp Feb 06	100.430	-
Btp Lug 06	95 960	-1.04
Btp Nov 23	93.180	-1.07
Cct Ago 96	99 460	-
Cct Set 96	100.140	-
Cct Ott 96	100 260	-
Cct Nov 96	100.450	-
Cct Dic 96	100 900	-
Cct Gen 97	100.900	-
Cct Feb 97	100.900	-
Cct 18 Feb 97	101.130	-
Cct Mar 97	100 940	-
Cct Apr 97	100.920	-
Cct Mag 97	101.120	-
Cct Giu 97	101.300	-
Cct Lug 97	101.390	-
Cct Ago 97	101.030	-
Cct Set 97	100.700	-
Cct Gen 98	105.500	+0.96
Cct Mar 98	101 000	-
Cct Apr 98	101 000	-
Cct Mag 98	101 110	-
Cct Giu 98	101.210	-
Cct Lug 98	101 480	-
Cct Ago 98	101.230	-
Cct Set 98	101 110	-
Cct Ott 98	101.180	-
Cct Nov 98	101.260	-
Cct Dic 98	101.410	-
Cct Gen 99 Cl	101 600	-
Cct Gen 99	101.450	-
Cct Feb 99	101.320	-
Cct Mar 99	101 330	-
Cct Apr 99	101.470	-
Cct Mag 99	101 580	-
Cct Giu 99	101 730	-
Cct Ago 99	101 370	-
Cct Set 99 Cl	101 500	-
Cct Nov 99	101 730	-
Cct Gen 2000	101 920	-
Cct Feb 2000	101.690	-
Cct Mar 2000	101 710	-
Cct Mag 2000	102.000	-
Cct Giu 2000	102.200	-
Cct Ago 2000	101 950	-
Cct Ott 2000	100.980	-
Cct Gen 01	100 970	-
Cct Apr 01	100 850	-
Cct Ago 01	100.750	-
Cct Ott 01	100 740	-
Cct Dic 01	100 370	-
Cct Feb 02	100 270	-
Cct Apr 02	100 380	-
Cct Giu 02	100.350	-
Cct Ago 02	100.310	-
Cct Ott 02	100 410	
Cct Nov 02	100.350	-
Cct Dic 02	100 390	-
Cct Feb 03	100.280	-
Cct Apr 03	100.500	-
Cct Mag 03	100 400	-
Cct Ecu Nov96	99 700	-
Cct Ecu Mar97	101,150	-
Cct Ecu Mag97	102 500	-
Cct Ecu Mag98	101.700	-
Cct Ecu Giu98	103.510	-
Cct Ecu Lug98	102 500	+1 98
Cct Ecu Set98	103 150	-
Cct Ecu Set98	101 890	-
Cct Ecu Ott98	102 900	-
Cct Ecu Nov98	100 500	-0.99
Cct Ecu Gen99	99 910	-
Cct Ecu Feb99	99 500	-
Cct Ecu Feb99	100.900	-
Cct Ecu Lug99	102 200	-
Cct Ecu Nov99	102.750	-
Cct Ecu Mag00	104 900	-
Cct Ecu Set00	101 990	-
Cct Ecu Feb01	102 000	-
Cct Ecu Lug01	100 000	-
Cto Set 96	100.080	-
Cto Nov 96	100 650	
Cto Dic 96	101 500	-
Cto Gen 97	101 220	-
Cto Apr 97	102 010	+0 99
Cto Giu 97	102 440	-
Cto Set 97	103.220	-
Cto Gen 98	104 460	+0 97
Cto Mag 98	105.000	-

CALANO FATTURATO E ORDINATIVI

Industria italiana: allarme recessione

ROMA — Recessione nell'industria: mentre l'Istat segnala che a maggio fatturato e ordinativi sono risultati in forte calo, l'Isco, che ha condotto un'indagine di settore relativa ai primi mesi estivi, segnala ancora una debole impostazione.

A maggio il fatturato è regredito del 2,8% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il risultato è frutto di un -2,7% sul mercato interno e -3% su quello estero.

La diminuzione è ancora più evidente per gli ordinativi, il cui indice è sceso del 5,8% (-6,6% sul mercato italiano e -4,5% su quello estero). Nel mese di aprile i due indici avevano segnato rispettivamente una crescita del 5,3% e dello 0,3%. Considerando i primi 5 mesi del '96 e confrontandoli con i dati dei primi 5 mesi del '95, il fatturato dell'industria è aumentato del 2,5% (+2,1% sul mercato interno e +3,5% su quello estero), mentre gli ordinativi hanno segnato un rallentamento dell'1,9% (-2,5% e -0,8%).

Il calo del fatturato, spiega l'Istat, è estesa a quasi tutti i settori, con le sole eccezioni delle apparecchiature elettriche e ottiche (+15,6%), delle macchine e apparecchi meccanici (+10,8%) e della fabbricazione dei mezzi di trasporto (+1,5%). Le diminuzioni più marcate sono state registrate per l'industria dei metalli (-13,3%), della carta, stampa ed editoria (-12,9%) e dei prodotti chimici e fibre sintetiche (-11,8%). Considerando la destinazione economica dei beni prodotti, è stato registrato un aumento tendenziale dell'11,2% per i beni finali di investimento, una diminuzione del 9,9% per i beni intermedi e del 2,4% per i beni finali di consumo.

Ordinativi: aumento tendenziale dell'8,4% per le apparecchiature elettriche e ottiche, e dello 0,4% per i mezzi di trasporto, mentre per tutti gli altri settori si sono avute delle diminuzioni considerevoli per l'industria della carta (-17,6%) e dei metalli (-14,2%).

Come spiega bene l'Isco nella sua indagine, si sta risentendo della evoluzione negativa delle attività produttive e del ripiegamento della domanda. «E' un segnale preoccupante», dice il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, per il quale i consumi vanno sostenuti anche difendendo il potere di acquisto dei salari. «Siamo in una fase di rallentamento forte dell'economia, che durerà tutta l'estate», commenta il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, «tutti speriamo in una piccola ripresa entro l'anno, trainata dalla Germania, Paese verso il quale sono rivolti i nostri occhi». Comunque per Cipolletta sarà bene non aspettarsi una crescita del Pil superiore all'1% per quest'anno. Il governo prevede l'1,2%.

Anche le società che operano nel settore dell'ingegneria hanno chiuso i bilanci 1995 con un aumento dei contratti acquisiti ma con un calo della produzione, una ripresa delle esportazioni, un'ulteriore flessione dell'occupazione.

INTERVISTA AL PRESIDENTE ANGIOLINO VIGNODELLI

«Cresce il Lloyd Triestino»

«Nel primo semestre il trasportato è salito del 20 per cento» - «Aspettiamo i celebri 40 miliardi»

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Offerta di stiva abbondante, dollaro in calo, noli più bassi (circa 100 dollari in meno a container tra Europa e Asia sud-orientale), non ci sono più contributi pubblici, non sono previsti nuovi incassi da danni di guerra: il Lloyd Triestino affronta questo '96 senza salvagente. Ce la farà a raggiungere, senza l'intervento di fattori straordinari, l'agognato equilibrio di bilancio? Domanda francamente troppo secca per il prudentissimo Angiolino Vignodelli, presidente della compagnia: «Presto per fare i conti. E'chiaro che, a fronte di una situazione di mercato all'insegna di una strenua competizione, dobbiamo aumentare i volumi di traffico. Ed è quello che stiamo facendo». Il Lloyd viaggia in questo momento con una flotta di 11 unità, 7 di proprietà e 4 noleggiate: 3 assegnate al servizio Medway (Mediterraneo-Estremo Oriente), 3 al Medipag (Mediterraneo - Golfo - Pakistan - India), 2 alla linea Nord Europa-Far East, 2 all'Africa, 1 fa la spola tra l'Australia e il Sud-Est asiatico.

La tendenza del traffico è soddisfacente, insomma...

«Nel primo semestre il trasportato è cresciuto del 20%, in modo sostanzialmente bilanciato tra le varie linee, e abbiamo raggiunto i 120 mila teu contro i 100 mila dello stesso periodo nel '95. L'obiettivo per il '96 è centrare i 250 mila teu: il ritmo è quello giusto, il Medipag ha cominciato solo tra maggio e giugno e comunque funziona secondo le aspettative. E non possiamo permetterci pause: nel '97 dovremo puntare ancor più in alto, ai 300 mila teu».

Sarete un buon affare, allora, per Evergreen ?

«E chi le dice che sarà proprio Evergreen a comprarci? La procedura

è sempre la solita: parere Cipe, legge che sgrava Finmare dal controllo azionario, gara tra i gruppi che vorranno concorrere. Scorciatoie, nonostante qualcuno pensi il contrario, non ce ne sono. Ed Evergreen non è l'unica interessata. L'incontro con dirigenti di Taiwan si svolgerà a Gioia Tauro e avrà un significato esclusivamente commerciale: chiaro?».

«Evergreen? Non è detto che sia quello l'acquirente»

E intanto arrivano i 50 miliardi di «Sidermar Trasporti Costieri» per preparare la vendita...

«L'operazione Sidermar serve essenzialmente a irrobustire l'assetto finanziario della compagnia. Con i 50 miliardi di Sidermar, con i nostri attuali 15 miliardi di capitale sociale, con i celebri 40 miliardi governativi che aspettiamo da oltre due anni, il capitale lloydiano si attesterebbe attorno ai 100 miliardi, una cifra ben calibrata rispetto ai 500 miliardi di patrimonio societario. Il problema è che nessuno si muove per sbloccare i 40 miliardi bloccati da Bruxelles: invece la Ue nulla ha obiettato sui 640 milioni di dollari, con i quali il governo francese ha ricapitalizzato la Cgm. Incredibile».

A Trieste fanno scalo nuove compagnie e alcuni servizi «feeder». Concorrenza pericolosa ?

«No, perchè il Lloyd opera su una dimensione oceanica. E credo che la missione del porto triestino, con i suoi invidiabili fondali, sia quella di guardare con attenzione ai mercati oltremare piuttosto che a linee "feeder", di cui peraltro sarebbe interessante pesare l'effettivo contributo alla movimentazione del Molo VII. Se Trieste non tiene fede alla vocazione oceanica, rischia grosso: perchè Venezia, che alle spalle ha il dinamico retroterra veneto, per quanto riguarda il trasporto "feeder", è una concorrente più competitiva».

Già, però anche il Lloyd utilizza scali «transhipment»: come conciliare Gioia Tauro con Trieste e Genova ?

«Noi siamo supporter dei porti "storici", come dimostra il nostro ritorno a Genova (Voltri, ndr) dopo gli anni trascorsi al terminal Contship di La Spezia. Credo che, se Gioia Tauro svolgerà effettivamente la sua funzione di grande scalo per il Mezzogiorno e di punto di smistamento marittimo, problemi per i porti tradizionali non ne sorgeranno».

Ma da Gioia Tauro non partono solo navi per il Tirreno e l'Adriatico, ma anche treni verso il Nord...

«E questo non mi entusiasma. Gioia Tauro deve dedicarsi all'attività di trasbordo. Non vorrei che il trasporto terrestre distogliesse risorse più efficacemente indirizzabili verso gli approdi tradizionali: spero che la politica tariffaria delle Fs non dia addito a fenomeni distorsivi».

LA GTA (GRUPPO SERRA) ACQUISTA IL RAMO SPEDIZIONI DEL DISSOLTO GRUPPO TRIPCOVICH

Va a Genova un pezzo della Ruffoni

Tecnologistica acquisisce la Bertola per 30 miliardi - Trauner (Evoluzione '94): «Siamo a buon punto»

Sebastiano Gattorno

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Bertola a Tecnologistica; il ramo spedizioni della Gottardo Ruffoni alla Gta di Sebastiano Gattorno. Per due importanti «pezzi» del dissolto impero della Tripcovich finiti in amministrazione controllata dopo il crack del gruppo triestino, si apre un nuovo ciclo.

La Gta, società di cui il gruppo genovese Serra è il principale azionista, ha infatti concluso l'acquisto del ramo d'azienda spedizioni della Gottardo Ruffoni, l'azienda dell'ex gruppo Tripcovich che aveva in affitto dal luglio del 1994.

L'operazione, seguita da Evoluzione '94, la società presieduta da Sergio Trauner in mano alle banche creditrici della Tripcovich, è stata autorizzata dai tribunali di Milano e Trieste. Il valore complessivo dell'affare- è stato di una decina di miliardi.

Dopo la recente ristrutturazione la Gottardo Ruffoni si è concentrata nelle spedizioni terrestri verso l'Europa, che rappresentano l'85 per cento della sua attività.

Trauner ieri ha confermato inoltre l'avvenuta vendita della Bertola, che opera nel ramo trasporti, (gruppo Finrex) a Tecnologistica, partner di Gta, leader nel settore della logistica partecipata con quote paritetiche dal Fondo Chase-Gemina, Fondo Schroder e dal gruppo Pirelli: «Il valore complessivo di questa operazione -precisa Trauner- ammonta ad una trentina di miliardi».

Al gruppo Finrex, a questo punto, resta solo in carico la parte immobiliare rappresentata dallo storico palazzo del Tergesteo a Trieste sul quale gravita un ipoteca di Efibanca. Il valore del palazzo dovrebbe ammontare ad una quarantina di miliardi.

Un gruppo di aziende che fanno riferimento alla Gta di Sebastiano Gattorno sta intanto predisponendo le offerte di acquisto anche per altre attività di spedizione dell'ex gruppo triestino quali Rondine, Gottardo Ruffoni Chiasso, Italsotra, Rondine Varsavia e Sittam: «Ci siamo dati appuntamento a settembre»- dice ancora Trauner che sottolinea gli sforzi compiuti per «sistemare le aziende, la parte mobiliare, gli assetti economici e finanziari» allo scopo di uscire dall'amministrazione controllata: «In un anno abbiamo fatto un buon lavoro».

La Gta di Gattorno, intanto, sta completando l'aumento di capitale già deliberato da 10 a 15 miliardi, ed ha in programma di deliberare un'altra operazione che porterà il capitale a 25 miliardi. La Sgf, la società finanziaria del gruppo Serra, aumenterà così la propria partecipazione (attualmente al 25 per cento) consolidando il proprio ruolo di socio di controllo.

La Gta era nata il 15 giugno del 1994 a Genova allo scopo di gestire l'operazione di affitto delle società della Tripcovich con la prospettiva di acquistare (così come è avvenuto a distanza di due anni) alcune realtà operative. Nel consiglio d'amministrazione ci sono, oltre al gruppo Serra con il 25%, nomi «forti» nel campo dei trasporti e della logistica, come Logistica Mediterranea (19,6%), Gilmour holding (19,6%), Gabriella Englaro (14,7%), Tecnobertola (8,8%), Grt Trasporti ferroviari (5,9%), Aldo Da Ros (4,9%), E altre quote frazionate dove compaiono Cofinvest, gruppo Cosulich e Rimorchiatori Riuniti.Per il 1996 il gruppo Serra-Gta dovrebbe raggiungere i 600 miliardi di fatturato: «L'obiettivo – affermano a Genova – è quello di arrivare ad un polo della logistica italiana con un giro d'affari di un migliaio di miliardi».

ASTE

Cct e Btp: i tassi restano stabili

ROMA — Domanda superiore all'offerta e tassi di rendimento netti sostanzialmente stabili per le aste di Cct e Btp di ieri. I Cct settennali (scadenza 1 luglio 2003) sono stati prenotati per un ammontare di 8.830 miliardi, contro i 5.000 miliardi dell'emissione, con un tasso netto in crescita da 7,74 a 7,76%. I Btp decennali (scadenza 1 luglio 2006) hanno invece registrato richieste per 4.377 miliardi a fronte di un' offerta di 2.000 miliardi: i tassi, rispetto all'asta di metà mese, sono scesi dall'8,35 all' 8,28%.

CONTRASTI STATO-PRIVATI

A Capodistria il porto è O. K., ma con entrate minori del previsto

CAPODISTRIA — I risultati sono buoni, le entrate piuttosto inferiori al previsto e gli investimenti da fare nei prossimi anni piuttosto ingenti. Sono alcune delle constatazioni e delle decisioni prese nel corso della prima assemblea degli azionisti dell'Ente porto di Capodistria. È riemerso ancora l'eterno confronto tra lo Stato sloveno (che detiene il 51% delle azioni) e gli altri proprietari. Gli esponenti del governo sloveno hanno potuto bloccare soltanto le decisioni che andavano prese con la maggioranza dei due terzi, ma hanno visto approvare tutti gli altri documenti presentati. È stato così stabilito l'ammontare dei dividendi per gli ultimi tre anni, 1768 talleri per azione. I piccoli azionisti – che sono soprattutto i lavoratori – potranno incassare entro due mesi. A tutti gli altri – e sono gli azionisti di maggioranza – i dividendi verranno versati in 3 rate uguali, a partire dal mese prossimo.

Gli utili ammontano a poco meno di 35 miliardi di lire. Il presidente del consiglio di amministrazione provvisorio, Bruno Korelic, ha comunicato che nel 1995 il porto ha manipolato merci per un totale di 6 milioni e 700 mila tonnellate, il 22% in più di quanto pianificato. In aumento soprattutto le merci in transito. Le entrate sono state, invece, inferiori al previsto di circa il 32%. Le cause vanno ricercate nel corso del tallero e nella riduzione dei prezzi per i servizi, necessaria per far fronte alla concorrenza. Tutto sommato il 1995 per l'unico scalo sloveno è stato senz'altro positivo.

SPEDIZIONI, TRASPORTI, LOGISTICA

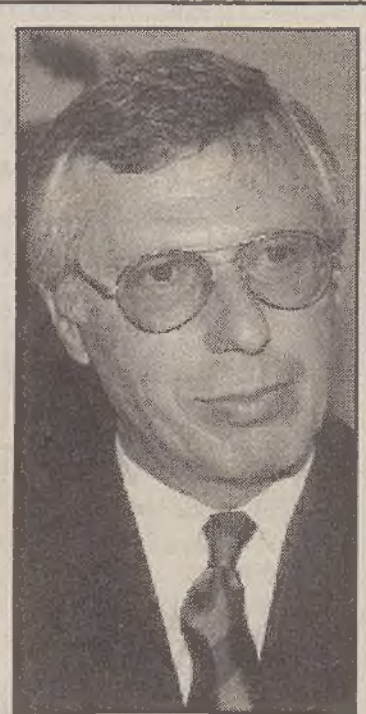
Pacorini abbraccia i mercati asiatici

Federico Pacorini

TRIESTE — Il gruppo Pacorini, leader in Italia nel settore della logistica specializzata in particolare per le *commodities*, ha costituito una joint-venture con la Anris enterprise and shipping di Singapore, denominata Pacorini East Asia Shipping.

Presentando la nuova iniziativa in una conferenza-stampa a Singapore, ampiamente ripresa dal quotidiano economico The Business Time, Federico Pacorini, che ha assunto la presidenza della società, ha evidenziato come essa si fondi su uno spirito di collaborazione paritaria con il partner locale, per quanto la Pacorini mantenga la maggioranza del capitale.

Il gruppo Pacorini impegnava finora circa 290 persone intorno al mondo con uffici in Usa, Regno Unito, Spagna, Slovenia e in varie città italiane (Trieste, Milano, Genova, Ravenna, Brescia), con un fatturato consolidato di 120 miliardi di lire lo scorso anno, diversificato nei settori delle spedizioni, del trasporto e dei depositi, con una specializzazione nel campo delle materie prime e dei prodotti di base. Il gruppo Pacorini, riconosciuto da diverse istituzioni internazionali preposte agli scambi di materie prime e *commodities* quali le Borse dei metalli e del caffè di Londra e l'Organizzazione internazionale della gomma, punta al nuovo Centro di Singapore come base di coordinamento operativo per il Sud-Est asiatico e per l'Estremo Oriente: già attualmente gestisce un traffico da e per l'Italia valutato in un equivalente di 8000 contenitori all'anno, con previsione di un aumento del 50% dopo il primo anno di attività della Pacorini East Asia shipping.

La strategia asiatica del gruppo Pacorini comprende anche una espansione a Giacarta, Port Clang e Bangkok con la creazione di altre tre società sussidiarie della Pacorini East Asia shipping con altrettanti partner locali, in cui la Pacorini East Asia shipping mantiene una partecipazione del 49%. Gli uffici di queste tre nuove società in Indonesia, Malesia e Tailandia sono entrati in piena operatività nel corso del mese di luglio e costituiscono un reticolo commerciale a gestione diretta che si affianca a quelli dei maggiori operatori italiani del settore e che sarà completato in un futuro ravvicinato con una joint-venture ad Hanoi (Vietnam).

BREVI

Presentato progetto per ex Stefanel S. Vito al Tagliamento

PORDENONE — E' stato presentato ieri pomeriggio, nella sede di Pordenone della Regione Friuli-Venezia Giulia, il nuovo progetto industriale per per lo stabilimento dismesso dalla Stefanel a San Vito al Tagliamento (Pordenone). Dopo cinque mesi di ricerche e trattative - come ha spiegato l' assessore regionale all' industria, Gianfranco Moretton - la soluzione per lo sbocco positivo della vertenza è stata trovata con la disponibilità della società Drop, anch' essa attiva nel settore tessile, che rileverà lo stabilimento dalla Stefanel e darà vita a una nuova produzione. Entro il 1997 verranno riassunti 68 dei 90 dipendenti (in gran parte donne) ora in mobilità, restando esclusi solo coloro che hanno diritto alla pensione.

Confermato lo sciopero di oggi dei dipendenti della Banca d'Italia

ROMA — Lo sciopero nazionale dei 13 mila dipendenti della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi, proclamato per oggi 31 luglio, contro le disposizioni del decreto legislativo previdenziale, è stato confermato. Lo ha dichiarato Luigi Leone, segretario generale della Falbi-Cisnal, in un intervallo della riunione tecnica convocata ieri mattina al ministero del Lavoro per cercare di scongiurare l'agitazione.

Occupazione: in Emilia decise 1465 assunzioni dal Sud del Paese

ROMA — Favorire la mobilità del lavoro, ma anche del capitale, creando occupazione attraverso il canale privato e con un impiego di risorse estremamente limitato: è l'obiettivo del progetto «Dentro l'occupazione», promosso dalla Confindustria (Federazione dell'Emilia Romagna) in collaborazione con le Ferrovie dello Stato. Finora sono stati assunti 1.465 lavoratori provenienti dalle regioni meridionali.

Lloyd Adriatico precisa le sue quote in merito all'assemblea Allianz

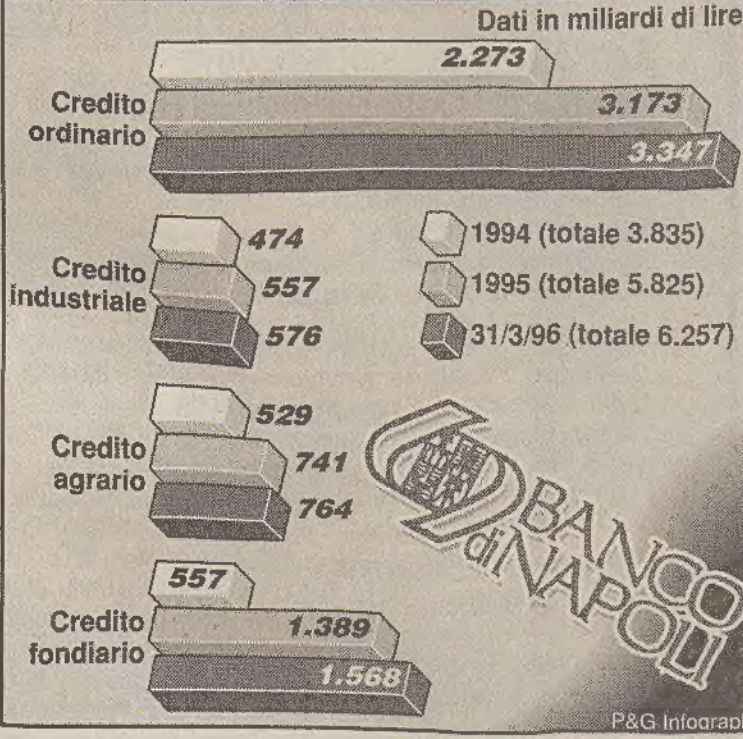
TRIESTE — Il Lloyd Adriatico, controllata del gruppo tedesco Allianz, ha precisato - in merito alle notizie diffuse ieri dall'agenzia di stampa Radiocor sull'assemblea del gruppo tenutasi in Germania - che la sua quota del comparto italiano dell'auto (Rc auto e rischi diversi auto) è salita l'anno scorso dal 5, 6% al 5, 8%, mentre la sua quota del mercato complessivo dell'assicurazione è del 3, 3%.

LE SOFFERENZE DEL BANCO DI NAPOLI

Dati in miliardi di lire

	1994 (totale 3.835)	1995 (totale 5.825)	31/3/96 (totale 6.257)
Credito ordinario	2.273	3.173	3.347
Credito industriale	474	557	576
Credito agrario	529	741	764
Credito fondiario	557	1.389	1.568

BANCO di NAPOLI

P&G Infograph

L'ASSEMBLEA CHIEDE UN'AZIONE DI RESPONSABILITA' - FALCONE NUOVO PRESIDENTE

Banconapoli, sotto accusa i precedenti vertici

NAPOLI — L' assemblea ordinaria del Banco di Napoli agirà contro i dirigenti che hanno guidato la banca tra il primo luglio 1991 e il 16 gennaio 1995, nonchè contro la società di revisione Price Waterhouse, incaricata per gli esercizi dal 1991 al 1994. L'azione di responsabilità riguarda lo scomparso direttore generale Fernando Ventriglia, e gli ex amministratori delegati Pietro Giovannini e Giampaolo Vigliar.

La proposta è stata avanzata dal rappresentante del Tesoro, Mario Paolillo, anche in veste di mandatario della Fondazione Banco di Napoli, azionista di maggioranza dell'istituto di credito, che sul punto aveva vincolato il mandato. «Il Tesoro - ha detto Paolillo - è pienamente d'accordo in quanto il riferimento dei fatti a tali soggetti appare ragionevolmente fondato». L'assemblea ha anche ratificato la nomina a presidente di Giuseppe Falcone, ex direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, e nominato nel cda Paolo Ferro-Luzio.

In sede straordinaria è stata approvata la situazione patrimoniale al 31 marzo '96, la sistemazione delle perdite, l'aumento di capitale di circa 2.238 miliardi di lire e la fusione per incorporazione della controllata 'Leasimmobil'.

Il Tesoro inoltre rinnoverà oggi o al più tardi domani, secondo quanto riferito da Paolillo, tutti gli organi sociali dell'istituto.

L'assemblea ha anche dato mandato al Cda di approfondire la posizione dei consiglieri di amministrazione e sindaci in carica nel periodo primo luglio 1991 - 16 gennaio 1995 per valutare la proposizione di un'azione di responsabilità anche ei loro confronti, tenendo presente che è ancora in corso un'inchiesta della Banca d'Italia che sta esaminando le controdeduzioni presentate, e di accertare responsabilità anche di dirigenti del Banco. Nel suo intervento, Paolillo ha inoltre affermato che il Tesoro sostituirà i componenti del cda in carica da più tempo al fine di evitare riflessi negativi sulla immagine della Banca in caso di eventuali azioni di responsabilità che dovessero riguardarli. «Non appare possibile accertare con chiarezza - ha detto Paolillo - la riferibilità dei danni a consiglieri e sindaci. Occorre un esame delle posizioni in relazione alle diverse cariche ricoperte nel tempo unitamente all'accertamento dell' imputabilità soggettiva».

In sostanza il Tesoro ha concordato con la decisione presa dal cda della Fondazione, in una riunione che si è protratta fino a lunedì notte che, utilizzando una possibilità prevista dall'intesa sottoscritta con il ministero, ha vincolato il mandato conferito per il voto sull'azione di responsabilità.

RAIUNO

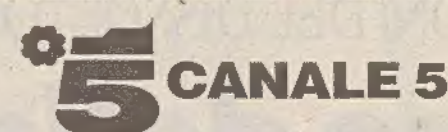
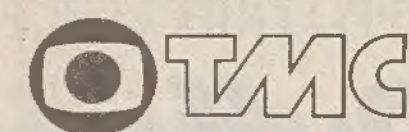
6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
9.55 INTRIGO DI FAMIGLIA. Film (avventura '90). Di Terry Marcel. Con Emma Samms, Dennis Lawson.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Pericolo radioattivo"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La maledizione della strega"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 DONNE SOLE. Film (commedia '55). Di Vittorio Sala. Con E. Rossi Drago, L. Angiolillo, G. Maria Canale.
15.40 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TIN TIN
17.00 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA LEGGENDA DI MR VOLARE
18.50 ATLANTAM - TAM. Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 BAREE IL MEZZOSANGUE. Film (drammatico '94). Di Arnaud Selignac. Con Jeff Fahey, Jacques Weber, Genevieve Rochette.
22.25 TG1
22.35 OLIMPIADI: ATLANTA '96
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CAROSELLO, SOGNI E BISOGNI
0.40 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1968)
2.50 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.40 TG1 NOTTE
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.30 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1984-1985)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BERAS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "Una sorpresa per Tony"
9.25 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "La grande festa"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il passato ritorna"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 TGS CERCHI STELLE E STRISCE
14.30 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.35 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Il medaglione"
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PIRANHA - LA MORTE VIENE DALL'ACQUA. Film (drammatico '95). Di Scott Levy. Con Alexandre Paul, William Katt.
22.20 PINZILLACCHERE
23.20 TG2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 OGGI AL PARLAMENTO
23.55 OLIMPIADI: ATLANTA '96
0.00 CALCIO: 2A SEMIFINALE
5.30 DIMENSIONE OCEANO. Documenti.
6.15 BUONE VACANZE (1960)

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGS BUONGIORNO ATLANTA
9.00 ATLANTA OLIMPIADI '96
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Weekend di prova"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: RICORDANDO IL PASSATO
13.50 OCCHIO AL CRITICO: KULTURBLITZ
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 OLIMPIADI ATLANTA '96
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 OLIMPIADI ATLANTA '96
22.40 TG3
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 LA MORTE PORTA CONSIGLIO - IL FATTACCIO. Film. Di Sergio Citti. Con Marina Confalone, Enrico Montesano.
2.10 CONCERTI DAL VIVO: KIM AND THE CADILLACS
2.10 TG3 NOTTE
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.00 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 27. Documenti.
3.45 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 28. Documenti.
4.30 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 1. Documenti.
5.15 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 2. Documenti.

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Il nostro angelo deve vivere"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E L'ISOLA DEL TESORO. Film (giallo '39). Di Norman Foster. Con Sidney Toler, Cesar Romero, Douglas Fowley.
15.00 MATT HELM. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 CALCIO: INTER - MANCHESTER UNITED
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Scioccante Jack"
23.45 DUE RAGAZZE SCATENATE. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.05 CRONO, TEMPO DI MOTORI
1.35 MATT HELM. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
2.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 LA FELDMARESCIALLA. Film (commedia '67). Di Steno. Con Rita Pavone, Teddy Reno.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La statua della liberta'"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 L'ULTIMA ESTATE DEL MIO BAMBINO. Film tv (drammatico '87). Di Mike Robe.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 DON CAMILLO. Film (commedia '52). Di Julien Duvivier. Con Fernandel, Gino Cervi.
22.55 TG5
23.10 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
0.10 TG5
0.15 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.15 DREAM ON. Telefilm.
2.00 PAPI QUOTIDIANI
2.15 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm. "Al va in vacanza"

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 LOU LOU, SIMPATICO LADRO. Film tv (avventura '92). Di Christina Lejal. Con Jean Reno, Anemone.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.05 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Il robot e la bambina"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il terzo incomodo"
20.30 RENEGADE. Telefilm. "Una voce nella notte"
22.30 CALCIO: COMO - MILAN
0.30 SULLE TRACCE DI PINOCCHIO. GIFFONI FILM FESTIVAL
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET ESTATE (R)
2.05 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 VIETATO AI MINORI. Film (commedia '92). Di Maurizio Ponzi. Con Alessandro Haber, Massimo Venturiello.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 POMERIGGIO CON SENTIMENTO
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 UNA LUCE SPENTA. Film tv (drammatico '92). Di Noel Nosseck. Con Pamela Reed, Michael Moriarty.
17.50 AGENZIA. Con Barabra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 HAWAII: MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Accusa infamante"
22.40 ALTA INFEDELTA'. Film (commedia '64). Di registi vari. Con Nino Manfredi, Charles Aznavour.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 ESECUTORE OLTRE LA LEGGE. Film (drammatico '74). Di Georges Lautner. Con Alain Delon, Mireille Darc.
3.10 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.00 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 FIABE DAL MONDO
16.50 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.20 FIORI NELLA POLVERE. Film (biografico '41). Di Marvin Le Roy. Con Gree Garson, Walter Pidgeon.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '74). Di Jack Clayton. Con Robert Redford, Mia Farrow.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.30 SLOT - MACHINE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.00 SINTESI DEGLI EVENTI GIORNALIERI - ATLANTA '96 -
17.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 SINTESI DEGLI EVENTI GIORNALIERI
20.30 DRAGNET. Telefilm.
21.00 SIGRID UNSET- UN RITRATTO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 PALLAMANO: FRANCIA - GERMANIA (ATLANTA'96)

TELEFRIULI

6.15 NOTORIUS. Film (spionaggio '46). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Cary Grant.
8.00 PROSA: ANIME PERSE10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TELEFILM. Telefilm.
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 IL MONDO DELL'ARTIGIANATO
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
23.30 OKEY MOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 NOTORIUS. Film (spionaggio '46). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Cary Grant.
5.25 TELEFRIULINOTTE
5.55 VIDEOBIT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 RUOTE IN PISTA
19.20 TOP SALUTE IN TV
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: LIVE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 F. SCHUBERT, WENDUNG
22.00 A. VIVALDI: L'ESTRO ARMONICO OP. 3
22.30 J. HAYDN, CONCERTO PER VIOLONCELLO N. 2
23.00 J.S. BACH, SUITE INGLESE N. 2 BWV807
23.25 J.S. BACH, SUITE INGLESE N. 3 BWV808
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 SEGRETI. Scenegg.
22.30 VISITORS. Telefilm.
23.30 VIP MANIA ESTATE
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 GIOCHI NEL BUIO. Film. Di Roger Vadim. Con Cindy Pickett, Barry Primus.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI, Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Speciale Olimpiadi; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Dixie; 14.00: Radiouno Musica Speciale Olimpiadi; 14.30: Medicina per l'estate; 14.35: Come vanno gli affari; 14.45: I mercati; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.23: Bolmare; 16.30: L'Italia in diretta; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 21.00: GR1; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime estate; 15.05: Hit Parade - Compilation; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 17.30: Atlanta, Italia: domani e'un altro giorno; 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.00: I grandi concerti di Radiodue: Teresa De Sio; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 22.40: Planet rock; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino tre; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d' estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 19.45: Radiomania; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Erodiade; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Voci e volti dall'Istria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Wanderwege; 16.15: Tropa roba.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il ritratto di Bojan Adamic; 9: New age; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Even Juric: «Soltanto il meglio», racconti umoristici nell'interpretazione di Tone Gogala; 11.40: Intervallo in musica; 12: Erbe aromatiche e salute, di Magda Sturman; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La donna nel mondo del cinema; 14.35: Musica per tutte le età; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi; 18.15: Hits 96; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. Oggi, mercoledì 31 luglio, ore **20.30**. Repliche: 1 e 2 agosto ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Prevendita per tutti gli spettacoli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1996. Rinnovo abbonamenti stagione sinfonica 1995 e richieste nuovi abbonamenti fino al 3 agosto. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore **21.30** «Il sogno imperiale di Miramare» (tedesco); ore **22.45** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Compagna di viaggio» di Peter Del Monte con Michel Piccoli, Asia Argento, Lino Capolicchio. In prima visione a Trieste, prezzi normali. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17.45, 19.55, 22.10: «L'esercito delle 12 scimmie» con Bruce Willis e Brad Pitt, un viaggio fantastico nel tempo e nel sogno. Ultimi giorni.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Mitico! Solo oggi ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Il mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah (Usa 1969), con William Holden, Robert Ryan, Ernest Borgnine, Edmond O'Brian, Warren Oates, Ben Johnson, Jaime Sanchez, Emilio Fernandez, Bo Hopkins, L.Q. Jones, Strother Martin. Il western dei western, violento, epico, incredibile... 11 premi Oscar 1969. N.B.: versione originale americana con sottotitoli italiani, versione integrale senza tagli (142'), in esclusiva all'Ariston per tutto il 1996. Solo oggi.
ARENA ARISTON. Rock & Country music. Solo domani ore **21.15** in prima visione esclusiva (in caso di maltempo in sala): «Georgia» di Ulu Grossbard (Usa 1996), con Jennifer Jason Leigh. Rivalità tra due sorelle cantanti... una straordinaria colonna sonora musicale rock, blues and country.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il padre della sposa n. 2» Steve Martin e Diane Keaton vi divertiranno più della prima volta. Domani: «Toy Story».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Piume di struzzo» di M. Nichols, con Robin Williams e G. Hackman.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Premio Amidei. 21: «Ragione e sentimento» di A. Lee. A seguire (fuori concorso): «Ultimi fuochi» di E. Kazan.

MUSICA / TRIESTE

Galliano a tutto ritmo

Strepitoso concerto di Rob Gallagher e soci al Castello di San Giusto

Nel concerto di Trieste, Rob Gallagher, la vocalist nera Valerie Etienne e gli altri musicisti dei Galliano (nella foto di Marino Sterle) hanno suonato parecchi brani dell'album nuovo «Four».

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Dieci Bob Dylan per un Galliano? No, grazie. Scusate l'irriverenza, ma il baratto è improponibile. Lunedì sera Rob Gallagher e la sua family hanno dimostrato, in uno strepitoso concerto al Castello di San Giusto di Trieste, che per i dinosauri del rock il tempo è scaduto. Altre sonorità, contaminazioni musicali arditissime, abitano, ormai, questi spiccioli di secolo che ci separano dal Duemila.

Retorica vorrebbe che il concerto di Galliano fosse definito un evento. Diremo, invece, che la band di Rob Gallagher è passata su Trieste con la forza di un tornado. Costringendo un pubblico misurato, compassato, a volte gelido ed enigmatico come quello triestino, a scatenarsi in una danza tribale e interminabile. Ad accompagnare le canzoni con ritmati battiti di mani, urla di gioia, fischi di approvazione. Tanto da salutare, alla fine, con un lungo applauso Sandro Mizzi che, con lo staff della Globogas di Trieste e di Rock Alliance di Pordenone, ha inserito nel cartellone della rassegna «Castello in aria» questa performance musicale.

Certo, Galliano non l'abbiamo scoperto lunedì sera. Dischi d'alto livello, sfornati dall'etichetta inglese Talkin Loud, come «In pursuit of the 13th note» del 1991, «A joyful noise unto the creator» del 1992, ««The plot thickens» del 1994, e anche i remix di «A thicker plot» sempre del '94, lo avevano imposto all'attenzione di chi cercava nuovi cocktail musicali da sorseggiare stando in bilico tra dance music, funky, reggae, rap, e, perchè no, pop.

Ma il grande merito dei Galliano è stato quello di non fermarsi mai. Di non ripetersi, di non diventare stereotipo. E quest'ansia continua di rinnovamento è venuta a galla anche l'altra sera nel concerto di Trieste. Soprattutto grazie all'innesto, nella scaletta, di alcuni dei brani-chiave del nuovo album, «Four», che è quasi pronto per essere distribuito nei negozi di dischi.

Non fermarsi mai, si diceva. I Galliano hanno preso il via da «Slack hands», un rap minimale e coinvolgente annunciato da atmosfere in stile cyber create da Sky sulle sue tastiere. Cambiando ritmo, subito dopo, con un altro robusto brano tratto dall'album nuovo: «Gona getcha». Ma il concerto è salito vertiginosamente quando Rob Gallagher e la splendida vocalist nera Valerie Etienne hanno intonato «Jus' reach», uno dei brani di punta del secondo lp, «A joyful noise unto the creator».

Gran cerimoniere dei suoi concerti, folletto instancabile, presenza enigmatica e carismatica, Rob Gallagher ha saputo circondarsi di una band d'alto livello. Dimostrando agli scettici che quello che chiamano, forse impropriamente, acid jazz non è un giochetto musicale inventato tra sequencer e strumenti computerizzati. Chrispin Taylor, alla batteria, e Spry, alle percussioni, sono una macchina da ritmo sincronizzata, potente e inventiva. Ernie McKone, al basso, e Nemo Jones, alla chitarra, portano sonorità rock e pop fin dentro il cuore del rap, del reggae, delle tentazioni jungle che fanno capolino qua e là. Valerie Etienne, che pur è dotata di una voce da brivido, appare grande soprattutto per la sua capacità di non strafare mai. Di non lasciarsi andare a scontati gorgheggi strappa applausi.

Star fermi è impossibile. Il pubblico di San Giusto assomiglia a una grande onda. E balla. balla con «Best lives in our days», «Ease your mind», «Little ghetto boy», «Twyford down». E, ancora, «Roofing tiles», «Prince of peace», la nuovissima e splendida «Freefall/Anyone else».

La temperatura sale ancora nell'ultima parte del concerto. Grazie a una tiratissima versione di «Jazz», seguita da «Thunderhead» e «Long time gone». La band è esausta: chiuderebbe volentieri qui le danze. Ma il pubblico non ne vuol sapere. E allora i Galliano, madidi di sudore, ritornano sul palcoscenico per un altro quarto d'ora di musica. Regalando, tra l'altro, a mo' di zuccherino finale la dolce, ipnotica, «Travels the road». Un soffio di «positive vibrations» reggae prima di salutarsi.

MUSICA

Ballare e pensare con Rob Gallagher

TRIESTE — Di energie da spendere non deve averne più tante. Rob Gallagher, mente e voce dei Galliano, è stravolto al termine del concerto al Castello di San Giusto. Eppure, nelle stanzette che ospitano i musicisti alle spalle del palcoscenico, non gioca a fare la star capricciosa. Anzi, chiacchiera volentieri di musica. E non solo.

«Il nostro nuovo disco, "Four"» spiega «dovrebbe arrivare in Italia a fine agosto. Certo, è un nuovo capitolo: più sperimentale, ma anche più acustico. Però, è pur sempre una tappa, un'evoluzione del nostro percorso musicale. Non abbiamo rotto con il passato, anzi».

E il futuro?

«Musicalmente cerchiamo di andare sempre avanti. Socialmente tutti noi dobbiamo decidere se vogliamo continuare a vivere così. O se è il caso di rifiutare alcune cose e di salvarne altre».

Come nasce la musica dei Galliano?

«Dalle influenze che subiamo. Dalla musica che ascoltiamo nei club, seguendo le nuove proposte dei dj. È un impasto di sonorità che oscillano tra rap e reggae, tra tentazioni tecnologiche e sbornie funky».

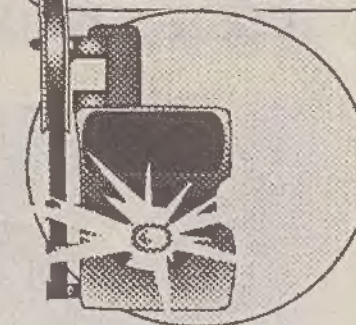
Quali gruppi ascoltate, amate?

«Potrei citarne tanti. Dirò un nome per tutti: i Letfield. Ma potrei citare anche gli Orbital. E mi fermo qui».

a.m.l.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

«Mucchio» restaurato sempre più selvaggio

IL MUCCHIO SELVAGGIO
Regia di Sam Peckinpah
Interpreti: William Holden, Robert Ryan, Ernest Borgnine.
Usa, 1969.

Recensione di
Cristina d'Osvaldo

«Perché non vieni con noi? Abbiamo bisogno di uomini come te. Non sarà più come una volta...» incalza il vecchio Sykes nel finale di «Il mucchio selvaggio» (nella foto), *il film diretto da Sam Peckinpah nel 1969 e destinato a lasciare un segno indelebile nella storia del cinema. Da lì in poi il cinema, almeno quello western, non sarebbe stato più «come una volta».*

L'avventura era iniziata il 25 marzo 1968 in una regione centrale del Messico, le riprese erano durate 80 giorni durante i quali «Sam» aveva tenuto sotto controllo una troupe di oltre cento persone. 1288 gli angoli di ripresa, 3643 le inquadrature e 100.000 metri di pellicola da cui Lou Lombardo, il montatore, ricaverà una versione di un'ora e 45 minuti su cui la produzione intervenne con tagli di circa 10 minuti. Oggi la versione integrale, quello che in gergo è il director's cut, voluta da Peckinpah è stata restaurata, restituendo integralmente quello che con il tempo è diventato un mito.

All'uscita, nel 1969, il film fu osannato per la sua inventiva – il montaggio frenetico che alterna ralenti a sequenze dal ritmo sovreccitato e mescola tempi e punti di vista, farà scuola – ma soprattutto oltraggiato per le scene di violenza inusitata e quasi compiaciuta. Il discorso sulla violenza eclissò il motivo del film «un malinconico e disperato canto di un'epoca ormai al tramonto». «Volevo fare un film epico. La mia intenzione era quella di raccontare molto semplicemente la storia di alcuni banditi che si ritrovano vittime del tempo che passa», disse Peckinpah.

La storia di un gruppo di banditi capeggiati da Pike Bishop, che dopo un colpo andato male si rifugiano in Messico tentando di sopravvivere a se stessi, assomiglia molto di più a una tragedia: la fortuna ha girato le spalle agli eroi e i temi del genere, la morale l'azione la solitudine del cow boy sono decantati nella memoria e spogliati di ogni residuo di romanticismo o mitologia. Il film diventa allora una riflessione angosciata sul tempo e sulla storia 25 anni prima di «Gli spietati». Radicato nel mito della frontiera, «Il Mucchio selvaggio» ne segna il tramonto. La fine di un mondo dove l'unico valore che stentatamente sopravvive è quello del gruppo e dell'amicizia. Nel finale, struggente e disincantato Duke (Robert Ryan) e Sykes (Edmond O'Brien) si allontanano nel deserto, anni dopo i loro epigoni cittadini saranno «iene o cani da rapina».

CINEMA / FESTIVAL

Quel brigante non fa storia

Film di Benvenuti sul mitico Tiburzi in concorso a Locarno

ROMA — Al brigante Tiburzi, una specie di Salvatore Giuliano della Maremma, Paolo Benvenuti ha dedicato un film che sarà presentato in concorso il 10 agosto al Festival di Locarno e per il quale non è ancora stato concluso alcun accordo per la distribuzione nelle sale cinematografiche.

Domenico Tiburzi, vissuto 100 anni fa e ancora popolare, quasi una figura mitologica tra gli abitanti (e i turisti) della zona tra Grosseto e Capalbio nel mezzo del confine tra l'antico Stato Pontificio e il Granducato di Toscana, dopo essere stato per un quarto di secolo monarca assoluto della zona, fu ucciso in circostanze mai del tutto chiarite dopo che sulle sue tracce si erano messi i carabinieri del nuovo ordine sabaudo.

«Una foto che lo ritraeva legato ed esposto dopo la cattura e la morte ha acceso la mia fantasia - dichiara Paolo Benvenuti - sempre alla ricerca di quelle storie minori, di personaggi 'a marginè che a volte raccontano più della Storia ufficiale».

Benvenuti ha avuto la consulenza di due esperti della Maremma e dei briganti, Alfio Cavoli e Antonio Masoni ed ha girato il suo piccolo film nei luoghi veri, gole nascoste e campagne bellissime, in cui si svolsero le gesta di rapina di Tiburzi, per molti anni 'protettò dai latifondisti e politici della zona come il principe Corsini e il marchese Guglielmi.

CINEMA / GORIZIA

Omaggio a Harold Pinter alla rassegna «Amidei»

GORIZIA — Continua, al teatro tenda del Castello di Gorizia, la rassegna del Premio «Amidei». Oggi, alle 21, si proietta «Celluloide» di Carlo Lizzani, che rievoca la storia di «Roma città aperta». Ieri, dopo la proiezione de «L'odio» di Mathieu Kassovitz, i giornalisti Roberto Canziani («Il Piccolo») e Gianfranco Capitta («Il Manifesto») hanno introdotto la rassegna di quattro film fuori concorso dedicati a Harold Pinter, grande sceneggiatore oltre che prestigioso autore teatrale. Canziani e Capitta hanno definito Pinter «una delle figure di intellettuali più grandi del secolo», del cui teatro «è possibile soprattutto apprezzare l'assoluto sforzo di rarefazione e di astrazione dei personaggi, che non hanno nè un origine, nè una finalità».

Domani, sempre nell'ambito della rassegna dedicata a Sergio Amidei, verrà proiettato «Ragione e sentimento», diretto da Ang Lee e sceneggiato da Emma Thompson.

TELEVISIONE

I FILM

La morte viene dall'acqua nel thriller di Scott Levy

Paolo Villaggio e Massimo Boldi in una scena del film «Scuola di ladri II», in onda su Canale 5.

Ecco che cosa offre oggi la serata di cinema in tv:

«Piranha–La morte viene dall'acqua» (1995) di Scott Levy (Raidue, ore 20.50). Thriller raccappricciante di cui sono protagonisti – si fa per dire – i piranha, pesci assassini nati da un esperimento genetico, che seminano il panico (e la morte) in un fiume degli Stati Uniti. Fra gli interpreti Alexandra Paul e William Katt.

«Sogni e bisogni: la morte porta consiglio, il fattaccio» (1985) di Sergio Citti (Raitre, ore 1.10). «Fuori orario» propone questa commedia di Citti (che parteciperà, fuori concorso, alla prossima Mostra del cinema di Venezia con «Magi randagi») interpretata da Enrico Montesano e Marina Confalone.

«Don Camillo» (1952) di Julien Duvivier. (Canale 5, ore 20.40). Ritorna il mitico prete di provincia interpretato da Fernandel in eterna lotta col sindaco Peppone caratterizzato dalla recitazione di Gino Cervi.

«Baree il mezzosangue» (1994) di Arnaud Selignac (Raiuno, ore 20.45). In prima visione tv, un avvincente film d'avventura che ha come protagonista un cane selvatico, per metà lupo, di nome Baree. Con Geneviève Rochette.

«Donne sole» (1956) di Vittorio Sala (Raiuno, ore 14.05). Commedia rosa con Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale ed Evi Maltagliati, nelle parti di tre belle ragazze che, per inseguire sogni di ricchezza, passano da una delusione all'altra.

Raiuno, ore 12.35

La maledizione della strega con la Lansbury

«La maledizione della strega» è il titolo della puntata odierna del telefilm «La signora in giallo». Protagonista Angela Lansbury, che interpreta il ruolo di Jessica dal 1984.

Italia 1, ore 20.30

Un appuntamento «extra» con Renegade

Appuntamento extra intitolato «Una voce nella notte», questa sera su Italia 1, con la serie «Renegade», che ha come protagonista il cappelluto Lorenzo Lamas nei panni del cacciatore di taglie. Nel cast anche Branscombe Richmond e Kathleen Kinmont.

Retequattro, ore 20.40

Accusa infamante per la dottoressa Holli

La serie «Hawaii-Missione speciale» propone questa sera l'episodio in due parti intitolato «Accusa infamante», in cui la dottoressa Holli (interpretata da Cheryl Ladd) viene accusata di omicidio colposo aggravato.

TV / FESTIVAL

«Triumvirato» a Sanremo: è l'ipotesi del dopo Baudo

ROMA — Un esperto di comunicazione pubblicitaria per il Festival di Sanremo del dopo Baudo. E' l'ipotesi a cui lavorano i vertici della Rai, impegnati a definire lo staff direttivo della prossima edizione del Festival (18-22 febbraio).

L'idea sarebbe quella di affidare l'ideazione del festival a un «triumvirato» composto da un autore musicale e televisivo, un compositore ed esperto di musica e un comunicatore pubblicitario.

Nella «rosa» degli esponenti del mondo della pubblicità c'è tra gli altri Emanuele Pirella. Sergio Bardotti, autore musicale e televisivo, da anni nello staff dei Sanremo «made in Baudo», e il compositore Pino Donaggio, sono tra le figure alle quali si punta per completare la terna che dirigerà Sanremo '97.

IN BREVE

Terzetto comico domani a Udine

UDINE — Domani, alle ore 21.15, il piazzale del Castello di Udine ospiterà il nuovo spettacolo di Aldo, Giovanni & Giacomo (alias Tafazzi, Nico, i Bulgari, gli arbitri, Mister Flanagan, Johnny Glamour e via ridendo) intitolato «Non aspettatevi niente», un esilarante «il meglio di...» che raccoglie - e dilata - le performances televisive («Mai dire gol») di maggior successo dei tre comici.

Dopo il recente trionfo di «I Corti» nella stagione di Contatto Comico, il terzetto Aldo, Giovanni & Giacomo ritorna, dunque, domani nel capoluogo friulano per divertire il pubblico di «Udine d'estate» e dintorni con i meccanismi tipici della loro irrefrenabile «comicità allo stato brado»

Staino debutta nella regia teatrale con «Valzer» di Alberto Severi

FIRENZE — Prima regia teatrale per il padre di «Bobo», che si è tuttavia già cimentato in quella cinematografica: il disegnatore Sergio Staino firma infatti l'allestimento di un altro debuttante, il giornalista della sede Rai toscana Alberto Severi, intitolato «Valzer». Lo spettacolo inaugura domani agosto la rassegna «Amiata teatro» ad Abbadia San Salvatore (Siena) che avrà per anteprima, questa sera, un incontro-scontro a tre tra gli stessi Severi, Staino e Giuliano Rossetti, collega di matita del disegnatore satirico.

Tra gli attori impegnati nel cartellone della manifestazione, che proseguirà fino al 17 agosto, ci sarannoi, tra gli altri, Carlo Monni, Sabina Guzzanti e Anna Meacci.

Antonio Banderas per due volte nella parte di «Che Guevara»

LOS ANGELES — Antonio Banderas, il rubacuori spagnolo diventato divo hollywoodiano, sarà Che Guevara per la seconda volta in due film consecutivi. Dopo aver assunto le sembianze del rivoluzionario argentino nel musical «Evita» con Madonna, Banderas sta per firmare un contratto per recitare nella parte del Che in «Tania», un film diretto dal regista de «Il postino» Michael Radford e prodotto dal leader dei Rolling Stones Mick Jagger.

Banderas sarà uno dei pochi attori ad aver interpretato lo stesso personaggio storico in due film diversi (non in sequel). Prima di lui l'avevano fatto Peter O'Toole (Enrico II in «Beckett» e «Il leone d'inverno») e James Cagney (nel ruolo di George Cohan in «Yankee Doodle Dandy» e «The Seven Little Foys»).

OPERETTA: TRIESTE

E «Scugnizza» tra le ovazioni chiude alla grande il festival

TRIESTE — Con «Scugnizza» - che Francesco maria Colombo sul «magazine» del Corriere della Sera raccomanda fra gli spettacoli di spicco del panorama nazionale - si avvia felicemente a conclusione il Festival internazionale dell'Operetta di Trieste edizione 1996.

Per l'operetta napoletana di Mario Costa - che vede fra gli interpreti Elena Berera, Isa Danieli, Gianni Fenzi e Gennaro Cannavacciuolo - sono arrivati e stanno giungendo alla Sala Tripcovich (oltre alla consueta, folta comitiva regionale) anche gruppi di spettatori provenienti da ogni parte d'Italia, persino dalle città del Meridione.

Alla «prima» - accolta da tante ovazioni e da richieste di «bis» - hanno assistito numerose personalità del mondo dello spettacolo. Fra queste, gli attori Riccardo Peroni ed Enrico Beruschi e il coreografo Gino Landi, artefice di una memorabile edizione ndi «Scugnizza» nella stagione 1979-'80, venuto a rallegrarsi con il proprio assistente Roberto Croce, che ha deliziosamente coreografato quest'edizione dell'operetta.

«Scugnizza», con Alfred Eschwe sul podio e Ine Meisters alla guida del coro del «Verdi», si replica ancora oggi, domani e venerdì, con inizio alle ore 20.30. Prenotazioni per i posti eventualmente disponibili, alla biglietteria della Sala Tripcovich (tel. 040/367816).

Gennaro Cannavacciuolo ed Elena Berera in una scena di «Scugnizza», l'operetta di Mario Costa che chiude in bellezza l'edizione '96 del festival.

Continuaz. dalla 19.a pagina

CASETTA con giardino e accesso auto zona San Luigi, due piani, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, veranda, 290.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASETTA MUGGIA come nei colli umbri in più vista mare cucina, soggiorno, camerone, cameretta, 2 bagni, terrazzo portico, giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA via Buonarroti con vista mare e città accostata da un lato, con facciata e tetto rifatti, circa 150 mq interni da ristrutturare, circa 100 mq giardino, 200.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CASETTA Vicolo delle Rose indipendente, soleggiata, totale vista mare, circa 130 mq al grezzo, con progetto di ristrutturazione interna in fase di approvazione, tetto nuovo, 1400 mq giardino, posto auto, 250.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CATULLO nel verde 2 stanze salone cucina bagno 2 poggioli cantina termoautonomo lire 170.000.000. Cmt Greblo 362486. (A00)

CENTRALE mansarda in stabile epoca primoingresso rifiniture particolari (spatolato, decorazioni murarie) internamente composta da ingresso salone con caminetto cucina due camere da letto bagno con vasca doppio lavabo guardaroba circa 110 mq da vedere. Casaimmedia 93 040/941424.

CENTRALISSIMO da restaurare 170 mq 6 stanze servizio prezzo interessante. Cmt Greblo 362486. (A00)

CENTROSERVIZI Besenghi soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, poggioli, servizi, cantina, riscaldamento autonomo, in ottime condizioni. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI Carlo Alberto splendido appartamento ampia metratura, salone con terrazzo vista mare, bella casa epoca, piano alto, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI centrale, tranquillo, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, poggioli, rispostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI Opicina splendida villa centrale, recente, su 2 livelli, salone con caminetto, 4 stanze, tripli servizi, lavanderia, box, porticati, terreno alberato. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI Roiano in stabile recente, atrio, cucina abitabile, grande stanza, bagno, terrazzo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI Servola, perfetto, soggiorno con cucinetta, grande matrimoniale, bagno, 2 poggioli, cantina, posto macchina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT GEOM. GERZEL 040/310990 Pacinotti ultimo piano 55 mq ampio terrazzo termoautonomo. Piazza Scorcola moderno soggiorno cucina due stanze terrazzino. Zona Pam luminoso soggiorno cucina due stanze terrazzo termoautonomo. Carlo Alberto 115 mq adatto ambulatorio ufficio termoautonomo. Franca signorile ampia metratura box parco condominiale. (A00)

COMMERCIALE casa recente appartamento luminoso internamente composto da ingresso cucinino soggiorno camera matrimoniale camera singola bagno poggiolo cantina box per due autovetture. Casaimmedia 93 040/941424.

CONTOVELLO, casetta su' due piani, accostata, con cortile, composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta più un bel pastino vista mare L. 220.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

COSTIERA lato mare villa con ampio terreno accesso e parcheggio. Riviera 040/224426. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Contovello casetta accostata su due piani completamente da ristrutturare con quattro vani e terrazzino. Prezzo base d'asta Lit. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Piccardi appartamento in palazzina ventennale composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, ripostiglio, balcone. Prezzo base d'asta Lit. 105.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano appartamento in palazzina recente composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, due poggioli, cantina, parziale vista mare. Prezzo base d'asta Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano attico ottimamente rifinito, vista aperta composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, grande terrazza abitabile, ascensore. Prezzo base d'asta Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Via Romagna prestigioso appartamento in palazzina recente completamente immersa nel verde, piano alto con ascensore composto da salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, ampia cantina e posto macchina coperto. Tel. 040/7600250.

GE.CO Spa vende a Monfalcone ultima villetta a schiera su 4 livelli tot. mq 240 + giardino, si accettano anche permute con terreni edificabili zone province Trieste e Gorizia. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A8823)

GEOM. SBISA': Aurisina villa schiera 200 mq nuova lussuosa, box 490.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': locali negozi ottima posizione mq 80. Montebello mq 344 240.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA': Padovan moderno 108 mq occasione 158.000.000, Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000, Barcola strepitoso 220 mq. 040/942494. (A00)

GIARDINO Pubblico appartamento primingresso in nuova costruzione, composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, posto macchina in garage, riscaldamento autonomo, buone rifiniture, 285.000.000. Progettocasa 040/368283.

GIARDINO Pubblico in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato, atrio, salohcino, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, poggiolo, predisposizione autometano, 149.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GORIZIA KRONOS: zona castello ottimi appartamenti disposti su uno o due livelli primingresso in stabile esclusivo. 0481/411430. (C00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici/appartamenti 1, 2, 3, 4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 150.000.000 dilazionati. Vendita diretta Gruppo Valdadige 0481/31693.

GORIZIA zona Duomo nuovi appartamenti ottime rifiniture 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage, uffici, villette con giardino privato. Pagamento dilazionato. Vendita diretta Valdadige 0481/31693.

GRADISCA nuovi appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 135.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. No limite di reddito. Vendita diretta. Valdadige 0481/31693.

GRIGNANO appartamento in residence con parco alberato, splendida vista mare, rifiniture signorili, ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, ripostiglio. Progettocasa 040/368283.

HERMET ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino servizi separati due poggioli 95 mq luminoso 3.o p. ascensore L. 200.000.000. AREA IMMOBILIARE 040/3720058-9. (A88)

HORTIS paraggi perfetto casa epoca termoautonomo 108 mq lire 150.000.000. Cmt Greblo 362486. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze stanzetta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. 040/767092. (A8885)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende a Monfalcone meraviglioso appartamento centro, soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli postoauto. 040/767092 (A8885)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Ginnastica splendido appartamento casa recente soggiorno tinello stanza cucinino bagno poggiolo porta blindata. 040/767092. (A8885)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Romagna bella casa epoca tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo soffitta. 040/767092. (A8885).

IMPRESA vende direttamente appartamento I ingresso piazza Belvedere III piano cucina abitabile salone 2 camere cameretta doppi servizi porta blindata tel. 410068. (A8880)

LONGERA villetta a schiera su due livelli, perfette condizioni, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, cantina, porticato, giardino proprio, posto macchina, riscaldamento autonomo, 420.000.000. Progettocasa 040/368283.

LUMINOSO appartamento con vista su Campo San Giacomo, al secondo piano di un palazzo d'epoca ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo L. 110.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

MADONNINA, soleggiato appartamento con terrazzo in buone condizioni composto da atrio, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Ottimo stabile di trent'anni con ascensore e riscaldamento centralizzato L. 170.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

MANSARDA primingresso zona Giardino Pubblico, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, 105.000.000. Progettocasa 040/368283.

MANSARDA zona San Giusto, buone condizioni, terzo piano, soggiorno, stanza, camerino, cucina abitabile, bagno, 100.000.000. Progettocasa 040/368283.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale prestigiosa palazzina nuovo bicamere indipendente con giardino pensile mq 65. (C00)

MONFALCONE centro privato vende appartamento libero mq 110 calpestabili tel. 0481/481126. (C571)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio biletto, ampio soggiorno, doppi servizi, cantina, garage, giardino condominiale. Altro zona centrale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento secondo piano, biletto, riscaldamento autonomo, cantina, L. 90.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima casa da ristrutturare, bipiani, mq 240, riscaldamento autonomo, giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano ultimi lotti terreno edificabile varie metrature, da L. 55.000.000. (C00)

MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamera, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A8823)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento bicamere completamente ristrutturato ampia terrazza panoramica. L. 159.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in zona residenziale ville a schiera su tre livelli tre camere servizi box auto e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ottima opportunità appartamento bicamere soggiorno cucina e poggiolo. Lire 75.000.000. 0481/411430. (C00)

UNA TARDA ESTATE DI TUTTO RIPOSO!

Cosa ne dite di trascorrere delle incantevoli giornate di tarda estate, di tutto riposo, tra mare e monti? Potrete passeggiare nelle graziose località della **Crikvenica Riviera** o della **Novi Vinodolski Riviera** e lasciarVi tentare dal caldo abbraccio delle acque cristalline. Un accattivante spirito sportivo (tennis, passeggiate, ...) si impadronirà di Voi, complice un paesaggio verde e vivace. Se preferite, potrete immergerVi nelle isole di **Cres** e **Krk**, nella loro proverbiale ospitalità, nel loro idilliaco silenzio. Il buon cibo e lo splendido vino rosso, di produzione locale, Vi faranno sentire in paradiso. A tarda estate, i fiori e le piante dell'isola di **Losinj** sono un vero toccasana per lo spirito. E non scordateVi della **Opatija Riviera**, con la sua eleganza "fin de siècle". **Rijeka** saprà attirarVi con il suo fascino culturale e la sua vita spensierata. **Gorski Kotar:** il vero paradiso per escursionisti, per chi ama le arrampicate e per i pescatori. La cura migliore? Aria buona, una calda accoglienza e giornate rilassanti. Sull'Adriatico. In **Quarnaro**. Una tarda estate di tutto riposo.

Ufficio turistico del Quarnaro
HR-51410 Opatija/Kroatien,
Park 1. maja 1-4

Tel. 00 385/51/272-988
Fax 00 385/51/272-908 CROATIA

VOGLIO VIVERE LA NATURA
e sono interessato a ricevere informazioni su:

☐ Opatija Riviera ☐ Crikvenika Riviera ☐ Isola di Rab
☐ Isola di Krk ☐ Isola di Losinj ☐ Isola di Cres
☐ Novi Vinodolski Riviera ☐ Gorski Kotar ☐ Rijeka

Nome
Indirizzo
Tel/Fax

IP

MONFALCONE KRONOS San Polo, casa accostata su un lato primo ingresso due camere doppi servizi posto auto e box lire 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona Stazione ottimo tricamere termoautonomo soggiorno salotto cucina abitabile. Lire 165.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamere ben esposto 110 mq 3 poggioli 1 veranda. Lire 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in casa d'epoca grande appartamento 180 mq con terrazza di 140 mq parzialmente da ristrutturare. Ottima opportunità lire 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: L.go Isonzo in palazzina appartamento bicamere autoriscaldato ampio terrazzo garage cantina ottima opportunità lire 105.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento casa indipendente con 800 mq giardino cantina soffitta lire 225.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento zona residenziale villetta come primo ingresso libera luglio 1997 pagamento dilazionato 215.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris appartamento primo ingresso con due camere matrimoniali ampio soggiorno cucina abitabile posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris lotti edificabili in zona residenziale e ampie ville bifamiliari su piani sfalsati con oltre 500 mq giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento in palazzina ultimo piano bicamere riscaldamento autonomo zona residenziale lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi splendido miniappartamento ottimamente rifinito primingresso lire 95.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare primo ingresso ampio giardino tricamere triservizi ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stranzano palazzina di prossima costruzione con mini appartamenti bicamere tricamere giardino privato e ingresso indipendente. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, ultima disponibilità ampia villa in costruzione tricamere biservizi giardino ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 prestigiosi alloggi in villa signorile diverse metrature da lire 167.000.000 esente provvigione. (C00)

MONTE d'Oro casetta indipendente, giardino, box auto, cantina, 335.000.000 trattabili. Muggia Immobiliare, 040/275118. (A00)

MONTE D'ORO vendesi casa 130 mq appartamento ben disposto, cantina, garage con 500 mq giardino. B.B., 040/272192.

MUGGIA affittasi locale vetrinato mq 60 zona centralissima con passaggio, adatto ufficio, ambulatorio. B.B., 040/272192.

MUGGIA vendesi casa in zona periferica mq 67 appartamento con cantina e 550 mq giardino. B.B. 040/272192. (A00)

MUGGIA vendesi monolocale mq 38 completamente arredato. B.B. 040/272192.

OPICINA vendesi privato a privato libero cucina 2 stanze soggiorno servizi cantina riscaldamento autonomo luminoso 214278. (A8863)

OPICINA villa in construzione, consegna settembre '96, salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, tre posti macchina coperti, giardino 350 mq. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

PERIFERICO appartamento con grande terrazzo, panoramico, all'ultimo piano di un decoroso stabile di vent'anni, con due ascensori e riscaldamento centralizzato, composto da atrio, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni L. 230.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

PERIFERICO splendido alloggio nel verde, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, terrazzino, perfette condizioni, posto macchina garage 215.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA Foraggi adiacenze appartamento ultimo piano, vista aperta nel verde, soleggiato, perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, due balconi, soffitta, riscaldamento autonomo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA Puecher, luminoso appartamento in decoroso palazzo d'epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, buone condizioni L. 115.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

PIAZZALE Rosmini appartamento buone condizioni composto da tinello, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, termoautonomo, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

PRIVATO: Muggia, centrale sul mare in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, di sole 3 unità con meravigliosa vista città-mare a 360°, come 1.o ingresso con rifiniture prestigiose, salone 37 mq, cucina 22 mq con caminetto, 2 bagni (idromassaggio), 3 camere, ripostiglio, sovrastante soffitta comunicante, poggiolo, terrazzino abitabile, autometano. ore pasti tel. 330903.

PROGETTOCASA via di Romagna appartamento in palazzina immersa nel verde, soggiorno, due stanze, guardaroba, cucina abitabile, bagno, cantina, posto macchina, 290.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Matteotti alta appartamenti composti da soggiorno, una/due stanze, cucina, servizi, balconi e terrazze abitabili, a partire da 127.000.000. 040/368283.

RABINO 040/368566 108.000.000 adiacenze Rive libera in stabile d'epoca con vano scale rifatto mansarda composta soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 109.000.000 adiacenze largo Barriera appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno. (A099)

RABINO 040/368566 110.000.000 adiacenze piazza Goldoni appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile 2 camere bagno.

RABINO 040/368566 115.000.000 via Biasoletto libero in stabile d'epoca stupenda vista mare ristrutturato cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo serramenti in alluminio porta blindata. (A099)

RABINO 040/368566 117.000.000 via Tibullo libero appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo metano composto da cucina abitabile 2 stanze bagno balcone. (A099)

RABINO 040/368566 121.000.000 via Settefontane appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo. (A099)

RABINO 040/368566 127.000.000 via Udine libero perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 135.000.000 Giarizzole libero in stabile di 30 anni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 2 cantine riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni libero in stabile trentennale terzo ed ultimo piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina.

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze via Piccardi libero in stabile di 30 anni con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo. (A099)

RABINO 040/368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo e soffitta.

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Settefontane appartamento composta da soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo. (A099)

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero in stabile di 40 anni con ascensore piano alto perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 180.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina. (A099)

RABINO 040/368566 185.000.000 Rozzol via Gortan libero in palazzina decennale perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca ristrutturato luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Luciani in stabile trentennale perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 83.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile nuovissimo primo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 85.000.000 via Corridoni libero in stabile totalmente ristrutturato come primo ingresso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 99.500.000 Contovello libera casetta carsica con progetto approvato per la ristrutturazione di totali 140 mq su 2 livelli + taverna + cortile di 50 mq. (A099)

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente, ingresso con corridoio, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 100.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO: 65 mq in ottime condizioni, stabile di 30 anni, II piano, ascensore, poggiolo, risc. centr. composto da: cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno: L. 135.000.000. Tel.: Imm. Vico 311023.

ROMAGNA nel verde in casa recente appartamento internamente composto da ingresso cucina abitabile saloncino due camere matrimoniali bagno ripostiglio giardino di proprietà cantina + area condominiale per parcheggiare. Casaimmedia 93 040/941424.

ROSMINI adiacenze ristrutturato, molto luminoso, atrio, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, autometano, 147.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROTONDA del Boschetto: 70 mq, stabile recente, VII piano con ascensore, riscaldamento centrale, corridoio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, da sistemare. Tranquillo con vista aperta Imm. Vico tel 311023.

S. Giacomo perfetto due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Cmt Greblo 362486. (A00)

SAN Giacomo epoca, primo piano, luminoso e soleggiato, atrio, grande cucina abitabile, matrimoniale, servizio, 55.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN Giacomo mansarda ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, angolo cottura, bagno con vasca, 52.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN Giacomo, luminoso appartamento da ristrutturare, all'ultimo piano di un decoroso stabile d'epoca, composto da ingresso, tre camere, cucina abitabile, bagno. L. 50.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

SERVOLA (via del Ponticello) appartamento di 100 mq, recente, perfetto disposto su due livelli, in palazzina di due piani con propri parcheggi (2 posti macchina interni): ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, sopra: camera, cameretta, bagno, 2 ripostigli e grande terrazza L. 235.000.000. Possibilità locale-taverna a parte. Tel.: Imm. Vico 311023.

SISTIANA villette primoingresso nel verde in zona residenziale molto tranquilla con rifiniture extra lusso (videocitofono, portoncino blindato) internamente composte da saloncino con caminetto cucina abitabile camera matrimoniale con bagno padronale due camere singole con un secondo bagno con vasca taverna con altro bagno-lavanderia box per due autovetture giardino con tutti gli impianti autonomi. Casaimmedia 93 040/941424.

SIT Foschiatti solo lire 50.000.000 vendesi mansardina con finestre 66 mq da ristrutturare ma con tetto ed abbaini nuovi già pagati composta da ingresso cucina tre vani wc. 040/636828. (A099)

SIT novità da non perdere adatto investimento delizioso ultimo piano panoramicissimo sulla città con terrazzone di 20 mq luminosissimo composto da ingresso saloncino cucina abitabile con grande poggiolo matrimoniale stanzetta bagno. Cantina. 040/636222. (A099)

SIT nuova acquisizione paraggi Oberdan XII piano panoramicissimo vista mare ingresso atrio salone cucina abitabile tre stanze stanzetta doppi servizi. Quattro terrazzini e cantina. Prezzo interessantissimo. 040/636828. (A099)

SIT paraggi Orto botanico splendido primo ingresso penultimo piano panoramicissimo in splendida villa restaurata composta da ingresso cucina abitabile salone con piccolo terrazzino due/tre stanze doppi servizi. Posto auto in garage. 040/633133. (A099)

SIT prezzo interessantissimo viale XX Settembre soleggiatissimo ultimo piano ascensore in bel palazzo epoca vendesi ampio appartamento ottimamente restaurato ingresso corridoio salone doppio cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi lisciaia e ripostiglio. Grande soffitta. 040/636222. (A099)

SIT via del Bosco in piccolo stabile ristrutturato vendesi ultimo piano luminosissimo ingresso cucina tinello matrimoniale bagno. 040/633133. (A099)

SPAZIOCASA 040-369950 C. Marzio luminoso, cucina, saloncino, 2 stanze, servizi, autometano, 140.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040-369950 S. Luigi in palazzina nel verde, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040-369950 Villa Rossetti (zona) vista aperta, 2 piani, mansarda, cantina, garage. (A00)

STRADA DI FIUME ottimo condominio moderno, bellissimi 75 mq, cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno atrio, poggiolo. Arioso, luminoso 140.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

STRADA di Fiume ottimo, ultimo piano, atrio, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo, autometano, 110.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

TERRENO 1000 mq zona residenziale costruibile splendida vista sul golfo via S. Bortolo - Muggia. Tel. 7606425 solo privati. (A8913)

TERRENO non edificabile Costiera-sotto S. Croce recintato deposito attrezzi acqua pianeggiante con frutteto. Per tempo libero. Riviera 040/224426. (A00)

TIPOLOGIA soggiorno due camere: zona D'Annunzio con garage L. 225.000.000. Battisti epoca L. 120.000.000. Zona Fiera epoca L. 140.000.000. Zona Costalunga recente L. 190.000.000. Zona Viale ultimo piano L. 180.000.000. Zona Ospedale ottime condizioni L. 125.000.000. Zona Garibaldi recente perfetto L. 175.000.000. Piazza Cornelia Romana epoca 270.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

TOP 040-314777 Campi Elisi, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, pronto ingresso, 82.000.000. (A8841)

TOP 040-314777 Duino casa accostata su due piani con mansarda abitabile, cortiletto, 215.000.000. (A8841)

TOP 040-314777 Flavia, recente, nel verde in piccola palazzina, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ampia terrazza, riscaldamento autonomo, 167.000.000. (A8841)

TOP 040-314777 Foraggi adiacenze, camera matrimoniale grandissima, cucina, bagno, tranquillissimo. 54.000.000. (A8841)

TOP 040-314777 Molino a Vento, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo, 105.000.000. Occasione. (A8841)

TOP 040-314777 San Giacomo, libero, perfetto, camera, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, luminosissimo, 63.000.000. (A8841)

TOP 040-314777 San Luigi (Felluga) recente, vista mare, saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzo, cantina, 162.000.000. (A8841)

TOP 040-314777 Servola (Soncini alta) recente, immerso nel verde, salone, due camere, cucina, bagno, ampia terrazza, ottime condizioni, 210.000.000. (A8841)

TOP 040-314777 Servola, recente, terzo piano, vista mare, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, buone condizioni, 130.000.000. (A8841)

VIA D'Azeglio in stabile d'epoca signorile, appartamento luminoso, atrio, saloncino, matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 98.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VIA del Bergamino, in palazzina nel verde vendesi appartamento con vista mare. Posto macchina coperto. Lire 285.000.000. La Nuova Immobiliare. Tel. 040/661955. (A8796)

VIA Vergerio in ottimo stabile d'epoca ristrutturato, appartamento luminoso, da sistemare, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 80.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VIALE D'Annunzio epoca, mansardina ristrutturata, zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagno, 49.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

V I L L E T T A ROZZOL/CUMANO splendidamente tenuta e rifinita a due passi dal centro. Cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzone con portico; taverna/cantina. Perfetta per famiglia di tre persone, ancorché esigenti. Magnifico giardino e grande comodo posteggio. Tutto in perfette condizioni. Rara occasione 365.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

VILLETTA STRADA COSTIERA gioiellino d'epoca con caratteristiche da chalet austriaco del '900. Struttura in pietra e legno, grandi balconate/logge e una splendida terrazza sul tetto. 120 mq + taverna/cantina, 1000 mq giardino e pastini. Parzialmente ristrutturata. Abitazione particolare per persone particolari. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ZONA Rive in ottimo stabile d'epoca signorile, appartamento luminoso, atrio, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, soffitta, 130.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ZONA San Giacomo vendesi appartamento 60 mq, perfetto con posto macchina di proprietà. La Nuova Immobiliare. Tel. 040/661955. (A8796)

ZONA Stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino al 1.o piano due camere bagno rip. terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca L. 250.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

135.000.000 ZONA OSPEDALE-PIETA' soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, servizi 1.o piano, riscaldamento autonomo. Tel. 766676 ore ufficio.

175.000.000. Centrale recente appartamento perfetto ingresso saloncino con poggiolo camera matrimoniale camera singola con poggiolo verandato cucina ab. bagno con vasca lacuzzi servizio ripostiglio soffitta. Casaimmedia 93 040/941424.

180.000.000 Rossetti in palazzo epoca appartamento ristrutturato composto da ingresso salone camera matrimoniale camera singola cucina molto grande bagno rip. lavanderia termoautonomo. Casaimmedia 93 040/941424.

200.000.000 V.le Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimmedia 93 040/941424.

370.000.000 p.zza Garibaldi appartamento signorile 185 mq doppia entrata eventuale box vende La Chiave 040/272725. (A00)

40.000.000. San Giacomo in stabile epoca internamente composto da camera matrimoniale cucina ab. bagno possibilità mutuo personalizzato. Casaimmedia 93 040/941424.

76.000.000. Muggia casetta centro storico su tre livelli (tetto, solai, scale rifatte) internamente composta da ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno + soffitta. Condizioni ottime. Casaimmedia 93 040/941424 affare.

88.000.000 BOCCACCIO INIZIO VIALE MIRAMARE 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 85 mq. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiagge vacanze estate 96 L. 11.000 persona in appartamento villette frontemare, prenotate subito. Vendiamo villetta. Agenzia Sabina 0431/430428 - 439515. (A00)

SARDEGNA sul mare scontatissime affittansi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi.

25 Animali

CUCCIOLA di cane da montagna dei Pirenei affettuosa con i bambini vaccinata con pedigree cerca famiglia. 040/365184. (A8889)

G25302

A.C.T.

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende procedere mediante gara ad appalto concorso (procedura ristretta ex art. 12 lett. 2/b e 3/b del D.L. 158/95), all'acquisto di complessivi n. 12 autobus urbani per servizio pubblico di linea classificazione «lungo» a due assi con pianale ribassato.

L'importo presunto è di Lire 3.960.000.000 - esclusi gli oneri fiscali.

La gara verrà aggiudicata col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile sui parametri indicati in capitolato. (Art. 24/b D.L. 158/95).

Le Ditte che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare domanda di partecipazione corredata dalla documentazione richiesta all'Act Servizio Commerciale, via D'Alviano n. 15 - Trieste.

La richiesta d'invito redatta in lingua italiana non è vincolante per l'Amministrazione.

Per il termine e le modalità di presentazione delle domande vedere avviso di gara integrale inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 18.7.1996, che sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale, telef. 040/7795236-224.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Aldo de Robertis)

informazioni utili

AUTOMAZIONE DEL SERVIZIO 175

Si rende noto che il servizio di prenotazione ed espletamento di conversazioni interurbane nazionali richieste al numero 175 è stato reso completamente automatico.

Apposite fonie faranno da guida al Cliente, mentre un sistema dedicato procederà a stabilire i collegamenti interurbani.

Il costo del servizio rimane immutato ed è riportato nell'Avantielenco.